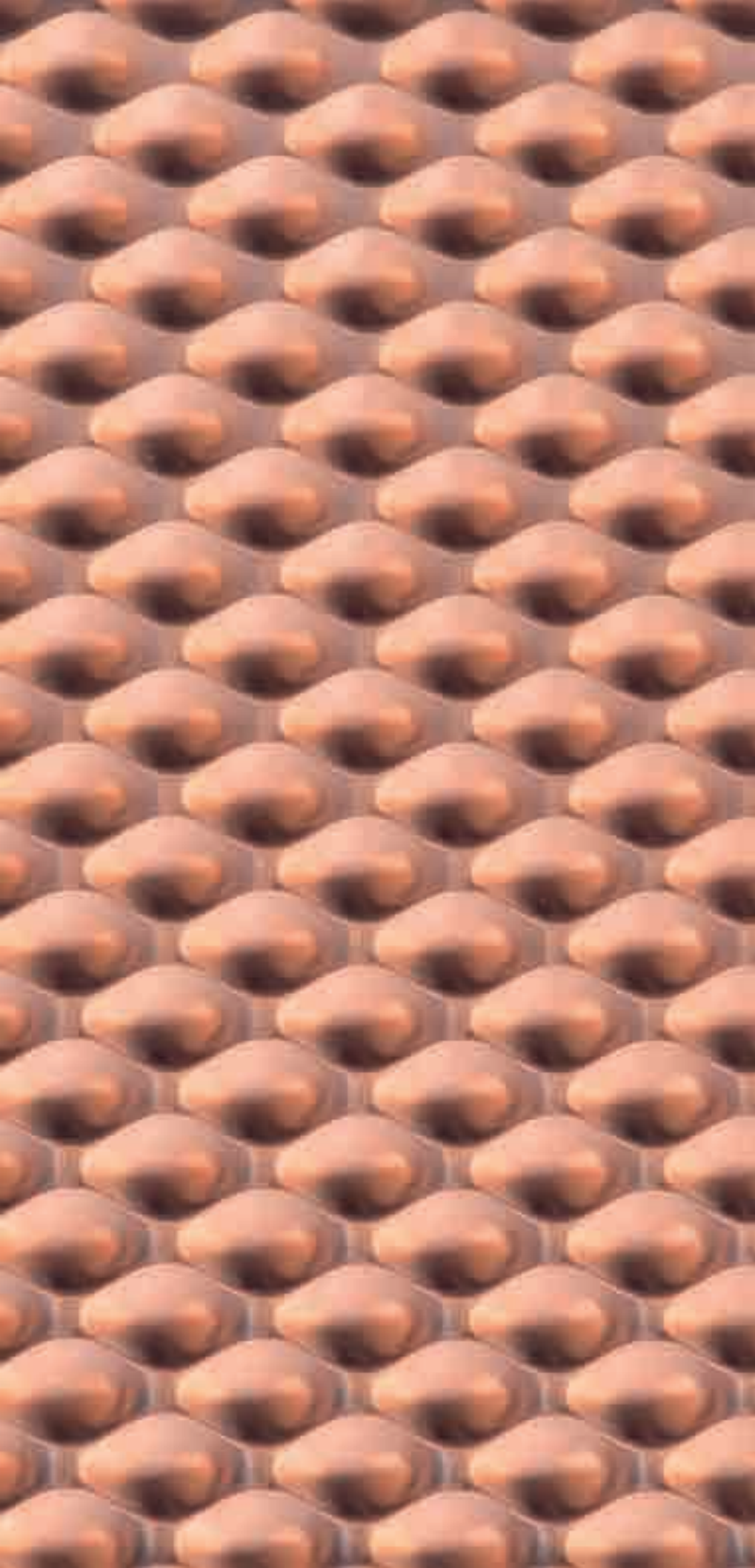




Progetto di bilancio
2011





**Progetto di bilancio
2011**



ANNUAL REPORT

4

Lettera agli Azionisti.....	4
Profilo del Gruppo.....	6
Struttura societaria ed organi sociali	10
Informazioni per investitori	13
KME nel mondo	14
Lettera del Direttore Generale (CEO di KME AG)	16
Prodotti	20
L'evoluzione del business	24
La solidarietà	30

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

33

Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti.....	35
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011	36
Risultati economici del Gruppo.....	47
Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....	50
La Capogruppo KME S.p.A.	54
Proposta di approvazione del bilancio e di copertura della perdita di periodo	68
Relazione sul Governo Societario, gli assetti proprietari e l'applicazione del "Codice di Autodisciplina"	69
Relazione sulla Remunerazione.....	113
Testo dello Statuto Sociale	134



Indice

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

141

Prospetti di bilancio consolidato	143
Principi contabili applicati e note esplicative	147
Allegati alle note esplicative	200
Attestazione del bilancio consolidato	201
Relazione del Collegio Sindacale	202
Relazione della Società di Revisione	204

BILANCIO DI KME GROUP S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2011

207

Bilancio separato KME	209
Principi contabili applicati e note esplicative	213
Allegati alle note esplicative	250
Attestazione del bilancio d'esercizio	253
Relazione del Collegio Sindacale	254
Relazione della Società di Revisione	258

RELAZIONI E DELIBERAZIONI

261

Relazione per la nomina degli amministratori	262
Relazione per la nomina del Collegio Sindacale	265



VINCENZO MANES
Vice Presidente

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

per il quarto anno consecutivo devo iniziare questa nota informativa sull'andamento dell'esercizio del Gruppo con il riferimento al permanente stato di crisi che attanaglia soprattutto le economie occidentali, rimbalzando tra le due sponde dell'Atlantico senza che ancora si riesca ad individuare una via d'uscita. I termini lessicali per definire questa situazione sono stati consumati tutti.

L'Europa, che è ancora il nostro principale mercato di riferimento, sta vivendo un momento cruciale, probabilmente il più drammatico dalla fine della II Guerra Mondiale.

“Voglio girare l'Europa.....; eppure mi rendo conto di recarmi soltanto in un cimitero, nel più prezioso dei cimiteri ecco cos'è. Valorosi sono i defunti ivi sepolti, ogni pietra sopra di essi parla di una vita così fervida in passato, di una fede così appassionata nelle proprie azioni, nella propria verità, nella propria lotta e nella propria scienza...”. Queste le parole che Dostoevskij fa dire a Ivan Karamazov circa 150 anni fa e questo il rischio che l'Europa divisa corre nuovamente, di divenire, se non un cimitero, un museo di valori, di principi, di idee, ma destinato ad essere marginalizzato rispetto ai processi di sviluppo globali.

Il 2011, apertosi con alcuni segnali positivi, seppure contraddittori, nella seconda parte dell'anno è precipitato a seguito del concatenarsi delle crisi dei debiti sovrani.

In tali frangenti i governi occidentali e le principali istituzioni internazionali hanno mostrato tutta la loro fragilità. Incapaci di contrastare le manovre della speculazione finanziaria, i cui comportamenti sembrano sempre di più simili allo stereotipo brechtiano del capitalismo.

È ormai un dato incontrovertibile che la globalizzazione stia progressivamente spostando la centralità delle attività economiche verso l'est e verso i cosiddetti BRICS. È un movimento ineluttabile verso il quale è inutile reagire con ruggiti protezionistici, ma proprio per questo è sempre più urgente una profonda revisione delle regole internazionali che consentano una ripresa di capacità di governo delle relazioni economiche tra Stati e aree del mondo.

KME Group si trova dunque a dover navigare in queste acque tempestose e dovrà continuare a farlo presumibilmente anche in futuro.

Il Gruppo ha affrontato il 2011 proseguendo nei programmi avviati di riorganizzazione e ristrutturazione che interessano tutti i diversi settori dei propri investimenti: dal business del rame con KME A.G., di gran lunga il più importante, a quello delle energie rinnovabili con ErgyCapital S.p.A. al settore dei servizi con Cobra AT S.p.A.

Per i numeri dettagliati degli andamenti dell'ultimo esercizio vi rimando alla relazione di bilancio che troverete più avanti.

Voglio qui sottolineare quanto siano state giuste le azioni adottate per consentire al Gruppo di accrescere i ricavi, di migliorare i risultati operativi, di ridurre ulteriormente l'indebitamento.

Sostanzialmente abbiamo conservato la nostra solidità finanziaria attraverso una attenta opera di controllo della gestione e dei costi, ma anche con decise azioni tendenti a migliorare la flessibilità e la capacità di adeguarsi rapidamente ai sempre più repentini movimenti dei mercati.

Siamo profondamente convinti che la gestione finanziaria debba essere sempre allineata alla strategia di sviluppo industriale. In questo senso abbiamo varato il piano di riassetto societario che mediante le operazioni straordinarie in corso, cioè le offerte di scambio sulle azioni proprie di KME e Intek e le successive fusioni, è finalizzato a favorire una maggiore dinamicità dei vari business del gruppo secondo logiche coordinate che migliorino la generazione di cassa e accrescano la creazione di valore nel tempo.

Il risultato della fusione tra KME e Intek, che abbiamo in mente, consiste in una unica holding che potrà contare, oltre che su una significativa riduzione dei costi, anche e soprattutto sull'attivazione di importanti sinergie tra le due strutture finora esistenti, per garantire una unicità di direzione strategica e una collaborazione sempre più intima del management alla guida dei diversi settori d'investimento.

In altri termini, la situazione internazionale obbliga ad una navigazione in permanente stato di allerta, mantenendo saldo il riferimento ai nostri valori e ai principi che ci caratterizzano: innovazione, sostenibilità, solidarietà, senza i quali viene meno la nostra stessa idea del fare impresa.

Permettetemi di sottolineare l'importanza che in questi frangenti ha il fattore umano e quanto peso esso abbia avuto e continui ad avere. L'attività economica è fatta di numeri ma soprattutto di persone, anche se purtroppo oggi spesso questo concetto viene marginalizzato, con le conseguenze esiziali sotto gli occhi di tutti. Per KME Group resta un fattore basilare e voglio qui esprimere il riconoscimento doveroso all'impegno profuso da tutti i nostri dipendenti a tutti i livelli. Dal top management alle maestranze, hanno tutti saputo affrontare le difficoltà e i sacrifici imposti dal quadro economico globale, con un ammirevole spirito di appartenenza e condivisione.

Come dicevo all'inizio, abbiamo di fronte ancora molti mesi difficili, soprattutto perché i pericoli derivano soprattutto da fattori dipendenti da scelte internazionali che non possiamo condizionare.

Non dobbiamo però farci stringere all'angolo: abbiamo le conoscenze e le capacità per saper rispondere alle nuove sfide con coraggio e lungimiranza e le azioni intraprese sui fronti della razionalizzazione, diversificazione e internazionalizzazione, ci consentiranno di affrontare il prossimo futuro con ragionevoli speranze di successo.

KME



KME ha un ruolo centrale nella catena del valore del rame, quale **leader globale** nella produzione di semilavorati e prodotti speciali. La gamma produttiva di KME serve una fascia amplissima di industrie utilizzatrici e di settori produttivi.

3 miliardi di fatturato
485.000 tonnellate vendute

13 siti produttivi: 12 in Europa ed 1 in Cina
Rapporto debito/patrimonio netto **< 50%**

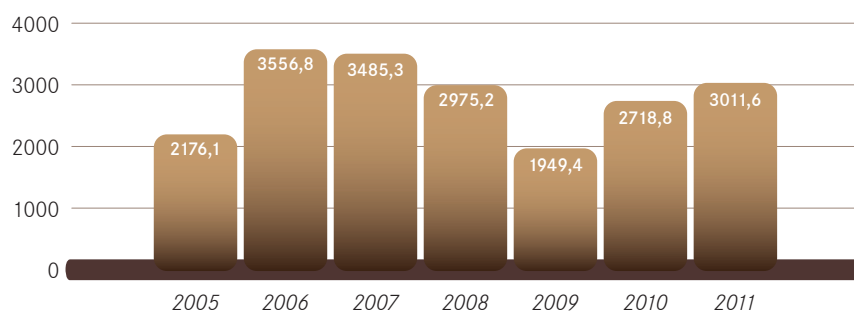
Rete vendita globale con uffici, agenzie e società commerciali in 4 continenti
2 centri di ricerca all'avanguardia: uno in Italia e uno in Germania

Centri servizi e assistenza tecnica nelle principali aree industriali
6.250 addetti, oltre **11.000** azionisti e **21.000** partner commerciali

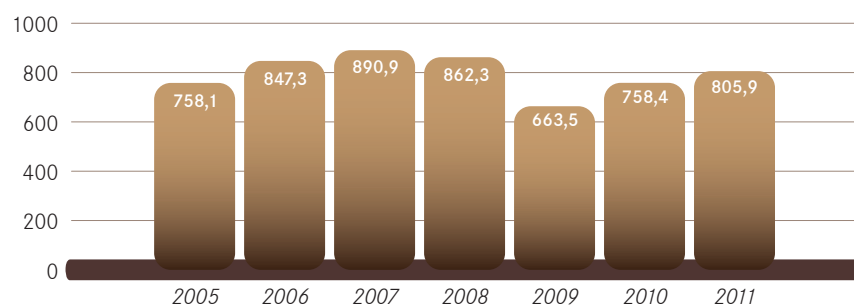
Sede centrale e centro direzionale a **Firenze**

Fondazione nel **1886** e quotazione alla borsa di Milano nel **1897**

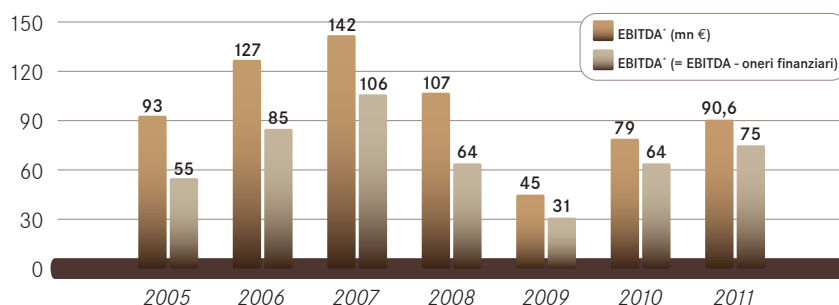
Fatturato lordo (mn €)



Fatturato netto dal costo della materia prima (mn €)

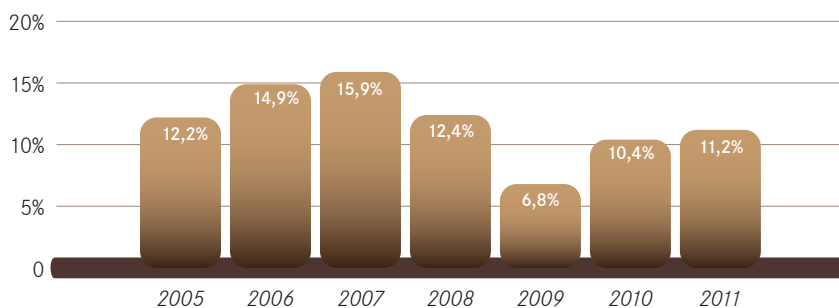


EBITDA* vs EBTDA*



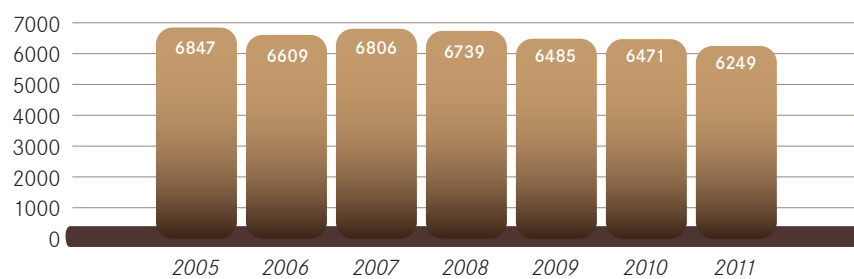
*al netto dell'impatto della valutazione (IFRS) rimanenze e contratti LME.

EBITDA* / Fatturato Netto



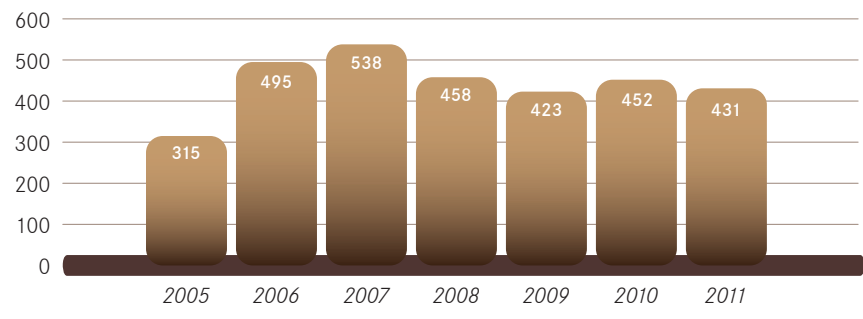
*al netto dell'impatto della valutazione (IFRS) rimanenze e contratti LME.

Dipendenti**

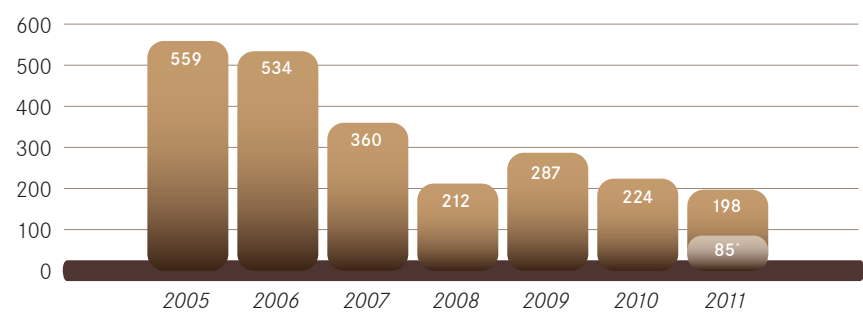


** al 31 dicembre.

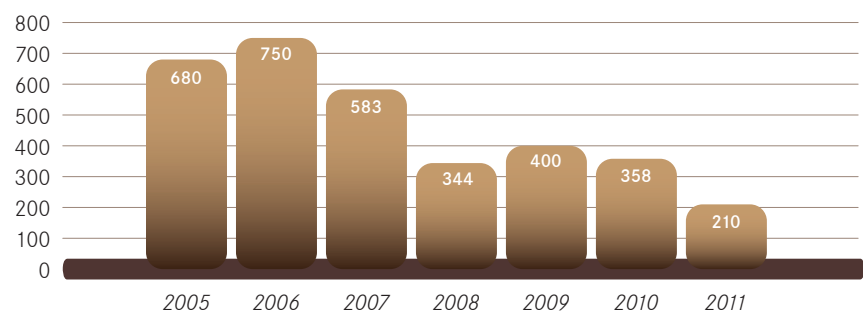
Patrimonio netto totale consolidato (mn €)



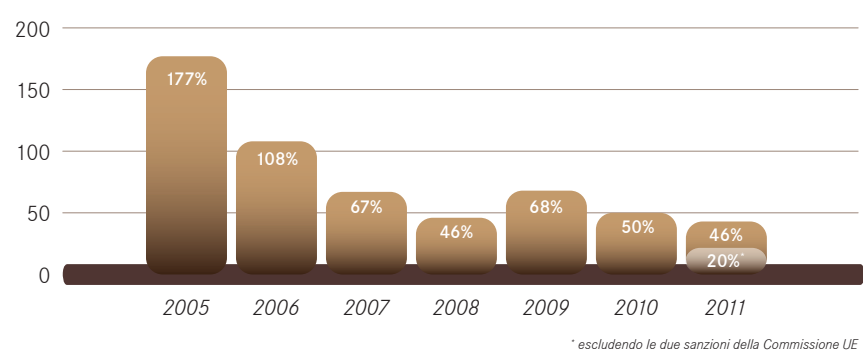
Posizione finanziaria netta a debito (mn €)



Capitale circolante netto (mn €)

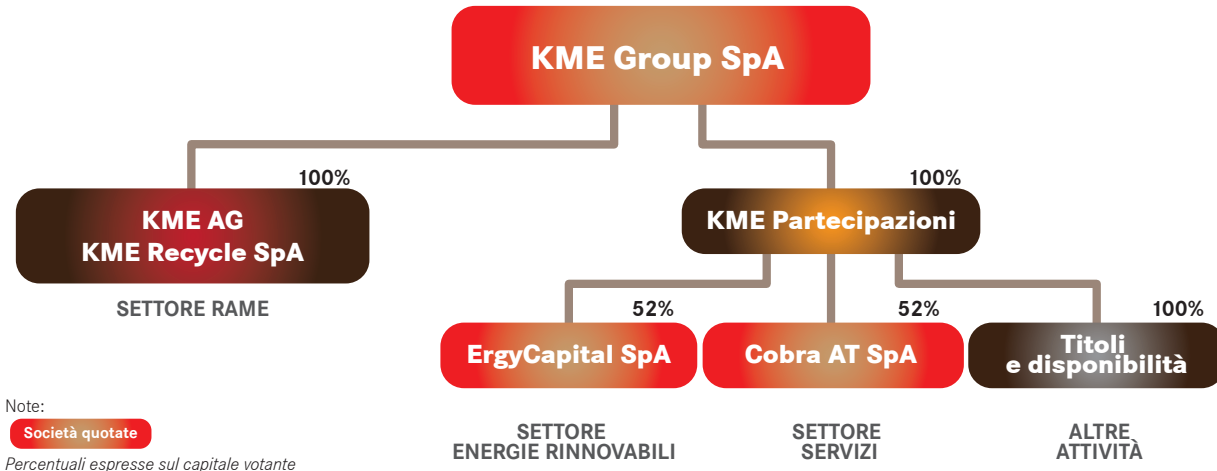


Rapporto debito / patrimonio netto

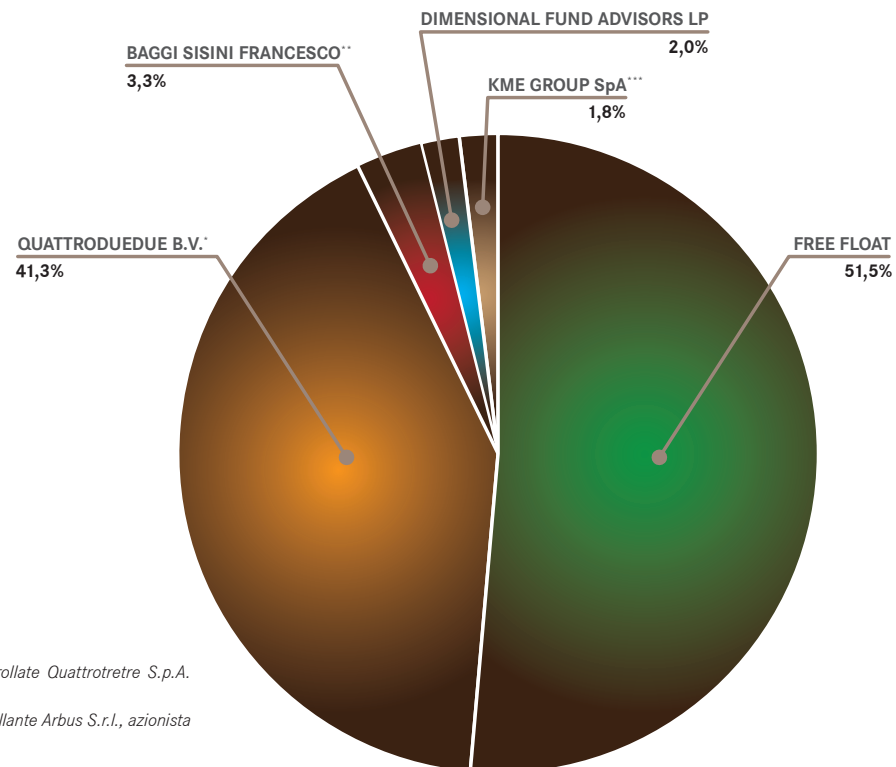


SINTESI DELLA STRUTTURA SOCIETARIA

KME Group è una società holding con investimenti in tre settori principali: rame, energie rinnovabili e servizi.



AZIONARIATO



* posseduto indirettamente tramite le controllate Quattrotre S.p.A. (29,66%) e Intek S.p.A. (11,67%)

** in qualità di soggetto indirettamente controllante Arbus S.r.l., azionista diretto di KME Group S.p.A.

*** azioni proprie

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Salvatore Orlando
<i>Vice Presidente</i>	Vincenzo Manes ^B
<i>Vice Presidente</i>	Diva Moriani ^B
<i>Direttore Generale</i>	Riccardo Garrè ^{B,E}
<i>Direttore Generale</i>	Italo Romano ^B Vincenzo Cannatelli Mario d'Urso ^{A,C,D} Marcello Gallo Giuseppe Lignana ^{A,C,D}
<i>Segretario del Consiglio</i>	Gian Carlo Losi Alberto Pecci ^{A,D} Alberto Pirelli ^{A,C}

A. Consigliere indipendente, B. Amministratore esecutivo, C. Membro del Comitato per la Remunerazione (Alberto Pirelli, Presidente),
D. Membro del Comitato per il Controllo Interno (Mario d'Urso, Presidente), E. Cooptato il 22 marzo 2011 in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Domenico Cova.

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Marco Lombardi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Pasquale Pace Vincenzo Pilla
<i>Sindaci Supplenti</i>	Lorenzo Boni Angelo Garcea

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Marco Miniati

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio

Romano Bellezza



KME Group S.p.A. è quotata in Borsa dal 1897. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 i titoli KME Group hanno registrato le seguenti variazioni:

- **azione ordinaria KME Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,381** nel mese di febbraio e quello minimo di Euro **0,246** nel mese di settembre;
- **azione di risparmio KME Group** ha segnato il valore massimo di Euro **0,720** nel mese di marzo e quello minimo di Euro **0,479** nel mese di dicembre;

Relazioni con gli investitori

Tel: 055-4411454 / Fax: 055-4411681

Email: inverstor-relations@kme.com

Sito: www.kme.com

Capitale Sociale

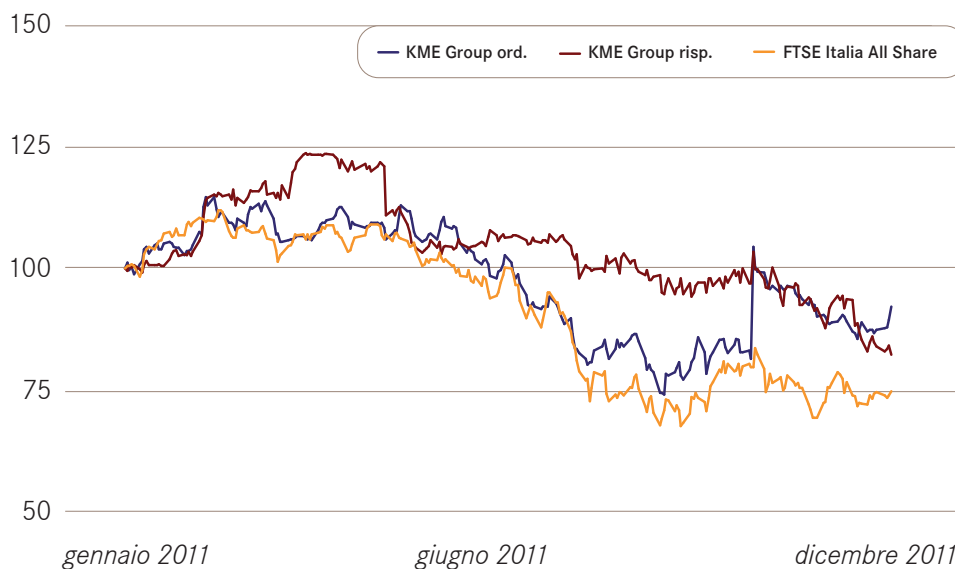
	<i>(Valori espressi in Euro)</i>
N. azioni ordinarie ⁽¹⁾	447.347.650
N. azioni risparmio	43.699.416
Capitale sociale	297.040.568,04

(1) - Includo le azioni ordinarie emesse a seguito dell'esercizio dei warrant KME Group effettuato nel dicembre 2011.

Capitalizzazione

	<i>(Valori espressi in Euro - capitalizzazione a fine 2011)</i>
Capitalizzazione ordinarie	136.888.381
Capitalizzazione risparmio	20.932.020
Capitalizzazione	157.820.401

QUOTAZIONI 2011

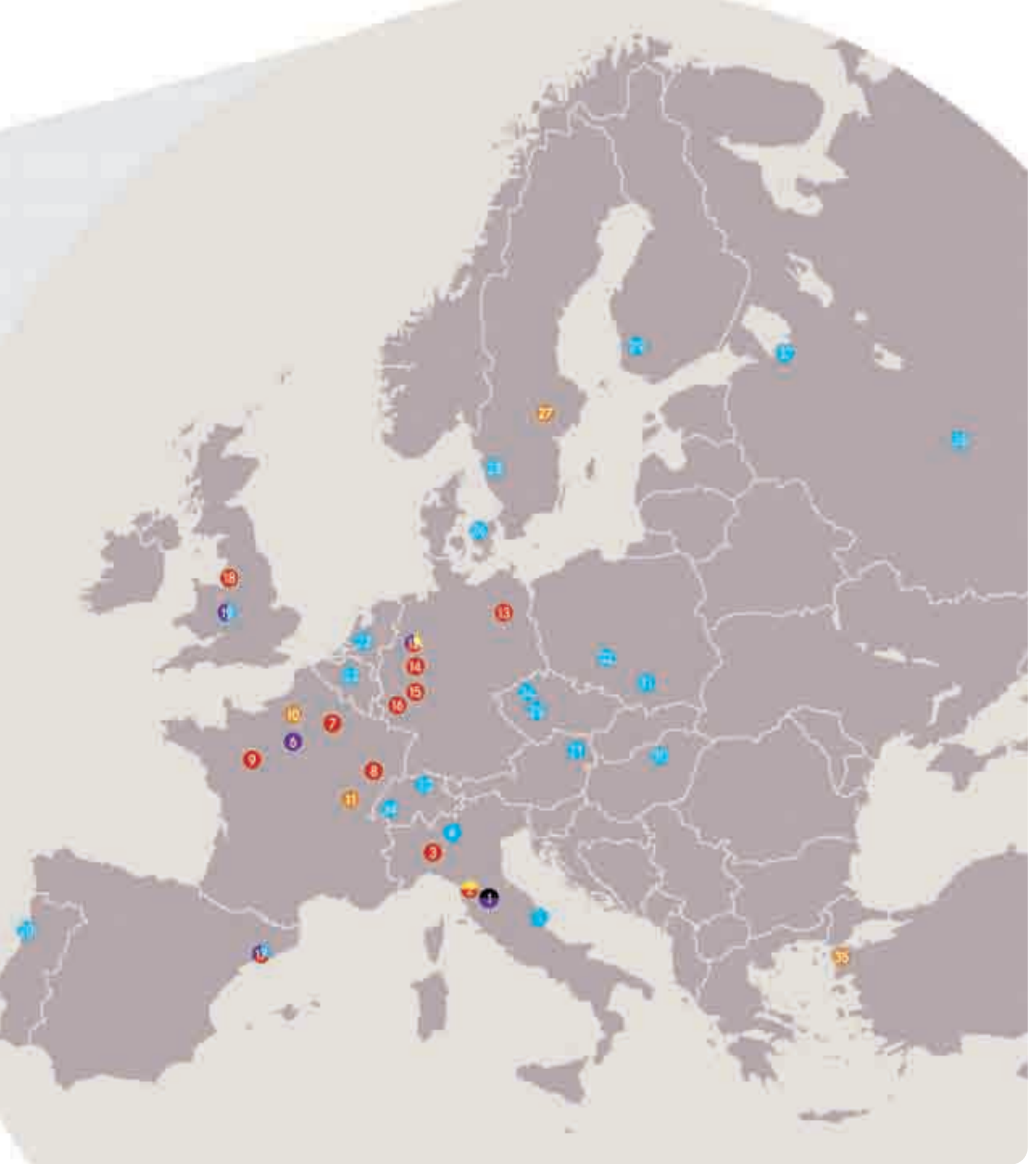




1	Firenze - Italia		
	Sede centrale + Sede nazionale		
2	Fornaci di Barga (Lu) - Italia		
	Stabilimento industriale		
	Centro ricerca e sviluppo		
3	Serravalle Scrivia (Al) - Italia		
4	Milano - Italia		
5	Osimo (An) - Italia		
6	Courbevoie (Parigi) - Francia		
7	Givet - Francia		
8	Niederbruck - Francia		
9	Boisthorel - Francia		
10	Sérifontaine - Francia	19	Worcester - UK
11	Besançon - Francia		Sede nazionale
12	Osnabrück - Germania		Ufficio commerciale
	Sede nazionale	20	Porto - Portogallo
	Stabilimento industriale	21	Vienna - Austria
	Centro ricerca e sviluppo	22	Tiburg - Paesi Bassi
13	Berlino - Germania	23	Diegem - Belgio
14	Greven - Germania	24	Kladno - Repubblica Ceca
15	Menden - Germania	25	Praga - Repubblica Ceca
16	Stolberg - Germania	26	Odense - Danimarca
17	Barcellona - Spagna	27	Stoccolma - Svezia
	Sede nazionale	28	Jönköping - Svezia
	Stabilimento industriale	29	Turku - Finlandia
	Ufficio commerciale	30	Budapest - Ungheria
18	Kirkby - UK	31	Kety - Polonia
		32	Wroclaw - Polonia
		33	Zurigo - Svizzera
		34	Ginevra - Svizzera
		35	Istanbul - Turchia
		36	Twer - Fed. russa
		37	San Pietroburgo - Fed. russa
		38	Magnitogorsk - Fed. russa
		39	Dalian - Cina
		40	Shanghai - Cina
		41	Santiago - Cile
		42	Singapore - Singapore
		43	Chicago - USA
		44	Santa Catarina - Messico
		45	Bangalore - India
		46	Wollongong - Australia

- Sede centrale
- Sedi nazionali
- Stabilimenti
- Centro servizi
- Centro ricerca e sviluppo
- Società e uffici commerciali

Uffici commerciali in Italia, Germania e Francia esclusi





RICCARDO GARRÈ
Direttore Generale (CEO di KME AG)

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE

Il 2011 è stato un anno difficile per tutte le economie occidentali ed in particolare per quella europea. Apertosi con un andamento confrontabile a quello del secondo semestre dell'anno precedente, ha cominciato quasi subito a mostrare molte incertezze ed è proseguito con una progressiva svolta negativa che, nella seconda metà, ha accentuato la curva in basso per ricadere in una vera e propria recessione.

KME A.G. ha dovuto dunque confrontarsi con tale scenario estremamente negativo, dove la domanda di semilavorati di rame e leghe di rame ha subito una contrazione già a cominciare dal secondo trimestre, contrazione che si è accentuata sensibilmente durante il secondo semestre dell'anno. Le maggiori difficoltà si sono osservate nei comparti legati alle costruzioni, maggiormente colpiti dall'andamento congiunturale del settore e dai livelli elevati del prezzo della materia prima, ma anche, seppure in misura minore, in quelli industriali.

Abbiamo affrontato la situazione con azioni decise sul fronte dell'organizzazione, della politica dei prezzi e dell'ottimizzazione dei costi a tutti i livelli. Il risultato è stato una crescita del fatturato lordo del 10,8% (+ 6,3% al netto del valore della materia prima) pur in presenza di un calo dei volumi e un risultato operativo in crescita di 14,6%, che ci ha consentito di ridurre l'impatto delle conseguenze negative della crisi mondiale.

Qual è stata la nostra visione strategica? KME A.G. è rimasta saldamente ancorata al proprio sistema di valori e alle proprie riconosciute competenze nel settore del rame, ha scelto di posizionarsi progressivamente nei settori più avanzati del mercato globale, coniugando innovazione, eccellenza tecnologica e sostenibilità e valorizzando quindi al massimo la propria gamma di prodotti.

Nel campo dell'edilizia, KME ha cercato di reagire alla congiuntura poco favorevole proponendo al mercato soluzioni complete di elevato valore architettonico e con contenuti particolarmente efficaci sul piano della sostenibilità ambientale e della salute.

Vanno in tale direzione le produzioni di laminati di "rame ecologico", interamente derivati dalla trasformazione di rottami, con evidenti effetti positivi in termini di risparmio energetico della produzione e di ottimizzazione della gestione dei costi della materia prima. Lo stesso vale per i prodotti con marchio **KME Plus®** che caratterizzano la produzione destinata soprattutto a strutture sanitarie, scuole, palestre, trasporti pubblici. La gamma di prodotti KME Plus® usufruisce della possibilità di utilizzare il marchio "**Antimicrobial Copper**" e il logo "**CU+**" che identificano la categoria di prodotti finiti e semilavorati composti da rame e leghe con efficacia antimicrobica comprovata, realizzati dalle aziende nel rispetto di severe regolamentazioni e secondo requisiti tecnici dettati da una procedura di registrazione.

A completamento della strategia di posizionamento nel comparto di alta gamma delle soluzioni per l'edilizia, si segnala da un lato il consolidamento della joint-venture con il gruppo Zahner, per la realizzazione di progetti innovativi sia dal punto di vista tecnologico che architettonico nel campo delle coperture e dei rivestimenti di facciate e dall'altro la proposta di una vasta gamma di soluzioni per l'interior design, che hanno debuttato lo scorso anno al "Fuori Salone" e da quest'anno vengono proposte al mercato con una vera e propria show room aperta a Milano, una delle capitali mondiali del design.

È proseguito anche il percorso verso settori innovativi delle energie rinnovabili che uniscono le caratteristiche di sostenibilità a quelle di maggior valore aggiunto per i nostri prodotti destinati ai sistemi del solare termico e fotovoltaico, all'energia eolica e alla mobilità elettrica.

Per poter valorizzare al meglio le opportunità colte sul mercato grazie alle varie iniziative finora citate, KME ha insistito ancora nel consolidamento delle basi strutturali e organizzative: in primo luogo ha implementato azioni di perseguimento dell'eccellenza in tutte le fasi dell'operatività aziendale, proseguendo nella applicazione dei programmi OpEx, in secondo luogo, con la KME Recycle, ha portato avanti il programma di realizzazione di una rete multinazionale per il trattamento e la commercializzazione dei rottami metallici, coscienti che questo settore sarà sempre più di vitale importanza per il futuro dell'industria metallurgica.

Abbiamo infine individuato un chiaro percorso strategico di sviluppo complessivo con l'intento di essere sempre di più attori protagonisti, da soli od in partnership, delle nuove economie in espansione, a partire dalla Cina dove la presenza di KME nel settore dei prodotti di engineering, con Dahlian Dashan, è già consolidata con una posizione di leadership.

Le previsioni economiche per il 2012 ci mostrano con brutale chiarezza che dovremo ancora affrontare alcuni mesi molto difficili: l'Europa in sostanziale recessione, gli USA con una ripresa debole e incerta, i BRICS anch'essi in crescita un po' rallentata.

KME, in questo quadro, intensificherà il proprio impegno nell'innovazione dei prodotti mantenendosi costantemente all'avanguardia tecnologica senza mai perdere di vista la razionalizzazione della struttura ed il contenimento dei costi, per essere in grado di poter guardare oltre la crisi ed impostare un adeguato cammino di sviluppo.

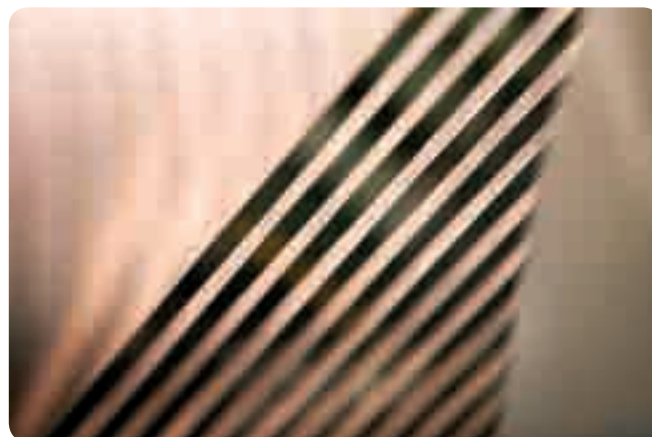




LAMINATI INDUSTRIALI



Nastri, lastre e dischi vengono impiegati nell'industria elettrica ed elettronica, meccanica, nella monetazione e nella produzione di oggettistica di consumo. Settori specifici sono la produzione di nastri in leghe ad alte performance per connectors per il settore automobilistico e ribbons per la produzione di pannelli fotovoltaici.



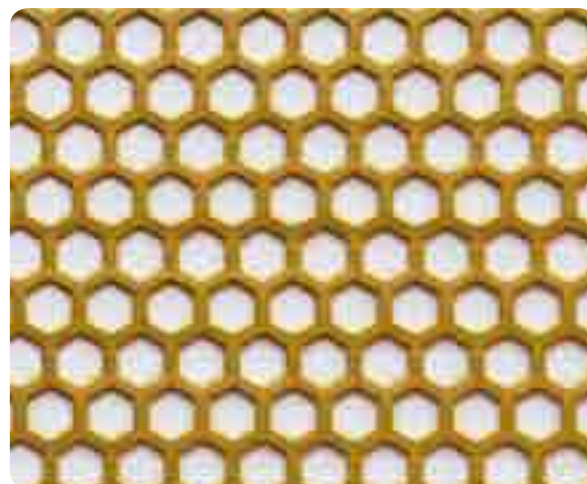
TUBI INDUSTRIALI

La gamma di tubi di rame di alta qualità è studiata per soddisfare i bisogni di specifiche applicazioni industriali: impianti di condizionamento e refrigerazione, costruzione di caldaie, realizzazione di cavi coassiali ad alta frequenza, raccorderia, solare termico, ...



LAMINATI PER EDILIZIA

Alla tradizionale linea TECU® di superfici per rivestimenti e coperture ed ai sistemi per lo smaltimento di acque piovane, si è aggiunta la collezione di superfici per decorazione d'interni "KME Design".



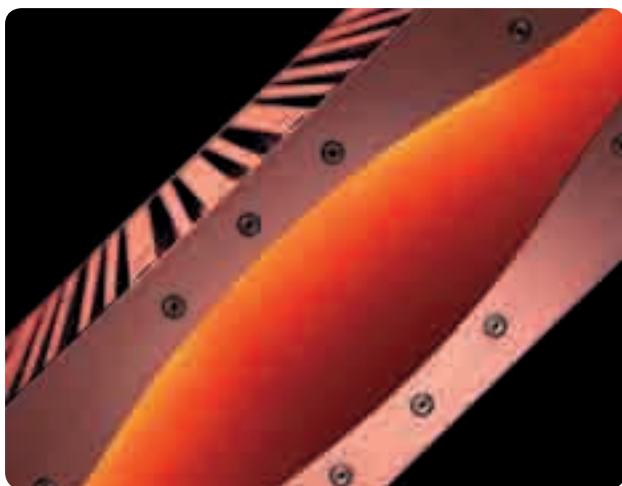


TUBI SANITARI

I tubi in rame nudi o rivestiti sono ideali per acqua potabile, riscaldamento, gasolio, gas naturale e GPL, applicazioni medicali e alimentari e nella creazione di sistemi per una climatizzazione sana e naturale degli ambienti.

BARRE

Barre e profili di elevato livello qualitativo in rame e in ottone vengono impiegati nella produzione di rubinetti, valvole e accessori, parti meccaniche di precisione, componenti per auto, apparecchi elettronici ed elettrici, serrature, profili per serramenti e architettura.



PRODOTTI SPECIALI

Una serie di prodotti ad alto valore tecnologico: tubazioni per l'ingegneria navale, fasci tubieri, cavi ad isolamento minerale, prodotti estrusi e trafilati speciali, rivestimento in cupronichel per piattaforme offshore e soluzioni dettagliate per l'industria siderurgica e metallurgica.





Se da una parte il rame è un materiale antico, utilizzato fin dagli albori della civiltà, le sue proprietà lo rendono anche un materiale hi-tech insostituibile, in quanto è sempre più utilizzato nei prodotti ad altissime performance in svariati campi d'applicazione ed ora diventa anche la materia per realizzare progetti di design. KME ha già partecipato in passato ad importanti realizzazioni nel campo dell'architettura come le coperture del museo De Young Memorial di San Francisco, il rivestimento esterno della torre di controllo del porto di Lisbona e della Chiesa di pellegrinaggio di Padre Pio a Foggia a cura di Renzo Piano, solo per citarne alcune, ma gli stessi prodotti, con le superfici estetiche ed i colori caldi delle leghe di rame, bene si addicono anche alla decorazione di interni. Così dopo aver esordito al Fuori Salone l'anno scorso con la linea KME Design quest'anno KME ha aperto uno Showroom nel capoluogo lombardo come primo tentativo, che potrà ripetersi anche in altri paesi, in cui mette a disposizione di progettisti e designer non solo materiali di grande valore estetico, ma anche competenza ed esperienza nella progettazione con il rame e le leghe di rame.



Showroom KME



È un grande risultato dell'attività di ricerca e sviluppo di KME ed una prova della sua costante attenzione a tematiche quali il rispetto per l'ambiente e per la salute dell'uomo, essere il primo produttore europeo di semilavorati in rame ad aver ottenuto la licenza d'uso del marchio "Antimicrobial Copper" e a creare un'offerta specifica a marchio KME Plus®: una gamma "trasversale" alle linee di prodotto tradizionali, caratterizzata da proprietà antimicrobiche del rame. In virtù di queste proprietà antibatteriche le superfici in "rame antimicrobico" sono le più efficaci al mondo nella lotta alle infezioni secondo una serie di evidenze scientifiche, di conseguenza KME con questa nuova gamma di prodotti dà oggi ai progettisti la possibilità di scegliere consapevolmente un materiale sicuro per la salute dell'uomo, che può contribuire a ridurre i rischi connessi alla trasmissione di malattie da contatto. Il suo impiego è ideale in ospedali e strutture sanitarie, scuole ed edifici pubblici, centri e attrezzature sportive, industria alimentare, settori della ricettività e dei trasporti pubblici. In più le leghe KME Plus® mantengono importanti proprietà fisiche quali la durabilità, la resistenza all'uso e agli ambienti ostili, la capacità di conservazione delle caratteristiche e delle finiture nel tempo.

Consapevole del ruolo chiave giocato dall'uso del riciclo per l'ambiente e l'economia delle risorse, KME ha sempre cercato di fare ampio uso dei rottami nei suoi processi produttivi, tanto che oggi l'altissimo livello di raffinazione raggiunto dagli stabilimenti di KME permette di azzerare ogni differenza qualitativa fra metallo primario e rame ottenuto dal riciclo, contri-



Leghe KME Plus®



Rottami

buendo in questo modo non solo alla preservazione delle risorse, ma determinando un risparmio energetico complessivo rispetto all'estrazione mineraria, alla raffinazione ed al trasporto negli stabilimenti di trasformazione. L'energia impiegata per fondere i rottami metallici è assai minore di quanta ne serva all'estrazione del minerale ed alla produzione del catodo. Secondo il "Bureau of International Recycling", riciclando il rame si risparmia l'85% dell'energia che sarebbe necessaria per produrre il metallo primario. Inoltre le emissioni di CO₂ vengono abbattute di circa il 36%. Il rame è riciclabile al 100% senza alcuna perdita di performance, all'infinito. Oggi KME è in grado di mettere sul mercato prodotti in rame per l'architettura e l'edilizia, costituiti solo da materiale riciclato al 100%, che hanno esattamente le stesse proprietà fisico-chimiche del metallo primario e si prestano alle stesse applicazioni con gli stessi risultati. I prodotti di KME in rame riciclato acquistano così un vantaggio competitivo determinante nella costruzione di edifici soggetti a criteri di bioedilizia e bioarchitettura sempre più diffusi nella progettazione



Processo produttivo



Prodotti per l'architettura e l'edilizia



dell'edilizia pubblica. Solo KME oggi è in grado di offrire prodotti in rame per l'architettura e l'edilizia ottenuti con il 100% di materiale riciclato.

Oltre a produrre semilavorati KME è leader globale nella progettazione di prodotti speciali ad alta tecnologia per l'industria siderurgica e per l'ingegneria navale ed offshore, settori in cui KME rappresenta da tempo una punta d'eccellenza; per difendere ed accrescere questa posizione ha aperto sedi commerciali o centri servizi nei vari continenti (Asia, Australia ed America) così da assistere i propri clienti nelle principali aree industriali del pianeta in maniera sempre più efficiente. La divisione "Engineered Products" di KME inoltre da 8 anni presidia il mercato cinese dell'industria siderurgica e metallurgica in costante sviluppo e grazie alla sua consolidata esperienza e specializzazione sta registrando anno dopo anno un incremento positivo di produzione, fatturato e profitto.

KME ha intrapreso una diversificazione nell'ambito delle energie rinnovabili con l'attività della KME Solar Italy, società che installa impianti fotovoltaici, i quali costituiscono un'evoluzione naturale dei nostri prodotti, in quanto in essi si utilizza il tubo di rame e la raccorderia in leghe di rame. Soprattutto la KME Solar Italy può far leva sul know how di natu-

Inaugurazione stabilimento a Dalian



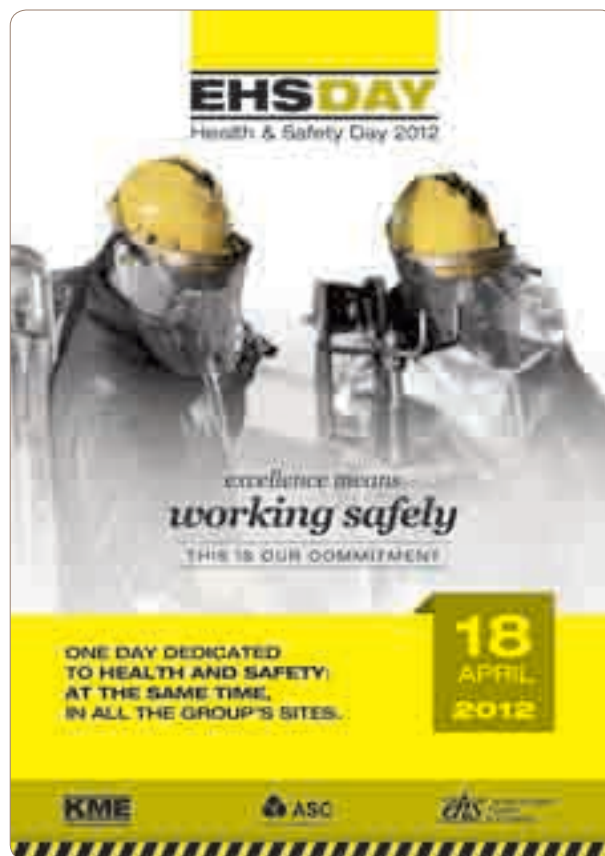
ra tecnica e di natura commerciale di KME in un nuovo settore di sviluppo del business, offrendo una gamma unica e completa di soluzioni e sistemi per il risparmio energetico: quali impianti fotovoltaici, solari termici, geotermici e radianti a basse temperatura.

Nella convinzione di voler realizzare un business sostenibile, KME ha posto attenzione anche alla salute e sicurezza dei posti di lavoro ed alle tematiche ambientali, riuscendo a raggiungere risultati molto importanti a partire dall'elaborazione di un proprio "piano per l'eccellenza" in materia di ambiente, salute e sicurezza, come annunciavamo lo scorso anno su queste pagine. Nel 2011 l'organizzazione si è impegnata ad applicare le azioni stabilite in quattro pilastri, che contraddistinguono il **Piano strategico KME** per l'eccellenza in materia di Ambiente Salute e Sicurezza, che descriviamo brevemente.

- 1. Comportamenti ed impegno personale.** In collaborazione anche con le organizzazioni sindacali il gruppo ha completato i programmi di formazione del personale operativo già lanciati nel 2010 nelle proprie sedi in Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna secondo un programma comune focalizzato alla gestione del "fattore umano" come elemento determinante proprio nella gestione e minimizzazione dei rischi.
- 2. Sistemi di gestione.** L'adozione di sistemi di gestione efficaci ed orientati al miglioramento continuo rimane un elemento imprescindibile della sostenibilità delle attività industriali; ne sono prova le certificazioni raggiunte nel 2011 da-

gli stabilimenti di KME. Grazie all'applicazione sistematica della *Road-Map* per il consolidamento dei sistemi gestionali, infatti, ai siti industriali del gruppo sono state riconosciute nel 2011 due certificazioni ambientali ISO 14001:2004 e cinque certificazioni OHSAS 18001 per la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, che si aggiungono alle 4 certificazioni ambientali ISO 14001:2004 già esistenti.

- 3. Prevenzione.** Puntando all'obiettivo "zero infortuni", KME ha individuato e sviluppato azioni preventive per ridurre i propri indici infortunistici. In tal senso oltre ad adempiere alla continua revisione dei Documenti di Valutazione dei Rischi KME ha deciso di eseguire una attività capillare di reporting, analisi e risoluzione dei cosiddetti "mancati incidenti" (*Near-Misses*). Nel 2011 più di 4000 azioni preventive specifiche sono state adottate grazie a questi strumenti.
- 4. Formazione.** Il 2011 ha visto anche un significativo passo avanti nella formazione del personale coinvolgendo ad oggi 450 manager, a cui si richiede di impegnare una parte del proprio tempo a discutere direttamente con i lavoratori tematiche specifiche delle loro mansioni e attività svolte, per individuare miglioramenti possibili e per convincersi dell'importanza di adottare comportamenti sicuri come prima misura di prevenzione.



A dimostrare il successo dell'impegno di KME è la significativa riduzione del numero di infortuni registrato nel 2011 rispetto al 2010, che si traduce nella riduzione del 30% dell'Indice di Frequenza del Gruppo, in altri termini nella diminuzione delle ore di assenza per infortunio del 15 %. Tali promettenti risultati costituiscono solo un primo traguardo del percorso che KME ha avviato per fare della sostenibilità non solo un elemento distintivo ma soprattutto un elemento strategico di competitività.







LA SOLIDARIETÀ

Col 2011 Dynamo Camp ha festeggiato i suoi primi cinque anni di attività, raggiungendo risultati eccezionali: quasi 900 bambini sono stati ospitati durante l'ultima stagione grazie al coinvolgimento di 500 volontari, che hanno partecipato al progetto con passione, competenza e spirito di solidarietà.



Questo traguardo rappresenta un motivo di grande orgoglio per il Gruppo KME, fortemente impegnato da sempre a sostegno di Dynamo Camp, il villaggio di terapia ricreativa per bambini con patologie gravi o croniche, ospitato nel vecchio stabilimento restaurato di Limestre, nella Montagna Pistoiese.

Il tradizionale Open Day di fine stagione l'anno scorso si è prolungato per l'intero week-end ed ha visto la partecipazione di circa 7.000 visitatori. Questo momento costituisce un ulteriore successo, non secondario, dell'iniziativa del Camp ed a renderlo possibile anche quest'anno è stata l'opera volontaria di un centinaio di dipendenti KME che si sono occupati dell'allestimento e della manutenzione delle strutture nonché dello svolgimento dell'evento stesso. Infatti l'investimento di KME non è solo di natura economica, ma anche manageriale, mettendo a disposizione parte del tempo e delle competenze dei propri dipendenti per consentire al progetto di beneficiare dei metodi di gestione e della struttura organizzativa di una grande azienda. Il coinvolgimento diretto di KME ha anche valicato i



Dynamo Academy



Osnabrück settembre 2011



confini nazionali quando lo scorso autunno, nello stabilimento di Osnabrück in Germania la società ha organizzato una giornata “porta aperte” invitando la cittadinanza ad un evento dedicato a far conoscere, apprezzare e sostenere l’attività del Camp, che ormai da tre anni ospita anche bambini tedeschi. Alla manifestazione che si è svolta il 25 settembre hanno partecipato oltre 20.000 persone in sole 8 ore ed è pure stato raccolto un contributo a favore dell’associazione Dynamo Camp.

Dynamo Camp, a cui KME ha sempre contribuito in modo sostanziale, affiancata oggi da altre organizzazioni aziendali, è divenuto un vero e proprio punto di riferimento nel panorama delle iniziative di solidarietà d’impresa in Italia ed all’estero.

Anche l’Oasi Dynamo, la riserva naturalistica affiliata al WWF che circonda il Villaggio, di proprietà del Gruppo KME, ha proseguito nel suo percorso di crescita, con nuovi programmi di “turismo ecologico” e con l’avviamento di allevamenti e colture “biologiche” che contraddistinguono, accanto alle iniziative della Dynamo Academy, l’attività di una vera e propria “impresa sociale”.



Dynamo Camp

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011	36
Settore "rame"	41
Settore "energie rinnovabili"	44
Settore "servizi"	45
Risultati economici del Gruppo	47
Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	50
La Capogruppo KME Group S.p.A.	54
Proposta di approvazione del bilancio e di copertura della perdita di periodo	68
Relazione sul Governo Societario, gli assetti proprietari e l'applicazione del "Codice di Autodisciplina"	69
Evoluzione normativa	70
Profilo della Società	71
Parte prima: Informazioni sugli assetti proprietari	72
Parte seconda: informazioni sul governo societario	77
Tabelle	110
Relazione sulla Remunerazione	113
Premessa	113
Sezione 1	114
Sezione 2	120
Prima parte: Informazioni in merito alle voci che compongono la remunerazione	120
Seconda parte: Tabelle	125
Testo dello Statuto Sociale	134

Relazione sull'andamento della gestione nell'esercizio 2011

Signori Azionisti,

Prima di iniziare l'illustrazione dell'andamento della gestione si ricorda, in sintesi, la struttura societaria del Gruppo, aggiornata alla data della presente Relazione, con l'indicazione dei settori di investimento di KME Group S.p.A.

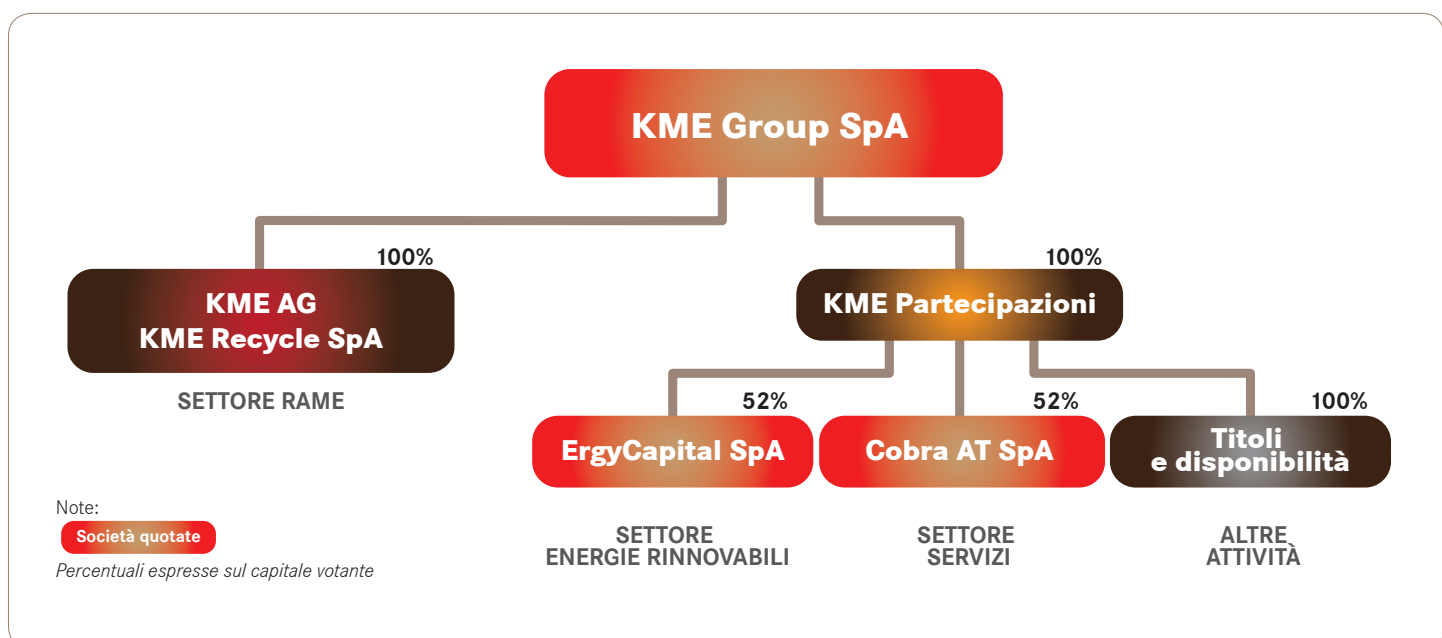
A quello tradizionale del “**rame**”, comprendente la produzione e la commercializzazione dei semilavorati in rame e sue leghe (che fa capo alla controllata tedesca **KME A.G.**), che rimane il *core business* del Gruppo, si sono aggiunti i nuovi settori di investimento dell’“**energia da fonti rinnovabili**” e del risparmio energetico, che fa capo a **ErgyCapital S.p.A.** e quello dei “**servizi**” integrati nel campo della gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'utilizzo degli autoveicoli, che fa capo, dal 1° luglio 2011, a **Cobra A.T. S.p.A.**

I nuovi settori di investimento e altre attività minori sono state concentrate nella società interamente controllata **KME Partecipazioni S.r.l.**

L'investimento di KME Group S.p.A. nel settore “rame” rappresenta un importo contabile di Euro 389,6 milioni, mentre quello nel settore delle “energie rinnovabili” è di Euro 25,8 milioni e quello nel settore dei “servizi” di Euro 39,8 milioni.

I risultati di periodo di ErgyCapital S.p.A. sono contabilizzati nel consolidato di KME Group S.p.A. con il metodo del patrimonio netto. Quelli di Drive Rent S.p.A. (società incorporata da Cobra A.T. S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2011) sono riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 nella voce “attività discontinue” fino al 30 giugno 2011; dal 1° luglio al 31 dicembre 2011 il risultato di periodo di Cobra A.T. S.p.A. è contabilizzato con il metodo del patrimonio netto.

Pertanto, i dati contabili di periodo, consolidati integralmente, si riferiscono alle società del *core business* del Gruppo e cioè al settore dei semilavorati in rame e sue leghe oltre che alla Capogruppo KME Group S.p.A. Per ulteriori informazioni si rinvia ai singoli paragrafi della presente Relazione.



Nel corso della seconda metà del 2011 il ritmo di crescita delle economie avanzate ha mostrato un significativo rallentamento; solo gli Stati Uniti hanno fatto registrare segnali di recupero a fine anno. Anche nei paesi emergenti l'attività è rallentata, pur se in misura minore, risentendo degli interventi restrittivi di politica monetaria adottati nel primo semestre.

In Europa, area nella quale il Gruppo è maggiormente presente, il quadro congiunturale è progressivamente peggiorato, riflettendo il rallentamento del ciclo economico mondiale. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale stimolo alla dinamica del prodotto mentre permangono stagnanti sia le spese per consumi sia gli investimenti fissi, condizionati dalle peggiorate condizioni di finanziamento e dal deterioramento delle previsioni sulla domanda.

Sulle prospettive permangono numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate che provocano, da un lato, difficoltà di raccolta del settore bancario con la conseguente riduzione delle quantità di erogazione del credito all'economia, dall'altro, l'elevazione della struttura dei tassi di interesse determinando un aumento dei costi dei finanziamenti per le famiglie e le imprese. Il rischio è che si autoalimenti una spirale negativa tra la debolezza dell'attività produttiva, la carenza del supporto finanziario e i timori per i debiti sovrani.

In un contesto macroeconomico che ha fatto registrare all'inizio dell'anno in corso nuove condizioni di recessione e ancora diffusi fattori di incertezza, il Gruppo KME continua ad implementare i propri programmi di ristrutturazione e di sviluppo delle società nei diversi settori di investimento per migliorarne la competitività e ricondurre la redditività ad un livello adeguato di remunerazione delle risorse investite.

Gli interventi di razionalizzazione, che interessano le unità del settore rame e che fanno capo alla controllata **KME A.G.**, sono rivolti sia ad una maggiore focalizzazione delle attività produttive e distributive in un'ottica di consolidamento della diversificazione del *business*, sia all'efficienza operativa e all'ottimizzazione dei costi a tutti i livelli. Tali interventi, previsti nell'ambito del Piano 2012-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 gennaio 2012, sono accompagnati da una rigorosa disciplina nelle scelte di investimento e da una struttura organizzativa disegnata su modelli operativi flessibili, rapidi nella gestione del cambiamento e volti a promuovere l'innovazione con la massima attenzione al cliente e al mercato.

Sotto il profilo commerciale sono in esecuzione una serie di azioni volte a consolidare la presenza sui mercati dei vari *business*, privilegiando soluzioni innovative, proponendo nuovi impieghi per i propri prodotti, rafforzando la rete distributiva sui mercati di riferimento, sia in quelli tradizionali sia in quelli emergenti che presentino interessanti prospettive di sviluppo.

Anche le società cui fanno capo i nuovi settori di investimento sono impegnate in programmi di radicale riorganizzazione.

ErgyCapital S.p.A. dal secondo semestre 2010 ha avviato una ridefinizione della *mission* del Gruppo ed un ridimensionamento dello stesso attraverso la chiusura di sedi operative, la riduzione dell'organico e la conseguente significativa riduzione dei costi di funzionamento.

Sotto il profilo della strategia di *business*, in considerazione della rilevante incertezza creatasi nel settore del fotovoltaico, la Società ha individuato nei settori del biogas e della geotermia due aree di *business* che offrono migliori prospettive di crescita, mentre nel fotovoltaico è stato deciso la semplice valorizzazione dei progetti già autorizzati, attraverso la realizzazione di parte di essi e la vendita dei residui.

Le azioni adottate, previste nell'ambito del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, hanno iniziato a mostrare i loro effetti nel 2011.

Le nuove linee strategiche sono state adottate con l'obiettivo di riportare la Società nelle condizioni di redditività e di equilibrio finanziario, quali premesse necessarie per poter sviluppare efficacemente opportunità di collaborazione/aggregazione con altri soggetti attivi nel settore delle energie rinnovabili che possano accelerarne lo sviluppo dimensionale e l'accrescimento del valore.

Nel settore dei "servizi", attraverso la fusione per incorporazione, con efficacia dal 1° luglio 2011, della controllata Drive Rent S.p.A. in **COBRA Automotive Technologies S.p.A.**, società con sede in Varese e *holding* di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, KME Partecipazioni, che ha acquisito il 42,7% della nuova entità, ha posto le premesse per un ampliamento delle attività di servizio nel campo della gestione degli autoveicoli e una sua maggiore valorizzazione, combinando i servizi, i prodotti e il *know-how* distintivo dei due gruppi. La nuova struttura societaria è divenuta uno dei principali operatori a livello europeo, in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all'uso dei veicoli, attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

A valle dell'efficacia dell'operazione di aggregazione, Cobra, nel quadro del programma di rafforzamento patrimoniale della nuova entità, ha lanciato un aumento di capitale, conclusosi con un introito di Euro 17 milioni, cui KME Partecipazioni ha partecipato per la quota di propria competenza. Ad esito delle sottoscrizioni, KME Partecipazioni ha portato la partecipazione in Cobra dal 42,68% al 51,59%.

L'esecuzione della ricapitalizzazione ha consentito a Cobra di concludere con un *pool* di primari Istituti finanziari il riscadenziamento al 2017 di linee di credito a medio termine per complessivi Euro 28,5 milioni.

Nel febbraio 2012, Cobra ha sottoscritto con la società veicolo AzzurGC GmbH, controllata dall'investitore di *private equity* bluO SICAV SIF ("bluO"), un contratto vincolante avente ad oggetto la cessione della divisione Sistemi Elettronici. Il *business* oggetto di cessione è costituito dalla divisione della capogruppo Cobra Automotive Technologies S.p.A., attiva nella produzione e commercializzazione di apparecchiature elettroniche per il settore *automotive*, e dalle partecipazioni al 100% in Cobra Automotive Technologies Korea Ltd., Cobra (Beijing) Automotive Technologies Co. Ltd. e Cobra Japan KK.

Il prezzo pattuito per la cessione è pari a Euro 5,0 milioni, di cui Euro 1,0 milioni da corrispondersi al *closing*, Euro 2,0 milioni entro il 31 dicembre 2013 e Euro 2,0 milioni entro il 31 dicembre 2014. È altresì previsto un meccanismo di *earn out*, che prevede la corresponsione a Cobra del 5% della plusvalenza eventualmente realizzata da bluO in caso di cessione dell'attività entro 5 anni dal *closing* della presente operazione.

La divisione Sistemi Elettronici sarà conferita in una società ("Cobra ES") che sarà a sua volta acquistata da bluO. Inoltre, l'immobile sito a Varese in Via Astico n. 41, rimarrà di Cobra e sarà concesso in locazione a Cobra ES per una durata di 6 anni con rinnovo automatico per ulteriori 6 anni.

La divisione oggetto di cessione, nel periodo di 9 mesi chiuso al 30 settembre 2011 (dati gestionali consolidati pro-forma) presentava un indebitamento finanziario netto di circa Euro 20 milioni. Il *closing* dell'operazione, soggetto ad alcune condizioni, è previsto entro il primo semestre 2012.

Tale cessione consentirà a Cobra di focalizzarsi nel *business* telematico a maggior valore aggiunto, offrendo servizi per preservare la proprietà dei veicoli, gestire i costi manutentivi, i comportamenti di guida e la sicurezza del guidatore; Cobra manterrà con l'attività ceduta una importante *partnership* commerciale.

A seguito della cessione, il Gruppo Cobra avrà un indebitamento netto consolidato di circa Euro 20 milioni, ricavi consolidati annui di circa Euro 90 milioni e 460 dipendenti; ne deriverà una semplificazione societaria, una riorganizzazione delle strutture, una riduzione complessiva dei costi e un miglioramento dell'efficienza, che congiuntamente all'offerta sul mercato di nuovi prodotti saranno essenziali per la crescita di Cobra nei prossimi anni.

Successivamente al *closing* dell'operazione, Cobra presenterà un piano industriale pluriennale aggiornando il precedente programma.

* * *

Le misure industriali e commerciali assunte hanno rafforzato la competitività del Gruppo KME e hanno consentito di conseguire nel 2011, in un contesto più favorevole dei mercati, il progressivo recupero dei prezzi e, quindi, un miglioramento di redditività nei confronti dell'anno precedente.

TABELLA DI SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2011

I PRINCIPALI RISULTATI CONSOLIDATI

(milioni di Euro)	2011	2010
Fatturato	3.011,6	2.718,7
Fatturato (al netto materie prime)	805,9	758,4
EBITDA	90,6	79,0
EBIT	45,0	34,4
Risultato ante poste non ricorrenti	29,6	19,0
<i>Proventi/(Oneri) non ricorrenti</i>	<i>(24,6)</i>	<i>(26,0)</i>
Risultato consolidato lordo (<i>stock non IFRS</i>)	5,0	(7,0)
<i>Impatto valutazione IFRS riman. magazzino</i>	<i>1,1</i>	<i>18,0</i>
<i>Perdite partecipate a PN</i>	<i>(7,1)</i>	<i>(10,7)</i>
<i>Attività discontinue</i>	<i>(0,6)</i>	<i>(1,4)</i>
Risultato consolidato netto di Gruppo	(14,3)	(18,2)
Indebitamento netto riclassificato	197,6 (al 31 dic. 2011)	223,9 (al 31 dic. 2010)
Patrimonio netto	431,0 (al 31 dic. 2011)	452,1 (al 31 dic. 2010)

Il **Fatturato consolidato** nell'esercizio 2011 è stato di complessivi Euro 3.011,6 milioni, superiore del 10,8% a quello del 2010, che era stato di Euro 2.718,7 milioni.

Su tale crescita hanno influito i più elevati prezzi medi delle materie prime. Al netto del valore di queste ultime, il fatturato è passato da Euro 758,4 milioni a Euro 805,9 milioni, segnando un aumento del 6,3%; il confronto con l'andamento dei volumi di vendita (- 6,5%) evidenzia l'azione di recupero dei prezzi oltre l'effetto di un *mix* produttivo a maggior valore aggiunto.

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)**(*) al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 90,6 milioni, a fine 2010 l'EBITDA era stato di Euro 79,0 milioni. L'incremento è quindi del 14,7%.

Il miglioramento reddituale è evidente anche in termini relativi; l'EBITDA sul fatturato netto passa dal 10,4%, registrato nel 2010, all'11,2% nel 2011.

L'**Utile operativo netto (EBIT)** (*) è pari a Euro 45,0 milioni (Euro 34,4 milioni nel 2010).

L'**Utile ante componenti non ricorrenti**(*) è pari a Euro 29,6 milioni (Euro 19,0 milioni al 31 dicembre 2010).

Gli **Oneri non ricorrenti netti** sono pari ad Euro 24,6 milioni. Essi rappresentano un saldo tra oneri, relativi ad ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione che hanno interessato le unità industriali del settore rame, per un importo di Euro 38 milioni, ed effetti economici positivi derivanti dalla riduzione dello *stock* di struttura (Euro 22,3 milioni) e da altre poste straordinarie.

L'**Utile lordo dopo le poste non ricorrenti (stock non secondo IFRS)**(*) è pari a Euro 5,0 milioni (Euro 7,0 milioni di perdita al 31 dicembre 2010).

L'**effetto netto della valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime ai prezzi correnti**(*), secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS, scende a Euro 1,1 milioni (da Euro 18,0 milioni al 31 dicembre 2010) a causa dei diversi prezzi della materia prima rame nei due periodi di riferimento, in particolare della loro maggiore stabilità a fine 2011.

Il **Risultato consolidato di Gruppo**, al netto del calcolo delle imposte, è negativo per Euro 14,3 milioni (Euro 18,2 milioni nel 2010).

Esso è al netto delle perdite delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto, per Euro 7,1 milioni; esse sono relative alla perdita di competenza di ErgyCapital S.p.A., per Euro 2,1 milioni, e alle perdite del secondo semestre di Cobra A.T. S.p.A., per Euro 5,0 milioni. I risultati delle attività discontinue (- Euro 0,6 milioni) si riferiscono alla perdita Drive Rent S.p.A. dal 1° gennaio al 30 giugno 2011.

Sotto il profilo finanziario, **la Posizione finanziaria netta**(*) al 31 dicembre 2011 è negativa per Euro 197,6 milioni (negativa per Euro 223,9 milioni a fine dicembre 2010).

Sull'andamento dell'indebitamento ha influito positivamente la gestione ordinaria che lo ha ridotto di Euro 139,1 milioni (da Euro 223,9 milioni a Euro 84,8 milioni), mentre ha influito negativamente la circostanza che a fine 2011 sono divenute definitive, e quindi sono state classificate nei debiti finanziari (come di seguito descritto), le sanzioni comunitarie del 2003 in tema di violazione alle norme sulla concorrenza pari a Euro 112,8 milioni, determinando un corrispondente aumento di indebitamento.

Sulla progressiva riduzione dell'indebitamento dall'inizio dell'esercizio ha inciso l'ottimizzazione della gestione delle dilazioni soprattutto nei riguardi dei fornitori di materie prime.

Il **Patrimonio netto**(*) consolidato al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 431,0 milioni (Euro 452,1 milioni al 31 dicembre 2010).

(*) Indicatori riclassificati sul cui contenuto si rinvia al capitolo sui risultati economici del Gruppo.

Settore “rame”

Dopo il crollo registrato nel 2009 e il parziale recupero messo a segno nel 2010, la produzione di semilavorati in rame e leghe di rame (esclusi i conduttori) ha mostrato un nuovo cedimento durante il 2011. Dopo un primo trimestre sostanzialmente positivo, l'attività ha iniziato a evidenziare progressivi segnali di deterioramento acuitisi nella parte finale dell'anno. La stima sull'intero 2011 è per un livello produttivo nelle quattro principali aree mondiali (Europa, Stati Uniti, Giappone e Cina) sostanzialmente stabile rispetto a quello dell'anno precedente (intorno a 7,4 milioni di tonnellate).

Con riferimento all'Europa, dopo le flessioni registrate nel triennio 2007-2009 e il recupero del 2010, le produzioni dei semilavorati in rame hanno riportato nel 2011 (soprattutto nel corso del quarto trimestre) nuovi cali in tutti i Paesi (la flessione è stimabile intorno al 4-4,5%). Dal punto di vista geografico le produzioni sono diminuite soprattutto nella Penisola Iberica. Dal punto di vista dei singoli comparti, il rallentamento dei consumi ha coinvolto *in primis* il comparto edilizio, mentre la domanda legata ai beni industriali (specialmente quella proveniente dal settore automobilistico ed elettrico) ha evidenziato una maggiore tenuta.

Per quanto concerne le altre grandi aree industrializzate, nel corso del 2011 la produzione di semilavorati in Giappone e Stati Uniti ha registrato cali più lievi rispetto a quelli europei. Unica eccezione positiva continua ad essere la Cina dove, seppur a ritmi molto più contenuti che negli anni precedenti la produzione dei semilavorati è continuata a crescere anche nel 2011 (la stima è per una crescita intorno al 5%). Nel 2011 la produzione cinese di semilavorati (pari a circa 3,7 milioni di tonnellate) ha superato per la prima volta la somma delle produzioni di Europa Occidentale, Stati Uniti e Giappone; inoltre, la produzione cinese rappresenta ormai oltre il 50% del totale delle principali aree sviluppate.

La domanda dei **semilavorati in rame e sue leghe destinati all'edilizia** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta circa 1/4 del totale dei ricavi del Gruppo KME) continua ad essere caratterizzata da una debolezza di fondo, su cui sta incidendo anche l'effetto negativo determinato dai livelli elevati dei prezzi della materia prima rame e dalla loro volatilità, che provoca incertezze nelle decisioni di spesa degli utilizzatori.

L'andamento delle nuove costruzioni, dopo la pesante contrazione registrata nel triennio 2008-2010, con una flessione del 40% rispetto al livello del 2007, ha mostrato un modesto recupero solo nella prima parte del 2011, soprattutto in Germania e nei paesi del Nord-Europa, rimanendo comunque abbondantemente sotto i livelli pre-recessione.

La domanda proveniente dall'attività di ristrutturazione edilizia, in cui i prodotti del Gruppo KME sono prevalentemente utilizzati, mostra una maggiore stabilità di andamento rispetto a quella delle nuove costruzioni, sorretta anche dagli interventi di efficientamento energetico degli edifici.

Per fronteggiare tale scenario il Gruppo KME continua a promuovere soluzioni integrate e innovative proponendo ad architetti ed artisti soluzioni originali e avanzate nella realizzazione dei rivestimenti metallici degli edifici, ovvero proponendo a progettisti e *designer* del mondo dell'arredamento di interni superfici di nuova generazione per realizzare rivestimenti e oggetti in rame o leghe in tutte le sue mutevoli varianti per applicazioni ed effetti estetici. Si inquadra in tale contesto l'inaugurazione a Milano nel mese di febbraio 2012 del primo *showroom*, con il quale KME intende perseguire il proprio obiettivo di candidare il rame come materiale di riferimento per i mondi del *design* e dell'architettura. L'azione intrapresa ha permesso di conseguire interessanti incrementi di valore aggiunto e di prezzo anche se i volumi di vendita rimangono molto deboli; risultati conseguiti soprattutto nel comparto dei **laminati per l'edilizia** ma anche in quello dei **tubi sanitari**.

L'andamento delle vendite delle **barre in ottone** per rubinetteria sanitaria e per i sistemi di riscaldamento, dopo i buoni recuperi dei volumi nei trimestri precedenti, ha subito un forte rallentamento negli ultimi trimestri dell'anno passato; permane positivo l'effetto dell'azione sui prezzi.

L'andamento della domanda dei **semilavorati destinati al settore industriale** (il fatturato consolidato relativo a questo comparto rappresenta circa i 3/4 del totale) dopo i recuperi dei primi due trimestri del 2011, soprattutto nei prodotti destinati all'industria manifatturiera (autoveicoli, meccanica, elettronica) nel mercato tedesco, ha mostrato nella seconda parte dell'anno passato segnali di rallentamento che hanno interessato soprattutto l'Italia e la Spagna mentre la Francia ha mostrato progressivamente più stabilità.

Sotto il profilo settoriale rimangono stagnanti gli andamenti nei settori degli elettrodomestici e dei "boilers" mentre restano in recupero l'industria elettrica, la componentistica e l'*automotive*.

Nel quarto trimestre in deciso rallentamento l'andamento delle vendite sia dei **laminati industriali**, sia dei **tubi industriali**, pur permanendo una buona tenuta dei prezzi.

In ulteriore miglioramento gli ordini dei **prodotti speciali**, in particolare per le lingottiere e per le barre in rame.

Per quanto riguarda l'andamento economico e finanziario del settore si rinvia ai dati contabili consolidati integralmente, in quanto, come indicato in premessa, interamente riferibili al settore rame oltre che alla capogruppo KME Group S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2011 gli **investimenti** complessivi delle unità produttive del Settore sono stati di Euro 53,1 milioni (Euro 43,8 milioni nel 2010).

Gli investimenti continuano ad essere indirizzati in modo selettivo alla razionalizzazione del processo produttivo e distributivo del Gruppo nonché allo sviluppo dei prodotti e all'ottimizzazione dell'impiego delle materie prime. Gli investimenti più significativi del 2011 hanno riguardato la massima saturazione nell'utilizzo degli impianti di produzione nello stabilimento di Givet (Francia) per quanto riguarda le linee per i tubi ad uso industriale e per l'edilizia; l'ottimizzazione del rendimento della materia prima utilizzata nelle linee di produzione della divisione laminati e di quella dei prodotti speciali nello stabilimento di Osnabruck (Germania); gli interventi sui forni di raffinazione nello stabilimento di Fornaci di Barga al fine di migliorare il costo unitario della materia prima.

Per quanto riguarda la **ricerca e l'innovazione** i programmi continuano ad essere coordinati a livello di Gruppo e implementati nei due "Research and Development Centers" ubicati a Osnabrueck (Germania) e a Fornaci di Barga (Italia). L'attività, che è svolta in stretta considerazione delle esigenze dei clienti e degli utilizzatori ed in collaborazione con alcuni centri di ricerca universitari, è focalizzata nella ricerca metallurgica di base mentre quella maggiormente legata alle tecnologie di processo e al controllo qualitativo rientra nella responsabilità diretta delle divisioni produttive. I principali temi di ricerca riguardano le leghe e le microstrutture, l'ottimizzazione del rendimento del metallo, il recupero dei metalli da sotto prodotti di fonderia, i trattamenti superficiali, lo sviluppo di nuove leghe destinate ad usi elettrici, elettronici o lavorazioni meccaniche, la definizione di tecnologie nel campo dell'energia solare ad impiego termico. I centri di ricerca sono pure impegnati nella individuazione di soluzioni per la migliore salvaguarda dell'ambiente e della sicurezza nei siti di lavorazione. La ricerca svolge un ruolo decisivo anche per il conseguimento dell'obiettivo dell'innovazione di prodotto, intesa come sforzo dell'industria di trasformazione per adottare i propri prodotti alle crescenti esigenze degli utilizzatori e a condizioni sempre più competitive rispetto a materiali alternativi. In tale ambito KME, nel maggio 2011, ha ottenuto la licenza d'uso del marchio "Antimicrobial Copper" ed ha sviluppa-

to una nuova gamma di leghe con proprietà antimicrobiche (“KME Plus”), che rappresentano un efficace strumento per migliorare le condizioni igieniche e ridurre le infezioni nosocomiali causate da batteri, funghi e virus normalmente presenti sulle superfici da contatto negli spazi pubblici.

Il numero dei **dipendenti** del Settore al 31 dicembre 2011 è pari a 6.249 unità (6.471 unità a fine 2010).

L’assetto organizzativo del Gruppo è focalizzato sulle aree di *business* e sui processi aziendali.

È proseguita l’adozione di interventi organizzativi, tesi a realizzare sinergie sui costi e sugli investimenti nonché a sviluppare metodologie e competenze, attraverso il programma OpeX (Operational Excellence), che ha il compito di concentrarsi sui processi aziendali, identificandone gli indicatori di *performance*, definendone i *target* e i miglioramenti organizzativi, verificandone il conseguimento. Particolare attenzione continua ad essere rivolta alla salute e alla sicurezza nell’ambiente di lavoro. Nel 2011, cinque siti di KME hanno ottenuto la certificazione del sistema di gestione di salute e sicurezza in conformità con lo standard internazionale BSOHSAS 18001 e n. 3010 dipendenti hanno ricevuto formazione specifica in cultura della sicurezza. Sotto il profilo della gestione delle Risorse Umane è proseguita l’azione sui temi della individuazione delle potenzialità e lo sviluppo professionale (*KME Key Resources Development*) nonché del riconoscimento del merito e degli obiettivi raggiunti (*KME Reward Policy*).

Anche nel 2011 intenso è stato il dialogo con le rappresentanze dei lavoratori con l’obiettivo di ricercare e condividere le soluzioni più opportune per rispondere alla difficile situazione di mercato.

Circa l’**evoluzione della gestione**, i primi mesi dell’anno in corso hanno confermato l’inversione del *trend* congiunturale già registrato nella seconda metà del 2011 che si prevede possa negativamente condizionare l’andamento delle vendite per almeno tutta la prima parte del 2012.

L’adozione delle misure di razionalizzazione dell’assetto produttivo e organizzativo, sia quelle già realizzate che quelle in corso, permette al Gruppo di innalzare i propri livelli di competitività, premessa per riprendere il percorso dei miglioramenti dei risultati operativi non appena si ristabilisca un quadro più favorevole nei vari mercati di *business*.

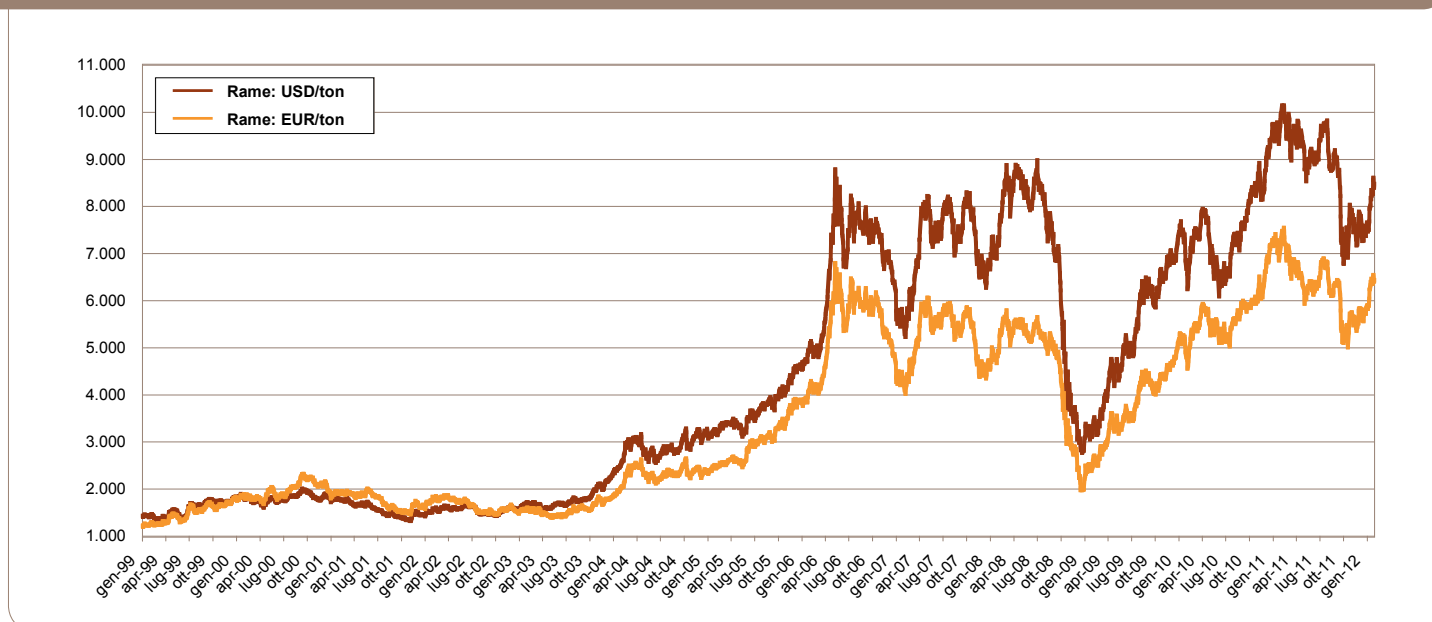
Per quanto riguarda il progetto della **commercializzazione dei rottami metallici**, che fa capo alla società KME Recycle S.p.A. avviato nel 2009 in un’ottica di diversificazione delle attività a monte rispetto alla tradizionale produzione di semilavorati e con l’obiettivo di avere una rete europea di società attive nel recupero, trattamento e commercio dei rottami, una volta realizzata l’acquisizione dell’intera partecipazione nella società italiana Metalbuyer S.p.A. continua l’azione di ristrutturazione di quest’ultima volta a riorganizzarne la presenza sul mercato e accelerare la ricerca delle sinergie con le altre società partecipate.

Per quanto concerne la partecipazione nella società francese Valika S.a.s., è stata portata nel settembre u.s. al 51% esercitando il diritto d’opzione previsto contrattualmente; si conferma lo sviluppo soddisfacente dei programmi di crescita dell’attività e della collaborazione con il *partner*.

Le **quotazioni della materia prima rame**, che è il metallo maggiormente utilizzato nelle produzioni dei semilavorati del Gruppo, nel 2011 sono cresciute in media, rispetto a quelle dell’anno precedente, del 16,9% in US\$ (essendo passate da US\$ 7.538/tonn. a US\$ 8.812/tonn.) e dell’11,4% in Euro (da Euro 5.683 a Euro 6.330) per l’apprezzamento della divisa europea nel periodo considerato. In termini di tendenza, i prezzi medi del metallo rame nel quarto trimestre 2011 hanno registrato una flessione rispetto a quelli del terzo trimestre, pari al 16,6% in US\$ (da US\$ 8.982/tonn. a US\$ 7.489/tonn.) e del 12,6% in Euro (da Euro 6.356 a Euro 5.555); sono discese rispetto a quelli del quarto trimestre 2010 del 13,3% in US\$ (da US\$ 8.634 a US\$ 7.489) e del 12,7% in Euro (da Euro 6.360 a Euro 5.555).

Nel primo bimestre 2012 il prezzo medio del rame è stato di US\$ 8.233/tonn., corrispondente a Euro 6.300/tonn.

Quotazioni rame LME settlement



Settore dell'“energia da fonti rinnovabili”

Nel corso dell'esercizio 2011 il **Gruppo ErgyCapital** ha registrato **Ricavi** per Euro 18,1 milioni (Euro 17,1 milioni al 31 dicembre 2010) con un incremento del 6% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tale aumento è significativa la crescita (+71%) dei ricavi connessi alla produzione di energia elettrica, in conseguenza del maggiore numero di impianti fotovoltaici in produzione, sostanzialmente compensato da una consistente riduzione di costi capitalizzati principalmente relativi ad attività di sviluppo.

Il **Risultato operativo lordo (EBITDA)** consolidato, positivo per Euro 6,7 milioni, è in netto miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (negativo per Euro 1,4 milioni), in seguito ai seguenti principali fattori:

- la ristrutturazione organizzativa avviata a partire dal 2010 che, attraverso la chiusura di alcune sedi operative e la concentrazione delle risorse presso una unica sede (in Roma), contestualmente alla riduzione dell'organico, ha generato una drastica riduzione dei costi di struttura pari a oltre il 50% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- l'incremento dei ricavi connessi alla produzione di energia elettrica e all'avvio di un impianto a biogas, oltre alla buona *performance* degli impianti stessi.

La **Perdita netta consolidata** complessiva pari a Euro 4,5 milioni risente di accantonamenti netti non ricorrenti per circa Euro 1,9 milioni, derivanti dalle svalutazioni di costi capitalizzati e di altre poste per un ammontare di Euro 2,8 milioni in relazione alle attività operative in esercizio, oltre a 0,3 milioni di Euro quale effetto netto delle attività operative cessate, e dal ripristino di valore dell'impianto di Piani S. Elia per Euro 1,2 milioni. Nel 2010 la perdita netta consolidata era stata di Euro 20,0 milioni.

Il **Capitale investito** del Gruppo ErgyCapital al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 102,3 milioni rispetto a Euro 88,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2010. L'andamento è dovuto principalmente all'incremento netto degli investimenti sugli impianti fotovoltaici e nel settore del biogas.

La **Posizione finanziaria netta** è negativa per Euro 85,8 milioni (Euro 65,5 milioni al 31 dicembre 2010). La variazione è attribuibile all'incremento delle passività finanziarie connesse ai finanziamenti ricevuti per gli investimenti del settore fotovoltaico, al netto dei rimborsi effettuati, e del biogas, nonché dei finanziamenti ricevuti da ErgyCapital, rispettivamente, dal sistema bancario per Euro 2,0 milioni circa e dalla controllante KME Group S.p.A. per Euro 3,0 milioni circa. Il **Patrimonio netto** ammonta a Euro 16,6 milioni; per un suo rafforzamento la Società ha deciso di proporre alla prossima Assemblea degli Azionisti un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 15 milioni, cui KME Group ha dato la disponibilità a partecipare per la quota di propria competenza.

Nell'esercizio sono stati completati e connessi alla rete due impianti fotovoltaici in Campania da 1,38 e 0,99 MWp; ottenuto il dissequestro dell'impianto di Piani S. Elia da 2,6 MWp e riconosciuta la tariffa incentivante, portando le strutture connesse alla rete a 19,6 MWp (17,2 MWp al 31 dicembre 2010). Completato e messo in esercizio un impianto a Biogas da 1,0 MWe e avviata la realizzazione di due nuovi impianti a biogas da 1,0 MWe ciascuno. A inizio 2012 è stato sottoscritto un finanziamento da Euro 5,1 milioni per la realizzazione di uno dei due impianti a biogas da 1,0 MWe.

Circa **l'evoluzione prevedibile della gestione**, nel corso dell'esercizio 2012 è previsto un ulteriore significativo miglioramento dei risultati economici consolidati rispetto all'anno precedente, derivante dal pieno utilizzo degli impianti fotovoltaici in esercizio, dall'avvio a regime del secondo impianto a biogas nonché della continua riduzione dei costi di struttura a seguito della ristrutturazione aziendale ancora in essere.

In prospettiva la Società intende condurre una gestione opportunistica nel settore del biogas anche in relazione all'evoluzione normativa, proseguire nell'attività di efficientamento nella gestione del settore fotovoltaico senza impegno di risorse finanziarie aggiuntive ed è impegnata nello sviluppo controllato della crescita del settore della geotermia.

La Società è impegnata al completo raggiungimento già dal 2012 dell'equilibrio sia economico che finanziario e al contempo è alla ricerca di opzioni strategiche con altre realtà industriali al fine di garantirne lo sviluppo e l'accrescimento di valore.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di ErgyCapital S.p.A. si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla Società.

Come anticipato in premessa, i risultati del Gruppo ErgyCapital del periodo in esame sono riportati nel bilancio consolidato di KME Group S.p.A. nella voce "Risultato partecipate a patrimonio netto".

Settore dei "servizi"

Il 30 novembre 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Drive Rent S.p.A. un'operazione di riassetto societario/industriale che prevedeva la fusione per incorporazione della Drive Rent in **Cobra Automotive Technologies S.p.A.**, holding di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, leader nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell'autoveicolo attraverso l'uso della tecnologia informatica e satellitare. L'operazione permette alla nuova entità di offrire ai comuni ed eterogenei gruppi di clienti (quali i singoli automobilisti, le flotte aziendali, le società di *leasing*, le case automobilistiche e le compagnie assicurative) oltre ai servizi e prodotti elettronici già in produzione (attività di *cross selling*) anche e soprattutto nuovi servizi e prodotti sviluppati combinando il *know how* distintivo dei due gruppi.

Il 15 marzo 2011 il progetto di fusione è stato sottoposto e approvato dalle Assemblee dei soci di Drive Rent e di Cobra A.T. La finalizzazione dell'operazione è avvenuta con la stipula dell'atto di fusione in data 14 giugno 2011, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2011.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione di Cobra A.T., i risultati dell'esercizio 2011 evidenziano i primi effetti della ristrutturazione della Società.

I **Ricavi** complessivi per l'anno 2011, pari a Euro 159,8 milioni, crescono del 26,9% rispetto al 2010, grazie all'incremento sia dei ricavi legati all'attività dei Sistemi elettronici che si attestano a Euro 106,6 milioni, che dei ricavi da Servizi pari a Euro 62,9 milioni. L'incremento dei ricavi da Servizi è dovuto principalmente all'apporto di ricavi derivanti dalla fusione con Drive Rent.

L'**EBITDA** consolidato si attesta a Euro 3,6 milioni rispetto a Euro 4,1 milioni nel 2010; escludendo i costi straordinari di natura non ricorrente di Euro 6,5 milioni, di cui Euro 3,5 milioni non monetari, si attesta a Euro 10,1 milioni, + 101% rispetto al 2010 pari a Euro 5 milioni, escludendo Euro 1 milione di costi non ricorrenti sostenuti l'anno passato. L'EBITDA dei Sistemi elettronici, rettificato dei costi non ricorrenti, è pari a Euro 2,5 milioni, grazie ad un importante incremento dei volumi e al processo di controllo dei costi.

L'EBITDA dei Servizi, rettificato dei costi non ricorrenti, risulta pari a Euro 7,6 milioni evidenziando un considerevole incremento dovuto sia alla fusione con il Gruppo Drive Rent, che all'incremento del numero dei sottoscrittori (diretti e indiretti) dei servizi telematici, in aumento dell'11% rispetto al 31 dicembre 2010, superando le 198.000 unità. Tale crescita è legata in maniera particolare al consolidamento della fase di *start up* dello "Smart Insurance" che ha riportato un aumento del 141% e al positivo contributo dei clienti Porsche.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** è stato negativo per Euro 11,3 milioni rispetto al risultato negativo di Euro 8,3 milioni dell'anno precedente. L'EBIT, escludendo i costi di natura non ricorrente pari a Euro 6,5 milioni, è negativo per Euro 4,8 milioni contro i negativi Euro 7,4 milioni nel 2010, sempre escludendo Euro 1 milione di costi non ricorrenti.

Il **Risultato netto** del Gruppo è pari a una perdita di Euro 17,8 milioni rispetto ad una perdita di Euro 15,5 milioni del 2010. Il risultato di Gruppo, al netto dei costi di natura non ricorrente, è pari a Euro 11,2 milioni contro Euro 14,5 milioni del 2010.

La **Posizione finanziaria netta** consolidata al 31 dicembre 2011, si attesta a Euro 39,5 milioni rispetto a Euro 30,6 milioni al 31 dicembre 2010. Tale variazione è dovuta principalmente al cambiamento di perimetro legato alla fusione con Drive Rent, parzialmente compensata dall'aumento di capitale di Cobra per circa Euro 17 milioni.

Circa **l'evoluzione della gestione**, Cobra proseguirà nel 2012 nel processo di ristrutturazione del Gruppo, anche alla luce dell'accordo sulla cessione del settore dei Sistemi Elettronici, attraverso la semplificazione e la riorganizzazione societaria, la focalizzazione del *business* sui servizi ad alto valore aggiunto, il lancio di nuovi prodotti. Tale razionalizzazione, unitamente alla crescita dei volumi, consentirà alla Società il miglioramento della profittabilità operativa e una sensibile riduzione della perdita già nel corso dell'anno.

Per ulteriori informazioni sull'andamento della gestione di Cobra A.T. S.p.A. si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalla Società.

Come indicato in premessa, i risultati del Gruppo Drive fino al 30 giugno 2011 sono riportati nel bilancio consolidato di KME Group S.p.A. nella voce "attività discontinue". Il risultato economico di Cobra A.T. S.p.A. per il periodo 1° luglio 2011 - 31 dicembre 2011 è contabilizzato con il metodo del patrimonio netto.

Risultati economici del Gruppo

Ai fini del commento dell'andamento economico del Gruppo, ed in particolare del settore "rame", viene utilizzato, oltre al conto economico IFRS, anche il conto economico riclassificato, c.d. "RICL", in quanto ritenuto più rappresentativo dell'effettivo andamento della gestione. I dati inclusi nel conto economico "RICL" rappresentano una rielaborazione dei dati storici finalizzata a rappresentare l'andamento economico del Gruppo con criteri gestionali e con informazioni estratte da sistemi di reportistica interna, alternativi e differenti quindi rispetto a quelli previsti dagli IFRS, principalmente in termini di misurazione e presentazione.

Di seguito le principali componenti di rielaborazione, di rettifica/riclassifica, in termini di misurazione e presentazione, che sono principalmente relative a:

- 1. il fatturato viene presentato anche al netto del valore delle materie prime, al fine di eliminare l'effetto della variabilità dei prezzi di queste ultime.*
- 2. Le rimanenze finali di magazzino del settore dei semilavorati in rame e leghe, per la componente metallo, sono valutate al LIFO per quanto riguarda la quota riferibile allo stock di struttura, ossia la parte di stock non impegnata a fronte di ordini di vendita a clienti. La parte di stock impegnata viene invece valutata al valore degli impegni relativi, considerato quale valore di realizzo. Ai fini IFRS invece la valutazione dello stock è effettuata al minore tra il costo calcolato col metodo FIFO e il valore netto di realizzo; sempre ai fini IFRS gli impegni di acquisto e vendita di stock, così come i relativi contratti di copertura stipulati sul mercato LME, vengono separatamente identificati e riportati in bilancio al relativo fair value, come strumenti finanziari. Gli IFRS, non consentendo la valutazione delle rimanenze finali di magazzino del settore con il criterio del LIFO, adottato invece ai fini dell'attività interna di management controlling, hanno introdotto una componente economica esogena la cui variabilità impedisce un confronto omogeneo di dati riferiti a periodi diversi non permettendo di dare una rappresentazione corretta dell'effettivo andamento della gestione.*
- 3. Le componenti non ricorrenti sono state indicate sotto la linea dei risultati operativi.*

La tabella sotto riportata evidenzia gli effetti sull'esercizio 2011 di tali differenti criteri di misurazione e presentazione utilizzati.

	(milioni di Euro)	2011 IFRS	riclassifiche	rettifiche	2011 RICL
Fatturato lordo		3.011,6	100,0%		3.011,6
Costo della materia prima		-	(2.205,7)		(2.205,7)
Fatturato al netto costo materia prima		-			805,9 100%
Costo del lavoro		(358,2)	21,1		(337,1)
Altri consumi e costi		(2.579,0)	2.208,4	(7,6)	(378,2)
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) (*)		74,4	2,5%		90,6 11,2%
Ammortamenti		(55,6)	10,0		(45,6)
Risultato Operativo Netto (EBIT)		18,8	0,6%		45,0 5,6%
Oneri finanziari netti		(6,2)	(9,2)		(15,4)
Risultato ante componenti non ricorrenti		12,6	0,4%		29,6 3,7%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti		-	(24,6)		(24,6)
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari		-		7,6	7,6
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari		-		(6,5)	(6,5)
Imposte correnti		(21,9)	-		(21,9)
Imposte differite		3,8		6,5	10,3
Risultato netto (stock IFRS)		(5,5)	-0,2%		(5,5) -0,7%
Risultato partecipate a patrimonio netto		(7,1)			(7,1)
Risultato netto attività discontinue		(0,6)			(0,6)
Risultato netto consolidato		(13,2)	-0,4%		(13,2) -1,6%
Risultato netto dei terzi		1,1			1,1
Risultato netto di gruppo		(14,3)	-0,47%		(14,3) -1,77%

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo KME nel 2011, confrontati con quelli del 2010.

Per omogeneità questi ultimi sono stati depurati dei dati relativi al Gruppo Drive, concentrandoli nella singola posta "Risultato netto attività discontinue".

KME GROUP – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICL

(milioni di Euro)	2011 RICL		2010 RICL		Var. %
Fatturato lordo	3.011,6		2.718,7		10,8%
Costo della materia prima	(2.205,7)		(1.960,3)		12,5%
Fatturato al netto costo materia prima	805,9	100%	758,4	100%	6,3%
Costo del lavoro	(337,1)		(331,7)		1,6%
Altri consumi e costi	(378,2)		(347,7)		8,8%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)(*)	90,6	11,2%	79,0	10,4%	14,7%
Ammortamenti	(45,6)		(44,6)		2,3%
Risultato Operativo Netto (EBIT)	45,0	5,6%	34,4	4,5%	30,7%
Oneri finanziari netti	(15,4)		(15,4)		0,0%
Risultato ante componenti non ricorrenti	29,6	3,7%	19,0	2,5%	55,8%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(24,6)		(26,0)		n.s.
Impatto val.ne (IFRS) su rimanenze e strumenti finanziari	7,6		20,6		-63,1%
Imposte su val.ne (IFRS) rimanenze e strumenti finanziari	(6,5)		(2,6)		n.s.
Imposte correnti	(21,9)		(4,2)		n.s.
Imposte differite	10,3		(12,4)		n.s.
Risultato netto (stock IFRS)	(5,5)	-0,7%	(5,6)	-0,7%	-1,8%
Risultato partecipate a patrimonio netto	(7,1)		(10,7)		n.s.
Risultato netto attività discontinue	(0,6)		(1,4)		n.s.
Risultato netto consolidato	(13,2)	-1,6%	(17,7)	-2,3%	-25,6%
Risultato netto dei terzi	1,1		0,5		
Risultato netto di gruppo	(14,3)	-1,77%	(18,2)	-2,40%	-21,7%

(*) L'EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) non è previsto dai principi contabili IFRS. Esso rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo. L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dall'EBIT dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché le componenti non ricorrenti.

Il **Fatturato consolidato** dell'esercizio 2011 è stato di complessivi Euro 3.011,6 milioni, superiore del 10,8% a quello del 2010, che era stato di Euro 2.718,7 milioni.

L'incremento è dovuto in parte all'aumento dei prezzi delle materie prime; al netto del valore di queste ultime è passato da Euro 758,4 milioni a Euro 805,9 milioni, segnando una crescita del 6,3%; in termini di volumi di vendita è stata registrata una flessione del 6,5%.

L'incidenza del valore delle materie prime sul fatturato complessivo è pari al 73%.

Il costo del lavoro rimane sostanzialmente stabile nonostante un incremento di valore aggiunto di circa il 6%.

L'**Utile operativo lordo (EBITDA)** del 2011 è pari a Euro 90,6 milioni, nel 2010 era stato di Euro 79,0 milioni. L'incremento è quindi del 14,7%.

In termini relativi, in rapporto al fatturato, l'EBITDA passa dal 10,4% all'11,2%.

L'**Utile operativo netto (EBIT)** è pari ad Euro 45,0 milioni (Euro 34,4 milioni nel 2010).

L'**Utile ante componenti non ricorrenti** è pari a Euro 29,6 milioni (Euro 10,0 milioni nel 2010).

Gli **Oneri non ricorrenti netti** sono pari ad Euro 24,6 milioni al 31 dicembre 2011. Essi rappresentano un saldo tra oneri, relativi ad ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione che hanno interessato le unità industriali del settore "rame" per un importo di Euro 38 milioni e alla svalutazione di valori di iscrizione contabile di alcune partecipazioni per Euro 9,8 milioni, nonché effetti economici positivi derivanti dalla riduzione dello *stock* di struttura per Euro 22,3 milioni, determinati secondo le logiche di rielaborazione gestionale, e da altre poste non ricorrenti specificate nelle note esplicative tra cui la plusvalenza derivante dalla incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra A.T. S.p.A. (per Euro 12,9 milioni).

L'**Utile lordo dopo le poste non ricorrenti (stock non IFRS)** è pari a Euro 5,0 milioni (Euro 7,0 milioni di perdita al 31 dicembre 2010).

L'effetto, al netto del carico fiscale, della **valutazione del magazzino e degli impegni sulle materie prime** secondo quanto richiesto dai principi contabili IFRS (rispetto ad una loro valutazione al LIFO), scende da Euro 18,0 milioni nel 2010 a Euro 1,1 milioni nel 2011 a causa del diverso prezzo della materia prima rame nei due periodi di riferimento, in particolare della loro maggiore stabilità a fine 2011.

Il **Risultato consolidato di Gruppo**, al netto del calcolo delle imposte e degli interessi di terzi, è negativo per Euro 14,3 milioni (negativo per Euro 18,2 milioni nel 2010).

Esso è al netto delle perdite delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 7,1; esse sono relative alla perdita di competenza di ErgyCapital S.p.A., per Euro 2,1 milioni, e alle perdite del secondo semestre di Cobra A.T. S.p.A., per Euro 5,0 milioni. I risultati delle attività discontinue (- Euro 0,6 milioni) si riferiscono alla perdita Drive Rent S.p.A. dal 1° gennaio al 30 giugno 2011.

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Di seguito si fornisce il dettaglio del **patrimonio netto consolidato**:

(Euro / milioni)	Al 31 dicembre 2011	Al 31 dicembre 2010
Capitale sociale	297,0	297,0
Riserve	148,3	173,2
Risultato di periodo	(14,3)	(18,2)
Competenze di terzi	6,1	5,0
Totale patrimonio netto	437,1	457,0

Il **capitale sociale**, alla data della presente Relazione, è pari a Euro 297.040.568,04 suddiviso in n. 491.047.066 azioni, di cui n. 447.347.650 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, entrambi le categorie prive dell'indicazione del valore nominale.

Le **Riserve** si riducono a causa della copertura della perdita consolidata registrata nell'esercizio 2010.

La **posizione finanziaria netta riclassificata** di Gruppo al 31 dicembre 2011 è negativa per Euro 197,6 milioni (per Euro 223,9 milioni a fine 2010).

Sull'andamento dell'indebitamento ha influito positivamente la gestione ordinaria che lo ha ridotto di Euro 139,1 milioni (da Euro 223,9 milioni a Euro 84,8 milioni), mentre ha influito negativamente la circostanza che a fine 2011 sono divenute definitive e quindi si sono trasformate in debiti finanziari, le sanzioni comunitarie del 2003 in tema di violazione alle norme sulla concorrenza pari a Euro 112,8 milioni, determinando un corrispondente aumento di indebitamento.

Sulla progressiva riduzione dell'indebitamento dall'inizio dell'esercizio ha inciso l'ottimizzazione della gestione delle dilazioni soprattutto nei riguardi dei fornitori di materie prime.

Il livello della "Liquidità" varia in relazione alle puntuali temporanee eccedenze di disponibilità nella gestione ordinaria del Gruppo.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell' **Indebitamento finanziario netto consolidato**(*):

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
		(migliaia di Euro)	
		31.12.2011	31.12.2010
		(RICL)	(RICL)
Debiti finanziari a breve termine		228.524	125.157
Debiti finanziari a medio lungo termine		266.669	316.875
Debiti finanziari v/società del Gruppo		2.418	2.230
(A) Totale debiti verso Istituti finanziari		497.611	444.262
Liquidità		(66.483)	(39.751)
Altre attività finanziarie		-	(14.358)
Crediti finanziari a breve termine		(201.742)	(87.761)
Crediti finanziari v/società del gruppo		(7.182)	(4.597)
(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti		(275.407)	(146.467)
<i>fair value</i> contratti LME/impegni su metalli		(9.280)	39.870
<i>fair value</i> altri strumenti finanziari		(10.690)	1.878
(C) Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>		(19.970)	41.748
Posizione finanziaria netta consolidata (A)+(B)+(C)		(1)	202.234
Attività finanziarie non correnti		(2)	(115.686)
Totale Indebitamento finanziario netto		197.645	223.857

(1) Definizione ex Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

(2) Tali crediti si riferiscono, per Euro 108,5 milioni a fine 2010, a depositi cauzionali a fronte di due sanzioni della Comunità Europea, comminate nel 2003-2004 alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza. A fine 2011 tali sanzioni sono divenute definitive e pertanto si sono trasformate in un debito finanziario iscritto (per Euro 112,8 milioni) nella voce "debiti finanziari a breve termine" ed è considerato nell'ambito della posizione finanziaria netta anche in applicazione della raccomandazione CESR di cui al punto (1).

(*) Tale indicatore rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale risultato dei debiti finanziari lordi ridotti delle disponibilità liquide (cassa o mezzi equivalenti) e crediti finanziari. Circa il contenuto delle "attività finanziarie non correnti" si rinvia alla nota (2).

I flussi finanziari dell'esercizio 2011 sono sintetizzabili come segue:

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO METODO INDIRETTO		
	<i>(migliaia di Euro)</i>	
	31.12.2011	31.12.2010
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	39.751	108.964
Risultato ante imposte	5.462	2.867
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	45.396	45.848
Svalutazione attività correnti	3.961	5.568
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	10.240	4.714
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	4.695	6.317
Minusv (plusval) su attività non correnti	(13.562)	(236)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>	981	144
Variazione dei fondi rischi e spese	73	(1.196)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	16.842	(151.348)
Risultato partecipate a patrimonio netto	9.083	10.735
(Incrementi) decrementi crediti correnti	25.090	(9.498)
Incrementi (decrementi) debiti correnti	123.294	208.905
Variazioni da conversione valute	(330)	(286)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo	(49.127)	19.098
Imposte pagate	(22.194)	(4.764)
(B) Cash Flow da Attività Operative	159.904	136.868
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(60.537)	(44.261)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	15.766	1.693
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	(17.448)	(30.418)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	7.017	6.779
Dividendi ricevuti	852	260
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(54.349)	(65.947)
Variazioni Patrimonio netto a pagamento	57	22.860
(Acquisto) vendita azioni proprie	226	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	(90.648)	(107.191)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	16.271	(45.582)
Dividendi pagati e utili distribuiti	(7.990)	(2.651)
(D) Cash flow da Attività finanziarie	(82.083)	(132.564)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	23.471	(61.643)
(F) Effetto variazione area di consolidamento	3.107	5.742
(G) Totale flusso monetario generato / (assorbito) attività cessate	154	(13.312)
(H) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)+(G)	66.483	39.751

Di seguito si riporta una sintesi del **Capitale investito netto(*)** riclassificato:

	(Euro / milioni)	Al 31.12.2011	Al 31.12.2010
Capitale immobilizzato netto		804,1	797,2
Capitale circolante netto		104,8	203,3
Fondi		(274,2)	(406,0)
Attività discontinue		—	86,4
Capitale investito netto		634,7	680,9

La riduzione dei “Fondi” è in gran parte dovuta allo storno dell’importo relativo alle sanzioni comunitarie, che è stato iscritto nei debiti finanziari correnti essendo le stesse divenute definitive come precedentemente commentato.

(*) Il “capitale investito netto” è una grandezza finanziaria non prevista dagli IFRS e non è da considerarsi alternativa a quelle previste dagli IFRS. Di seguito si riporta il contenuto delle sue componenti:

Il “Capitale immobilizzato netto” è costituito dalla sommatoria delle voci “Immobilizzazioni materiali e immateriali”, “Partecipazioni” e “Altre attività non correnti”.

Il “Capitale circolante netto” è costituito dalla sommatoria delle voci “Rimanenze” e “Crediti commerciali” al netto dei “Debiti verso fornitori” e di “Altre attività/passività correnti”, ad eccezione delle voci precedentemente considerate nella definizione di “Indebitamento finanziario netto”.

I “Fondi netti” comprendono la voce “Benefici ai dipendenti”, “Imposte differite nette” e altri “Accantonamenti per rischi e oneri”.

La Capogruppo KME Group S.p.A.

Nell'esercizio 2011 KME Group S.p.A. ha registrato una perdita, al netto del calcolo delle imposte, di Euro 9,9 milioni (utile di Euro 61,1 milioni nel 2010).

Il **Conto economico** che segue è stato riclassificato mettendo in evidenza in una linea separata i proventi e gli oneri non ricorrenti.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Dividendi da partecipazioni	-	-
Prestazioni di servizi	2.839	2.839
Costi netti di gestione	(5.066)	(5.001)
Costo <i>stock option</i>	(867)	(224)
Proventi (Oneri) finanziari netti	5.216	3.635
Risultato ordinario	2.122	1.249
Proventi (oneri) non ricorrenti	(11.160)	61.011
Risultato ante imposte	(9.038)	62.260
Imposte	(847)	(1.159)
Risultato netto di esercizio	(9.885)	61.101

Il **Risultato ordinario** dell'esercizio è leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente.

I **Proventi finanziari netti** comprendono Euro 5,1 milioni (Euro 4,3 milioni nel 2010) per commissioni attive ricevute da società controllate per le garanzie prestate dalla Capogruppo a favore degli Istituti finanziatori e nell'interesse delle predette società, a fronte dell'ottenimento delle linee di credito disponibili.

Gli **Oneri non ricorrenti** comprendono l'allineamento per Euro 9,7 milioni del valore di carico contabile della partecipazione in KME Partecipazione S.r.l., (derivante, per Euro 4,7 milioni dalla valutazione della partecipata ErgyCapital S.p.A., per Euro 3,6 milioni dalla valutazione della partecipata Culti S.r.l. e per l'importo residuo all'allineamento ai corsi di Borsa dei titoli di *trading*) e per Euro 1,4 milioni a oneri straordinari relativi ad operazioni di riorganizzazione societaria.

I **Proventi non ricorrenti** del 2010 derivavano dal parziale ripristino del costo storico della partecipazione in KME A.G., società controllata tedesca cui fa capo il raggruppamento industriale nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe.

Di seguito si riporta una sintesi della **Situazione patrimoniale** riclassificata di KME Group S.p.A.

<i>(in milioni di Euro)</i>	2011	2010
ATTIVITÀ		
Partecipazioni		
Settore rame		
Partecipazione in KME A.G.	380,1	380,0
Partecipazione in KME Recycle S.p.A.	9,5	4,5
	389,6	384,5
KME Partecipazioni S.r.l.	78,3	9,8
di cui:		
Settore energie rinnovabili		
Azioni ErgyCapital S.p.A.	20,5	24,6
Warrant ErgyCapital S.p.A. 2016	5,3	7,2
	25,8	31,8
Settore servizi		
Partecipazione in Cobra A.T. S.p.A.	39,8	30,0
Altre partecipazioni	12,6	1,5
Posizione finanziaria netta	(12,9)	14,5
Altre attività (passività)	(2,5)	(2,9)
Totale attivo	452,5	469,2
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	297,0	297,0
Azioni proprie	(2,7)	(2,9)
Riserve	168,1	114,0
Risultato 2011	(9,9)	61,1
Totale patrimonio netto	452,5	469,2

Le variazioni patrimoniali tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2011 sono essenzialmente riconducibili al conferimento, a valori contabili, degli investimenti in ErgyCapital S.p.A. e Cobra A.T. S.p.A. alla società interamente controllata KME Partecipazioni S.r.l. Altri conferimenti di partecipazioni e attività minori (per un totale di Euro 9,8 milioni) erano già stati effettuati a fine dicembre 2010.

La partecipazione al capitale di KME A.G. (Germania), a cui fa capo il raggruppamento societario operante nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe, e quella al capitale della KME Recycle S.p.A., attiva nel settore della commercializzazione dei metalli, sono pari al 100%.

Le azioni di ErgyCapital S.p.A., possedute da KME Partecipazioni S.r.l., rappresentano complessivamente il 51,9% del capitale. Il possesso dei *warrant* ErgyCapital 2016 rappresenta il 66,6% di tali titoli in circolazione. Le azioni sono contabilmente suddivise in una quota immobilizzata (n. 43.981.434 azioni a Euro 0,43/az. per il 46,4% del capitale) e in una quota disponibile (n. 5.277.893 azioni a Euro 0,28/az. per il 5,6% del capitale); i *warrant* in una quota immobi-

lizzata (n. 50.871.755 *warrant* a Euro 0,09 /w.) e in una quota disponibile (n. 5.775.550 *warrant* a Euro 0,09 /w.). Tale differente riclassificazione riflette la diversa finalità per la quale tali azioni sono detenute: investimento strategico per il 46,4% e *trading* per il 5,6% residuo.

La partecipazione complessiva al capitale di Cobra A.T. S.p.A. per n. 50.072.850 azioni, possedute tramite KME Partecipazioni S.r.l., è salita dal 42,7% al 51,6%, ad esito delle sottoscrizioni dell'aumento di capitale offerto in opzione dalla Società nel dicembre u.s. La partecipazione è suddivisa contabilmente in una quota immobilizzata (n. 41.425.750 azioni a Euro 0,90/az. per il 42,7% del capitale) e in una quota disponibile (n. 8.647.100 azioni a Euro 0,30/az. per l'8,9% del capitale), acquisita per l'effetto dell'adesione al suddetto aumento di capitale. Tale differente riclassificazione riflette la diversa finalità per la quale tali azioni sono detenute: investimento strategico per il 42,7% e *trading* per l'8,9% residuo.

In occasione della formazione del bilancio al 31 dicembre 2011 si è proceduto alla verifica dei valori delle partecipazioni secondo quanto richiesto dai principi contabili internazionali.

In tale contesto il valore contabile di carico della partecipazione nella controllata tedesca KME A.G., cui fa capo il raggruppamento industriale nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe, ha trovato conferma nelle risultanze valutative emerse in occasione della fusione per incorporazione di iNTEK S.p.A. in KME Group S.p.A., il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012, e nel *test di impairment* effettuato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, sulla base dei dati previsionali contenuti nel Piano 2012-2017 approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012; valutazioni condotte con l'assistenza di consulenti indipendenti esterni.

Sempre in sede di valutazione delle partecipazioni in occasione della formazione del bilancio al 31 dicembre 2011, KME Partecipazioni S.r.l. ha proceduto ad allineare il valore contabile della partecipazione azionaria in ErgyCapital S.p.A. La svalutazione delle azioni immobilizzate, dell'importo di Euro 3,0 milioni, è stata stimata sulla base delle risultanze dell'*impairment test*, condotto con l'assistenza di un *advisor* indipendente, che ha preso a riferimento il piano pluriennale della Società; l'allineamento è stato adottato anche in considerazione delle azioni in corso conseguenti alla decisione strategica assunta dal Consiglio di Amministrazione di ricercare opportunità di futura valorizzazione dell'investimento ad esito dei programmi di riorganizzazione e focalizzazione del *business* attualmente condotti dal *management* della partecipata. Il valore contabile di carico della partecipazione è stato portato a Euro 0,43 per ogni azione ordinaria ErgyCapital posseduta e quindi ad un importo totale di Euro 19,0 milioni. Gli Amministratori hanno di conseguenza ritenuto di adeguare anche il valore contabile dei n. 50.871.755 *warrant* ErgyCapital S.p.A. 2016 immobilizzati posseduti, per un importo di Euro 1,7 milioni, portandolo al livello della quotazione ufficiale alla data del presente bilancio, cioè Euro 0,09 per *warrant*, corrispondente ad Euro 4,8 milioni complessivi.

KME Partecipazioni S.r.l. ha anche provveduto alla svalutazione del valore contabile di carico della partecipazione in Culti S.r.l. portandolo a Euro 3,8 milioni (da Euro 7,4 milioni) tenendo in considerazione sia le perdite registrate dalla Società nel 2011 che le future strategie di valorizzazione dell'iniziativa.

La **Posizione finanziaria netta** di KME Group S.p.A. a fine 2011 è divenuta negativa per gli esborsi legati alle ricapitalizzazioni di società controllate per Euro 19,5 milioni, di cui Euro 9,8 milioni hanno riguardato la ricapitalizzazione di Cobra A.T. S.p.A. ed Euro 5,0 milioni quella di KME Recycle S.p.A., nonché per il pagamento del dividendo sull'esercizio 2010 per Euro 8,0 milioni.

Le **Azioni proprie** sono costituite dal possesso al 31 dicembre 2011 di n. 7.602.700 azioni ordinarie (1,70% della categoria) e di n. 135.831 azioni di risparmio (0,31% della categoria).

La **posizione finanziaria netta** riclassificata della Capogruppo al 31 dicembre 2011 è così dettagliabile:

	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Debiti finanziari a breve termine		28.919	40.814
Debiti finanziari a medio lungo termine		59.848	73.641
Debiti finanziari verso controllate		7.787	55.332
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate		12.096	13.277
(A) Totale debiti verso Istituti finanziari		108.650	183.064
Liquidità		(6.605)	(251)
Altre attività finanziarie		-	(14.358)
Crediti finanziari verso controllate		(30.484)	(115.628)
Crediti correnti per garanzie finanziarie verso le controllate		(5.262)	(4.314)
(B) Totale liquidità ed attività finanziarie correnti		(42.351)	(134.551)
<i>fair value</i> altri strumenti finanziari		-	2.973
(C) Strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>		-	2.973
Posizione finanziaria netta consolidata (A)+(B)+(C) (1)		66.299	51.486
Crediti non correnti per garanzie finanziarie verso controllate		(6.834)	(8.963)
Crediti finanziari non correnti verso controllate		(42.010)	(51.664)
Crediti finanziari non correnti verso istituti di credito		(4.575)	(5.368)
Totale posizione finanziaria netta riclassificata		12.880	(14.509)

(1) Definizione ex comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28.7.2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10.2.2005.

La riclassificazione riguarda l'inserimento nella posizione finanziaria dei Debiti e dei corrispondenti Crediti per garanzie finanziarie nell'interesse di controllate nonché dei Debiti e dei Crediti finanziari relativi al Finanziamento erogato da Mediocredito Centrale S.p.A. e trasferito alle società controllate industriali, sia della parte corrente che di quella non corrente.

I flussi finanziari dell'esercizio 2011 sono così sintetizzabili:

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO			
	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno		251	403
Risultato ante imposte		(9.037)	62.260
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali		16	12
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti		9.700	(60.071)
Minusv (plusval) su attività non correnti		-	(1.640)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>		875	230
Variazione dei fondi rischi e spese		(753)	(349)
(incrementi) decrementi crediti correnti		(2.434)	648
Incrementi (decrementi) debiti correnti		1.597	(2.223)
Imposte in corso anno		(339)	(983)
(B) Cash Flow da Attività Operative		(375)	(2.116)
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti		(64)	(68)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti		-	1.642
(Incrementi) decrementi in partecipazioni		(24.531)	(80.384)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti		336	351
Dividendi ricevuti		131	158
(C) Cash flow da Attività di Investimento		(24.128)	(78.301)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto		57	61.748
(Acquisto) vendita azioni proprie		226	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti		(77.387)	65.447
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti		115.951	(44.279)
Dividendi pagati e utili distribuiti		(7.990)	(2.651)
(D) Cash flow da Attività finanziarie		30.857	80.265
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)		6.354	(152)
(F) Effetto variazioni attività IFRS 5		-	-
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)		6.605	251

Circa l'**evoluzione prevedibile della gestione** anche nell'esercizio in corso sono previste maturare le competenze relative alle commissioni sulle garanzie finanziarie prestate nell'interesse di società controllate. Per quanto attiene l'andamento della gestione delle partecipazioni si rinvia alle previsioni formulate nelle pagine precedenti sull'evoluzione dei settori in cui è presente il Gruppo.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e sono regolate applicando normali condizioni, determinate con parametri *standard* o a condizioni di mercato.

Gli effetti derivanti dai rapporti tra KME Group S.p.A. e le sue controllate sono evidenziati nei dati contabili della Capogruppo e nella nota esplicativa e, così come quelli relativi a rapporti tra le controllate, sono eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Si segnala che in data 3 febbraio 2012 è stato diffuso il Documento Informativo relativo alla fusione mediante incorporazione di Quattrotre S.p.A. in iNTEK S.p.A. e alla fusione mediante incorporazione di iNTEK S.p.A. in KME Group S.p.A., ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e sue modificazioni successive.

Per maggiori informazioni sul contenuto di tale Documento Informativo e in generale sull'operazione di aggregazione societaria, annunciata il 25 ottobre 2011 e approvata il 27 gennaio 2012, si rinvia alla documentazione messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* di KME Group S.p.A., presso la sede legale di KME Group S.p.A., sul sito *internet* di iNTEK S.p.A., presso la sede legale di iNTEK S.p.A. nonché presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* di Borsa Italiana S.p.A., in data 3 febbraio 2012.

Rapporti con le società controllate

KME Group S.p.A., nell'ambito della propria funzione di Capogruppo, ha fornito assistenza a favore delle società del Gruppo.

Tali attività hanno generato proventi ed oneri così suddivisi per società:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011		31.12.2010	
	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>
KME Italy S.p.A.	2.318	(916)	2.331	(626)
KME Brass Italy S.r.l.	104	(282)	63	(185)
Immobiliare Agricola Limestre S.r.l.	55	-	32	-
EM Moulds S.r.l.	15	(192)	21	(115)
KME Recycle S.p.A.	256	-	54	-
KME A.G.	153	-	371	-
KME Germany A.G. & Co. K.G.	5.957	(1.332)	5.645	(57)
KME Brass Germany G.m.b.h.	267	-	254	-
KME Architectural Metals Gmbh & Co. KG	-	-	2	-
KME France S.a.s.	3.023	(26)	2.164	-
KME Brass France S.a.s.	1.017	-	786	-
KME Yorkshire L.t.d.	152	-	144	-
KME Locsa S.A.	265	-	144	(71)
Culti S.r.l.	77	(1)	5	(1)
ErgyCapital S.p.A.	232	-	6	-
KME Partecipazioni S.r.l.	1	-	-	-
KME Solar Italy S.r.l.	4	-	-	-
Drive Service S.r.l.	-	-	-	(21)
Totale	13.896	(2.749)	12.022	(1.076)

I crediti e i debiti verso società controllate sono i seguenti:

CREDITI (DEBITI) FINANZIARI					
	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010	<i>variazione</i>	<i>var%</i>
KME Italy S.p.A.		(17)	(39.694)	39.677	-99,96%
KME Brass Italy S.r.l.		(25)	(3.522)	3.497	-99,29%
Immobiliare Agricola Limestone S.r.l.		1.253	965	288	29,84%
EM Moulds S.r.l.		(19)	(5.203)	5.184	-99,63%
KME Recycle S.p.A.		6.383	3.343	3.040	90,94%
KME A.G.		4.065	9.705	(5.640)	-58,11%
KME Germany A.G. & Co. K.G.		31.988	37.895	(5.907)	-15,59%
KME Germany A.G. & Co. K.G.		(97)	(6.913)	6.816	-98,60%
KME Brass Germany G.m.b.h.		4.106	4.829	(723)	-14,97%
KME France S.a.s.		6.029	78.185	(72.156)	-92,29%
KME France S.a.s.		(7.629)		(7.629)	n.s.
KME Brass France S.a.s.		6.529	18.551	(12.022)	n.s.
KME Yorkshire L.t.d.		2.692	3.249	(557)	-17,14%
KME Locsa S.A.		2.489	6.329	(3.840)	-60,67%
Culti S.r.l.		-	390	(390)	n.s.
ErgyCapital S.p.A.		6.839	3.851	2.988	77,59%
KME Partecipazioni S.r.l.		121	-	121	n.s.
Totale		64.707	111.960	(47.253)	-42,21%

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRI					
	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010	<i>variazione</i>	<i>var%</i>
KME Italy S.p.A.		119	-	119	n.s.
KME Brass Italy S.r.l.		58	-	58	n.s.
Immobiliare Agricola Limestone S.r.l.		-	-	-	
EM Moulds S.r.l.		8	-	8	n.s.
KME Recycle S.p.A.		-	-	-	
KME A.G.		-	-	-	
KME Germany A.G. & Co. K.G.		2.209	-	2.209	n.s.
KME Brass Germany GmbH		39	-	39	n.s.
KME France S.a.s.		-	-	-	
KME Brass France S.a.s.		-	-	-	
KME Yorkshire L.t.d.		-	-	-	
KME Locsa S.A.		-	-	-	
Culti S.r.l.		15	5	10	n.s.
ErgyCapital S.p.A.		-	-	-	
KME Solar Italy S.r.l.		4	-	4	
Totale		2.452	5	2.447	n.s.

DEBITI COMMERCIALI ED ALTRI

	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010	<i>variazione</i>	<i>var%</i>
KME Italy S.p.A.		196	-	196	n.s.
KME Brass Italy S.r.l.			-		
Immobiliare Agricola Limestre Srl			-		
EM Moulds S.r.l.			-		
KME Recycle S.p.A.			-		
KME A.G.			-		
KME Germany A.G. & Co. K.G.		794	-	794	n.s.
KME Brass Germany GmbH			-		
KME France S.a.s.			-		
KME Brass France S.a.s.			-		
KME Yorkshire Ltd			-		
KME Locsa S.A.			-		
Culti S.r.l.			-		
ErgyCapital S.p.A.			-		
Drive Service S.r.l.			3	(3)	n.s.
Totale		990	3	987	n.s.

* * *

Per ulteriori approfondimenti ed analisi dei dati consolidati e della Capogruppo si rimanda alle rispettive note esplicative di bilancio.

Cause in corso

Con riferimento al 31 dicembre 2011, Vi informiamo in merito all'andamento delle cause che interessano direttamente la Società:

- la causa pendente davanti all'Alta Corte Regionale di Hannover, relativa alla operazione di *squeeze out* del 2001 che ha interessato le società capogruppo tedesche, è stata definita con una transazione dell'importo di Euro 754.103,35 (al netto degli interessi).
- Per quanto riguarda le sanzioni comunitarie, la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha pronunciato l'8 dicembre 2011 le sentenze nei giudizi di appello promossi dalle società industriali controllate KME A.G., KME France S.a.s. e KME Italy S.p.A. contro le sanzioni decise dalla Commissione Europea il 16 dicembre 2003 e il 3 settembre 2004 in materia di violazioni alla normativa sulla concorrenza nei comparti, rispettivamente, dei tubi industriali e dei tubi idrotermosanitari. La Corte ha deciso di non accogliere gli appelli. Le sanzioni della Commissione pari, rispettivamente, ad Euro 39,8 milioni ed Euro 67,1 milioni sono divenute così definitive e nello scorso mese di febbraio 2012 sono state pagate. L'ammontare di dette sanzioni era già stato interamente accantonato nei conti economici dell'esercizio 2003.
- Relativamente alla causa per danni iniziata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla English High Court of Justice - Chancery Division, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME A.G., KME France S.A.S. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, sempre in relazione alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, si ricorda che in data 4 gennaio 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano depositato una istanza di estromissione dal giudizio e di carenza di giurisdizione. Nel mese di ottobre 2011 vi è stata una udienza a seguito della quale la High Court ha emesso il provvedimento di rigetto della richiesta delle società del Gruppo KME, che hanno quindi presentato richiesta di autorizzazione alla presentazione di appello. In data 31 gennaio u.s. la Court of Appeal ha emesso il provvedimento di autorizzazione in via preliminare alla presentazione di appello da parte delle società del Gruppo KME. L'udienza si svolgerà nei prossimi mesi. Sulla base delle informazioni disponibili la Società ritiene che il rischio relativo ad un eventuale esito sfavorevole del contenzioso non sia probabile e, in ogni caso, non sia quantificabile e pertanto non ha accantonato fondi per coprire le potenziali passività che potrebbero derivare dal procedimento.

Principali rischi e incertezze cui KME Group S.p.A. e le sue controllate sono esposte

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

KME opera in settori storicamente soggetti ad eccessi di capacità produttiva e notevolmente ciclici, quali i settori della metallurgia e in particolare della produzione e lavorazione di prodotti in rame e leghe di rame.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo KME è influenzata dall'evoluzione dell'economia che sta determinando effetti diversi nei vari paesi in cui opera, soprattutto in quelli europei. Il progressivo deterioramento del quadro congiunturale, combinato con la volatilità dei prezzi delle materie prime e le criticità emerse nel funziona-

mento del mercato del credito, hanno avuto pesanti e diffuse ripercussioni sull'andamento della domanda dei settori di utilizzo dei semilavorati in rame e sue leghe.

Risulta difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica dei settori in cui KME opera tende a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata. Pertanto, ogni evento macroeconomico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle *commodities* e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali i tassi di interesse, i rapporti di cambio, le politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente), suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui KME Group opera, potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sulle attività, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della stessa.

In questo contesto, il Gruppo KME ha accelerato le azioni contingenti volte a fronteggiare gli effetti della ridotta attività e della pressione sui prezzi. Contestualmente, sono proseguite le azioni strutturali, avviate da tempo, volte a conseguire un assetto produttivo più efficiente, un'organizzazione maggiormente focalizzata e una ottimizzazione del capitale investito.

Ove la situazione di marcata debolezza ed incertezza del quadro economico generale dovesse prolungarsi significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Rischi connessi alla concorrenza e all'andamento dei prezzi delle materie prime

Il principale settore industriale in cui KME opera è storicamente caratterizzato da una significativa sovraccapacità produttiva e da alta concorrenzialità anche con settori merceologici diversi da quello metallurgico. Pertanto, il rischio di sostituibilità dei prodotti, il livello dei costi di produzione, il loro controllo e la continua ricerca di ogni possibile efficienza, l'innovazione di prodotto, la capacità di offrire servizi e soluzioni alla clientela, sono fattori che possono incidere in modo significativo sui risultati.

L'andamento del settore dei semilavorati in rame e sue leghe è influenzato anche dall'evoluzione dei prezzi delle materie prime. Il permanere su valori elevati e l'alta volatilità di questi ultimi, e in particolare della materia prima rame, che rappresenta circa l'85% delle materie prime utilizzate, provoca tensioni e incertezze sul mercato inducendo i clienti a ritardare gli impegni di spesa e, quindi, rende difficile prevedere l'evoluzione della domanda.

Sotto il profilo finanziario, l'aumento dei prezzi della materia prima determina un incremento del valore del capitale circolante di proprietà delle società industriali (attraverso l'aumento del valore delle rimanenze di magazzino e dell'esposizione della clientela) e corrispondentemente un maggior fabbisogno di copertura finanziaria. A tal fine il Gruppo KME si è dotato nel 2006 di linee di credito sufficienti a fronteggiare i fabbisogni derivanti dall'incremento dei corsi delle materie prime; ma se tali corsi si stabilizzassero sui livelli più elevati di quelli correnti, il Gruppo si potrebbe trovare nella necessità di dover ricorrere a ulteriori ampliamenti delle linee di credito disponibili in un contesto di mercati finanziari più difficili e più onerosi.

Sotto il profilo operativo, un incremento importante e duraturo dei prezzi della materia prima, e in particolare della materia prima rame, espone il Gruppo al rischio che gli utilizzatori si possano rivolgere per alcune applicazioni all'uso di prodotti sostitutivi, disponibili a prezzi più convenienti ma con prestazioni e qualità peggiori; i settori esposti a questo tipo di concorrenza potrebbero trovare difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di *performance* programmati.

Rischi connessi agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico

La produzione di energia rinnovabile è strettamente connessa alle condizioni climatiche (quali sole e vento) dei luoghi in cui vengano installati impianti di produzione. In particolare, il settore della generazione fotovoltaica è caratterizzato nell'arco dell'anno da fenomeni di stagionalità tipici del settore che rendono discontinua la produzione di energia rinnovabile a causa delle condizioni climatiche. Con riferimento agli impianti di generazione di energia rinnovabile si segnala che sussistono vincoli all'installazione derivanti ad esempio dalle condizioni topografiche e morfologiche del territorio, dalla possibilità e dai limiti di connessione degli impianti di generazione alle reti di distribuzione di energia elettrica locali e nazionali, dai vincoli urbanistici e ambientali, anche di tipo paesaggistico, presenti nel territorio (come la vicinanza a centri abitati o zone protette ai sensi della legislazione nazionale e/o locale).

Per tali ragioni, il numero di siti disponibili per l'installazione di impianti di generazione è necessariamente limitato. Inoltre, l'incremento degli impianti di generazione di energia rinnovabile installati e l'incremento della concorrenza nella ricerca di tali siti comporta conseguentemente una diminuzione del numero dei siti disponibili.

Pertanto, qualora per effetto delle circostanze sopra menzionate non sia possibile reperire siti disponibili e idonei allo sviluppo dei progetti di installazione di impianti di generazione, potrebbero determinarsi limiti all'attività di investimento della società ErgyCapital S.p.A. in questo settore, con conseguenti effetti negativi sulla strategia di investimento del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo. Il mercato delle energie rinnovabili e del risparmio energetico è caratterizzato da un'elevata competitività e da una rapida e significativa innovazione tecnologica. Inoltre, le tecnologie legate alla produzione dell'energia da fonti rinnovabili tendono a divenire sempre più complesse e bisognose di risorse finanziarie per il loro sviluppo. L'attività della società ErgyCapital S.p.A., pertanto, dipende in maniera significativa dalla capacità di sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate, di installare impianti di generazione sempre più efficienti e di contenere i costi di dette installazioni. I ricavi delle società operanti nel settore dell'energia rinnovabile dipendono, tra l'altro, dai prezzi di vendita dell'energia elettrica. A seconda dei paesi dove l'energia elettrica prodotta viene commercializzata, i prezzi di vendita possono essere determinati (parzialmente o integralmente) dalle competenti autorità pubbliche e/o regolamentari sotto forma di tariffe, oppure rimessi alla libera determinazione del mercato. L'attività ed i risultati economici e finanziari della società ErgyCapital S.p.A. e, conseguentemente, del Gruppo dipendono dalle tariffe e dai prezzi di mercato dell'energia elettrica.

La società ErgyCapital S.p.A. opera in un settore condizionato dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili. Inoltre, la redditività degli investimenti in attività di generazione risulta dipendente anche dalla normativa italiana e comunitaria che stanziava incentivi anche significativi per detta attività.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipende dal raggiungimento degli obiettivi previsti nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o l'ampliamento delle linee di credito.

Pure nell'attuale difficile contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo *stock* delle materie prime. Tuttavia rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi

di vendita nonché livelli molto elevati dei prezzi delle materie prime potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa. In considerazione della crisi finanziaria in corso, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che rendano più difficile ed onerosa la negoziazione con gli Istituti finanziatori.

Rischi connessi alle previsioni, stime ed elaborazioni interne relative al Gruppo, alla Società e al mercato di riferimento

La presente Relazione contiene alcuni dati e dichiarazioni di carattere previsionale in merito agli obiettivi prefissati dal Gruppo KME e ad alcune ipotesi inerenti l'evoluzione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle società controllate.

I dati e le dichiarazioni previsionali sulle attività e sui risultati attesi dell'Emittente e delle società controllate sono basati su stime aziendali e assunzioni concernenti eventi futuri e incerti, fra i quali l'evoluzione dell'economia nei principali paesi europei in cui il Gruppo opera, il verificarsi dei quali potrebbe evidenziare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è possibile garantire che quanto previsto e atteso si realizzi effettivamente. I risultati definitivi del Gruppo KME potrebbero, infatti, essere diversi da quelli ipotizzati a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori.

* * *

KME Group S.p.A. nella sua posizione di Capogruppo, è esposta nella sostanza ai medesimi rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo KME. È anche da ricordare che i risultati economici di KME Group S.p.A. dipendono in massima parte dai dividendi distribuiti dalle società controllate e, quindi, in ultima istanza, riflettono oltre l'andamento economico anche le politiche di investimento e di distribuzione dei dividendi di quest'ultime.

Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2011

I Consigli di Amministrazione di iNTEK S.p.A. e di KME Group S.p.A. del 27 gennaio 2012, facendo seguito al progetto comunicato al mercato in data 25 ottobre 2011, hanno approvato un'articolata operazione societaria tesa a realizzare la concentrazione sotto un'unica *holding* delle strutture delle suddette Società, con l'obiettivo della gestione dei singoli *business* ad esse facenti capo secondo logiche unitarie e volte alla loro valorizzazione dinamica, con una accentuata focalizzazione sulla loro funzione di accrescimento di valore nel tempo.

La concentrazione delle due strutture, in parte coincidenti in termini di *management*, che attualmente gestiscono iNTEK e KME, determinerà oltre a non trascurabili risparmi di costo, legati al fatto che le società oggetto dell'aggregazione sono quotate, nonché la garanzia di una unicità di direzione strategica e la compresenza delle esperienze e competenze specifiche delle diverse attività gestite.

L'esecuzione dell'operazione di fusione, che secondo il progetto approvato verrà realizzata con l'incorporazione di iNTEK in KME, sarà preceduta dal lancio di due offerte pubbliche di scambio volontarie da parte delle due Società sulle azioni ordinarie proprie, con corrispettivo rappresentato da titoli di debito, di cui sarà richiesta la quotazione, emessi dalle Società offerenti.

La realizzazione della Offerta di Scambio darà modo agli Azionisti che lo desiderino, anche durante l'attuale fase di forte contrazione dei mercati borsistici, di trasformare a condizioni vantaggiose le proprie azioni in strumenti finanziari caratterizzati da un minor grado di rischio e un rendimento di sicuro interesse.

Per converso, i soci che intendano rimanere tali e condividere le nuove strategie del Gruppo beneficeranno del fatto che l'acquisto delle azioni nell'ambito delle Offerte avvenga comunque a sconto rispetto sia al loro valore di libro che a quello intrinseco degli attivi societari.

I Consigli di Amministrazione di KME Group S.p.A. e di iNTEK S.p.A., tenendo conto anche delle analisi svolte e delle assunzioni formulate da un *advisor* indipendente, hanno ritenuto che gli obiettivi perseguiti dall'OPS KME e dall'OPS iNTEK siano compatibili con l'assunzione del maggiore indebitamento derivante dall'esecuzione delle OPS medesime. Le analisi svolte per la verifica della compatibilità finanziaria hanno fatto riferimento all'intero progetto di aggregazione societaria prospettato.

Per maggiori informazioni sull'operazione proposta dai Consigli di Amministrazione si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalle Società.

Proposta di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011 e di copertura della perdita di periodo

L'Assemblea degli Azionisti di KME Group S.p.A.(*), riunita in data in sede ordinaria presso la sede sociale in Firenze, via dei Barucci n. 2, preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

delibera

- a. di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, che evidenzia una perdita netta di Euro 9.884.832, come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti;
- b. di coprire la perdita netta di esercizio di Euro 9.884.832 mediante utilizzo, per un corrispondente importo, della Riserva da "avanzo di Scissione" che di conseguenza si ridurrà da Euro 13.221.797 a Euro 3.336.965.

Firenze, 28 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

() Il Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. ha conferito mandato al Presidente e ai due Vice Presidenti di convocare l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2011 entro il 28 giugno 2012, cioè entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio ricorrendo alla facoltà del maggior termine prevista dall'art. 2364, comma 2, del codice civile a causa del sovrapporsi degli adempimenti legati alla convocazione/partecipazione all'Assemblea con lo svolgimento dell'iter esecutivo relativo alle operazioni societarie in corso.*

Relazione sul “Governano Societario” e sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 bis del D.Lgs.24 febbraio 1998, n. 58 e sulla applicazione del “Codice di Autodisciplina”

Signori Azionisti,

la presente Relazione (di seguito la “Relazione”) è stata redatta nel rispetto dell’art. 123 *bis* del Testo Unico della Finanza (di seguito “TUF”) ed è diretta a fornire le informazioni richieste dalla predetta disposizione in merito alle strutture, alla organizzazione ed al funzionamento della Società nel rispetto degli obblighi previsti dall’art. 89 *bis* del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito “Regolamento Emittenti”) nonché dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.6.

La Società ha provveduto fin dal bilancio dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2000 a fornire annualmente informazioni sulla propria *corporate governance*, sviluppando con continuità la qualità e la quantità delle stesse. Sul sito www.kme.com sono disponibili le singole Relazioni all’interno dei fascicoli di bilancio dei rispettivi esercizi; con decorrenza da quella relativa all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, le Relazioni sono disponibili anche in una apposita sezione.

Al fine di facilitarne la lettura e gli opportuni riscontri, la Relazione è suddivisa in due parti, quattro paragrafi e quattro tabelle e costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2011. È stata inoltre redatta anche in conformità alle indicazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice” nella sua edizione del marzo 2006) al quale la Società ha dichiarato di aderire. In tale ambito, è diretta ad illustrare il livello di *compliance* con le sue disposizioni raggiunto dalle strutture della Società nel corso dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, evidenziando e motivando le eventuali situazioni difformi e descrivendo le azioni già attuate e quelle eventualmente programmate per la sua applicazione.

Vi ricordiamo che nel dicembre 2011 il Codice di Autodisciplina ha subito una importante revisione nel senso di una “semplificazione” delle sue raccomandazioni, ridotte a 10 rispetto alle 12 presenti nel testo del 2006, e di un aggiornamento del suo contenuto in ragione dei molti interventi normativi che hanno reso inevitabilmente obsolete alcune delle sue parti (di seguito il “Nuovo Codice”).

Le disposizioni del Nuovo Codice dovranno essere introdotte entro la fine dell’esercizio 2012, informandone il mercato con la relazione da pubblicarsi nel corso dell’esercizio 2013; per altro la Società ha già avviato la necessaria attività di verifica e di aggiornamento. Nella presente Relazione i richiami agli articoli del Codice sono naturalmente effettuati con riferimento al suo vecchio testo.

Vi segnaliamo inoltre che la parte della Relazione tradizionalmente dedicata alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trova adesso collocazione in una apposita ed autonoma “Relazione sulla Remunerazione”, redatta nel rispetto delle disposizioni emanate da CONSOB ed alla quale quindi Vi rinviamo. Nel corso del 2011, Vi ricordiamo infine che in materia di *corporate governance* vi sono state importanti novità quali:

- l’introduzione nel sistema delle disposizioni della c.d. “direttiva *shareholdersrights*” che ha imposto l’adozione di una serie di modifiche in tema di Assemblea degli Azionisti;
- il recepimento della Direttiva UE in materia di revisione legale, in forza della quale il Collegio Sindacale viene a configurarsi anche come “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, con funzioni di vigilanza nell’area dell’informativa finanziaria, dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, della revisione contabile;
- la piena entrata in vigore delle disposizioni CONSOB in materia di rapporti con le c.d. “parti correlate”.

La Società ha adottato le nuove disposizioni adeguando lo Statuto in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 ed adottando una nuova procedura in materia di operazioni con parti correlate alla fine del 2010.

In ragione dei numerosi richiami e rinvii alle sue disposizioni, il testo dello Statuto Sociale, disponibile sul sito www.kme.com, è riportato al termine della Relazione.

1. Evoluzione normativa

Le disposizioni in materia di “governo societario” sono state interessate nel tempo da numerosi interventi legislativi che, nel 2008, hanno determinato l'applicazione di un regime transitorio. Tali disposizioni sono entrate pienamente in vigore con l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2009.

CONSOB, nell'ambito delle disposizioni del richiamato art. 123 *bis* del TUF, ha modificato nel 2009 l'art. 89 *bis* del proprio Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il “Regolamento Emittenti”) disponendo che le società quotate sono tenute a pubblicare annualmente le informazioni relative al proprio governo societario ed assetti proprietari nonché alla loro eventuale adesione a Codici di Comportamento.

Con tale norma CONSOB ha disposto che le informazioni in parola devono essere riportate integralmente in una sezione della Relazione sulla Gestione, o in una distinta relazione, e che siano rese disponibili anche in una apposita sezione all'interno del proprio sito *web*.

Nel rispetto di dette disposizioni, la Relazione è appunto inserita come parte integrante della Relazione sulla Gestione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011. Inoltre è disponibile in apposita sezione denominata “Relazioni sulla *Corporate Governance*” del sito www.kme.com, nonché su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) nella sua qualità di società di gestione del mercato.

Nella stesura della Relazione si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite da ASSONIME nonché dalle “Linee Guida” redatte da Borsa Italiana S.p.A. e nella “Guida alla compilazione della Relazione sulla *corporate governance*” predisposta sempre da ASSONIME in collaborazione con Emittenti Titoli S.p.A.

Come già anticipato, ricordiamo ancora che la parte della Relazione tradizionalmente dedicata alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trova adesso collocazione in una apposita ed autonoma “Relazione sulla Remunerazione”.

La Relazione tiene infine conto di quanto dettagliato nella III edizione del “*Format Sperimentale per la Relazione sul Governo Societario*” che Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato alle società emittenti nel mese di febbraio 2012, documento che, come precisato da Borsa Italiana S.p.A. medesima, ha “natura non vincolante” ed ha “funzione di strumento volto ad aiutare gli emittenti nella predisposizione e verifica della relazione *ex art. 123 bis* del TUF, nonché per i controlli di competenza del Collegio Sindacale”. Le tabelle finali sono state anch'esse redatte ed aggiornate in sua conformità.

Come prossima novità, vi ricordo che nel corso del 2011 sono state introdotte nel TUF le disposizioni in materia delle c.d. “quote di genere” negli organi di disposizione e controllo, la cui entrata in vigore è già avvenuta con riferimento all'agosto 2011 ma la cui operatività è riferita ai rinnovi di tali organi successivi all'agosto 2012. È inoltre in corso proprio in questi primi mesi del 2012 una attività legislativa diretta a “correggere” alcune disposizioni del TUF in materia di tutela dei diritti degli Azionisti. Tali correzioni si dovrebbero applicare alle assemblee il cui avviso di convocazione sarà pubblicato dopo il 1° gennaio 2013.

2. Profilo della Società

Il principale settore di attività di KME Group S.p.A. è quello della produzione e commercializzazione di semilavorati di rame e sue leghe in cui è *leader* a livello mondiale.

A seguito dell'esecuzione della scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. (di seguito "iNTEK") a favore di KME Group S.p.A. perfezionatasi il 22 marzo 2010 (di seguito la "Scissione") ed alla fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in COBRA Automotive Technologies S.p.A. avvenuta con decorrenza 1° luglio 2011, la Società ha esteso la sua attività a settori industriali diversi da quello suo tradizionale acquisendo partecipazioni rilevanti fra l'altro, nelle seguenti società:

- ErgyCapital S.p.A. (energie rinnovabili);
- COBRA Automotive Technologies S.p.A. (servizi).

Partecipazioni concentrate nella società interamente controllata KME Partecipazioni S.r.L.

Nella Relazione sulla Gestione Vi vengono fornite le opportune maggiori informazioni.

La Società ha comunque mantenuto nel tempo la propria struttura di *corporate governance* caratterizzata dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Sono stati altresì costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno, entrambi formati da soli Amministratori indipendenti e non esecutivi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si precisa che la *governance* della maggiore società industriale tedesca è organizzata in modo diverso, seppure assolutamente in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*).

2.1 Patti tra Azionisti di società partecipate

Nell'ambito delle società non facenti parte del settore rame, Vi segnaliamo che tra KME Group ed Aledia S.p.A. (di seguito "Aledia") è in vigore un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF avente per oggetto azioni ordinarie della partecipata ErgyCapital S.p.A., originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra iNTEK e Aledia e successivamente modificato e integrato in data 25 febbraio 2010 per effetto di un accordo integrativo e modificativo, e quindi in vigore tra gli attuali Azionisti dal 22 marzo 2010, data di efficacia della Scissione.

Il patto contiene pattuizioni parasociali riconducibili ad un patto di consultazione, ad un sindacato di voto, ad un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari e ad un patto avente per effetto l'esercizio congiunto di un'influenza dominante, rilevanti a norma dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e d), del TUF. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Roma.

Tale patto ha ad oggetto complessive n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., pari al 41,47% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 26,80% del capitale sociale, possedute tramite KME Partecipazioni S.r.l. e n. 13.915.940 azioni, pari al 14,67% del capitale sociale, possedute da Aledia.

In virtù del patto parasociale, KME Group e Aledia esercitano congiuntamente un'influenza dominante sulla gestione di ErgyCapital S.p.A. ancorché nessuno degli stessi abbia il potere di esercitare individualmente il controllo della società ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Nel corso del 2011, come già ricordato, è stata data esecuzione alla fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A., società di diritto italiano quotata sull' MTA, segmento *STAR*, operante

nell'ambito dei servizi integrati di sicurezza per la prevenzione e la gestione dei rischi associati ai veicoli, al termine della quale KME ne è diventata il maggiore Azionista con il 42,68%. Tale partecipazione è poi cresciuta al 51,589% ad esito delle sottoscrizioni e dell'operazione di aumento di capitale di Cobra Automotive Technologies S.p.A. conclusasi nel gennaio del 2012.

Tra la Società e l'altro maggiore Azionista di Cobra Automotive Technologies S.p.A., Cobra Automotive Technologies S.A., è stato sottoscritto un "patto parasociale" anch'esso rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e funzionale agli obiettivi perseguiti con la fusione e cioè di creare le migliori condizioni per massimizzare le potenzialità di sviluppo e valorizzazione di Cobra Automotive Technologies S.p.A. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Varese.

Il possesso indiretto da parte della Società per il tramite di KME Partecipazioni S.r.L. della maggioranza dei diritti di voto esercitabile nell'assemblea ordinaria di Cobra Automotive Technologies S.p.A. non dà luogo al controllo di quest'ultima in quanto sussistono dei fattori di "depotenziamento" della partecipazione di maggioranza che non consentono di determinare le politiche finanziarie e gestionali della predetta società in ragione di disposizioni statutarie e pattizie.

3. Parte Prima: Struttura degli assetti proprietari

3.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, con riferimento alla data del 31 dicembre 2011, è di Euro 297.040.568,04, composto da complessive n. 491.047.066 azioni, delle quali n. 447.347.650 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Entrambe le categorie sono quotate al Mercato Telematico Azionario (di seguito M.T.A.).

Nel corso del 2011, il capitale sociale è aumentato di Euro 26.982,78 in ragione dell'esercizio di n. 41.048 "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011", che ha determinato l'emissione di n. 20.524 azioni ordinarie, nonché dell'esercizio di n. 48.523 "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011", che a sua volta ha determinato l'emissione di n. 48.523 azioni ordinarie.

L'ultimo esercizio di *warrant* è avvenuto nel mese di dicembre 2011.

Le n. 447.347.650 azioni ordinarie complessivamente esistenti rappresentano il 91,11% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Analogamente, le n. 43.699.416 azioni di risparmio complessivamente esistenti rappresentano, a loro volta, l'8,89% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

I diritti degli Azionisti di Risparmio sono riportati agli artt. 145 e ss. del TUF ed agli artt. 5, 8 e 28 dello Statuto. Il loro Rappresentante Comune, che può partecipare con diritto di intervento alle Assemblee degli Azionisti titolari di

azioni ordinarie ed i cui diritti sono indicati all'art. 26 dello Statuto, è il dr. Romano Bellezza, nominato per gli anni 2009/2011 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 24 aprile 2009.

Le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001.

Vi ricordiamo che alla data del 30 dicembre 2011 è cessata la facoltà di esercitare sia i “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011” che i “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011”.

Al riguardo, sono stati complessivamente esercitati n. 6.423.049 *warrant* (pari al 4,4% circa del totale emesso), con la conseguente sottoscrizione ed emissione di n. 2.390.078 nuove azioni ordinarie per un controvalore di Euro 2,2, milioni circa.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 aveva poi deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per una seconda operazione di aumento del capitale sociale, sempre a pagamento ed in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 15 milioni, mediante emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai beneficiari (Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo) del Piano di *stock option*, contestualmente approvato in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

L'Assemblea in parola aveva inoltre deliberato di fissare il prezzo di emissione in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “MTA”) rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il puntuale numero delle azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano, il puntuale prezzo di emissione comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo nonché le modalità, i termini, i tempi e le modalità tutte dell'aumento di capitale.

La delega in parola è stata parzialmente eseguita dal Consiglio di Amministrazione, trascorsi i termini fissati dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in data 7 ottobre 2010 dando così esecuzione al Piano di *stock option* approvato dalla medesima Assemblea degli Azionisti nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo attuato nei mesi precedenti attraverso la Scissione.

La Scissione ha infatti determinato una maggiore focalizzazione delle attività del Gruppo portando il ruolo di KME Group S.p.A. ad articolarsi in una attività di *holding* di partecipazioni, cui fanno capo tre aree/responsabilità distinte di business: settore rame, energie rinnovabili e servizi, ognuna delle quali con distinti sistemi di incentivazione.

Il “Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2010-2015” (di seguito il “Piano”) sostituisce quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo è stato contestualmente revocato; maggiori dettagli sul Piano sono riportati nella Relazione sulla Remunerazione nonché nel “Documento Informativo” a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società.

L’aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte già deliberata alla data della presente Relazione, prevede l’emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie KME Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d’opzione ai sensi dell’ art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ha rilasciato apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni.

L’eventuale esercizio delle opzioni che sono state attribuite dal Piano di *Stock Option* possono determinare la variazione del capitale sociale su base mensile. L’aggiornamento della composizione del capitale sociale è comunicato al mercato tramite avviso di Borsa (per il dettaglio sul sistema “NIS” si rinvia al successivo capitolo “trattamento delle informazioni societarie”) e quindi è riportato in apposita sezione del sito www.kme.com.

In altra parte della Relazione degli Amministratori è riportato l’andamento dei titoli emessi dalla Società e la loro capitalizzazione in Borsa nel corso dell’esercizio. Al riguardo, si ricorda che in apposita sezione del sito www.kme.com è a disposizione un’area dedicata a tali elementi il cui aggiornamento è effettuato in continuo riportando così in tempo reale l’andamento delle contrattazioni.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE E SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	<i>Codice ISIN</i>	<i>n.azioni</i>	<i>% rispetto al c.s.</i>
Azioni ordinarie	IT0004552359	447.347.650	91,11
Azioni di risparmio al portatore	IT0004552367	43.699.416	8,89
Azioni di risparmio nominative	IT 0004552375		

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione (decaduti da ogni diritto alla data del 30 dicembre 2011)

	<i>Codice ISIN</i>	<i>n. strumenti in circolazione</i>	<i>Categoria di azioni al servizio dell’esercizio</i>	<i>n. di azioni al servizio dell’esercizio</i>
<i>Warrant 2006-11</i>	IT0004077167	67.876.124	Azioni ordinarie	33.938.062
<i>Warrant 2009-11</i>	IT0004552383	73.330.660	Azioni ordinarie	73.330.660

3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento né delle azioni né dei *warrant*.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dopo le modifiche avvenute nel corso del 2010 a seguito della Scissione ed a seguito dell'aumento di capitale della Società, Vi ricordiamo che il possesso complessivo di Quattrodue Holding B.V. era pari a complessive n. 184.880.841 azioni ordinarie, corrispondente al 41,33%, detenute tramite le sue controllate IntekCapital S.p.A. per n. 52.197.171 azioni ordinarie, pari all'11,67%, e tramite Quattrodue S.p.A. per n. 132.683.664 azioni ordinarie, pari al 29,66%. Le residue n. 6 azioni ordinarie erano di proprietà di Quattrodue Holding B.V.

Nel corso dell'esercizio in esame, non ci sono state modifiche salvo l'avvenuta incorporazione (con decorrenza dal 15 giugno 2011) di IntekCapital S.p.A. nella sua controllante iNTEK S.p.A. che, conseguentemente, è divenuta azionista diretta della Società modificando così la precedente catena di controllo.

Con riferimento alla data del 19 gennaio 2012, quindi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio sociale, Quattrodue S.p.A. ha a sua volta trasferito la sua partecipazione alla controllata totalitaria Quattrotre S.r.L. (il cui capitale appartiene per il 60,18% a Quattrodue S.p.A e per il 39,82% a Quattrodue Holding B.V.).

Per quanto sopra, alla data della presente Relazione, il possesso complessivo di Quattrodue Holding B.V. rimane pari a complessive n. 184.880.841 azioni ordinarie, corrispondente al 41,328%, detenute tramite le sue controllate iNTEK S.p.A. per n. 52.197.171 azioni ordinarie, pari all'11,67%, e tramite Quattrotre S.p.A. per n. 132.683.664 azioni ordinarie, pari al 29,66%. Le residue n. 6 azioni ordinarie sono sempre di proprietà di Quattrodue Holding B.V.

Rispetto all'intero capitale sociale, il possesso complessivo Quattrodue Holding B.V. rimane inalterato al 37,7%.

Gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.L. (Milano), con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44% ed Hanseatic Europe S.a.r.l. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto di sindacato, detiene il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Per quanto noto alla Società, gli altri Azionisti che possiedono oltre il 2% del capitale sociale sono Francesco Baggi Sisini, tramite la controllata Arbus S.r.L., con n. 12.593.898 azioni ordinarie, pari al 2,82%, e il Dimensional Fund Advisors L.P. con n. 8.952.227, pari al 2,0015%.

L'azionariato ordinario della Società, aggiornato in base alle risultanze del Libro Soci, è composto da n. 11.321 Azionisti.

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

3.6 Restrizioni al diritto di voto

Salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto, non sono previste restrizioni al diritto di voto; ogni azione dà diritto ad un voto (art. 11 dello Statuto).

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nell' art. 4 dello Statuto Sociale della facoltà per l'Assemblea degli Azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

Inoltre, l'art. 27 dello Statuto prevede che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

3.7 Accordi tra Azionisti

Alla Società non è stata comunicata l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del TUF.

3.8 Clausole di "change of control"

La Società, come pure le sue controllate, non ha sottoscritto accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società medesima.

La Società non ha adottato alcuna norma statutaria in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, comma I e II del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui al successivo art. 104 bis, comma II e III del TUF.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile né per emettere strumenti finanziari partecipativi con l'unica eccezione della già ricordata delega attribuita agli Amministratori dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 per aumentare il capitale sociale entro 5 anni dalla predetta Assemblea di un importo massimo di Euro 15 milioni per l'emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile a servizio di un Piano di *stock option* a favore di Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria, delega parzialmente utilizzata come descritto nel precedente paragrafo 3.1.

Maggiori dettagli sono reperibili nella già richiamata Relazione sulla Remunerazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione una autorizzazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 *ter* del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98 per acquistare azioni ordinarie ed azioni di risparmio proprie.

L'Assemblea degli Azionisti, che sarà convocata per deliberare in merito alla operazione straordinaria di cui è data notizia in altra parte della Relazione degli Amministratori alla quale si rinvia, delibererà anche il conferimento di una nuova delega agli Amministratori per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie revocando nel contempo quella precedente.

Nell'ambito delle deleghe attribuite nel tempo dalla Assemblea degli Azionisti per l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, alla data del 31 dicembre 2011 e tenuto conto che non si sono verificati acquisti dalla data del 26 febbraio

2009, tali possessi sono rispettivamente pari a n. 7.602.700 azioni ordinarie (1,70% del totale della categoria ed all'1,5% dell'intero capitale sociale) e n. 135.831 azioni di risparmio (0,310% del totale della categoria ed allo 0,028% dell'intero capitale sociale). Il totale delle azioni proprie possedute rappresenta il 1,575% dell'intero capitale sociale.

Si ricorda che nel corso del mese di febbraio 2011 sono state vendute n. 610.055 azioni ordinarie proprie. Le società controllate non detengono azioni della controllante.

3.10 Attività di direzione e coordinamento

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V. come sopra indicato, ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli artt. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 (di seguito "Regolamento Mercati"), in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con Quattrodue Holding B.V. e/o con iNTEK S.p.A., o altra società alla quale Quattrodue Holding B.V., iNTEK S.p.A. e KME Group S.p.A. stessa facciano capo, alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari;
- d. il Comitato per il Controllo Interno è composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti anche ai sensi dell'art. 37, comma 1 *bis* del Regolamento Mercati.

4. Parte Seconda: Informazioni sul governo societario

4.1 Compliance

La Società, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, ha dichiarato di aderire al Codice di Autodisciplina e di procedere alla graduale introduzione dei relativi principi nelle proprie strutture. Nel caso in cui i principi ed i criteri applicativi del Codice non abbiano trovato accoglimento, sono fornite adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile presso Borsa Italiana S.p.A., anche attraverso la consultazione del sito www.borsaitaliana.it (sezione: "Regolamenti - *Corporate Governance*").

Il Collegio Sindacale, come richiesto dall'art. 149, comma 1, lettera c.*bis* del TUF vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice.

Come già ricordato, nel dicembre 2011 il Codice di Autodisciplina ha subito una importante revisione e le sue disposizioni dovranno essere introdotte entro la fine dell'esercizio 2012.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Direttori Generali, ai Dirigenti con responsabilità strategiche ed al Collegio Sindacale, nonché le loro eventuali partecipazioni al capitale, non sono più riportati nella presente Relazione ma in quella denominata Relazione sulla Remunerazione utilizzando le tabelle predisposte da CONSOB.

In particolare:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori*")

..... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera 1) (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella parte della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

4.2 Consiglio di Amministrazione

4.2.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle disposizioni legislative applicabili integrate da quelle contenute nell'art. 17 dello Statuto Sociale, come quelle relative alla procedura per modificarne le disposizioni. Vi ricordiamo ancora che le disposizioni in parola hanno formato oggetto di recenti modifiche nel corso del 2010 e del 2011 nel rispetto della c.d. “direttiva *shareholder-srights*”. Tali modifiche Vi sono state illustrate nel dettaglio nella analoga Relazione del precedente esercizio alla cui lettura Vi rimandiamo per semplicità espositiva.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e possono essere rieletti (art. 17 dello Statuto Sociale). In occasione della presentazione della proposta di nomina di un nuovo Amministratore, l'Assemblea degli Azionisti è informata del suo *curriculum vitae* e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre Società.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e scade quindi in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

La sua composizione prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di nove ed un massimo di dodici.

La già richiamata Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile 2009 ne ha fissato il numero in dodici, inalterato rispetto a quello precedente; nel successivo paragrafo denominato “Composizione del Consiglio di Amministrazione” sono contenute informazioni di maggiore dettaglio.

La proposta per la candidatura degli Amministratori è stata tempestivamente presentata dall'allora Azionista di maggioranza iNTEK S.p.A. (con un possesso del 53,82% del capitale ordinario) nel rispetto della procedura di cui all'art. 17 dello Statuto Sociale; l'Assemblea ha approvato la proposta di nomina all'unanimità, essendo presenti azioni rappresentanti il 57,691% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Amministratore è stato quindi designato attraverso la presentazione di una lista di minoranza.

La procedura di nomina riportata nell'art. 17 dello Statuto Sociale prevede:

- il deposito delle liste dei candidati almeno 25 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione e quindi che sia resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- la quota di partecipazione per la presentazione delle liste è pari alla percentuale più elevata prevista dalle disposizioni applicabili, percentuale attualmente pari al 4,5% del capitale ordinario (come da delibera CONSOB n. 18083 del 25 gennaio 2012);

- al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione della lista;
- alla lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è riservata la nomina di un Amministratore;
- la lista deve indicare quali candidati sono da considerarsi “Amministratori indipendenti” e l’art. 17 dello Statuto Sociale richiede la loro presenza “nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge”;
- il requisito dell’indipendenza degli Amministratori è valutato ai sensi dell’art. 148, comma 3 del TUF nonché, in ragione di quanto stabilito su tale requisito ed anche con riferimento ai requisiti dell’onorabilità e della professionalità, ai sensi delle altre disposizioni applicabili e del Codice di Autodisciplina.

La procedura dell’art. 17 dello Statuto Sociale è disponibile anche in apposita sezione del sito *web* www.kme.com.

4.2.2 *Composizione del Consiglio di Amministrazione*

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con l’indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all’interno dei Comitati costituiti, sono di seguito riportati insieme ad un breve *curriculum vitae*, informazioni disponibili anche in apposita sezione del sito *web* www.kme.com.

Al momento della nomina degli Amministratori e dei Sindaci attualmente in carica, non era ancora presente nell’ordinamento alcuna norma in materia di “quote di genere” negli organi di amministrazione ed in quelli di controllo. Tali disposizioni sono contenute nella L. 12 luglio 2011 n. 120 e si applicheranno a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo dall’agosto 2012; la materia è anche trattata dall’art. 144-*undecies* del Regolamento Emittenti. Tra gli Amministratori, per altro, si rileva in via continuativa dal 2005 la presenza di una singola rappresentanza femminile che ha assunto la carica di Vice Presidente nel corso del 2010.

I nominativi degli Amministratori sono tradizionalmente riportati all’inizio dei fascicoli predisposti in occasione delle Assemblee della Società e della pubblicazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Vi ricordiamo che, con decorrenza dal 22 marzo 2011, l’ing. Domenico Cova ha lasciato gli incarichi di Amministratore e di Direttore Generale della Società e che, dalla medesima data, il dr. Riccardo Garrè è stato cooptato al suo posto ai sensi dell’art. 2386 del Codice Civile e nominato Direttore Generale con responsabilità del settore dei semilavorati in rame e sue leghe. La successiva Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 lo ha confermato nella carica di Amministratore come pure il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data in quella di Direttore Generale.

In appresso, si è quindi ritenuto di riportare le informazioni relative ad entrambi gli Amministratori.

Salvatore Orlando (Presidente)

Il dr. Salvatore Orlando, nato nel 1957 e laureato in Scienze Politiche, è entrato nel Gruppo come dirigente nel 1984. Successivamente ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione delle maggiori Società industriali del Gruppo. È Amministratore della Società dal 24 aprile 1991 e di iNTEK S.p.A. dal 2007.

Vincenzo Manes (Vice Presidente)

Il dr. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente e Amministratore Delegato di iNTEK S.p.A. e socio di Quattrodue Holding B.V. È Presidente di Aeroporto di Firenze S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Diva Moriani (Vice Presidente)

La dr.ssa Diva Moriani, laureata in Economia e Commercio, è in iNTEk S.p.A. dal 1999 ed è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della medesima nel 2002 per divenirne Vice Presidente nel 2007; è Amministratore Delegato in KME Partecipazioni ed in I2 Capital Partners SGR S.p.A. e Presidente in ErgyCapital S.p.A. dal 2011. Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Diva Moriani alla carica di Vice Presidente, attribuendole poteri di gestione ordinaria e straordinaria. È entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2005.

Domenico Cova (dimesso in data 22 marzo 2011)

L'ing. Domenico Cova, nato nel 1949 e laureato in ingegneria elettronica, è entrato nel Gruppo a seguito dell'acquisizione di Trafileries e Laminatoi di Metalli S.p.A. (TLM), società del Gruppo francese Pechiney. Nel 1977 è divenuto responsabile di produzione del settore Barre presso lo stabilimento di Serravalle Scrivia e quindi suo Direttore nel 1983, per proseguire la sua attività presso la controllata francese KME France S.A.S., divenendone Presidente nel 2000. Dal 1995 è stato membro del *Vorstand* di KME A.G. Nel 2007 ha assunto la qualifica di COO (*Chief Operative Officer*) e quindi, nel 2010, quella di CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. È stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale. Ha lasciato tali cariche nonché quelle nelle altre società del Gruppo nel corso del mese di marzo del 2011.

Riccardo Garrè (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Riccardo Garrè, nato nel 1962 e laureato in fisica sperimentale, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo inizialmente la gestione di alcune attività del Centro Ricerche italiano e, successivamente, nel 1992, la responsabilità della Divisione Superconduttori.

Nel 2000 è entrato a far parte del Gruppo Saint-Gobain come Amministratore Delegato di Saint-Gobain Euroveder Italia, assumendo inoltre la Direzione Generale della Divisione mondiale vetro temperato per il mercato dell'elettrodomestico. Nel 2003 ha ricevuto la Direzione Generale di tutte le attività italiane di Saint-Gobain Glass e quindi nel 2007 la Direzione Generale di Saint-Gobain Glass France.

Nel 2010 è rientrato nel Gruppo KME ricoprendo la carica di COO (*Chief Operating Officer*) di KME A.G.

È stato nominato Amministratore della Società per cooptazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, nonché Direttore Generale, in data 22 marzo 2011 ed ha assunto la guida del *business* industriale del settore rame come CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. La successiva Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 lo ha confermato nella carica di Amministratore come pure il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data in quella di Direttore Generale.

Italo Romano (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione. Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager "Administration, Control & Corporate Plan"*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy S.p.A. della quale diviene Vice Presidente Esecutivo. Nello stesso anno entra nel *Vorstand* di KME A.G. ed assume il ruolo di CFO (*Chief Financial Officer*) di KME Group S.p.A. È stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale.

Vincenzo Cannatelli

L'ing. Vincenzo Cannatelli, nato del 1952 e laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza anche all'estero ed ha iniziato la sua carriera nei Gruppi Stet ed Elsag Bayley per poi passare in ENEL dove ha avuto incarichi di rilievo nelle Società operative ricoprendo la carica di COO (*Chief Operative Officer*) della Divisione Infrastrutture e Reti e della Divisione Mercato. È stato cooptato Amministratore con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2006 e quindi la successiva Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 lo ha confermato nella carica per i tre esercizi successivi. In pari data il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Amministratore Delegato, carica che ha conservato fino al 31 marzo 2007; successivamente ha mantenuto solo quella di Amministratore. È Amministratore Delegato di ErgyCapital S.p.A. e Vice Presidente Esecutivo di NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

Mario d'Urso (indipendente)

Il dr. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato infatti Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Marcello Gallo

Il dr. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è Vice Presidente di iNTEK S.p.A. dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003. Partecipa al Consiglio di Amministrazione di Società controllate da iNTEK S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

Giuseppe Lignana (indipendente)

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi S.p.A. ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ed in SIRTI S.p.A. Entrato in Cartiere Burgo S.p.A. nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio del 2005.

Gian Carlo Losi

Il dr. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile della Finanza e Controllo del Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è Segretario del Consiglio della Società e responsabile della Direzione "*Corporate Affairs & Internal Audit*" nonché Presidente di KME Partecipazioni S.r.l. È stato nominato Amministratore con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

Alberto Pecci (indipendente)

Il dr. Alberto Pecci, nato nel 1943 e laureato in Scienze Politiche, è da numerosi anni presente nei Consigli di Amministrazione della Società e del Gruppo. È Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo Industriale Pecci, operante nel settore tessile, e membro del Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. È stato Presidente di Fondiaria S.p.A. ed Amministratore in Assicurazioni Generali S.p.A., in Mediobanca S.p.A. ed in Banca Intesa S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1996.

Alberto Pirelli (indipendente)

Il dr. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli & C. S.p.A. ed Amministratore in Camfin S.p.A. ed in Olimpia S.p.A.; è Vice Presidente del Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2000.

Di seguito sono riportati per ciascun Amministratore le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2011 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Salvatore Orlando	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	iNTEK S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Manes	iNTEK S.p.A. (3)	Presidente/Amministratore Delegato
	IntekCapital S.p.A. (2)(***)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)(*)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Vita Società Editoriale S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione W.W.F. Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Vita	Presidente
	Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Foundation "Hole in the Wall Camps"	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Committee to Encourage Corporate Philanthropy	Membro del Comitato
	Associazione Palazzo Strozzi	Membro Comitato Strategico e Comitato Direttivo
	Società Italiana di Filantropia	Vice Presidente
	Progetto 10Decimi	Membro del Comitato del Collegio dei Saggi
	Comitato per la promozione del dono ONLUS	Socio promotore
	422 Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
Diva Moriani	IntekCapital S.p.A. (2)(***)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Portfolio S.p.A.(2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	iNTEK S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (1)	Amministratore Delegato

	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Accademy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Franco Vago S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME Partecipazioni S.r.l. (1)	Amministratore Delegato
Domenico Cova(**)	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
Riccardo Garrè	KME Italy S.p.A. (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Italo Romano	KME Italy S.p.A. (1)	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Comitato di Gestione
	Istituto Italiano del Rame S.r.l.	Presidente
Vincenzo Cannatelli	Aledia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Amministratore Delegato
	NTV S.p.A.	Vice Presidente Esecutivo
Mario d'Urso	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Il Sole 24 Ore S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Camp	Membro del Consiglio di Amministrazione
Marcello Gallo	FEB S.p.A.	Presidente
	iNTEK S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	IntekCapital S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	Fondazione Dynamo Onlus	Membro del Consiglio di Amministrazione
	ISNO 3 S.r.l. (2)	Presidente
	ISNO 4 S.r.l. (2)	Presidente
	FEI S.r.l.	Amministratore Unico
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	Bredafin Innovazione S.p.A. (in liquidazione)	Liquidatore
	Dynamo Academy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Lignana	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Membro del Consiglio di Amministrazione
Gian Carlo Losi	KME Partecipazioni S.r.l. (1)	Presidente
Alberto Pecci	Gruppo Industriale Pecci	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	El.En. S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Camfin S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.a.p.a.	Socio Accomandatario Unico
	Alexandria Tire Company S.A.E.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Celikord A.S.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Pirelli	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre (Pty) Limited	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dosso 5 S.r.l.	Amministratore Unico
	Società Agricola Bosco Cotogno S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
Turk- Pirelli Lastikleri A.S.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	

Società facente capo a KME.

Società facente capo a iNTEK.

Società quotata in un mercato regolamentato.

() In carica fino al 4 agosto 2011*

*(**) In carica fino al 22 marzo 2011*

*(***) La società IntekCapital S.p.A. è stata incorporata da iNTEK S.p.A. in data 16.6.2011*

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e/o degli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento:

- alla qualifica personale e professionale dei propri componenti;
- al numero ed alla rilevanza degli incarichi sopra dettagliati;
- alla elevata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dei propri componenti;

ritiene di non limitare in via discrezionale il numero di incarichi che ciascun Amministratore può ricoprire.

4.2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale (art. 14 dello Statuto Sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello Statuto Sociale). Sono riservati alla sua competenza l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo.

Anche il Nuovo Codice mantiene in evidenza quale obiettivo prioritario del Consiglio di Amministrazione la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo sottolineando, tra l'altro, il suo compito di definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Per quanto concerne i documenti contabili, rientra tra le competenze del Consiglio di Amministrazione quello di redigere:

- il bilancio ordinario e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre;
- la relazione semestrale al 30 giugno;
- il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

4.2.4 Organi delegati

4.2.4.1 Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente (Salvatore Orlando) e due Vice Presidenti (Vincenzo Manes e Diva Moriani) ed ha attribuito la carica di Direttore Generale a due Amministratori (Riccardo Garrè e Italo Romano), con singole specifiche competenze non in conflitto tra loro. Tale scelta, funzionale ed operativa, consente di evitare la concentrazione delle cariche sociali in una sola persona e risponde alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, i Vice Presidenti hanno gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha riservato al Vice Presidente Vincenzo Manes:

- il potere di coordinamento e di indirizzo dell'attività degli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificatamente, al Vice Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di

altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 5 milioni ed Euro 30 milioni.

Alla Vice Presidente Diva Moriani sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione i poteri per quanto attiene la gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi ed anche delle risorse umane e della comunicazione interna; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente Vincenzo Manes.

Nell'esercizio di tali poteri, la Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 2 milioni ed Euro 15 milioni.

Ai Direttori Generali sono stati attribuiti con firma singola i seguenti poteri:

- all'Amministratore Riccardo Garrè spettano i poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore rame, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti;
- all'Amministratore Italo Romano spettano i poteri per la gestione dell'attività della Società e del Gruppo nell'area amministrativa, finanziaria, della pianificazione, del controllo, nonché dell'*information technology*, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Per entrambi i predetti Amministratori, nella loro qualità di Direttori Generali, sono stati anche previsti limiti di valore per l'esercizio delle rispettive deleghe, limiti che sono diversi per tipo di operazioni e che sono compresi tra Euro 1 milione ed Euro 10 milioni per singola operazione.

Come già ricordato, l'ing. Domenico Cova ha lasciato i suoi incarichi nella Società con decorrenza dal 22 marzo 2011. All'ing. Cova erano stati attribuiti poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore rame, sempre nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Tenuto conto del contenuto delle deleghe loro attribuite, sono da considerare Amministratori Esecutivi i Vice Presidenti e gli Amministratori Riccardo Garrè ed Italo Romano.

Come poi meglio dettagliato nel successivo paragrafo dedicato alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ad entrambi i Vice Presidenti specifici poteri.

4.2.4.2 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Premesso che i due Amministratori con funzioni di Direttore Generale sono anche componenti del *Vorstand* di KME A.G., società interamente controllata cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo nel settore rame, si ricorda che gli Amministratori esecutivi hanno l'obbligo di informare, con cadenza trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Tale informativa contribuisce ad accrescere la conoscenza da parte degli Amministratori e dei Sindaci della realtà e delle dinamiche aziendali.

Per quanto riguarda le partecipazioni negli altri settori, Vi ricordiamo che in ErgyCapital S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2011, l'Amministratore Vincenzo Cannatelli, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di tale società, ha assunto le deleghe operative divenendone Amministratore Delegato, mentre la dr.ssa Diva Moriani, Amministratore e Vice Presidente di KME, ne è divenuta Presidente.

In COBRA Automotive Technologies S.p.A., fa parte del Consiglio di Amministrazione Ludovico Maggiore, precedente Amministratore Delegato di Drive Service S.p.A.

Tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF ed anche con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 del nuovo Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene la propria composizione, sia sotto l'aspetto numerico che professionale sia in considerazione della presenza di quattro Amministratori indipendenti (pari ad un terzo dei suoi componenti), adeguata alle dimensioni della azienda ed alle problematiche da affrontare; analoga considerazione viene estesa nei confronti dei Comitati costituiti.

Agli Amministratori è richiesto di evidenziare tempestivamente il venir meno del requisito della onorabilità di cui all'art. 147 *quinquies* del TUF.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema del controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

La presenza di Amministratori esecutivi provvisti di una specifica ed approfondita esperienza professionale multidisciplinare nelle materie di carattere finanziario, industriale ed amministrativo consente di "coprire" in maniera adeguata la parte più significativa dell'attività aziendale.

Gli Amministratori non esecutivi, a loro volta, apportano un sicuro contributo in termini di professionalità ed esperienza al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati dei quali fanno parte.

Non è prevista alcuna deroga al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Codice Civile.

4.2.5 Amministratori indipendenti

Nel rispetto dei "criteri applicativi" proposti negli artt. 3.C.1. e 3.C.2. del Codice di Autodisciplina e come pure nel rispetto degli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché della comunicazione CONSOB n. DEM /9017893 del 26 febbraio 2009, per gli Amministratori Mario d'Urso, Giuseppe Lignana, Alberto Pecci ed Alberto Pirelli viene confermato il mantenimento della loro qualifica di "Amministratori Indipendenti" ai sensi delle predette disposizioni, valutazione condivisa anche per il 2011 dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Non è prevista una loro specifica riunione ai sensi dell'art. 3.C.6. del Codice, ma si ricorda che entrambi i Comitati costituiti sono esclusivamente composti da Amministratori non esecutivi ed indipendenti e che si riuniscono autonomamente nel corso dell'esercizio.

In merito alla valutazione del possesso della caratteristica di indipendenza da parte dell'Amministratore Alberto Pecci, si osserva che la sua nomina risale alle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 1996 per gli esercizi al 31 dicembre 1996 e 1997, e che quindi ricopre la carica senza soluzione di continuità da più di nove anni,

in apparente contrasto con il criterio di cui all'art. 3.C.1. lettera e) del Codice di Autodisciplina. Inoltre, il dr. Pecci, a titolo di personale, faceva parte del Sindacato di G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., precedente controllante della Società, in contrasto quindi con i criteri di cui ai punti a) e b) dello stesso articolo.

Analogamente, si rileva che per il dr. Pirelli, in quanto Amministratore, peraltro non esecutivo, di G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. fino alla data della sua incorporazione in INTEK S.p.A. (31 marzo 2007) ed esponente di Pirelli & C. S.p.A., società partecipante ai Sindacati Azionari della stessa G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. e di KME Group S.p.A., sussiste una situazione in apparente contrasto dei medesimi criteri essendo inoltre entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione nel 2000.

Come per le corrispondenti considerazioni di carattere sostanziale e personale svolte per due componenti del Collegio Sindacale di cui in appresso, il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione degli interessati per quanto di propria rispettiva competenza ed in accordo con il Collegio Sindacale, conferma di ritenere che tale caratteristica non possa essere esclusa in capo ad entrambi i predetti Amministratori Alberto Pecci ed Alberto Pirelli riconoscendo loro, nei fatti e nella sostanza, una piena ed autonoma indipendenza di valutazione e di giudizio.

4.2.6 Lead Independent Director

Premesso che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è considerato un Amministratore Esecutivo né possiede la qualifica di azionista di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare il c.d. “*lead independent director*” che provveda al coordinamento delle eventuali istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti in ragione del frazionamento delle cariche sociali in capo a quattro Amministratori esecutivi e dell'attività dei due Comitati che, si ricorda, sono composti esclusivamente da Amministratori indipendenti.

Al riguardo, l'art. 2. del Nuovo Codice, nei suoi paragrafi C.3. e C.4., sottolinea l'importanza della sua nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, scelta sulla quale dovrà quindi esprimersi il Consiglio di Amministrazione che sarà nominato per il prossimo triennio 2012/2014.

4.2.7 Procedure interne del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno (art. 18 dello Statuto Sociale), le sue riunioni si possono tenere anche per teleconferenza e per videoconferenza (art. 19 dello Statuto Sociale) e sono convocate con ragionevole anticipo comunicando l'agenda degli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 18 dello Statuto Sociale). La documentazione relativa viene inviata avuto riguardo dell'esigenza di assicurare la riservatezza dei singoli argomenti.

In ragione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno, con una prassi ormai consolidata alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere invitati, a discrezione del Presidente e dei Vice Presidenti e/o a richiesta di altri Amministratori e del Collegio Sindacale, dirigenti della Società e del Gruppo nonché consulenti e esperti e rappresentanti della Società di Revisione. Il verbale della riunione riporta anche i nominativi di tali partecipanti.

Le sue deliberazioni sono validamente assunte con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale la determinazione per la quale abbia votato il Presidente (art. 19 dello Statuto Sociale).

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua facoltà di costituire Comitati, determinandone le competenze ed i poteri (art. 14 dello Statuto Sociale), ha provveduto alla nomina dei seguenti Comitati, i quali secondo il Codice di Autodisciplina, devono essere composti da Consiglieri non investiti di deleghe operative:

- Comitato per il Controllo Interno;
- Comitato per la Remunerazione.

La composizione ed il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno Vi è illustrata nel prosieguo della Relazione mentre per quanto di interesse del Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha invece ritenuto di costituire un Comitato Esecutivo preferendo attribuire la carica di Direttore Generale a due Amministratori con specifiche e distinte competenze e riservando al Vice Presidente Vincenzo Manes il coordinamento delle loro rispettive attività e di quella dell'altro Vice Presidente.

Il Comitato per le Nomine non è stato a sua volta costituito non ravvisandone l'opportunità in presenza di un Azionista di controllo.

Nel rispetto però delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione che sarà nominato per il triennio 2012/2015 dovrà esprimersi in merito alla sua nomina tenuto conto che gli sono affidate funzioni diverse rispetto al precedente organo e precisamente in materia di:

- pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- proposte per la nomina di candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- predisposizione di un eventuale piano per la successione di amministratori esecutivi.

Nell'esercizio in esame, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 7 volte, ovvero una volta in più rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio in corso, sono state programmate quattro riunioni, come di seguito indicato:

- 28 marzo (esame del progetto di bilancio);
- 14 maggio (esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo);
- 3 agosto (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno);
- 13 novembre (esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre).

Alla data della presente, si sono tenute n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione non previste nell'elenco di cui sopra.

Il calendario delle riunioni viene comunicato entro il mese di gennaio di ciascun anno e reso disponibile sul sito *web* della Società.

Mentre le singole presenze sono riportate nella tabella posta alla fine della presente Relazione, Vi diamo atto che la partecipazione alle sue adunanze da parte degli Amministratori e dei Sindaci è stata complessivamente pari rispettivamente al 93% (rispetto al 92%) ed al 71% (rispetto al 78%); le assenze sono sempre state giustificate.

4.2.8 Trattamento delle informazioni societarie

Desiderando evidenziare che la comunicazione al mercato degli "eventi societari" deve essere tempestiva, completa, adeguata e non selettiva, la Società ha adottato nel 2002 il "Codice di Comportamento in materia di informazione

societaria su fatti rilevanti”, accogliendo le sollecitazioni in tal senso del “Codice di Autodisciplina” e dando una evidenza formale ai principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Le successive innovazioni introdotte nella legislazione in materia di informazione societaria nel TUF, nonché da CONSOB a livello regolamentare e quindi da Borsa Italiana S.p.A., hanno portato ad una sua revisione nel marzo e nel novembre del 2006 e quindi nel novembre del 2007. In particolare, ricordiamo la “nuova formulazione dell’art. 114 del TUF e, nel rispetto del successivo art. 115 *bis*, la conseguente individuazione delle persone, i c.d. “soggetti rilevanti”, che hanno accesso alle c.d. “informazioni privilegiate”, e la costituzione del relativo Registro con decorrenza dal 1° aprile 2006, strutturato in un *format* elettronico.

La procedura richiama prima di tutto gli Amministratori ed i Sindaci al rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate, principio esteso agli altri soggetti che per le loro funzioni possono ugualmente accedervi, riservando poi il loro trattamento a persone consapevoli della rilevanza della materia ed a conoscenza degli adempimenti e delle procedure in materia richiesti da CONSOB e da Borsa Italiana S.p.A.

4.2.8.1 Operazioni con parti correlate

Gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, obbligo richiamato dall’art. 14 dello Statuto Sociale.

Il Regolamento Interno, adottato nel marzo 2003 e riformato una prima volta nel novembre dello stesso anno e quindi nel 2005, 2006 ed infine lo scorso 11 novembre 2011, dà sostanza alla norma statutaria ed è rispettoso del Regolamento in materia adottato da CONSOB con la propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito il “Regolamento Parti Correlate) che in particolare richiede che le operazioni con parte correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la procedura prevista sia adeguata alla gestione dei conflitti di interesse.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative del Regolamento che è disponibile nel suo interezza in apposita sezione del sito *web* della Società.

4.2.8.1.1 Identificazione dei soggetti

Le parti correlate sono quelle indicate da CONSOB ma il Consiglio di Amministrazione ha identificato come ulteriori “dirigenti con responsabilità strategiche” (nell’ambito della corrispondente definizione di CONSOB contenuta nel “Regolamento Parti Correlate”) anche gli Amministratori esecutivi delle società KME A.G. ed ErgyCapital S.p.A. estendendo loro l’applicabilità della procedura.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l’origine e la portata. Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l’obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa procedura, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio.

È poi prevista una procedura interna diretta alla redazione, gestione ed al mantenimento dell'elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Le società del Gruppo sono tenute al rispetto del Regolamento Interno ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

4.2.8.1.2 Identificazione delle operazioni

Per “operazioni con parti correlate” si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni esenti.

4.2.8.1.3 Attività del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, organismo nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti e non esecutivi:

vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative nonché di farsi assistere da propri esperti indipendenti, a spese della Società, ai fini della valutazione delle caratteristiche dell'operazione.

In materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, le competenze previste dal Regolamento Parti Correlate per il Comitato per il Controllo Interno sono esercitate dal Comitato per la Remunerazione al quale sono applicate le medesime disposizioni previste per il Comitato per il Controllo Interno e le sue decisioni sono comunque comunicate al Comitato per il Controllo Interno al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle riunioni sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale; possono inoltre essere invitati i dirigenti, i componenti degli organi di amministrazione e controllo di società controllate e collegate, i loro dirigenti nonché esponenti della Società di Revisione.

Le decisioni del Comitato sono regolarmente assunte a maggioranza e sono previste specifiche procedure alternative in presenza di operazioni nelle quali i suoi stessi componenti rivestissero la qualifica di parti correlate.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione e, ove applicabile, devono riportare le motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera al riguardo nel rispetto delle procedure previste dall'art. 19 dello Statuto Sociale sentito il parere motivato del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il parere del Comitato ha natura vincolante con l'avvertenza che l'operazione di maggiore rilevanza che non avesse ricevuto tale preventiva approvazione non potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda comunque eseguirla, il Consiglio di Amministrazione deve convocare senza indugio l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria ponendo all'ordine del giorno l'approvazione della predetta operazione. L'Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze previste dallo Statuto Sociale.

L'operazione si intende non approvata, e quindi non potrà essere eseguita, solo qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione e qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di minore rilevanza di cui all'art. 11 del Regolamento Interno sono invece esaminate e deliberate dall'organo societario competente in forza delle procedure *pro-tempore* vigenti.

4.2.8.1.4 Poteri dei Vice Presidenti

La procedura prevede che il Vice Presidente Vincenzo Manes, ed in caso di sua assenza o impedimento, ed in via d'urgenza, l'altro Vice Presidente Diva Moriani, purché singolarmente non in conflitto di interessi nella medesima operazione, hanno il potere di approvare le operazioni di importo non superiore ad Euro 5 milioni della Società e delle sue società controllate.

Inoltre, le corrispondenti operazioni di importo superiore ad Euro 5 milioni, nonché quelle di importo inferiore per le quali sussistesse una situazione di conflitto di interessi in capo al Vice Presidente chiamato a decidere, devono essere sottoposte alla sua preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In entrambi i casi, le operazioni sono comunque sottoposte al preventivo parere motivato non vincolante del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel caso di operazioni rientranti nell'ambito delle decisioni riservate al Vice Presidente sulle quali il Comitato abbia espresso un proprio parere motivato negativo, il Vice Presidente chiamato a decidere ne informa senza indugio il Presidente del Consiglio di Amministrazione che provvede a sua volta ad informare gli altri componenti del Consiglio. È facoltà di ciascuno dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, esclusi i membri del Comitato per il Controllo Interno, richiedere entro il termine di tre giorni la convocazione dello stesso al fine di deliberare in merito alla approvazione di tali operazioni.

4.2.8.1.5 Operazioni esenti

Le disposizioni del Regolamento Interno non si applicano:

1. alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile;
2. alle operazioni di importo inferiore ad Euro 100.000,00 nei confronti dei soggetti persone fisiche e non superiori ad Euro 500.000,00 (in entrambi i casi gli importi si intendono determinati su base annua e quindi anche cumulativamente) nei confronti degli altri soggetti purché non presentino elementi di rischio connessi alle caratteristiche dell'operazione stessa e sul presupposto che tali operazioni non possano aver un impatto significativo sulla situazione patrimoniale della Società;
3. ai c.d. "Piani di Compenso" basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF ed alle relative operazioni esecutive;
4. alle deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui al punto 1, solo nel caso siano rispettate le condizioni previste dalle disposizioni in materia di cui all'art. 13, comma 3 lett. a) e b) del Regolamento Parti Correlate;
5. alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
6. alle operazioni con o tra società controllate nonché alle operazioni con società collegate qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi ai sensi del Regolamento Interno, di altre parti correlate della Società.

Per le operazioni di maggiore rilevanza non soggette all'obbligo di pubblicazione del "Documento Informativo" ai sensi delle disposizioni applicabili, la Società:

1. comunica a CONSOB, entro i termini previsti dalle disposizioni applicabili, il nominativo della controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni;
2. indica nella Relazione Intermedia sulla Gestione e nella Relazione sulla Gestione Annuale quali operazioni soggette agli obblighi informativi sono state concluse avvalendosi della esclusione.

Ai fini di valutare la non applicabilità del Regolamento Interno, non si considerano "interessi significativi":

1. la mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società controllate e collegate;
2. la sussistenza di rapporti di natura patrimoniale, esclusi quelli di cui al punto n. 3 che segue e in generale quelli derivanti da remunerazioni di dirigenti con responsabilità strategiche, di entità non superiore ad Euro 200.000,00 (importo determinato anche cumulativamente su base annua) tra le società controllate e collegate, da un lato,

ed altre parti correlate della Società, dall'altro e che comunque influenzano, o siano influenzati, dalla operazione in discussione;

l'esistenza di Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate o collegate con le quali l'operazione è svolta i cui beneficiari siano amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche anche della Società, e quando l'operazione in discussione abbia un'incidenza inferiore al 5% rispetto ai risultati conseguiti dalle società controllate e collegate sui quali sono calcolate le incentivazioni;

la società controllata o collegata sia partecipata dal soggetto che controlla la Società qualora il peso effettivo di tale partecipazione non superi il peso effettivo della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Società.

Qualora sia prevista l'effettuazione di una serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate nell'arco di un anno, è possibile che le stesse siano autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di una "Delibera Quadro".

4.2.8.1.6 Informativa

La Società fornisce informazione, nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, comma 2 del Codice Civile, sempre concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società nel periodo di riferimento.

In presenza di un parere negativo espresso dal Comitato in materia di operazioni di minore rilevanza, la Società mette a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio e nel rispetto delle condizioni, termini e modalità previste dal Regolamento CONSOB, un "Documento" contenente la descrizione delle predette operazioni.

Ogni trimestre deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, a cura degli Amministratori Esecutivi della Società, una specifica informativa sulle operazioni con parti correlate non soggette a preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'informativa deve riguardare la natura della correlazione, le condizioni, in particolare quelle economiche, le modalità ed i tempi di realizzazione dell'operazione, il procedimento valutativo seguito, l'interesse e le motivazioni sottostanti alla stessa, le sue motivazioni.

Deve essere inoltre fornita specifica informativa sull'esecuzione delle operazioni preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso le c.d. "Delibere Quadro".

In occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche da società controllate italiane o estere, è predisposto, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del "TUF", un "Documento Informativo" redatto in conformità dell'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, allegato al Regolamento Interno *sub* lettera c) come sua parte sostanziale.

4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di verificare periodicamente l'efficacia della procedura adottata provvedendo in ogni caso alla sua revisione in contraddittorio con il Collegio Sindacale su base biennale, fatta comunque

salva la possibilità di interventi più tempestivi anche al fine di assicurare la migliore efficienza del Regolamento medesimo.

4.2.8.1.8 Proposte di modifica al Regolamento

Gli artt. 10 (Convocazione dell'Assemblea) e 14 (Amministrazione della società) dello Statuto Sociale consentono al Consiglio di Amministrazione, qualora l'operazione con la parte correlata rivesta carattere di urgenza e non debba essere sottoposta alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di eseguirla immediatamente nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento Parti Correlate.

Se l'operazione fosse poi eseguita tramite una società controllata, il Consiglio di Amministrazione ne dovrà essere informato in occasione della sua prima riunione alla stessa successiva. Inoltre, in presenza di operazioni da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti che abbiano carattere di urgenza e che siano collegate a situazioni di crisi aziendale, l'operazione potrà essere eseguita in deroga alle disposizioni in materia purché alla successiva Assemblea chiamata a deliberare al riguardo si applichino le disposizioni previste dal Regolamento Parti Correlate per tali situazioni.

4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

4.2.9.1 Comitato per la Remunerazione

Ricordando che nel marzo 2010 è stato adottato un nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina che tratta della materia "remunerazioni", si precisa che il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti. Tenuto conto della già più volte ricordata novità legislativa in materia, si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione".

4.2.9.2 Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema, ed è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pecci.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Come già ricordato, il Comitato per il Controllo Interno vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza.

Per il maggiore dettaglio relativo alla attività del Comitato, si rinvia al successivo paragrafo denominato "Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno".

Nel rispetto delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Comitato assumerà nell'esercizio la diversa denominazione di "Comitato Controllo e Rischi".

4.3 Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

4.3.1 Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione di iNTEk S.p.A. (a suo tempo Azionista di controllo della Società con un possesso del 53,58% del capitale votante) dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e quindi scadrà in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta all'unanimità, essendo presente alla votazione il 55,42% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Sindaco è stato quindi designato attraverso una lista presentata da un Azionista di minoranza, minoranza che l'art. 22 dello Statuto individua in una percentuale pari a quella più elevata determinata ai sensi degli artt. 147 *ter*, comma 1 del TUF e 144 *quater* del Regolamento Emittenti, attualmente identificata nel 4,5%, come da delibera CONSOB n. 18083 del 25 gennaio 2012.

È composto da tre Sindaci Effettivi e da due Supplenti e, come per gli Amministratori, i loro nominativi sono dettagliati nella già richiamata documentazione resa disponibile dalla Società. Di seguito si riporta un loro breve *curriculum vitae*, disponibile anche in apposita sezione del sito www.kme.com:

Marco Lombardi (Presidente)

Il dr. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. È presente in altri Collegi Sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di scritti in materia tributaria.

È entrato a far parte del Collegio Sindacale il 1° settembre 2008.

Pasquale Pace (Sindaco Effettivo)

Il dr. Pasquale Pace, nato nel 1938 e laureato in Economia Aziendale, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Bari. È presente in altri Collegi Sindacali e, oltre ad aver ricoperto incarichi giudiziari, è iscritto tra i periti tecnici del Giudice in materia amministrativa e penale.

È entrato a far parte del Collegio Sindacale il 19 maggio 2006.

Vincenzo Pilla (Sindaco Effettivo)

Il dr. Vincenzo Pilla, nato nel 1961 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. È autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria. È presente in altri Collegi Sindacali anche di società del Gruppo e ricopre incarichi giudiziari.

È entrato a far parte del Collegio Sindacale il 29 aprile 2009.

Lorenzo Boni (Sindaco Supplente)

Il dr. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze, è autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze.

È stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

Angelo Garcea (Sindaco Supplente)

Il dr. Angelo Garcea, nato nel 1969 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti

ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. È autore di numerosi scritti in materia tributaria.

È stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 28 ottobre 1999.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

L'art. 22 dello Statuto Sociale è interamente dedicato al Collegio Sindacale e, oltre ai requisiti che debbono possedere i suoi componenti, indica la procedura per la loro nomina che tra l'altro prevede:

- il deposito della lista per la nomina e del *curriculum vitae* di ciascun candidato almeno 25 giorni prima della Assemblea di prima convocazione e quindi resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- qualora entro tale termine sia stata presentata una sola lista ovvero liste collegate tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere depositate liste sino al terzo giorno precedente la data dell'assemblea. In tal caso, la soglia è ridotta alla metà;
- l'inserimento nella lista di un sindaco supplente di designazione della minoranza destinato a sostituire il componente di minoranza che fosse venuto meno;
- in caso di parità di voti fra due o più liste, l'elezione a sindaci dei candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Si ricorda in particolare che i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in società emittenti, come richiesto dagli artt. 148 *bis* del TUF e 144 *terdecies* del Regolamento.

Le disposizioni statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale sono disponibili in apposita sezione del sito www.kme.com. e Vi ricordiamo che la procedura è stata aggiornata e resa conforme alle nuove disposizioni in materia con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

I singoli componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative e di cui all'art. 148 del TUF, impegnandosi a comunicare alla società ogni eventuale mutamento entro 30 giorni dal suo verificarsi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, inoltre, procedono annualmente alla verifica della sussistenza in capo a ciascuno dei suoi componenti del requisito della indipendenza in base ai criteri previsti per legge e dagli artt. 10.C.2. e 3.C.1., lettera c) del Codice.

Tali verifiche hanno interessato l'incarico del Presidente del Collegio Sindacale, Marco Lombardi, e quello del Sindaco Effettivo Vincenzo Pilla in quanto presenti in altri Collegi Sindacali di società del Gruppo.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha ritenuto che, con l'astensione degli interessati per quanto di propria singola competenza, tali situazioni non limitino la loro indipendenza in ragione delle loro caratteristiche personali ed in quanto non rappresentano relazioni professionali "significative" nell'ambito complessivo della loro attività.

La valutazione trova inoltre conferma nelle regole deontologiche in vigore dal 1° gennaio 2011 approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che invitano il Collegio Sindacale a verificare la sussistenza di una "concreta minaccia" per l'indipendenza dei suoi componenti caso per caso e sulla base di una modalità di valutazione dei rischi che possano comprometterne l'integrità e l'obiettività.

Conseguentemente, il Collegio Sindacale ha dato atto dell'esito di tali accertamenti confermati anche nel rispetto dell'art. 149, comma I, lettera c.bis del TUF che gli richiede di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina.

Gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società e nel Gruppo sono appresso indicati e sono messi a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina. Il loro attuale numero e rilevanza sono sempre inferiori per ciascun Sindaco alle soglie previste da CONSOB e dalle sopra ricordate regole deontologiche.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività regolarmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché degli altri Comitati costituiti coordinando in particolare la propria attività con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno. Inoltre, il Collegio Sindacale ha nel tempo acquisita e sviluppata la possibilità di un contatto continuo con gli uffici della Società ai quali si rivolge direttamente ed in piena autonomia.

I suoi rapporti con la Società di Revisione sono improntati alla collaborazione ed allo scambio dei dati e delle informazioni.

In tale ambito, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed ha confermato, come riportato nella sua Relazione al bilancio, che alla stessa, anche nell'ambito del Gruppo, non sono stati attribuiti altri incarichi salvo quelli segnalati nella Relazione.

Vi ricordiamo che la Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti ha introdotto nell'ordinamento delle società quotate il "Comitato di Controllo Interno e la revisione Contabile", organo identificato con il Collegio Sindacale, con la funzione di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di Revisione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti ai Sindaci Effettivi sono riportati nella tabella predisposta secondo le disposizioni di CONSOB (ovvero "Schema 1" dell'allegato 3C del Regolamento Emittenti) contenuta nella Relazione sulla Remunerazione.

Durante l'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito sette volte come in quello precedente; la partecipazione alle riunioni da parte dei suoi componenti è stata del 90,5% (rispetto al 95%).

Di seguito sono riportati per ciascun Sindaco le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2011 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Marco Lombardi	RECS S.r.l.	Amministratore Unico
	Brandini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	D&D La Certosa Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Associazione Palazzo Strozzi	Presidente del Collegio Sindacale
	SAIF S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco Effettivo
	Grifoni & Masini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Casasole S.p.A.	Sindaco Effettivo
Pasquale Pace	Baia San Giorgio – Villaggio turistico sportivo San Giorgio S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Primiceri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fidanzia Sistemi S.r.l.	Sindaco effettivo
	Marzocca S.r.l.	Sindaco effettivo
Vincenzo Pilla	KME Recycle S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	EL.EN. S.p.A. (2)	Presidente Collegio Sindacale
	Deka Mela S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Lasit S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	Cut Lite Penta S.r.l.	Sindaco effettivo
	Geikos S.p.A.	Sindaco effettivo
	S.A.I.F. S.r.l.	Sindaco effettivo
Lorenzo Boni	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco effettivo
Angelo Garcea	Polimoda Consulting S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

(1) Società facente capo a KME.

(2) Società quotata in un mercato regolamentato.

4.4 Meccanismo e funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge

Le competenze e attribuzioni dell'Assemblea sono quelle previste dal Codice Civile e dal TUF.

L'avvenuto recepimento della Direttiva UE n. 36/2007, comunemente nota come "direttiva *shareholdersrights*", ha profondamente innovato le disposizioni in merito alla partecipazione degli Azionisti alla vita delle società quotate.

L'Assemblea degli Azionisti è infatti ora costituita da coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Le conseguenti modifiche sono state già introdotte nello Statuto e nelle procedure interne e sono dirette a confermare e ad assicurare la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovino nella stessa posizione per quanto concerne la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Lo Statuto (artt. 2 e 14) consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede sociale e di quella secondaria, alla fusione ed alla scissione di società controllate, di ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio e per adeguarlo a nuove disposizioni di legge nonché la competenza in particolari casi di operazioni con parti correlate sempre nel rispetto naturalmente delle deroghe consentite dalle disposizioni vigenti.

Ricordiamo che nell'art. 10 dello Statuto Sociale si prevede che la convocazione avvenga tramite pubblicazione sul sito *web* della Società ma che si è anche mantenuta la decisione di pubblicare il relativo avviso su un quotidiano (per quanto di interesse sono: "Il Sole 24 Ore" - "MF/Milano Finanza" - "Italia Oggi") in alternativa a quella sulla Gazzetta Ufficiale.

In ogni caso, Vi segnaliamo che il sito www.kme.com contiene una specifica area destinata alla materia della *corporate governance*, area che si è continuamente arricchita e sviluppata. In occasione delle Assemblee, un'area specifica è dedicata alla documentazione relativa, comprendendo non solo la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ma anche quella relativa all'esercizio dei diritti degli Azionisti così come previsto dall'art. 125 *quater* del TUF, quale, ad esempio, il *format* per il voto per delega, la documentazione per la nomina del Rappresentante Designato e quella per l'esercizio del voto per corrispondenza. Nella medesima area sono pure riportate le modalità per proporre domande in occasione di una Assemblea e per richiedere integrazioni all'Ordine del Giorno.

In merito alle disposizioni relative al deposito delle azioni per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea) dello Statuto Sociale recepisce il principio denominato della "*record date*", operando una vera e propria rivoluzione rispetto alla procedura precedente. In pratica, la partecipazione alle Assemblee è ora collegata alle evidenze delle scritture contabili risultanti alla giornata del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea di prima convocazione.

Segnaliamo anche le nuove disposizioni in materia di rilascio della delega e di notifica in via elettronica della stessa pure contenuti nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Il medesimo articolo dello Statuto contiene le disposizioni per esercitare il voto per corrispondenza.

Le ulteriori modalità di partecipazione alla Assemblea sono contenute nell'art. 10 (Convocazione dell'Assemblea) dello Statuto Sociale, segnalando in particolare le disposizioni a tutela delle minoranze in sede di nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Come elemento di difformità rispetto al Codice, Vi segnaliamo che la Società ha ritenuto di non dotarsi di un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto Sociale, il cui testo è allegato alla presente Relazione e disponibile nel sito web della Società nell'area *investor relations - corporate governance* - statuto. Nella medesima area, con riferimento alla più vicina Assemblea degli Azionisti che fosse convocata, è possibile reperire ogni informazione di maggiore dettaglio in merito alla partecipazione alla specifica assemblea ed alla facoltà di porre domande.

Al riguardo, Vi ricordiamo in particolare l'art. 12 (Presidenza dell'Assemblea) dello Statuto Sociale che richiede espressamente al Presidente dell'Assemblea di garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigendo e regolando la discussione ed intervenendo sulla durata dei singoli interventi.

Alla Assemblea dei titolari di azioni ordinarie non possono partecipare i titolari di azioni di risparmio.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Nel corso del 2011, è stata tenuta una sola Assemblea degli Azionisti seppure in sede ordinaria ed in sede straordinaria, in data 28 aprile.

4.4.1 Statuto Sociale e tutela delle minoranze

Lo Statuto Sociale, salvo per quanto diversamente previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto medesimo, non può essere modificato se non a seguito di deliberazione adottata dalla Assemblea degli Azionisti con le formalità e le maggioranze previste dalle disposizioni legislative applicabili.

Lo Statuto Sociale contiene disposizioni a tutela degli Azionisti di minoranza in materia di convocazione dell'Assemblea e di integrazione del suo ordine del giorno (art. 10) e di nomina del Consiglio di Amministrazione (art. 17) e del Collegio Sindacale (art. 22), in merito alle facoltà di raccogliere deleghe di voto e di esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 11) ed agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale (artt. 14 e 18) e del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (art. 24).

In particolare, gli artt. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) e 22 (Collegio Sindacale) sono stati modificati nel corso del 2007, introducendo il metodo del voto di lista a favore delle minoranze.

Tra le novità statutarie introdotte nel 2011 Vi ricordiamo (rispettivamente all'art. 13 ed all'art. 5) la menzione del diritto degli Azionisti di proporre domande prima dell'Assemblea (art. 125 *bis*, comma 4, lett. b), n. 1) del TUF) e la facoltà di richiedere l'identificazione degli Azionisti (art. 83 *duodecies* del TUF).

4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno

Nell'art. 10 dello Statuto Sociale, è evidenziato, nel rispetto dell'art. 126 *bis* del TUF, che i Soci che rappresentano

almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materia da trattare. La richiesta deve essere presentata per iscritto e deve contenere indicazione degli argomenti da trattare.

Nei termini di legge, la richiesta d'integrazione viene resa nota con le stesse modalità previste per la convocazione. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta, diversa da quelli di cui all'art. 125 *ter*, comma 1 del TUF.

Richiesta di convocazione dell'Assemblea

Come ricordato dall'art. 10 dello Statuto Sociale, così come previsto dall'art. 2367 del Codice Civile, gli Azionisti che rappresentano il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie possono chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea.

La richiesta dovrà essere formulata a mezzo di lettera raccomandata e dovrà contenere l'elenco degli elementi da inserire all'Ordine del Giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle azioni possedute.

4.5. Sistema di Controllo Interno

Nel rispetto delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, il sistema assumerà nell'esercizio la diversa denominazione di "SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI".

4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell' Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente, il Vice Presidente Vincenzo Manes e l'Amministratore e Direttore Generale Italo Romano, (questi ultimi due in ragione delle loro rispettive e specifiche attribuzioni di Amministratori con responsabilità nell'ambito del controllo) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro suo componente effettivo dallo stesso designato).

Il Comitato si è riunito due volte nel 2011, come nel precedente esercizio, e la partecipazione dei suoi componenti è stata di nuovo pari al 67%. Ad entrambe le riunioni, oggetto di verbalizzazione, ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio 2012 si è già riunito quattro volte; non è previsto un calendario per le sue prossime riunioni.

Nel rispetto dell'art. 8 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno della Società sia adeguato a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate ed in grado di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria nonché il rispetto di leggi e di regolamenti.

4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di Controllo Interno

Il Vice Presidente Vincenzo Manes è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

4.5.3 Responsabile del Controllo Interno

Il Responsabile del Controllo Interno è nominato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente al quale riferisce con continuità, senza cadenze temporali predeterminate; è gerarchicamente indipendente da ogni responsabile di aree operative e, a sua volta, non è responsabile di alcuna di esse. Riferisce inoltre al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

La sua attività si identifica con quella di *"internal audit"*, rispettando così la disposizione in tal senso contenuta nel nuovo testo del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e la sua attività è finalizzata alla verifica ed alla valutazione della adeguatezza e della efficacia del sistema di controllo interno della Società nonché alla aderenza delle attività delle diverse funzioni aziendali alle procedure, alle politiche aziendali, alle leggi ed ai regolamenti esistenti, con particolare attenzione alla affidabilità ed integrità delle informazioni gestite, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, da effettuarsi unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4.5.4 Internal Audit

L'attività di *"internal audit"* si identifica con quella del Responsabile del Controllo Interno.

4.5.5 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nel sistema di Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del criterio 8.C.1 del Codice, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi della società e delle sue controllate siano identificati e monitorati in un'ottica di seria e corretta gestione dell'impresa.

4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

In applicazione di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti, compreso quello della onorabilità previsto per gli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nella sua riunione del 29 aprile 2009 (a titolo di rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari, nella persona del Signor Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Signor Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011.

La prima dichiarazione ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del TUF è stata rilasciata dal Dirigente Preposto in carica con riferimento alla relazione trimestrale al 30 settembre 2007, mentre la prima attestazione di cui al comma 5 del medesimo articolo è stata quella relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente il possesso dei requisiti richiesti al Dirigente preposto.

4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Visto l'art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), sotto il profilo dell'affidabilità dell'informazione finanziaria anche consolidata, la Società, nel dicembre 2006, ha avviato un progetto, affidato alla responsabilità della funzione di *internal audit* ed alla supervisione del Comitato del Controllo Interno, con l'assistenza di Ernst & Young, volto ad effettuare una verifica del sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo al fine del suo allineamento agli *standard* internazionali e del rispetto dei requisiti di *compliance* con la "Legge sul Risparmio" n. 262/05. Con il bilancio 2008, è stato completato l'intero adeguamento ed effettuate le verifiche di effettiva attuazione.

Il sistema di gestione dei rischi di KME non deve essere considerato separatamente dal suo Sistema di Controllo Interno, costituendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le linee guida seguite dalla Società relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema, fanno riferimento alla *best practice* riconosciuta a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - COSO Report*), che fornisce la definizione del Sistema di Controllo Interno (SCI) quale insieme delle direttive, delle procedure, delle tecniche e degli strumenti predisposti dalla Direzione della Società per assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I principi seguiti, in accordo con il *COSO Report*, sono quelli di assicurare: a) efficienza e effettività nelle operazioni; b) accuratezza nell'informativa finanziaria; e c) conformità alle leggi e regolamenti.

Il *COSO Report* indica anche le componenti essenziali per l'effettività del Sistema di Controllo Interno:

- *ambiente di controllo*: è alla base del Sistema del Controllo Interno ed è caratterizzato dalla sensibilità del vertice aziendale di definire i fondamenti di regolamentazione e struttura (formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, sistema di comunicazione interna, tempestività delle informazioni) in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- *valutazione del rischio*: riguarda l'identificazione e l'analisi da parte del *management* dei rischi rilevanti al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, nonché la determinazione delle modalità di gestione dei rischi stessi;
- *attività di controllo*: sono le modalità (metodi, procedure e consuetudini) con cui vengono definiti ed eseguiti i controlli nell'organizzazione al fine di mitigare i rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*;

- *informazione e comunicazione*: forniscono supporto a tutte le altre componenti di controllo, comunicando le responsabilità di controllo agli impiegati e fornendo informazioni nelle forme e nei tempi strutturati in modo tale che consentano alle persone di portare avanti i loro doveri;
- *monitoraggio*: è l'attività dei diversi soggetti aziendali volta a vigilare continuativamente sul corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, a risolvere sopravvenute criticità, nonché ad approntare attività mantenimento, aggiornamento e miglioramento del Sistema stesso.

4.5.7.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME Group S.p.A. ha identificato il perimetro dell'entità di riferimento ed i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, nonché i rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore non intenzionale che di frode, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME ha definito i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente" sull'informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali caratteristiche del proprio processo di monitoraggio, ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di disegno che in termini di operatività) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Per garantire al Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria un elevato livello di affidabilità, la Società svolge le seguenti attività:

- implementazione ed aggiornamento costante di un insieme di procedure amministrative e contabili (principi contabili, regole di predisposizione del bilancio consolidato e delle situazioni contabili periodiche, ecc.), con cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate che direttamente coordina. Inoltre, le società controllate, in funzione delle direttive della Capogruppo, predispongono disposizioni operative di dettaglio;
- valutazione, monitoraggio e continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria, adottando un approccio di tipo "*Top-down risk-based*", conforme al modello *COSO Framework*, che permette di focalizzare l'attenzione sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore non intenzionale che di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati;
- i controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:
 - *entity level control*, controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata (assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche);
 - *process level control*, controlli che operano a livello di processo (autorizzazioni, effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza, ecc), nell'ambito dei processi operativi, di chiusura contabile e quelli cosiddetti "trasversali", effettuati nell'ambito dei servizi informatici di Gruppo.

Tali controlli possono essere: di tipo "*preventive*" o "*detective*", a seconda se vogliono prevenire il verificarsi

oppure rilevare anomalie o frodi tali da causare errori nell'informativa finanziaria; di tipo "manuale" o "automatico" come i controlli applicativi effettuati sui sistemi informativi a supporto del *business*;

- effettuazione da parte dell' "*internal audit*" di KME e da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate di verifiche sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli attraverso lo svolgimento di attività di *testing*, con tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali;
- individuazione di possibili controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, nell'attività di valutazione dei controlli.

I risultati delle attività di monitoraggio sono sottoposti periodicamente all'esame del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Ruoli e funzioni coinvolte

KME definisce una chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno alle diverse fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema stesso, con particolare riferimento agli attori coinvolti nelle diverse fasi delle attività (Dirigente Preposto, Responsabile *Internal Audit*, *Process Owner*, *Control Owner*, *Tester*).

4.5.8 Società di Revisione

KPMG S.p.A. è la Società incaricata ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione della situazione semestrale anche consolidata di KME Group S.p.A.

KPMG S.p.A. ricopre il ruolo di "revisore principale" e l'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

Il responsabile dell'incarico per la Società di Revisione è il dr. Riccardo Cecchi, che ricopre tale ruolo da n. 5 esercizi con riferimento alla certificazione rilasciata il 25 ottobre 2007 relativamente alla relazione semestrale al 30 giugno 2007. L'art. 17, comma IV del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (il c.d. "Testo Unico della Revisione") fissa in n. 6 esercizi il massimo di durata per tale responsabilità.

L'entità del totale dei compensi corrisposti dalla Società è di complessivi Euro 86.000. Il totale dei compensi a livello di Gruppo è stato di Euro 1,54 milioni. Per il relativo dettaglio si rinvia alla nota integrativa del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assegnati alla Società di Revisione ulteriori incarichi.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza, verifica sull'indipendenza della Società di Revisione.

4.5.9 L'Organismo di Vigilanza ed il "modello 231"

La Società ha adottato un "Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. n. 231/01", modello che viene aggiornato in ragione delle modifiche introdotte nel tempo nella normativa di riferimento. È stato costituito un organismo composto da più funzioni della Società e del Gruppo che, oltre a mantenere aggiornato il Modello, ne monitora l'efficacia anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili. Alle sue riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale.

4.6 Rapporti con gli Azionisti

Sottolineando che l'Assemblea degli Azionisti costituisce da sempre la sede migliore per consentire al Consiglio di Amministrazione di informare gli Azionisti e di dialogare con loro in merito all'andamento della Società ed alla sue prospettive, al fine di facilitare la partecipazione più consapevole alle Assemblee, oltre ai depositi previsti dalle disposizioni vigenti, la Società invia agli Azionisti che abbiano partecipato alle ultime tre Assemblee (o che ne abbiano fatto richiesta) un "supporto informatico" (in precedenza era un fascicolo a stampa) contenente la relativa documentazione almeno una settimana prima dello svolgimento della stessa. Inoltre, in occasione di tutte le Assemblee, viene messo a disposizione di coloro che vi prendono parte un fascicolo con la relativa documentazione che, in occasione dell'Assemblea di bilancio, è accompagnata da copia dello Statuto vigente.

La qualità e la tempestività della comunicazione verso l'esterno, quali elementi fondamentali per assicurare la migliore informazione agli Azionisti ed al mercato, sono perseguite anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sito *web* www.kme.com nel quale sono state concentrate anche le informazioni sull'attività e sui prodotti delle Società industriali del Gruppo. Il sito è accessibile senza restrizioni, gli argomenti sono facilmente reperibili e le informazioni di maggiore attualità sono opportunamente evidenziate.

Il suo aggiornamento avviene in contemporanea rispetto alla immissione dei comunicati nel circuito telematico del sistema NIS (*Network Information System*) gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tale sistema, Vi ricordiamo, consente la diffusione al pubblico dei comunicati emessi dalla Società attraverso il loro invio alle agenzie di stampa collegate al sistema stesso, a Borsa Italiana S.p.A., che le riporta a sua volta in un proprio avviso, ed a CONSOB.

Sul sito sono reperibili non solo notizie di carattere storico, documentale, contabile e finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, prospetti, andamento dei titoli con rappresentazioni grafiche) e sugli eventi societari (agenda annuale, relazione sul governo societario, esercizio di diritti, convocazione delle assemblee e modalità di partecipazione alle stesse, procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), ma anche informazioni e dati sulla gamma produttiva, sulle sue applicazioni e sulle informazioni di interesse dei fornitori e della clientela nonché sull'andamento delle quotazioni dei prezzi dei metalli rilevanti per l'attività industriale del Gruppo (rame, zinco e nickel). Tale sezione, in effetti, è la più visitata del sito.

Un'ampia sezione del sito è dedicata alla *corporate governance* (cariche sociali, Statuto, Regolamento dei *warrant*, Procedure e Codici Interni, verbali), con aree specifiche "dedicate" alle eventuali operazioni straordinarie in corso. Sono inoltre disponibili in apposite sezioni la presente Relazione e, con decorrenza dall'esercizio in corso, la Relazione sulla Remunerazione.

Il "Documento di informazione annuale", previsto dall'art. 54 del Regolamento Emittenti, è disponibile con decorrenza dall'esercizio 2005 fino a quello 2011, dal quale l'obbligo di sua redazione è venuto meno.

Una parte ormai significativa delle informazioni, con particolare riferimento ai comunicati stampa, ai bilanci ed alle relazioni contabili di periodo, è disponibile anche in lingua inglese.

Nel corso del 2011, il sito www.kme.com ha riscontrato oltre un milione e mezzo di contatti da parte di oltre 600mila visitatori con oltre 4,3 milioni di pagine viste evidenziando per altro un leggero calo rispetto al 2010.

Sono stati scaricati oltre 4.000 *file pdf* riguardanti le relazioni finanziarie e la presentazione del Gruppo, che viene aggiornata dopo ogni pubblicazione di dati trimestrali, è stata scaricata oltre 2.300 volte, ed è disponibile anche in lingua inglese.

È inoltre svolto un servizio di invio in continuo dei comunicati e dei documenti emessi dalla Società nei confronti di coloro che sono iscritti alla *mailing list* per un totale di oltre 26.000 messaggi inviati nel corso dell'anno (n. 1.192 iscritti rispetto ai n. 1.184 del 2010).

Dal 2008 viene predisposta una versione del bilancio annuale non solo scaricabile come fascicolo elettronico (pdf) ma anche navigabile e consultabile *on-line*, in due lingue italiano ed inglese.

È naturalmente possibile inviare richieste alla Società anche via *e.mail* rivolgendosi all'indirizzo investor.relations@kme.com.

La carica di *investor relations manager* è svolta dalle singole funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza. La scelta tiene conto delle attuali risorse e strutture interne della Società e, in ogni caso, consente di assicurare un servizio adeguato alle necessità ed alle richieste.

In occasione delle singole Assemblee degli Azionisti, sul sito *web* è stata dedicata una specifica area dove reperire con ancora maggiore facilità tutta la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno nonché quella relativa alle modalità di partecipazione degli Azionisti alla Assemblea, così come anche indicato dall'art. 125 *quater* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sito *web* migliori ed incrementi la qualità e la quantità delle informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulla sua attività industriale e che consenta agli Azionisti ed al mercato non solo finanziario di reperirle con sempre maggiore facilità e tempestività.

L'operazione straordinaria in corso ha confermato la validità della scelta di riservare una attenzione sempre crescente all'organizzazione ed all'aggiornamento del sito *web* della Società, elemento di fondamentale importanza al fine di consentire a tutti i soggetti, senza restrizioni di sorta, la conoscenza più ampia e più diretta della attività della Società.

4.7 Ulteriori pratiche di governo societario

4.7.1 Codice in materia di internal dealing

Con decorrenza dal 1° aprile 2006 ed a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nell'ordinamento dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e dalle conseguenti modifiche contenute nel Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sue adunanze del marzo e del novembre 2006 e poi del novembre 2007, ha ritenuto opportuno intervenire per modificare e quindi mantenere aggiornata ed efficiente la procedura iniziale al fine di:

- assicurare la diffusione delle nuove disposizioni e facilitarne la conoscenza da parte dei "soggetti rilevanti";
- mantenere la procedura efficiente ed aggiornata.

Vi segnaliamo che, come elemento di peculiarità, è stato mantenuto il divieto di operazioni sugli strumenti finanziari della Società, i c.d. "*black out periods*", nei confronti dei "soggetti rilevanti".

Il testo della procedura in parola è reso disponibile in apposita sezione sul sito www.kme.com nella quale sono anche riportate, per singolo nominativo, le operazioni oggetto di segnalazione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazione, le partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dagli Amministratori e dai Sindaci sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione alla quale si fa dunque rinvio.

4.7.2 Protezione dei dati personali

In tema di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 26 dell' Allegato B - Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza - del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (il c.d. "Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato adottato, con documento in data certa, il previsto "Documento Programmatico sulla Sicurezza"; il Responsabile della funzione è l'Ing. Lorenzo Cantini.

4.8 Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dopo la chiusura dell'esercizio, è stata avviata una complessa operazione di carattere straordinario che comprende anche la fusione per incorporazione di iNTEk S.p.A. nella Società; i suoi molteplici effetti non si sono ancora completamente attuati alla data della presente Relazione.

Nel contempo, è proseguita con continuità l'attività di verifica dell'efficienza, e quindi di aggiornamento, delle disposizioni e delle procedure aziendali in ragione delle numerose innovazioni introdotte in materia societaria, attività che si svilupperà ulteriormente in ragione delle modifiche proposte dalla intervenuta revisione del Codice di Autodisciplina, dalle prossime novità legislative che dovrebbero essere introdotte nel corso del 2012 ed infine in ragione degli effetti della operazione straordinaria appena ricordata. Al riguardo, saranno forniti gli opportuni aggiornamenti in occasione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2012 il cui esame da parte del Consiglio di Amministrazione è previsto per il prossimo 3 agosto 2012.

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI COSTITUITI

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						COMITATO per il CONTROLLO INTERNO		COMITATO per la REMUNERAZIONE		
					Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	N. di altri incarichi ***	****	**	****	**	
Presidente	Salvatore Orlando	29.04.2009	31.12.2011	M		x				100	3				
Vice Presidente	Vincenzo Manes	29.04.2009	31.12.2011	M	x					100	10				
Vice Presidente	Diva Moriani	29.04.2009	31.12.2011	M	x					100	10				
Amministratore/Dir. Gen.	Domenico Cova	29.04.2009	16.03.2011	M	x					100	1				
Amministratore/Dir. Gen.	Riccardo Garrè	22.03.2011	31.12.2011	M	x					100	2				
Amministratore/Dir. Gen.	Italo Romano	29.04.2009	31.12.2011	M	x					100	3				
Amministratore	Vincenzo Cannatelli	29.04.2009	31.12.2011	M						100	3				
Amministratore	Mario d'Urso	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x		100	1	x	100	x	100
Amministratore	Marcello Gallo	29.04.2009	31.12.2011	M		x				86	8				
Amministratore	Giuseppe Lignana	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x		86	=	x	100	x	100
Amministratore	Gian Carlo Losi	29.04.2009	31.12.2011	M		x				100	1				
Amministratore	Alberto Pecci	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x		71	2	x	0		
Amministratore	Alberto Pirelli	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x		86	10			x	100
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO															
Amministratore	Domenico Cova	20.04.2009	16.03.2011	X	==	==	==	==		100	==	==	==	==	==

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: **2,5%**

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento

CDA
7

CCI:
2

CR:
1

Note

Nella tabella sono indicate le presenze alle riunioni verbalizzate, è da ricordare che tutti i componenti dei Comitati e gli invitati alle riunioni, al di là della loro presenza alle stesse, ricevono con dovuto anticipo la documentazione e le informazioni relative ai punti all'Ordine del Giorno, partecipando al loro esame in preparazione delle deliberazioni da assumere.

* In questa colonna è indicato M/n a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anchor esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

TABELLA 3 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Marco Lombardi	29.04.2009	31.12.2011	M	X	100	8
Sindaco effettivo	Pasquale Pace	29.04.2009	31.12.2011	M	X	71	4
Sindaco effettivo	Vincenzo Pilla	29.04.2009	31.12.2011	M	X	100	9
Sindaco supplente	Lorenzo Boni	29.04.2009	31.12.2011	M	X	==	1
Sindaco supplente	Angelo Garcea	29.04.2009	31.12.2011	M	X	==	1

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

==	==	==	==	==	==	==	==
----	----	----	----	----	----	----	----

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 7

Note

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

TABELLA 4 - ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il C.d.A. ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti		x	
b) modalità d'esercizio		x	
c) e periodicità dell'informativa?		x	
Il C.d.A. si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il C.d.A. ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?		x	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?		x	
Il C.d.A. ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		x	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	x		Sono rese integralmente disponibili sul sito
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?		x	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		x	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		x	
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?		x	
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?		x	
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?		x	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		x	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art.9.3 del Codice)		x	Responsabile del Controllo Interno
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?		x	Le attività tipiche sono svolte col supporto delle funzioni aziendali competenti
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		x	I riferimenti sono indicati nella relazione del C.d.A. e sul sito

Relazione sulla Remunerazione (redatta ai sensi dell'art. 123 ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2012)

Signori Azionisti,

L'argomento della remunerazione degli Amministratori e dei Sindaci, nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche, è stato oggetto nei tempi più recenti di grande attenzione e di significativi interventi di carattere legislativo nell'ottica di:

- accrescere il coinvolgimento degli Azionisti nella sua determinazione;
- rafforzare la trasparenza sui contenuti di tali politiche e sulla effettiva loro attuazione.

Nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” (di seguito la “Relazione sulla *Governance*”) redatta in occasione della presentazione del bilancio dell'esercizio 2010 si dava atto, dandone un opportuno dettaglio, dei cambiamenti in corso e la Società già in quella occasione ha cominciato ad introdurre le nuove disposizioni.

Da un punto di vista del riferimento normativo, Vi ricordiamo che il D. Lgs. n. 259 del 30 dicembre 2010 ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, (di seguito il “TUF”), introducendo nell'ordinamento l'art. 123 *ter* che prevede la redazione della c.d. “Relazione sulla Remunerazione”.

La “Relazione sulla Remunerazione” è dunque un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che viene depositato presso la sede legale della Società almeno 21 giorni prima della Assemblea degli Azionisti chiamata annualmente ad approvare il bilancio. L'Assemblea, in tale occasione, delibera al riguardo su uno specifico punto dell'Ordine del Giorno, esprimendo un voto favorevole o contrario, seppure non vincolante, sulla Sezione I della medesima come in appresso individuata. L'esito del voto è quindi messo a disposizione in apposita sezione del sito della Società, che ricordiamo è www.kme.com.

Tali adempimenti trovano la loro prima applicazione nel 2012 con la redazione e la messa a disposizione della presente Relazione.

CONSOB, a sua volta, ha provveduto, con propria delibera n. 18049 in data 23 dicembre 2011, a completare le nuove disposizioni a livello regolamentare aggiungendo un nuovo art. 84 *quater* al Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il “Regolamento Emittenti”) e dettagliando in un apposito schema il *format* richiesto per la redazione del documento in parola.

Il *format* prevede che la “Relazione sulla Remunerazione” sia suddivisa in due sezioni:

SEZIONE 1

- dedicata alla illustrazione della politica adottata dalla Società in materia di remunerazione nei confronti dei componenti degli organi di amministrazione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure adottate e le modalità per l'attuazione pratica della politica;

SEZIONE 2

- dedicata alla illustrazione in via analitica delle remunerazioni attribuite, anche utilizzando specifiche tabelle.

Nella Relazione sono raggruppate tutte le informazioni sulle remunerazioni degli Amministratori, dei Direttori Generali, dei Dirigenti con responsabilità strategiche ed anche del Collegio Sindacale e vi è descritto il “piano di compenso” di cui all’art. 114 *bis* del TUF basato su strumenti finanziari e deliberato a favore di componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e di dipendenti del Gruppo.

Ricordando che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice”) approvato dal c.d. Comitato per la *Corporate Governance* (i riferimenti qui riportati sono effettuati nei confronti della sua edizione del 2010), la presente Relazione è stata redatta anche nel rispetto dell’art. 7 (nell’ultima edizione ha assunto il n.6) del predetto Codice, modificato nel marzo 2010, che è denominato e tratta della “Remunerazione degli Amministratori”. Come a suo tempo previsto in via di norma transitoria, anche l’applicazione di tali disposizioni è avvenuta nel corso del 2011 e quindi la relativa informazione è data al mercato nel 2012.

Seguendo le indicazioni contenute nel *format* predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (III edizione - febbraio 2012) per la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, si è ritenuto di inserire nella presente Relazione le informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina al fine di evitare un’inutile duplicazione di informativa. Di tale scelta è stata data naturalmente evidenza anche nella appena ricordata Relazione.

Sempre nel rispetto di tali indicazioni, la “Relazione sulla *Governance*” e la “Relazione sulla Remunerazione” sono messe a disposizione anche congiuntamente presso la sede legale della Società nella sezione del sito *web* www.kme.com denominata “Remunerazione degli Amministratori”. In ragione dei loro rispettivi contenuti e delle numerose reciproche sovrapposizioni, si raccomanda la loro lettura ed il loro esame in modo congiunto.

La presente “Relazione sulla Remunerazione” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 14 maggio 2012.

* * * *

SEZIONE 1

1.1 *Le finalità della politica sulla remunerazione e sua evoluzione*

La politica della remunerazione rappresenta uno strumento fondamentale per la creazione di un valore aziendale sostenibile. Essa contribuisce al mantenimento di professionalità di alto livello e ad allineare gli obiettivi e i comportamenti individuali alle strategie ed ai programmi di medio/lungo termine del Gruppo.

Una struttura retributiva complessiva formulata in modo equilibrato si compone di:

- un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e di quelle variabili. La componente variabile non deve assumere un peso predominante e deve prevedere limiti massimi. Particolare attenzione va posta alla componente fissa della retribuzione, quale salvaguardia delle professionalità, in stretto collegamento al ruolo ricoperto, all’ampiezza della responsabilità e al mantenimento dei risultati positivi nel tempo;

- un'appropriata formulazione della retribuzione variabile, che guardi agli obiettivi di medio/lungo termine evitando l'unico riferimento ad azioni temporali di breve termine. Il collegamento tra retribuzione e *performance* deve basarsi su parametri predeterminati, misurabili e collegati non solo a valutazioni quantitative ma anche a giudizi di natura qualitativa con particolare attenzione alla chiara ponderazione dei rischi;
- un'attenzione alla creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio/lungo periodo.

Tali finalità sono rimaste costanti nel tempo, non hanno subito mutamenti nel corso del passato esercizio e sono state confermate anche per l'anno 2012 dal Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2011; ovviamente la loro conferma sarà sottoposta ai nuovi Amministratori e Sindaci che riceveranno il mandato dall'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 ed il 28 giugno 2012.

Vi diamo atto che la Società non ha utilizzato alcun riferimento a politiche retributive adottate da altre società.

Sulla base delle linee sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la remunerazione dei propri componenti e dei Dirigenti con responsabilità strategiche sia stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società, nel rispetto del Principio 7.P.2. del Codice di Autodisciplina.

1.2 Gli organi sociali coinvolti e le procedure utilizzate

La politica della remunerazione degli Amministratori esecutivi e i criteri di remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, interamente composto da Amministratori indipendenti, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La verifica della corretta attuazione delle azioni intraprese è affidata al Comitato per la Remunerazione.

1.3 Il Comitato per la Remunerazione, composizione ed attività

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

Si ricorda che la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, al momento della loro nomina e quindi annualmente verificata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che esamina il progetto di bilancio dell'esercizio precedente.

Il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche ed inoltre valuta i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (*ex art. 2359 del Codice Civile*) facenti capo al Gruppo, formulando al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni generali in materia. Il Comitato periodicamente monitora l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione adottata (vedi criterio 7.C.5. del Codice di Autodisciplina)

In materia di remunerazione, il Comitato esercita le competenze e le funzioni previste dal "Regolamento Parti Correlate" per il Comitato per il Controllo Interno nel rispetto delle disposizioni previste per lo stesso. Le sue decisioni sono comunicate al Comitato per il Controllo Interno al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle sue riunioni, oggetto di verbalizzazione a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione, partecipano i componenti effettivi del Collegio Sindacale, assicurando così il necessario coordinamento con l'attività prevista dall'art. 21 dello Statuto Sociale e dall'art. 2389, comma III del Codice Civile. Partecipa anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di coordinare i lavori del Comitato con quelli del Consiglio di Amministrazione.

Nessun Amministratore prende parte alle sue riunioni qualora venga esaminata una proposta che lo riguardi personalmente, nel rispetto del criterio 7.C.6 del Codice.

Premesso che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del principio 7.P.3. del Codice, ritiene che tutti i componenti del Comitato posseggano una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, il Comitato, pur avendone facoltà, non si è avvalso di consulenti esterni avendo ritenuto al momento sufficiente quanto portato a sua conoscenza dalle funzioni aziendali in occasione delle sue decisioni.

Nel corso dell'esercizio 2011 si è riunito una sola volta, una in meno rispetto al precedente; in tale occasione i suoi componenti sono stati tutti presenti.

Nel 2012 si è riunito una volta per deliberare in merito alle proposte per il compenso variabile dei Vice Presidenti Vincenzo Manes e Diva Moriani per il 2012, nonché per esaminare i criteri adottati per la remunerazione dell'alta dirigenza del Gruppo.

1.4 La politica in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione

Al Vice Presidente Vincenzo Manes ed agli Amministratori esecutivi Riccardo Garrè ed Italo Romano che, insieme a Roelf Evert Reins, fanno parte del *Vorstand* di KME A.G., oltre ad una componente fissa è riconosciuto un compenso variabile, entro un importo massimo, che tiene conto del raggiungimento di obiettivi specifici del Gruppo, legati per il 50% a parametri di tipo finanziario e per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali.

Il Comitato per la Remunerazione verifica su base annuale il raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti e formula conseguentemente le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alla remunerazione complessiva di competenza dell'esercizio 2011, la quota variabile del Vice Presidente Vincenzo Manes è stata pari a circa il 21%, la quota variabile degli altri Amministratori esecutivi è stata pari a circa il 26%.

Alla Vice Presidente Diva Moriani, oltre alla componente fissa, è attribuito un compenso variabile, entro la cifra massima annua di Euro 150.000,00 legato all'incarico speciale attribuitole "di coordinamento della strategia relativa allo sviluppo ed alla ristrutturazione delle società facenti parte del Gruppo, ivi compreso il mandato per l'esecuzione di operazioni di natura straordinaria volte all'acquisizione o cessione di aziende nonché la negoziazione e la finalizzazione di accordi di rilevanza strategica per la Società ed il Gruppo".

La determinazione del livello del compenso per la Dr.ssa Moriani è stabilito annualmente sulla base del raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi delle società partecipate, sia di quelle del settore "rame", che di quelle facenti parte degli altri settori di investimento di KME Group S.p.A., esplicitati nelle riunioni di Consiglio e presi a riferimento quali parametri oggettivi per tale determinazione.

Anche nel caso della Dr.ssa Moriani il Comitato per la Remunerazione verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e formula conseguentemente le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla remunerazione complessiva di competenza dell'esercizio 2011, la quota variabile della Vice Presidente Diva Moriani è stata pari a circa il 23%.

Per tutti gli Amministratori, esecutivi e non esecutivi, l'art. 8 dello Statuto della Società prevede una partecipazione agli utili netti annuali nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale.

Il successivo articolo 21 consente all'Assemblea degli Azionisti di attribuire loro un'eventuale indennità fissa; l'Assemblea del 21 aprile 2009 vi ha provveduto decidendo un'indennità fissa annua determinata in complessivi Euro 195.000,00 da distribuire in parti uguali tra tutti gli Amministratori ma con quota maggiorata del 50% a favore degli Amministratori chiamati a far parte dei due Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

In caso di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa sono considerate anticipo del predetto compenso.

A valere sul risultato dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rinunciare al compenso variabile; per quanto riguarda l'esercizio 2011, il compenso di cui all'art. 8 dello Statuto non è corrisposto, in quanto il risultato economico netto della Società è negativo.

La politica retributiva adottata è in linea con i c.d. "criteri applicativi" di cui al punto 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, in quanto la componente fissa e quella variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici della Società, sono stati previsti limiti massimi per le componenti variabili, gli obiettivi di *performance* sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione del valore.

La Società ha anche adottato un "Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015"; l'assegnazione e l'esercitabilità delle opzioni relative a tale piano non sono subordinate al conseguimento di risultati di *performance* né sono previsti il raggiungimento di specifici livelli di *performance* ed il mantenimento delle azioni per periodi prestabiliti fino al termine del mandato.

Per la descrizione del "Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015" si rinvia al paragrafo 2.2.1. della sezione 2 della presente Relazione.

1.5 La politica in materia di benefici non monetari

La Società ha deciso di attribuire agli Amministratori esecutivi il beneficio di un'auto aziendale per uso anche privato. Al Vice Presidente Vincenzo Manes è stata anche concessa la disponibilità di un alloggio.

La Società ha stipulato una polizza "*Directors & Officers' Liability*" (c.d. "D&O") che prevede la copertura assicurativa, nell'eventualità di una responsabilità civile, a favore degli Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo; la polizza copre anche le spese di difesa in sede cautelare e d'urgenza.

È inoltre vigente per gli Amministratori esecutivi ed i Dirigenti una polizza infortuni che prevede un'indennità in caso di invalidità permanente ed in caso di decesso. Per i Dirigenti è infine in vigore una polizza vita che prevede un'indennità in caso di morte da malattia o da infortunio. Entrambe le polizze sono stipulate in base a quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale dei Dirigenti Industriali.

1.6 Descrizione degli obiettivi di performance con riferimento alle componenti variabili della remunerazione e criteri adottati per la loro valutazione

La componente variabile della remunerazione degli Amministratori esecutivi e del Dirigente con responsabilità strategica è soggetta al raggiungimento di predeterminati obiettivi stabiliti annualmente, che fanno riferimento ai piani annuali e pluriennali della Società e del Gruppo.

Come descritto al precedente punto 1.4, per il Vice Presidente Vincenzo Manes, per gli Amministratori esecutivi Riccardo Garrè ed Italo Romano e per il Dirigente con responsabilità strategica Roelf-Evert Reins, per il 2011 ed il 2012 si fa riferimento a livelli di *performance* calcolati sulla base di parametri di tipo finanziario (indebitamento finanziario netto consolidato) e parametri di tipo economico (risultato operativo lordo consolidato) attribuendo ad ognuno di essi un peso pari al 50% nell'ambito del calcolo della loro media aritmetica.

Per quanto riguarda la componente variabile della remunerazione della Vice Presidente Diva Moriani, si fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi dei piani di ristrutturazione e/o di sviluppo delle società partecipate o di singoli settori di *business* delle stesse, in relazione allo specifico incarico attribuitole.

1.7 Coerenza della politica sulla remunerazione con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società

Al momento non è previsto il differimento nel tempo della corresponsione di una porzione della componente variabile della remunerazione, se non per la parte che va a cumularsi nella formazione del trattamento di fine mandato o di fine rapporto di lavoro del percipiente.

Tuttavia la natura ed i livelli dei parametri di riferimento delle *performance*, cui le remunerazioni variabili sono connesse, rappresentano sempre lo sviluppo annuale di obiettivi strategici coerenti con i Piani pluriennali adottati dalla Società e come tali, quindi, tendono ad evitare che si incentivino comportamenti tesi a privilegiare ottiche di breve termine. E sempre con la stessa finalità vengono elise dal calcolo della *performance* quelle componenti esogene soggette ad ampia volatilità che nulla hanno a che vedere con l'andamento della gestione (ad esempio l'elisione degli effetti della valutazione al *fair value* delle rimanenze di magazzino delle materie prime e dei relativi strumenti di copertura).

Peraltro gli interessi di lungo periodo della Società e del Gruppo e le politiche di gestione del rischio sono parte integrante del sistema di controllo interno e la politica della remunerazione è armonizzata e conformata al rispetto delle stesse.

1.8 La politica del trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha deliberato di attribuire al Vice Presidente Vincenzo Manes un trattamento di fine mandato, da erogarsi nel momento in cui lascerà la carica esecutiva ricoperta, nella misura di un importo pari ad un'annualità media per ogni triennio di mandato. In tal modo il Consiglio di Amministrazione ha inteso completare il suo compenso complessivo nel momento in cui, con l'esercizio 2007, è stata considerata conclusa la prima fase di ristrutturazione del Gruppo che aveva come obiettivi l'implementazione delle azioni industriali più urgenti e nel contempo di ristabilire l'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo la grave crisi del 2004.

Tale trattamento non verrà riconosciuto qualora la carica di Vice Presidente venisse revocata per giusta causa.

L'accantonamento contabile per il trattamento di fine mandato del Vice Presidente Vincenzo Manes ammonta a Euro 2.133.455, a fine dicembre 2011.

Oltre a quanto sopra illustrato e con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 123 *bis*, comma 1 lett. i) del TUF, non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori, che prevedano indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di una offerta pubblica di acquisto.

Per quanto riguarda situazioni corrispondenti nell'ambito delle *stock option* attribuite, si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione.

Non è previsto alcun compenso/indennità per "impegni di non concorrenza" così come l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari o la stipula di contratti di consulenza successivamente alla cessazione del rapporto; l'eventuale corresponsione di tali indennità o la stipula di tali accordi viene decisa di volta in volta al momento di cessazione della carica dell'Amministratore esecutivo nell'ambito del trattamento complessivo di fine rapporto.

Si ricorda che con efficacia dal 22 marzo 2011 l'Amministratore - Direttore Generale Domenico Cova ha rassegnato le proprie dimissioni dopo 36 anni di attività nel Gruppo KME. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Dr. Riccardo Garrè, conferendogli la carica di Direttore Generale.

All'Ing. Domenico Cova sono state riconosciute le indennità di fine carica e di cessazione del rapporto di lavoro dettaggiate negli schemi di cui alla tabella riportata al paragrafo 2.4.1 della sezione 2 della presente Relazione.

1.9 Proposta di deliberazione

Per quanto sopra, nel rispetto delle disposizioni di cui in appresso, Vi proponiamo l'adozione della seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti di KME Group S.p.A., riunita in data 27/28 giugno 2012 in sede ordinaria presso la sede sociale in Firenze, via dei Barucci n. 2,

preso atto della “Relazione sulla Remunerazione” redatta dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 123 *ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1999 n. 58,

delibera

1. di approvare in via consultiva la “Prima Sezione” della “Relazione sulla Remunerazione” redatta nel rispetto della richiamata disposizione di legge”.

Firenze, 14 maggio 2012

Il Consiglio di Amministrazione

SEZIONE 2

Prima parte: Informazioni in merito alle voci che compongono la remunerazione

2.1. Il Consiglio di Amministrazione

a. Compensi statutari ed assembleari.

L'art. 8 dello Statuto prevede una partecipazione degli Amministratori agli utili netti annuali della Società nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale; il successivo art. 21 consente all'Assemblea di attribuire loro una eventuale indennità fissa mentre, per quelli investiti di particolari poteri, il Consiglio di Amministrazione può stabilire uno specifico compenso sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'indennità fissa annua agli Amministratori, da distribuire in parti uguali tra loro ma con quota maggiorata del 50% a favore di quelli chiamati a far parte dei due Comitati costituiti (coerentemente al Principio 7.P.2. del Codice), è stata determinata in Euro 195.000,00 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009. In caso però di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa saranno considerate come anticipo del predetto compenso. L'indennità fissa è pertanto pari a Euro 13.000,00 per ogni Amministratore, più Euro 6.500,00 qualora membro di un Comitato.

Si ricorda che i n. 6 componenti dei predetti Comitati sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

b. Compensi degli Amministratori con particolari cariche.

Come già anticipato, il compenso degli Amministratori Esecutivi è deliberato dal Consiglio di Amministrazione; sono considerati Amministratori Esecutivi i due Vice Presidenti, Vincenzo Manes e Diva Moriani, ed i due Direttori Generali, Riccardo Garrè e Italo Romano.

Al Vice Presidente Vincenzo Manes ed agli Amministratori Esecutivi (Riccardo Garrè e Italo Romano) facenti parte anche del *Vorstand* di KME A.G. nonché a Roelf Evert Reins, anch'egli componente del *Vorstand* di KME A.G., oltre ad una componente fissa è stato riconosciuto un compenso variabile che tiene conto del raggiungimento di obiettivi specifici del Gruppo, legati per il 50% a parametri di tipo finanziario e per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali, come descritto al paragrafo 1.4 della Sezione 1 della presente Relazione.

c. Compensi degli Amministratori non Esecutivi nell'ambito dei Comitati.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è integrata in ragione della loro partecipazione ai Comitati esistenti.

Il compenso loro attribuito statutariamente insieme agli altri Amministratori, e collegato al positivo risultato dell'esercizio, consente loro di partecipare, seppure in maniera non particolarmente significativa, ai risultati economici della Società.

Nessun Amministratore non esecutivo partecipa al piano di *stock option*; l'Amministratore Gian Carlo Losi vi partecipa infatti quale Dirigente del Gruppo.

d. Compensi dei Dirigenti strategici e di altri Dirigenti.

Anche il Signor Roelf Evert Reins, in qualità di membro del *Vorstand* di KME A.G., riceve un compenso fisso oltre ad una componente variabile che tiene conto del raggiungimento di obiettivi specifici del settore "rame", legati per il

50% a parametri di tipo finanziario e per il 50% a parametri di redditività operativa annuale elaborati in coerenza con quelli dei piani industriali pluriennali.

Nel rispetto poi del nuovo testo dell'art. 7 del Codice, Vi precisiamo che:

- il Dirigente preposto al controllo interno non percepisce alcun specifico compenso fisso per l'incarico;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari riceve un compenso deliberato dal Consiglio di Amministrazione, compenso preventivamente valutato dal Comitato sulla Remunerazione.

2.2 Piani di stock option

2.2.1 Il "Piano di stock option KME Group S.p.A. 2010-2015"

Il Piano di incentivazione e fidelizzazione è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ed è riservato ad Amministratori esecutivi e Dirigenti di KME Group e delle Società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Esso prevede l'assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per la sottoscrizione o l'acquisto, a seconda dei casi:

- di azioni ordinarie KME di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile;
- di azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società.

Il relativo "Documento Informativo" sul Piano redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti è stato messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge ed è disponibile in apposita sezione del sito *web* www.kme.com dedicata alle *stock option*.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita, a ciascuno dei beneficiari di opzioni che attribuiscono loro il diritto di sottoscrivere o acquistare, a seconda dei casi, le azioni ordinarie al medesimo spettanti a seguito dell'esercizio delle opzioni, nel rapporto di n. 1 azione per ogni n. 1 opzione esercitata, ad un prezzo che sarà fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME presso il M.T.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il numero complessivo massimo di azioni ordinarie KME, da assegnare ai beneficiari per l'esecuzione del Piano, è stato determinato in n. 31.000.000, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di decidere insindacabilmente l'attribuzione al beneficiario (che abbia esercitato le opzioni) di azioni di nuova emissione o di azioni in portafoglio della Società ovvero in parte di azioni di nuova emissione e in parte di azioni in portafoglio, secondo le proporzioni di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'interesse della Società.

Per l'esecuzione del Piano, la medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15 milioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie KME prive del valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano, ad un prezzo di sottoscrizione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. presso il M.T.A. rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente. Per maggiori dettagli sulla proposta

di aumento di capitale delegato al servizio del Piano si rinvia alla relativa relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

Il Piano è rivolto ai soggetti che, alla data di assegnazione delle opzioni:

- (i) hanno in essere con la Società o con le sue controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di Dirigenti;
- (ii) rivestono la carica di Amministratori esecutivi nella Società.

Alla data di assegnazione, è previsto che il Consiglio di Amministrazione individui i singoli beneficiari nell'ambito delle sopra indicate categorie e il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario, in funzione del ruolo, delle competenze professionali e delle responsabilità di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

Si rileva che l'assegnazione e l'esercitabilità delle opzioni non sono subordinate al conseguimento di risultati di *performance* né sono previsti il raggiungimento di specifici livelli di performance ed il mantenimento delle azioni per periodi prestabiliti o fino al termine del mandato, come invece richiesto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina nel suo nuovo testo approvato nel marzo 2010, quindi successivamente al Piano che, si ricorda, è stato approvato in data 2 dicembre 2009.

Peraltro, nel Piano sono rispettati i criteri applicativi previsti dal medesimo art. 7 del Codice relativamente ad un "*vesting period*" almeno triennale ed al mantenimento dei titoli attribuiti per un periodo minimo, seppur diverso da quello previsto dal Codice, ovvero per 24 mesi e non fino alla scadenza del mandato come appresso precisato.

In particolare, il Piano prevede che, in caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, tutte le opzioni assegnate al beneficiario decadano e siano private di qualsivoglia effetto e validità. Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi:

- (i) licenziamento del beneficiario, revoca dalla carica di Amministratore e/o delle deleghe del beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere e/o nelle deleghe del beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa;
- (ii) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del beneficiario dal rapporto organico o dal rapporto di lavoro subordinato non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

In caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il beneficiario ovvero i suoi eredi manterranno il diritto di esercitare le opzioni assegnate, sempre nel rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano.

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate, anche in più *tranche*, dalla data iniziale di esercizio sino alla data finale di esercizio, corrispondente al 31 dicembre 2015, come di seguito indicato:

per data iniziale di esercizio si intende:

- a. per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla data di assegnazione;
- b. per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla data di assegnazione;
- c. per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla data di assegnazione.

Resta inteso che, qualora l'esercizio delle opzioni, sulla base della facoltà concessa dall'Assemblea del 2 dicembre 2009, avvenga in un momento antecedente alla data iniziale di esercizio così come stabilita, le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni saranno soggette al *lock up* per il periodo di ventiquattro mesi dalla data della sottoscrizione delle azioni (se azioni di nuova emissione) ovvero dalla data dell'acquisto delle azioni (se azioni in portafoglio della Società).

Per *lock up* si intende il vincolo assunto dal beneficiario nei confronti della Società allo scopo di fidelizzazione e in conformità alle finalità di incentivazione del Piano, a non trasferire le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni e assoggettate al vincolo di *lock up* rimarranno depositate presso la Società (o altra entità per conto della stessa) per tutta la durata del periodo di *lock up*.

Il Piano prevede che l'esercizio delle opzioni da parte del beneficiario sia sospeso annualmente nel periodo compreso tra il giorno in cui si è tenuta la riunione del Consiglio che ha deliberato la convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e quello in cui la relativa adunanza si è effettivamente tenuta (entrambi i giorni inclusi) ovvero fino al giorno successivo a quello di stacco della relativa cedola, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio da parte del beneficiario delle opzioni qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato.

Fermo restando il periodo di esercizio sopra indicato, è prevista una facoltà di esercizio anticipata da parte dei beneficiari nelle ipotesi individuate come fattispecie di cambio di controllo, ossia:

1. al verificarsi di ogni operazione o situazione che comporti l'acquisizione di una partecipazione in KME Group superiore alla soglia del 30% come determinata ai sensi dell'art. 106 del TUF (a) da parte di un soggetto ovvero (b) da parte di più soggetti che agiscano di concerto ai sensi dell'art. 101-*bis* del TUF;
2. la promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF quando il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ricevuto da parte dell'offerente la comunicazione di cui all'art. 102 del TUF.

In caso di cambio di controllo, l'eventuale impegno di *lock up* verrà meno e sarà privo di qualunque efficacia nei confronti della Società e il beneficiario potrà liberamente trasferire le azioni a partire dalla medesima data.

Le opzioni verranno attribuite a titolo personale e potranno essere esercitate unicamente dai beneficiari, salvo quanto previsto per il caso di decesso del beneficiario. Le opzioni assegnate non possono essere trasferite, a nessun titolo, se non *mortis causa*, né essere sottoposte a pegno o altro diritto reale e/o concesse in garanzia dal beneficiario, sia per atto tra vivi che in applicazione di norme di legge.

Con riguardo ai vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie KME assegnate al beneficiario a seguito dell'esercizio delle opzioni, si rinvia quanto sopra indicato in relazione alla previsione del *lock up*.

2.2.2 Esecuzione del "Piano di stock option KME Group S.p.A. 2010-2015"

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000). La decisione è stata assunta, su proposta

del Comitato per la Remunerazione, con il voto favorevole degli Amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale; gli Amministratori beneficiari del Piano si sono astenuti al momento della votazione.

In dettaglio, sono state assegnate:

al dr. Vincenzo Manes - Vice Presidente	n. 14.500.000 opzioni
alla dr.ssa Diva Moriani - Vice Presidente	n. 9.000.000 opzioni
al dr. Gian Carlo Losi - Amm.re/Dirigente	n. 2.000.000 opzioni

Il Consiglio si è riservato di provvedere successivamente all'assegnazione delle rimanenti opzioni.

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

In alternativa a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha concesso ai beneficiari, sulla base della facoltà deliberata dall'Assemblea degli Azionisti, di poter procedere all'esercizio delle opzioni a partire dall' 8 dicembre 2010; nel caso di tale esercizio anticipato le azioni sottoscritte e/o acquistate saranno soggette ad un vincolo di *lock-up* per il periodo di ventiquattro mesi in conformità alle finalità di incentivazione del Piano.

Il prezzo di esercizio delle opzioni, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti, è stato fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle quotazioni delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. rilevati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Nella medesima riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha anche dato parziale attuazione alla delega ad esso attribuita dalla medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, decidendo l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie KME Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell' art. 2441, comma 4°, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ha rilasciato apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni. Il dettaglio del Piano è comunque di seguito riportato nel rispetto dello schema ("Schema 7 bis" di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti) richiesto da CONSOB.

2.3 Il Collegio Sindacale

Il compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci Effettivi è stato determinato, su base annuale e per tutto il triennio della loro carica (2009-2011), da parte della Assemblea degli Azionisti al momento delle loro nomina con riferimento ai minimi della tariffa professionale dei dottori commercialisti.

Al Presidente del Collegio Sindacale è attribuito un compenso maggiore in ragione del 50% di quello di ciascuno dei Sindaci Effettivi.

Per completezza espositiva, si ricorda che, in merito alla verifica sulla sussistenza del requisito dell'indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale, vengono prese in considerazioni le "situazioni sostanziali" dei singoli rapporti tra i Sindaci ed il Gruppo, ovvero l'insieme delle relazioni economiche intercorrenti; al riguardo si rinvia al paragrafo dedicato al Collegio Sindacale nella Relazione sulla *Governance*.

Seconda parte: Tabelle

2.4.1 Compensi degli Amministratori

Il dettaglio dei compensi degli Amministratori, relativi all'esercizio 2011, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue predisposta secondo le nuove disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo "Schema 7 bis" - Tabella 1 - di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

Nella tabella in parola sono riportati anche i compensi del Signor Roelf Evert Reins, membro del *Vorstand* di KME A.G. insieme agli Amministratori e Direttori Generali Riccardo Garrè ed Italo Romano, ed unico "Dirigente con responsabilità strategiche" del Gruppo nel rispetto della definizione prevista da CONSOB nello "Schema n. 7 bis" appena richiamato.

Vi è riportato anche il compenso dell'Amministratore e Direttore Generale Domenico Cova che ha lasciato ogni incarico nella Società e nel Gruppo il 22 marzo 2011.

**COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE,
AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Salvatore Orlando	Presidente	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	363.000 (1)	
Vincenzo Manes	Vice Presidente	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	823.000 (2)	
Diva Moriani	Vice Presidente	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	328.000 (3)	
Riccardo Garrè	Consigliere Dir. Generale	22/03/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	616.954 (4)	
Italo Romano	Consigliere Dir. Generale	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	624.250 (5)	
Domenico Cova	Consigliere Dir. Generale	01/01/2011-22/03/2011		287.830 (6)	
Vincenzo Cannatelli	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	421.600 (7)	
Mario d'Urso	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	14.200 (8)	13.000
Marcello Gallo	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	40.400 (9)	
Giuseppe Lignana	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	14.200 (10)	13.000
Giancarlo Losi	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	315.670 (11)	
Alberto Pecci	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	13.000 (12)	6.500
Alberto Pirelli	Consigliere	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	13.000 (13)	6.500
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.336.303	39.000
(II) Compensi da controllate e collegate				2.538.801	
(III) Totale				3.875.104	39.000
Roelf-Evert Reins	Dirigente strategico			482.754	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					
(II) Compensi da controllate e collegate				482.754	
(III) Totale				482.754	

- (1) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 225.000 per la carica di Presidente di KME Group S.p.A., Euro 100.000 per la carica di Presidente di KME Italy S.p.A. ed Euro 25.000 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G. . I benefici non monetari sono corrisposti per la funzione di Presidente di KME Group S.p.A.
- (2) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 725.000 per la carica di Vice Presidente di KME Group S.p.A., Euro 80.000 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 5.000 per la carica di Amministratore di ErgyCapital S.p.A.. I compensi variabili e i benefici non monetari sono corrisposti per la funzione di Vice Presidente di KME Group S.p.A.
- (3) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 188.333 per la carica di Vice Presidente di KME Group S.p.A., Euro 25.000 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G., Euro 65.000 per la carica di Presidente di ErgyCapital S.p.A., Euro 36.667 per la carica di Amministratore Delegato di KME Partecipazioni S.r.l. I compensi variabili e i benefici non monetari sono corrisposti per la funzione di Vice Presidente di KME Group S.p.A. e Amministratore Delegato di KME Partecipazioni S.r.l.
- (4) Euro 10.115 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 400.010 per la carica di Dirigente di KME Italy S.p.A., Euro 6.829 per rimborsi spese forfettari da KME Italy S.p.A., Euro 200.000 da KME A.G.. Il compenso variabile è corrisposto per la carica di membro del Vorstand di KME A.G., i benefici non monetari sono corrisposti per la carica in KME Italy S.p.A.
- (5) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 400.010 per la carica di Dirigente di KME Italy S.p.A., Euro 3.140 per rimborsi spese forfettari da KME Italy S.p.A., Euro 208.100 da KME A.G.. Il compenso variabile è corrisposto per la carica di membro del Vorstand di KME A.G., i benefici non monetari sono corrisposti per la carica in KME Italy S.p.A.
- (6) Euro 2.885 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 139.261 per la carica di Dirigente di KME Italy S.p.A., Euro 380 per rimborsi spese forfettari da KME Italy S.p.A., Euro 145.304 da KME A.G.. Per quanto riguarda l'indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e della carica, l'importo comprende: Euro 257.527 a titolo di TFR, Euro 1.134.100 a titolo di accordo ad integrazione del TFR, Euro 227.700 a titolo di indennità per l'impegno di non concorrenza (importo erogabile bimestralmente fino al 30 aprile 2013), Euro 74.500 per impegno di collaborazione erogabile fino al 31 marzo 2012

(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		5.496		368.496		
225.000		20.209		1.068.209	535.002	
100.000		3.222		431.222	332.071	
236.000		1.388		854.342		
231.000		1.599		856.849		
				287.830		1.693.827
				421.600		
				27.200		
				40.400		
				27.200		
25.588		797		342.055	73.794	
				19.500		
				19.500		
275.000		28.927		1.679.230	867.073	74.500
542.588		3.784		3.085.173	73.794	1.619.327
817.588		32.711		4.764.403	940.867	1.693.827
173.000				655.754		
173.000				655.754		
173.000				655.754		

7) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 3.600 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di KME Group S.p.A., Euro 405.000 per la carica ricoperta in ErgyCapital S.p.A.

(8) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 1.200 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di KME Group S.p.A., I compensi per la partecipazione a Comitati, riguardano il Controllo per la Remunerazione (Euro 6.500) e quello per il Controllo Interno (Euro 6.500)

(9) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 2.400 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di KME Group S.p.A., Euro 25.000 per la carica di membro del Supervisory Board di KME A.G.

(10) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 1.200 per rimborsi spese forfettari per la carica di consigliere di KME Group S.p.A., I compensi per la partecipazione a Comitati, riguardano il Controllo per la Remunerazione (Euro 6.500) e quello per il Controllo Interno (Euro 6.500)

(11) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 33.570 per la carica di segretario del G.d.A. di KME Group S.p.A., Euro 247.367 per la carica di Dirigente in società controllate, così come Euro 400 per rimborsi spese forettari, Euro 21.333 per la carica di Presidente di KME Partecipazioni S.r.l. Il compenso variabile e i benefici non monetari sono corrisposti in qualità di Dirigente in società controllate.

12) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea, Euro 6.500 quale membro del Comitato per il Controllo Interno,

13) Euro 13.000 per compenso fisso deliberato dall'Assemblea pagato a Pirelli Tyre S.p.A, così come il compenso di Euro 6.500 per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione.

2.4.2 Stock Option

Il dettaglio del “Piano di *stock option* KME Grup S.p.A. 2010 – 2015” è di seguito riportato nel rispetto delle nuove disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo “Schema 7 bis” – Tabella 2 – di cui all’Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

STOCK-OPTION ASSEGNATE AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, AI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

		Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio		
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)
Vincenzo Manes	Vice Presidente	2010/2015	14.500.000	0,295	Ott.2011 Dic.2015	-	-	-
Diva Moriani	Vice Presidente	2010/2015	9.000.000	0,295	Ott.2011 Dic.2015	-	-	-
Giancarlo Losi	Amministratore Dirigente	2010/2015	2.000.000	0,295	Ott.2011 Dic.2015	-	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2010/2015	23.500.000			-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate		Piano 2010/2015	2.000.000			-	-	-
(III) TOTALE			25.500.000			-	-	-

(*) Ogni opzione attribuisce il diritto di sottoscrizione, al prezzo di esercizio, di una azione ordinaria KME Group S.p.A.

<i>Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio</i>			<i>Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio</i>			<i>Opzioni scadute nell'esercizio</i>	<i>Opzioni detenute alla fine dell'esercizio</i>	<i>Opzioni di competenza dell'esercizio</i>
(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2)+(5) - (11)-(14)	(16)
<i>Fair value alla data di assegnazione</i>	<i>Data di assegnazione</i>	<i>Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio</i>	<i>Numero di opzioni</i>	<i>Prezzo di esercizio</i>	<i>Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio</i>	<i>Numero opzioni</i>	<i>Numero opzioni</i>	<i>Fair value</i>
-	-	-	-	-	-	-	14.500.000	535.003
-	-	-	-	-	-	-	9.000.000	332.071
-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	73.794
-	-	-	-	-	-	-	23.500.000	867.074
-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	73.794
-	-	-	-	-	-	-	25.500.000	940.868

2.4.3 Piano di incentivazione monetaria.

Nella tabella che segue si riporta il piano di incentivazione monetaria nella forma prevista dalla tabella 3 B dello schema n. 7-bis di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti; tali importi sono già compresi e dettagliati nella tabella di cui al paragrafo 2.4.1.

PIANI DI INCENTIVAZIONE MONETARIA A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DEI DIRETTORI GENERALI E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (*)									
<i>A</i>	<i>B</i>	<i>(1)</i>	<i>(2)</i>			<i>(3)</i>			<i>(4)</i>
<i>Cognome e nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Piano</i>	<i>Bonus dell'anno</i>			<i>Bonus di anni precedenti</i>			<i>Altri bonus</i>
			<i>(A)</i>	<i>(B)</i>	<i>(C)</i>	<i>(A)</i>	<i>(B)</i>	<i>(C)</i>	
			<i>Erogabile/Erogato</i>	<i>Differito</i>	<i>Periodo di differimento</i>	<i>Non più erogabili</i>	<i>Erogabile/Erogati</i>	<i>Ancora Differiti</i>	
Vincenzo Manes Vice - Presidente		M.B.O.	225.000	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Diva Moriani Vice - Presidente		M.B.O.	100.000	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Riccardo Garrè Amministratore - Direttore Generale		M.B.O.	236.000	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Italo Romano Amministratore - Direttore Generale		M.B.O.	231.000	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Gian Carlo Losi Amministratore - Dirigente		M.B.O.	25.588	= =	= =	= =	= =	= =	= =
Rolf-Evert Reins Dirigente strategico		M.B.O.	173.000	= =	= =	= =	= =	= =	= =
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		M.B.O.	275.000						
(II) Compensi da controllate e collegate		M.B.O.	715.588						
(III) TOTALE			990.588						

(*) Importi già compresi e dettagliati nella colonna "Compensi variabili non equity/bonus e altri incentivi" paragrafo 2.3.1

2.4.4 Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel precedente esercizio, le partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche erano inserite nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

In ragione delle modifiche legislative intervenute, sono invece adesso raccolte nella presente Relazione utilizzando il nuovo schema previsto da CONSOB (ovvero lo “Schema 7 *ter*” – Tabella 1 – di cui all’Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2010	Numero titoli acquistati nel corso del 2011	Numero titoli venduti nel corso del 2011	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2011
Salvatore Orlando	Presidente	KME Group S.p.A.	n. 3.293.995 az. ord. n. 737.849 w. 06/11 (1) n. 156.875 w. 09/11 (1)	==	==	n. 3.293.995 az. ord.
Diva Moriani	Vice Presidente Esecutivo	KME Group S.p.A.	n. 270.280 az. ord.	==	==	n. 270.280 az. ord.
Domenico Cova(*)	Amministratore - Direttore Generale	KME Group S.p.A.	n. 163.635 az. ord.	==	==	n. 163.635 az. ord.
Italo Romano	Amministratore - Direttore Generale	KME Group S.p.A.	n. 163.635 az. ord.	==	==	n. 163.635 az. ord.
Vincenzo Cannatelli	Amministratore	KME Group S.p.A.	n. 146.494 az. ord. n. 104.218 w. 06/11 (1)	==	==	n. 146.494 az. ord.
Marcello Gallo	Amministratore	KME Group S.p.A.	n. 568.125 az. ord. n. 86.940 w. 06/11 (1) n. 127.312 w. 09/11 (1)	==	==	n. 568.125 az. ord.
Gian Carlo Losi	Amministratore - Segretario del Consiglio	KME Group S.p.A.	n. 141.357 az. ord.	==	==	n. 141.357 az. ord.
Alberto Pecci	Amministratore	KME Group S.p.A.	n. 594.017 az. ord. n. 15.634 az. risp. n. 120.245 az. risp. n. 156.763 w. 06/11 (1) n. 161.430 w. 09/11 (1)	==	== n. 156.763 w. 06/11 (1) n. 161.430 w. 09/11 (1)	n. 594.017 az. ord. n. 15.634 az. risp. n. 120.245 az. risp.

(*) L'Amministratore-Direttore Generale Domenico Cova ha rassegnato le dimissioni il 22 marzo 2011

(1) I warrant 06/11 ed i warrant 09/11 hanno cessato ogni efficacia con decorrenza dal 30.12.2011

2.4.5 Compensi del Collegio Sindacale

Il dettaglio dei compensi del Collegio Sindacale relativi all'esercizio 2011, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue, predisposta secondo le nuove disposizioni previste da CONSOB (ovvero lo "Schema 7 bis" - Tabella 2 - di cui all'Allegato 3 A del Regolamento Emittenti).

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO (COLLEGIO SINDACALE)

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Marco Lombardi	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	71.844 (1)	-
Vincenzo Pilla	Sindaco effettivo	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	69.913 (2)	-
Pasquale Pace	Sindaco Effettivo	01/01/2011-31/12/2011	approvazione bilancio 2011	32.449 (3)	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				112.630	-
(II) Compensi da controllate e collegate				61.576	-
(III) TOTALE				174.206	-

(1) Euro 47.924 per la Carica di Presidente del Collegio Sindacale di KME Group S.p.A., Euro 23.920 per la carica di Sindaco Effettivo di KME Italy S.p.A.

(2) Euro 32.257 per la carica di Sindaco Effettivo di KME Group S.p.A., Euro 31.200 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di KME Italy S.p.A., Euro 6.456 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di KME Recycle S.r.l.

(3) Euro 31.849 per la carica di Sindaco Effettivo di KME Group S.p.A. pagato a Commercialisti Economisti d'Impresa "Studio Dueppi", così come Euro 600 per il rimborso di spese forfetarie per la carica.

(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
<i>Compensi variabili non equity</i>		<i>Benefici non monetari</i>	<i>Altri co mpensi</i>	<i>Totale</i>	<i>Fair Value dei compensi equity</i>	<i>Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro</i>
<i>Bonus e altri incentivi</i>	<i>Partecipazione agli utili</i>					
-		-	-	71.844		
-		-	-	69.913	-	
-		-	-	32.449	-	
-		-		112.630	-	-
-		-		61.576	-	-
-		-	-	174.206	-	-

Firenze, 14 maggio 2012
 Il Consiglio di Amministrazione

Testo dello Statuto Sociale aggiornato alla data del 30 dicembre 2011 (ultima modifica intervenuta)

KME Group S.p.A.

Sede legale in Firenze – Via dei Barucci n. 2
Registro Imprese Firenze e Codice fiscale
00931330583

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

Art. 1 Denominazione

È costituita una società per azioni sotto la denominazione di KME Group S.p.A.

Art. 2 Sede

La società ha sede in Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione può trasferire la sede sociale nel territorio nazionale e istituire, ed eventualmente trasferire e sopprimere, uffici, succursali ed agenzie anche all'estero.

Art. 3 Oggetto

La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurre la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

TITOLO II

Articolo 4 Capitale

Il capitale sociale è di € 297.040.568,04 (duecentonovantasettemilioni quarantamila cinquecentosessantotto e zeroquattro) rappresentato da n. 491.047.066 (quattrocentonovantunomilioni quarantasettemilazerosessantasei) azioni prive di indicazione del valore nominale, di cui n. 447.347.650 (quattrocentoquarantasettemilioni trecentoquarantasettemilaseicentocinquanta) azioni

ordinarie e n. 43.699.416 (quarantatremilioneicentonovantanovemilaquattrocentosedici) azioni di risparmio.

La deliberazione di aumento del capitale sociale, assunta con le maggioranze di cui agli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile attribuita dalla Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009, ha deliberato in data 7 ottobre 2010 di aumentare il capitale sociale per massimi nominali € 7.522.500,00 (settemilioni cinquecentoventiduemilacinquecento) mediante emissione di massime n. 25.500.000 (venticinquemilioni cinquecentomila) azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2015, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, ad Amministratori Esecutivi della Società ed a Dirigenti della Società o di sue controllate a servizio del "Piano di *stock option* KME Group S.p.A. 2010-2015".

In esecuzione di quanto inizialmente deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006, deliberazioni successivamente modificate dalle Assemblee Straordinarie degli Azionisti del 21 giugno 2007 e 2 dicembre 2009 nonché dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2006, alla data del 30 dicembre 2011, data alla quale è avvenuto il loro ultimo esercizio, risultano complessivamente esercitati n. 6.374.526 (seimilionitrecentosettantaquattromilacinquecentoventisei) "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011", con la conseguente emissione di n. 2.341.555 (duemilioni trecentoquarantunomilacinquecentocinquantacinque) azioni ordinarie.

In esecuzione di quanto inizialmente deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, deliberazioni successivamente modificate a seguito dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale a servizio

dell'operazione di scissione parziale proporzionale inversa a favore della Società da parte di iNTEK S.p.A. deliberata dalla medesima Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, para I del loro Regolamento, alla data del 30 dicembre 2011, data alla quale è avvenuto il loro ultimo esercizio, risultano complessivamente esercitati n. 48.523 (quarantottomilacinquecentoventitre) "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011", con la conseguente emissione di n. 48.523 (quarantottomila-cinquecentoventitre) azioni ordinarie.

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio di cui al presente articolo sono suscettibili di variazioni in conseguenza delle eventuali operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

Art. 5 Identificazione degli Azionisti e categorie di azioni

La Società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata, i dati identificativi degli Azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data. Qualora la medesima richiesta sia effettuata su istanza dei Soci, si applica quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, anche con riferimento alla quota minima di partecipazione per la presentazione dell'istanza; in tal caso, ove non diversamente stabilito dalla normativa applicabile, la ripartizione dei costi avverrà in parti uguali tra la Società ed i Soci richiedenti.

In quanto consentito dalla legge e dal presente Statuto, le azioni sono nominative od al portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'Assemblea degli Azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente Statuto. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni

di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna Assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle Assemblee di altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte delle perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della Società, gli Azionisti di Risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della Società e delle speciali procedure previste dalla legge contro gli Azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziari, il decorso degli interessi moratori calcolati ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231. I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della Società.

Art. 6 Obbligazioni e strumenti finanziari non partecipativi

La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, secondo le disposizioni di legge.

Art. 7 Delega degli Amministratori

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della presen-

te deliberazione, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), mediante emissione di massime n. 31.000.000 (trentunomilioni) azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo del codice civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A." approvato dall'Assemblea ordinaria del 2 dicembre 2009, ad un prezzo di emissione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 7 ottobre 2010, ha interamente utilizzato la delega attribuita dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, come indicato nel precedente art. 4.

Art. 8 Utile d'esercizio

Gli utili annuali, dopo l'accantonamento di legge alla riserva e l'assegnazione del 2% (due) di quanto residua al Consiglio di Amministrazione, sono ripartiti come segue: - alle azioni di risparmio è attribuito un importo fino a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) in ragione di anno per azione; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- la destinazione degli utili che residuano sarà deliberata dall'Assemblea, a termini di legge, fermo in ogni caso che la distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a € 0,020722 (zero e ventimilasettecentoventidue) in ragione di anno per azione.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Con riferimento alle azioni di risparmio, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di altre operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di

Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), gli importi fissi per azione menzionati ai punti precedenti saranno modificati in modo conseguente.

Art. 9 Acconti sui dividendi

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge.

TITOLO III

Art. 10 Convocazione, costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del Codice Civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando quanto disposto dall'art. 154 ter del D.Lgs. n. 58/1998.

L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

L'Assemblea può riunirsi in unica convocazione oppure in prima, in seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, in terza convocazione.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

L'avviso di convocazione sarà pubblicato sul sito web della Società e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero, in alternativa, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "MF/Milano Finanza" o "Italia Oggi"; il tutto nei termini e con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti pro-tempore vigenti.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capita-

le sociale, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa pro-tempore vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda, che deve essere presentata per iscritto, unitamente alla dettagliata elencazione dei richiedenti, gli ulteriori argomenti da essi proposti; la legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998.

Resta ferma ogni altra prescrizione stabilita dalla normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle loro azioni.

L'Assemblea Ordinaria delibera, oltre che sulle materie ad essa attribuite dalla legge, anche sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

Art. 11 Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire alla Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla

base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione o unica, e pervenuta alla Società nei termini di legge. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta e resa disponibile in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla Assemblea, dovrà pervenire entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione o unica all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare da un mandatario, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito web della Società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo.

La Società può designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'articolo 135 undecies del D.Lgs. n. 58/1998, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Art. 12 Presidenza dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o dal più anziano degli amministratori intervenuti. Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, garantire il corretto svolgimento dei lavori; dirigere e regolare la discussione, con facoltà di determinare preventivamente la durata degli interventi di ciascun avente diritto; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, accertare i risultati delle votazioni e proclamarne l'esito, dandone conto nel verbale.

Il Presidente può autorizzare la partecipazio-

ne alla assemblea di dirigenti e di dipendenti del Gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, i rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori.

Il Presidente è assistito da un segretario da lui stesso designato. In caso di verbale dell'assemblea redatto da un notaio, lo stesso notaio è designato come segretario.

Art. 13 Verbale dell'assemblea

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, o dal notaio, redatto in conformità alla normativa vigente.

Gli interventi di ciascun Azionista, pertinenti all'Ordine del Giorno, saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'Assemblea; in caso di richiesta di verbalizzazione per esteso, l'Azionista dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

I Soci possono far pervenire domande anteriormente allo svolgimento dell'Assemblea; la Società si riserva la facoltà di rispondere prima o durante lo svolgimento dell'Assemblea.

La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge.

Il Segretario o il Notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

TITOLO IV

Art. 14 Amministrazione della società

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione

dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione e di scissione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del Codice Civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio ed adeguare lo Statuto alle disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione adotta procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa applicabile. Le procedure possono prevedere apposite deroghe, laddove consentito per le operazioni - realizzate direttamente o per il tramite di società controllate - aventi carattere di urgenza e comunque in tutti i casi previsti dalla normativa applicabile, nonché specifiche modalità deliberative.

Nei limiti imposti per legge, il Consiglio può costituire al suo interno Comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

Art. 15 Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto

da tre a cinque amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a mezzo di lettera o telexscritto che sarà conservato agli atti della società.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Art. 16 Cariche sociali

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della Società come previsto dal successivo art. 20.

Può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone poteri e facoltà, nonché attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori.

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro Amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina il compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili deve essere in possesso di una esperienza di carattere interdisciplinare nei settori della amministrazione, della finanza e del controllo; dovrà inoltre possedere i requisiti di onorabilità richiesti per gli Amministratori.

L'attività, le funzioni e la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono quelle previste dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico e conferisce al Dirigente adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Art. 17 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a dodici Amministratori nominati dall'Assemblea, dopo che questa ne abbia stabilito il numero che resterà vincolante

fino a sua diversa delibera.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti.

Nel Consiglio di Amministrazione devono essere presenti Amministratori indipendenti nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

La procedura che sarà adottata dalla Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina ad Amministratore. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito web e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei titolari di diritti di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998;

b) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale – espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione – in misura pari alla percentuale più elevata individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui al medesimo comma a) del presente articolo. In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, meno l'ultimo in ordine numerico, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la pre-

sentazione delle liste, come sopra indicato; e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero, in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa;

g) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Art. 18 Adunanze del Consiglio

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di quattro volte l'anno.

Gli amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telexscritto inviato almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 Validità delle adunanze del Consiglio

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

È ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal segretario.

L'indicazione degli amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

Art. 20 Rappresentanza sociale

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonché istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

Art. 21 Compenso

Al Consiglio di Amministrazione spetta una partecipazione agli utili nella misura indicata al precedente art. 8; l'assemblea potrà inoltre assegnare ai membri del Consiglio una indennità annuale fissa.

Il Consiglio determina il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

TITOLO V

Art. 22 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo inter-

no e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, nonché su tutte le altre attività ai sensi di legge; è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i suoi componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalle disposizioni applicabili.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

La procedura adottata dalla Assemblea per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito web e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente.
La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;
2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;
3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei

candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da coloro che, in base a quanto stabilito nel medesimo comma a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data.

Nel caso previsto dal presente comma b), le soglie previste ai sensi del successivo comma d) sono ridotte alla metà;

c) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo - in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il

maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 (tre) candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 (due) candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

I componenti del Collegio Sindacale sono tenuti all'osservanza dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni applicabili.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentra il primo dei Supplenti appartenente alla medesima lista del Sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la Presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco Supplente subentrato a quello uscente e appartenente alla lista eletta dalla minoranza.

Le precedenti disposizioni in materia di elezione dei Sindaci si applicano anche alle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale stesso a seguito di sostituzione o decadenza di suoi componenti.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale nomina e/o integrazione dei suoi componenti secondo

quanto sopra previsto, l'Assemblea procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

Art. 23 Riunioni del Collegio

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. È ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 24 Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è esercitata dal revisore legale o dalla Società di Revisione legale iscritti nel registro tenuto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2010. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea degli Azionisti, che ne determina anche il corrispettivo, a seguito di proposta motivata del Collegio Sindacale e può essere revocato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

L'incarico ha la durata prevista dalle disposizioni di materia e potrà essere rinnovato nel rispetto delle medesime.

TITOLO VI

Art. 25 Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

TITOLO VII

Art. 26 Diritti dei Rappresentanti Comuni

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente i Rappresentanti Comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari non partecipativi sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle diverse categorie di azioni, delle obbligazioni e degli altri strumenti finanziari emessi.

TITOLO VIII

Art. 27 Durata della società

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea. La deliberazione di proroga non è causa di recesso del socio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

TITOLO IX

Art. 28 Liquidazione della Società

La liquidazione della Società è fatta a norma di legge.

Allo scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di € 1,001 (unovirgolazerozero) per azione. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetti di bilancio consolidato	143
Principi contabili applicati e note esplicative	147
Allegati alle note esplicative	200
Attestazione del bilancio consolidato	201
Relazione del Collegio Sindacale	202
Relazione della Società di Revisione	204

Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA						
	(migliaia di Euro)	rif. Note	31.12.2011	di cui parti correlate	31.12.2010	di cui parti correlate
Immobili, impianti e macchinari		4.1	580.114		583.873	
Investimenti immobiliari		4.2	30.812		28.603	
Avviamento e differenze di consolidamento		4.3	118.367		114.582	
Altre immobilizzazioni immateriali		4.4	2.982		3.490	
Partecipazioni in controllate e collegate		4.5	15.152	15.152	17.301	17.301
Partecipazioni in altre imprese		4.5	258	258	1.908	1.908
Partecipazioni a patrimonio netto		4.5	47.826	47.826	21.951	21.951
Altre attività non correnti		4.6	8.560		25.501	
Attività finanziarie non correnti		4.7	4.589		115.686	
Imposte differite attive		4.2.0	31.491		47.033	
ATTIVITÀ NON CORRENTI			840.151		959.928	
Rimanenze		4.8	607.483		622.054	
Crediti commerciali		4.9	129.489	6.835	146.505	10.462
Altri crediti e attività correnti		4.10	31.980		26.180	
Attività finanziarie correnti		4.11	251.902	7.182	140.242	4.597
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		4.12	66.483		39.751	
Attività correnti destinate alla vendita		4.23	-	-	86.393	86.393
ATTIVITÀ CORRENTI			1.087.337		1.061.125	
TOTALE ATTIVITÀ			1.927.488		2.021.053	
Capitale sociale			297.041		297.014	
Altre riserve			186.674		189.572	
Azioni proprie		2.11	(2.680)		(2.888)	
Risultati di esercizi precedenti			72.188		15.191	
Riserve tecniche di consolidamento		4.13	(107.852)		(29.267)	
Riserva altri componenti Conto economico complessivo		4.13	(80)		794	
Utili / (perdite) dell'esercizio			(14.292)		(18.351)	
Patrimonio netto Gruppo		2.11	430.999		452.065	
Patrimonio netto terzi			6.062		4.952	
PATRIMONIO NETTO TOTALE		2.11	437.061		457.017	
Benefici ai dipendenti		4.14	153.439		152.757	
Imposte differite passive		4.20	119.133		138.135	
Debiti e passività finanziarie		4.15	266.669		316.875	
Altre passività non correnti		4.16	20.320	2.133	13.740	1.797
Fondi per rischi e oneri		4.17	17.128		137.240	
PASSIVITÀ NON CORRENTI			576.689		758.747	
Debiti e passività finanziarie		4.18	247.776	2.417	197.841	2.230
Debiti verso fornitori		4.19	526.938	701	410.772	6.027
Altre passività correnti		4.19	123.009	563	103.501	466
Fondi per rischi e oneri		4.17	16.015		24.910	
Passività correnti destinate alla vendita		4.23	-	-	68.265	68.265
PASSIVITÀ CORRENTI			913.738		805.289	
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO			1.927.488		2.021.053	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>rif. Note</i>	31.12.2011	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2010	<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	5.1	3.011.637	20.778	2.718.666	16.408
Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati		948		13.485	
Capitalizzazioni per lavori interni		4.960		2.712	
Altri proventi operativi	5.2	24.268	31	20.734	30
Acquisto e variazione rimanenze materie prime	5.3	(2.264.171)	(106)	(2.015.961)	(27.579)
Costo del personale	5.4	(358.195)	(986)	(332.921)	(721)
Ammortamenti, impairment e svalutazioni	5.5	(55.636)		(50.562)	
Altri costi operativi	5.6	(345.043)	(8.817)	(321.218)	(3.075)
Risultato Operativo		18.768		34.935	
Proventi Finanziari	5.7	29.521	714	10.730	273
Oneri Finanziari	5.7	(35.703)	(2.913)	(32.063)	(283)
Risultato partecipate a patrimonio netto	5.8	(7.123)	(7.123)	(10.735)	(10.735)
Risultato Ante Imposte		5.463		2.867	
Imposte correnti	5.9	(21.878)		(4.185)	
Imposte differite	5.9	3.781		(15.047)	
Totale Imposte sul reddito		(18.097)		(19.232)	
Risultato Netto attività continue		(12.634)		(16.365)	
Risultato netto attività discontinue	5.10	(573)	(573)	(1.442)	(1.442)
Risultato del periodo		(13.207)		(17.807)	
Altri componenti del conto economico complessivo:					
Utili/(perdite) per conversione bilanci esteri		1.186		1.302	
Variazione netta della riserva di cash flow hedge		(852)		(448)	
Rivalutazione di immobili (IAS 40 P.61)		-		1.501	
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo		-		(347)	
Altri componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		334		2.008	
Totale conto economico complessivo del periodo		(12.873)		(15.799)	
Risultato del periodo attribuibile:					
interessenze di pertinenza dei terzi		1.085		544	
agli azionisti della controllante		(14.292)		(18.351)	
Risultato del periodo		(13.207)		(17.807)	
Totale conto economico complessivo attribuibile:					
interessenze di pertinenza dei terzi		368		760	
agli azionisti della controllante		(13.241)		(16.559)	
Totale conto economico complessivo del periodo		(12.873)		(15.799)	
Utile per azione (dati in Euro):		31.12.2011		31.12.2010	
utile (perdita) base per azione		(0,0390)		(0,0526)	
utile (perdita) diluito per azione		(0,0369)		(0,0526)	

PROSPETTO VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti CE complessivo	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.014	189.572	(2.888)	15.191	(29.267)	794	(18.351)	452.065	4.952	457.017
Allocazione risultato della Capogruppo		11.045		50.056			(61.101)	-		-
Allocazione risultato delle controllate					(79.452)		79.452	-		-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.		(7.990)						(7.990)		(7.990)
Emissione nuove azioni (esercizio Warrant)	27	30						57		57
(Acquisto) vendita azioni proprie		18	208					226		226
Imposte differite su elementi di patrimonio netto						(22)		(22)		(22)
Maturazione <i>stock option</i>		940						940		940
Altre variazioni		(6.941)		6.941	49	-		49	(343)	(294)
Componenti del conto economico complessivo					818	(852)		(34)	368	334
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	-	-	-	-	818	(852)	-	(34)	368	334
Risultato del periodo							(14.292)	(14.292)	1.085	(13.207)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	818	(852)	(14.292)	(14.326)	1.453	(12.873)
Patrimonio netto al 31.12.2011	297.041	186.674	(2.680)	72.188	(107.852)	(80)	(14.292)	430.999	6.062	437.061
Riclassifica azioni proprie	(2.680)		2.680					-		-
Patrimonio netto al 31.12.2011	294.361	186.674	-	72.188	(107.852)	(80)	(14.292)	430.999	6.062	437.061

Al 31 dicembre 2011 la Capogruppo deteneva direttamente numero 135.831 azioni di risparmio e 7.602.700 azioni ordinarie prive di valore nominale. Il costo storico delle stesse è stato riclassificato per intero in diminuzione del capitale sociale.

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva altri componenti CE complessivo	Risultato esercizio	Totale patrimonio di Gruppo	Interessenze di terzi	Totale patrimonio consolidato
Patrimonio netto al 31.12.2009	250.015	174.082	(2.888)	14.395	8.135	65	(23.929)	419.875	2.928	422.803
Allocazione risultato della Capogruppo		182		796			(3.629)	(2.651)		(2.651)
Allocazione risultato delle controllate					(27.558)		27.558	-		-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.								-		-
Emissione nuove azioni (esercizio Warrant)	13							13		13
Aumento capitale sociale	23.246							23.246		23.246
(Acquisto) vendita azioni proprie								-		-
Imposte differite su elementi di patrimonio netto						23		23		23
Maturazione <i>stock option</i>		243						243		243
Scissione inversa da iNtek S.p.A.	23.740	15.464						39.204		39.204
Altre variazioni (*)		(399)			(10.930)	-		(11.329)	1.264	(10.065)
Componenti del conto economico complessivo					1.086	706		1.792	216	2.008
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a PN	-	-	-	-	1.086	706	-	1.792	216	2.008
Risultato del periodo							(18.351)	(18.351)	544	(17.807)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	1.086	706	(18.351)	(16.559)	760	(15.799)
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.014	189.572	(2.888)	15.191	(29.267)	794	(18.351)	452.065	4.952	457.017
Riclassifica azioni proprie	(2.888)		2.888					-		-
Patrimonio netto al 31.12.2010	294.126	189.572	-	15.191	(29.267)	794	(18.351)	452.065	4.952	457.017

(*) La variazione negativa delle riserve di consolidamento è dovuta sostanzialmente al primo consolidamento del Gruppo Drive.

Al 31 dicembre 2010 la Capogruppo deteneva direttamente numero 135.831 azioni di risparmio e 8.212.755 azioni ordinarie prive di valore nominale, dopo il frazionamento mediante assegnazione di tre azioni ogni due possedute effettuato in data 08.02.2010. Le stesse sono state quindi riclassificate per intero in diminuzione del capitale sociale.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO METODO INDIRETTO				
		(migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	<i>rif. Note</i>		39.751	108.964
Risultato ante imposte			5.462	2.867
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali			45.396	45.848
Svalutazione attività correnti			3.961	5.568
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie			10.240	4.714
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti			4.695	6.317
Minusv (plusval) su attività non correnti			(13.562)	(236)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>			981	144
Variazione dei fondi rischi e spese			73	(1.196)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze			16.842	(151.348)
Risultato partecipate a patrimonio netto			9.083	10.735
(incrementi) decrementi crediti correnti			25.090	(9.498)
Incrementi (decrementi) debiti correnti			123.294	208.905
Variazioni da conversione valute			(330)	(286)
Decrementi (incrementi) contratti LME e impegni su metallo			(49.127)	19.098
Imposte pagate			(22.194)	(4.764)
(B) Cash Flow da Attività Operative			159.904	136.868
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti			(60.537)	(44.261)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti			15.766	1.693
(Incrementi) decrementi in partecipazioni			(17.448)	(30.418)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti			7.017	6.779
Dividendi ricevuti			852	260
(C) Cash flow da Attività di Investimento			(54.349)	(65.947)
Variazioni Patrimonio netto a pagamento			57	22.860
(Acquisto) vendita azioni proprie			226	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti			(90.648)	(107.191)
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti			16.271	(45.582)
Dividendi pagati e utili distribuiti			(7.990)	(2.651)
(D) Cash flow da Attività finanziarie			(82.083)	(132.564)
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+('C)+(D)			23.471	(61.643)
(F) Effetto variazione area di consolidamento			3.107	5.742
(G) Totale flusso monetario generato / (assorbito) attività cessate	4.22		154	(13.312)
(H) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)+(G)			66.483	39.751

Nel rendiconto finanziario non sono indicati distintamente gli importi relativi a posizioni o transazioni con parti correlate in quanto non significativi.

Principi contabili applicati e note esplicative

1. Informazioni generali

KME Group S.p.A. (KME) e le sue controllate (che insieme costituiscono il “Gruppo”) operano principalmente nel settore dei semilavorati rame e leghe, nel settore dei servizi e nel settore dell’energia da fonti rinnovabili.

Il Gruppo possiede impianti industriali in diversi paesi europei e commercializza i suoi prodotti in tutti i principali paesi del mondo.

KME Group è una Società per Azioni registrata in Italia presso il registro di Firenze con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2012 e verrà pubblicato nei previsti termini di legge.

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue B.V., non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell’art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari.

Come meglio indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione i Consigli di Amministrazione di Intek S.p.A. e di KME Group S.p.A. del 27 gennaio 2012 hanno approvato un’articolata operazione societaria con lo scopo di realizzare la concentrazione sotto un’unica *holding* delle strutture delle suddette Società, con l’obiettivo della gestione dei singoli *business* ad esse facenti capo secondo logiche unitarie e volte alla loro valorizzazione dinamica, con una accentrata focalizzazione sulla loro funzione di accrescimento di valore nel tempo.

L’esecuzione dell’operazione di fusione, che secondo il progetto approvato verrà realizzata con l’incorporazione di Intek in KME, sarà preceduta dal lancio di due offerte pubbliche di scambio volontarie da parte delle due Società sulle azioni ordinarie proprie, con corrispettivo rappresentato da titoli di debito, di cui sarà richiesta la quotazione, emessi dalle Società offerenti.

Per maggiori informazioni sull’operazione proposta dai Consigli di Amministrazione si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalle Società.

Nel corso dell’esercizio, con data efficacia 1 luglio 2011, si è perfezionata l’operazione di fusione per incorporazione del Gruppo Drive in Cobra Automotive Technologies S.p.A. Si ricorda che il 30 novembre 2010 era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Drive Rent S.p.A. un’operazione di riassetto societario/industriale che prevedeva la fusione per incorporazione della Drive Rent in Cobra Automotive Technologies S.p.A., *holding* di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, *leader* nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell’autoveicolo attraverso l’uso della tecnologia informatica e satellitare. L’operazione permette alla nuova entità di offrire ai comuni ed eterogenei gruppi di clienti (quali i singoli automobilisti, le flotte aziendali, le società di *leasing*, le case automobilistiche e le compagnie assicurative) oltre ai servizi e prodotti elettronici già in produzione (attività di *cross selling*) anche e soprattutto nuovi servizi e prodotti sviluppati combinando il *know how* distintivo dei due gruppi.

Il 15 marzo 2011 il progetto di fusione è stato sottoposto ed approvato dalle Assemblee dei soci di Drive Rent e di Cobra Automotive Technologies. La finalizzazione dell'operazione è avvenuta con la stipula dell'atto di fusione in data 14 giugno 2011, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2011.

2. Criteri contabili adottati

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato redatto ai sensi dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Nella redazione del presente bilancio consolidato gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Inoltre, sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di *Improvement* annuale 2010 condotto dallo IASB, entrati in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2011:

- 1. IAS 24 – Parti correlate (Amendment):** L'emendamento semplifica i requisiti di informativa riguardanti le parti correlate legate ad enti pubblici e chiarisce la definizione di "related party". Il principio è stato emanato nel mese di novembre 2009; gli organi competenti hanno concluso il processo di omologazione a luglio 2010; il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011.
- 2. IAS 32 – Strumenti finanziari:** presentazione classificazione dei diritti emessi: lo IASB ha emesso nel mese di ottobre 2009 un emendamento al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni, o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. La modifica allo IAS 32 non ha avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2011.
- 3. IFRS 7 – Strumenti finanziari (improvement)** - informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute o svalutate ma che sono state rinegoziate. Inoltre è richiesto di riportare la descrizione e l'effetto finanziario dei collateral in possesso come garanzia e altre condizioni che migliorino la qualità dei crediti. Tale *improvement* è applicabile dal 1° gennaio 2011.
- 4. IFRIC 19** Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale: il nuovo emendamento fornisce le indicazioni circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività

finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. La modifica all'IFRIC 19 non ha avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2011.

5. **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** la modifica richiede che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio. Tale *improvement* è applicabile dal 1° gennaio 2011.
6. **IAS 34 – Bilanci intermedi:** sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi in merito agli eventi e transazioni significative e sugli strumenti finanziari. Relativamente al primo aspetto si specifica che il bilancio intermedio deve evidenziare i fatti significativi avvenuti nel periodo compreso tra la chiusura del bilancio annuale e la redazione di quello infrannuale. In relazione al secondo punto introduce una integrazione dell'informativa in merito a: cambiamenti delle circostanze economiche che condizionano il *fair value* delle attività e passività finanziarie; i passaggi nei livelli di informativa impiegata per misurare il *fair value* degli strumenti finanziari (prezzi di strumenti quotati su mercati attivi per attività e passività identiche; prezzi diversi dai precedenti o altri valori osservabili direttamente o indirettamente; informazioni legate a dati non osservabili); cambiamenti nella classificazione delle attività finanziarie; modifiche nelle attività o nelle passività potenziali. Tale *improvement* è applicabile dal 1° gennaio 2011.

Il Gruppo non ha ancora applicato quei principi contabili, elencati successivamente al paragrafo 2.22 che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio separato al 31 dicembre 2011.

Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di *performance*, se utilizzati, non previsti dai principi contabili internazionali IAS – IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05 – 178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€), moneta funzionale della Capogruppo.

2.2 Principi di consolidamento

(a) Controllate

Le controllate sono tutte le società sulle quali KME esercita un potere di indirizzo e di governo delle politiche finanziarie ed operative, generalmente accompagnato dalla possibilità di esercitare più del 50% dei diritti di voto negli organi societari.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data d'acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta nella voce dell'attivo "avviamento e differenze di consolidamento"; se negativa, a conto economico. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle minoranze sono iscritte in apposite voci di bilancio.

Dopo la rilevazione iniziale, “l’avviamento” è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate secondo quanto previsto dallo IAS 36 “*Riduzione durevole di valore delle attività*”.

Dall’area di consolidamento restano escluse le controllate non significative e le imprese il cui consolidamento non produce effetti sostanziali. Si tratta, generalmente, di società che svolgono attività commerciale. Gli effetti di tali esclusioni non assumono però rilevanza e quindi la loro omissione non influenza le decisioni economiche degli utilizzatori di questo bilancio.

Gli utili derivanti da operazioni intercompany non ancora realizzati nei confronti dei terzi, se significativi, sono eliminati. Sono altresì oggetto di eliminazione i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite intercompany non sono eliminate perché considerate rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto. Tutti i bilanci delle controllate sono stati rettificati allo scopo di ottenere l’uniformità dei principi e dei criteri di valutazione adottati a livello di Gruppo.

Tutte le controllate incluse nell’area di consolidamento hanno l’esercizio sociale coincidente con l’anno solare.

Nell’ipotesi di cessione o conferimento di una società partecipata, il deconsolidamento viene contabilizzato dalla data di effettiva perdita del controllo.

Nel caso di conferimento di una società controllata in una società controllata congiuntamente o collegata, il riconoscimento dell’utile o della perdita derivante dalla perdita del controllo viene contabilizzata a conto economico.

Si evidenzia in particolare che in tali circostanze, la società ha eletto quale principio contabile da adottare quello previsto dallo IAS 27 che prevede che l’utile o la perdita siano riconosciuti integralmente a conto economico al momento della perdita di controllo; il trattamento alternativo, che la società ha scelto di non adottare è quello previsto da IAS 28, IAS 31 e SIC 13 che prevede che l’eliminazione sia fatta esclusivamente per la quota parte della partecipazione dismessa.

Il summenzionato trattamento contabile è stato adottato nel bilancio 2011 con riferimento al conferimento della partecipazione di Drive S.p.A. in Cobra AT S.p.A., come più dettagliatamente descritto nel seguito delle note.

Di seguito si fornisce l’elenco delle società controllate consolidate con il metodo integrale.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE

<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Valuta</i>	<i>Cap. sociale</i>	<i>Attività</i>	<i>% di possesso</i>
KME Group S.p.A. (*)	Italia	Euro	297.040.568	Finanziaria	Capogruppo
KME A.G.	Germania	Euro	142.743.879	Holding	100,00%
KME Germany A.G. & Co. K.G.	Germania	Euro	180.001.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Italy S.p.A.	Italia	Euro	103.839.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME France S.A.S.	Francia	Euro	15.000.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Spain S.A.	Spagna	Euro	1.943.980	Commerciale	100,00%
KME LOCSA S.A.	Spagna	Euro	600.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Verwaltungs und Dienst. mit beschr.	Germania	Euro	10.225.838	non operativa	100,00%
KME Architectural Metals GmbH	Germania	Euro	25.564	Holding	100,00%
Kabelmetal Messing Beteiligungsges mbH Berlin	Germania	Euro	4.514.200	Immobiliare	100,00%
KME Architectural Metals GmbH & CO KG	Germania	Euro	1.329.359	Lav. Rame e leghe	100,00%
Cuprum S.A.	Spagna	Euro	60.910	Servizi	100,00%
Bertram GmbH	Germania	Euro	300.000	Servizi	100,00%
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Euro	332.100	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Yorkshire Ltd	Inghilterra	GBP	10.014.603	Lav. Rame e leghe	100,00%
Yorkshire Copper Tube	Inghilterra	GBP	3.261.000	non operativa	100,00%
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.	Inghilterra	GBP	-	non operativa	100,00%
KME Brass Germany GmbH	Germania	Euro	50.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Brass France S.A.S.	Francia	Euro	7.800.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.	Messico	MXN	7.462.226	Commerciale	100,00%
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd	Cina	RMB	10.000.000	Lav. Rame e leghe	70,00%
Dalian Surface Machinery Ltd	Cina	RMB	5.500.000	Lav. Rame e leghe	70,00%
Dalian Heavy Industry Machinery Co. Ltd.	Cina	RMB	20.000.000	Lav. Rame e leghe	70,00%
KME Brass Italy S.r.l.	Italia	Euro	15.025.000	Lav. Rame e leghe	100,00%
KME Service S.r.l.	Italia	Euro	115.000	Finanziaria	100,00%
EM Moulds S.r.l.	Italia	Euro	115.000	Commerciale	100,00%
KME Recycle S.p.A.	Italia	Euro	2.000.000	Finanziaria	100,00%
KME Partecipazioni S.r.l.	Italia	Euro	47.900.000	Holding	100,00%
Immobiliare Agricola Limestone S.r.l.	Italia	Euro	110.000	Immobiliare	100,00%
KME Moulds Service Australia Pty Limited	Australia	AUD	100	Commerciale	65,00%
KME Service Russland Ltd	Russia	RUB	10.000	Commerciale	70,00%
Metalbuyer S.p.A.	Italia	Euro	500.000	Commercio Metalli	100,00%
Valika S.A.S.	Francia	Euro	200.000	Commercio Metalli	51,00%

(*) Capitale Sociale alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato vi sono state le seguenti variazioni nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010:

- a. Consolidamento integrale della società Metalbuyer S.p.A a partire dal 29 aprile 2011 è avvenuta l'acquisizione del 100% da parte della società controllata KME Recycle S.p.A.;
- b. Consolidamento integrale della società Valika S.A.S.: il bilancio della Valika è stato consolidato integralmente dal 28 settembre 2011 a seguito dell'acquisizione di un'ulteriore quota che ha determinato il raggiungimento del 51% da parte della società controllata KME Recycle S.p.A.

Nel corso dell'esercizio la KME Partecipazioni S.r.l. ha ricevuto il conferimento degli investimenti in ErgyCapital S.p.A. e Drive Rent S.p.A. (che in data 1° luglio 2011 è stata incorporata in Cobra A.T. S.p.A.), Il Post S.r.l. e Azioni di Risparmio iNTEK S.p.A. da parte della KME Group S.p.A. Altri conferimenti di partecipazioni minori (per un totale di Euro 9,8 milioni) erano stati effettuati a fine dicembre 2010.

I valori di conferimento, oggetto di perizie giurate di esperti indipendenti, hanno confermato quelli di carico contabile.

Al fine di rispettare una norma di legge in Germania si afferma che:

“Ai sensi dell' Art. 264b HGB (German Commercial Code) le controllate KME Germany AG & Co. KG, Osnabrück, e KME Architectural Metals GmbH & Co. KG, Greven-Reckenfeld, e ai sensi dell'Art. 264 par. 3 HGB (German Commercial Code) KME Brass Germany GmbH, Osnabrück, non redigono un “management report” e non pubblicano il loro bilancio annuale”.

(b) Collegate

Le collegate sono tutte le società sulle quali KME esercita un'influenza notevole ma non il controllo. L'influenza notevole è presunta quando KME possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, il 20% o una quota maggiore dei voti nell'assemblea della partecipata. Le partecipazioni in società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo successivamente rettificato per registrare la quota spettante alla controllante negli utili o perdite maturate successivamente alla data di acquisizione. I dividendi ricevuti riducono il valore contabile della partecipazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono società collegate consolidate con il metodo del Patrimonio netto.

(c) Joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica.

Le *joint venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto così come previsto dallo IAS 31 paragrafi 38-41. Alla data del presente bilancio consolidato al Gruppo appartengono attività economiche a controllo congiunto derivanti dall'investimento partecipativo, rappresentato da n. 43.981.434 azioni ordinarie pari al 46.38% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A. nella quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con il socio Aledia S.p.A. in virtù di accordi contrattuali che vincolano n. 25.412.895 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A. pari al 26.80% del capitale sociale detenuto, a seguito dell'operazione di conferimento in KME Partecipazioni S.r.l., avvenuta in data 29 giugno 2011, dalla controllante KME Group S.p.A.

Inoltre il Gruppo continua a detenere, con gli stessi obiettivi, finalità ed ottica di breve periodo, n. 5.277.893 azioni ordinarie pari al 5.6% del capitale sociale di ErgyCapital S.p.A. classificate, come nei precedenti esercizi, tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Con decorrenza dal 29 giugno 2011 quindi KME Partecipazioni S.r.l. deve intendersi subentrata in tutti i diritti e gli obblighi previsti dagli accordi contrattuali prima facenti capo direttamente a KME Group S.p.A.

A decorrere dal 1° luglio 2011 appartengono al gruppo, attraverso la controllata KME Partecipazioni S.r.l. a seguito di conferimento da parte della controllante KME Group S.p.A., anche attività economiche a controllo congiunto derivanti dall'investimento partecipativo, rappresentato da n. 41.425.750 azioni ordinarie pari al 42.68% del capitale

sociale di Cobra A.T. S.p.A. Inoltre il Gruppo detiene n. 8.647.100 azioni ordinarie pari al 8,91% del capitale sociale di Cobra A.T. S.p.A. classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto possedute con la finalità e un'ottica di breve periodo. Anche in questo caso il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con Cobra A.T. SA in virtù di accordi contrattuali che contengono impegni finalizzati a disciplinare in modo stabile la *corporate governance* e i reciproci rapporti come azionisti in forza del quale la società non ha il potere di nominare la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione e dispone soltanto della minoranza dei diritti di voto nel consiglio in quanto due dei cinque membri da essi designati devono presentare i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, TUF.

2.3 Operazioni in valuta estera

(a) Valuta funzionale e di presentazione

Tutti gli importi sono espressi in Euro che rappresenta anche la valuta funzionale della Capogruppo.

(b) Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci espressi in moneta estera sono stati convertiti in Euro applicando alle singole poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio ed a quelle dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura di detto bilancio. I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle valute estere sono quelli fissati dalla Banca Centrale Europea alla data di riferimento del presente bilancio:

1 Euro	pari a 0,8608 GBP	31.12.2010
1 Euro	pari a 0,8353 GBP	31.12.2011 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 0,8682 GBP	medio 2011 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo
1 Euro	pari a 8,8220 RMB	31.12.2010
1 Euro	pari a 8,1588 RMB	31.12.2011 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 9,0169 RMB	medio 2011 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo
1 Euro	pari a 16,5475 MXN	31.12.2010
1 Euro	pari a 18,0512 MXN	31.12.2011 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 17,3078 MXN	medio 2011 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo
1 Euro	pari a 1,3136 AUD	31.12.2010
1 Euro	pari a 1,2723 AUD	31.12.2011 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 1,3488 AUD	medio 2011 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo
1 Euro	pari a 40,8200 RUB	31.12.2010
1 Euro	pari a 41,7650 RUB	31.12.2011 utilizzato per la conversione delle poste patrimoniali
1 Euro	pari a 40,9593 RUB	medio 2011 utilizzato per la conversione del conto economico complessivo

La differenza tra l'utile d'esercizio quale risulta dalla conversione dei cambi medi del periodo e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine dicembre, è affluita nelle riserve tecniche da consolidamento e nel Patrimonio netto dei terzi rispettivamente per la parte di competenza del Gruppo e dei terzi. Tali differenze, in caso di dismissione, saranno imputate a conto economico come parte della plusvalenza o minusvalenza relativa alla dismissione di dette partecipazioni.

2.4 Attività materiali

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte in seguito. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto Economico mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle seguenti vite utili:

Fabbricati	da 25 a 50 anni
Impianti e macchinari	da 10 a 40 anni
Altre attrezzature	da 5 a 15 anni

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Il costo di un bene prodotto in economia comprende il costo dei materiali utilizzati e della manodopera diretta, nonché gli altri costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di inizio decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che la società ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, le immobilizzazioni materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*impairment test*"). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d'uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d'uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell'attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso. Per le informazioni relative all'*impairment test* si rinvia a quanto indicato nel paragrafo successivo.

2.5 Attività immateriali

(a) Avviamento

L'avviamento si riferisce alla differenza fra il costo di acquisizione delle partecipazioni e il valore corrente di attività, passività e passività potenziali della controllata alla data di acquisizione. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presupporre una riduzione di valore. Le eventuali svalutazioni non sono oggetto di ripristini di valore.

In particolare, per il settore dei semilavorati in rame e leghe costituito dalle controllate KME AG, KME Recycle e dalle loro controllate è stato utilizzato il Piano 2012-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2012.

Pur operando il Gruppo prevalentemente nell'area dei prodotti per l'industria e per costruzioni, si ritiene che tali aree non siano da considerarsi settori di attività ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8; tale considerazione si basa sul fatto che la natura dei prodotti, la natura dei processi produttivi, gli assets impiegati in tali processi produttivi nonché i metodi di distribuzione sono sostanzialmente uniformi. Per questo motivo l'avviamento oggetto del suddetto impairment è allocato sul segmento "semilavorati in rame e leghe" che coincide sostanzialmente con il perimetro del bilancio consolidato della controllata KME AG e KME Recycle.

I test di impairment sono effettuati determinando il valore d'uso delle attività sottoposte a test e quindi per mezzo del valore attuale dei flussi di cassa operativi previsti, in funzione di due periodi di tempo, il primo definito da un orizzonte basato sul suddetto nuovo piano industriale predisposto dal Management ed il secondo dal cosiddetto valore terminale o terminal value. I flussi di cassa operativi utilizzati ai fini della determinazione del terminal value sono stati calcolati prendendo a riferimento il valore di EBITDA medio atteso negli anni 2013-2017 del Piano, con un tasso di

crescita “g” pari al 0%. Il valore del terminal value così calcolato è volutamente conservativo in considerazione dello stato di maturità del settore e della ciclicità tipica dello stesso.

I flussi di cassa operativi così ottenuti sono stati scontati utilizzando i tassi di attualizzazione WACC (costo medio ponderato del capitale) al 9,3% al netto delle imposte. Tale tasso considera un free risk rate medio pari al 3,68% (variabile tra il 2,6% in Germania e il 5,4% in Spagna), un market risk premium del 5,2% ed un tasso medio di interesse sul debito del 5,1%; a tale tasso base è stato sommato un ulteriore premio aggiuntivo pari al 2,0% al fine di riflettere le incertezze correlate alle recenti turbolenze sui mercati finanziari, le modificate condizioni economiche e il conseguente grado di incertezza sull’ampiezza dell’attuale fase congiunturale.

L’elevato tasso di attualizzazione, anche in considerazione del premio aggiuntivo di cui si è tenuto conto, esprime pertanto valori all’interno di uno scenario conservativo.

Il suddetto impairment è stato inoltre sottoposto a sensitivity test che non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita “g” negativo fino al 3,7% o un incremento del WACC pari al 2,2%.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali possono pervenire all’impresa mediante:

- acquisto da terzi;
- nell’ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall’impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per le “attività materiali”. Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.6 Investimenti immobiliari

Si tratta di due complessi immobiliari, di cui uno sito in Limestre e l’altro in Campo Tizzoro, costituiti da terreni e fabbricati posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, non destinato alla vendita nel normale svolgimento dell’attività imprenditoriale della società. Tali immobili non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o servizi facenti riferimento al core business della società. Dette attività sono valutate al *fair value* rilevando eventuali variazioni a conto economico, e quindi non soggette a sistematico ammortamento. Il *fair value* degli investimenti immobiliari è stato determinato, al termine dell’esercizio 2010, sulla base di una perizia redatta da un perito esterno con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali. Alla data di riferimento della presente Relazione non sono emerse variazioni di stima sulla base di una relazione predisposta internamente dai tecnici della società.

2.7 Attività e passività finanziarie

In seguito alle motivazioni espresse nel paragrafo 2.2 le partecipazioni in imprese controllate escluse dall’area di consolidamento sono valutate al *fair value* o al costo rettificato per perdite durevoli di valore ai sensi dello IAS 27 par 38.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'impresa ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come "*attività possedute fino a scadenza*". Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come "*attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*" con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. In questa categoria rientrano anche i contratti LME e tutti i contratti di impegno di vendita e acquisto di metallo utilizzati per la gestione del rischio di variazione del prezzo della materia prima.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l'eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come "*finanziamenti e crediti*" e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i *finanziamenti e crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie sono classificate come "*strumenti finanziari disponibili per la vendita*" e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto consolidato. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificate nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (impairment)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle "*attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico*", sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70.

Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

Una perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

Per le partecipazioni a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28 par. 31 e seguenti, si applica lo IAS 39 per determinare la necessità di rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alla partecipazione netta. L'intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposta a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 tramite il confronto con il suo valore recuperabile ogniqualvolta l'applicazione dello IAS 39 indica una possibile riduzione di valore della stessa.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L'eventuale perdita accumulata di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento che si è verificato successivamente alla riduzione del valore. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del fair value

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente e ad ogni data di bilancio il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

Il *fair value* dei contratti con fissazioni di prezzo in acquisto o vendita viene determinato sulla base del prezzo di mercato, alla data di bilancio, della componente metallo del contratto rispetto al prezzo concordato. Il *fair value* tiene inoltre conto del rischio di controparte e dell'effetto di attualizzazione temporale, laddove significativo.

2.8 Cessione di crediti

Il Gruppo KME cede una parte significativa dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Tali operazioni possono essere *pro - solvendo* o *pro - soluto*. Le cessioni *pro - soluto* operate dal Gruppo rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dalla situazione patrimoniale delle attività, dato che sono stati sostanzialmente trasferiti i rischi e benefici. I corrispettivi delle cessioni *pro soluto* spettanti al cessionario sono indicati negli "altri costi operativi". Per le operazioni che però non rispettano i requisiti previsti dallo IAS 39, quali le cessioni *pro solvendo*, i crediti rimangono iscritti nella situazione patrimoniale del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti, e una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato. I corrispettivi delle cessioni *pro solvendo* spettanti al cessionario sono indicati fra gli oneri finanziari.

2.9 Rimanenze

Le merci di proprietà sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo. Il costo delle rimanenze, in generale, include i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Viene trattato in maniera distinta il valore metallo ed il costo di produzione:

- Il metallo (compreso quello contenuto nei prodotti in corso di lavorazione e nei prodotti finiti) è valutato al FIFO. Tale valore viene eventualmente ridotto a fine periodo per allinearlo al presunto valore di realizzo, rappresentato dal prezzo ufficiale registrato sul mercato LME alla data di riferimento di bilancio.
- Il costo di produzione dei prodotti in corso di lavorazione e finiti comprende gli oneri accessori di diretta imputazione e la quota parte di spese indirette ragionevolmente imputabili al prodotto, escluse le spese amministrative, di vendita e gli oneri finanziari. La quota di spese generali inclusa nel costo di produzione viene determinata sulla base della normale capacità produttiva.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, per la parte di prestazioni eseguite, sulla base dei corrispettivi pattuiti ridotti degli oneri di commercializzazione.

Le materie sussidiarie ed i materiali di consumo sono valutati al costo medio ponderato.

2.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 7).

2.11 Patrimonio netto

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Anche il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso, mentre il premio o lo sconto rispetto al valore nominale rettifica le altre componenti del patrimonio netto. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

La riserva per azioni proprie in portafoglio non è più iscritta in virtù del diverso modo di rappresentazione introdotto dagli IAS. Il saldo della riserva già esistente è stato quindi riclassificato alle specifiche riserve con il cui utilizzo era stata a suo tempo costituita. I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle riserve di capitale utilizzando preferibilmente la riserva sovrapprezzo azioni.

2.12 Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.13 Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

L'onere fiscale corrente rappresenta la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, il Gruppo non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.14 Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a "contributi definiti" e programmi a "benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 C.C., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relative ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani sono state rilevate pro quota a conto economico utilizzando il c.d. "metodo del corridoio" ovvero rilevate soltanto quando il valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevate al termine del precedente esercizio eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore equo di qualsiasi attività a servizio del piano.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa delle nuove norme il Gruppo ha ritenuto che:

- *per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;*

- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

Le valutazioni dei programmi a benefici definiti sono state eseguite da attuari indipendenti.

2.15 Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

1. il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
3. può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono riconosciuti solo quando il Gruppo ha un programma formale dettagliato che identifichi almeno: l'attività e le principali unità operative interessate, le spese da sostenere, il numero approssimativo dei dipendenti coinvolti e quando i terzi interessati hanno la valida aspettativa che l'entità realizzerà detta ristrutturazione perché ne ha già iniziato la realizzazione o lo ha comunicato pubblicamente.

2.16 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi dalla vendita di merci e da prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno benefici economici ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. Sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati nel momento in cui i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto ma normalmente si identificano con la consegna fisica del bene. I ricavi derivanti da prestazione di servizi, quali la lavorazione per conto terzi, sono rilevati sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.17 Leasing

Il *leasing* è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto di utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I contratti che sostanzialmente trasferiscono tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono definiti "*leasing finanziari*" anche quando la proprietà non è trasferita al termine del contratto. I *leasing finanziari* sono stati rilevati ai sensi dello IAS 17 paragrafi 20-32.

I contratti di "*leasing operativi*" sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

2.18 Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono interessi attivi sulle disponibilità investite, utili su cambi, i dividendi, le commissioni sulle garanzie prestate, gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati ad esclusione delle variazioni positive del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce “Acquisto e variazione rimanenze materie prime”. I dividendi sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle operazioni di provvista, le perdite su cambi, le commissioni sulle garanzie ricevute, le eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, i corrispettivi delle cessioni pro solvendo dei crediti commerciali spettanti al cessionario, variazioni negative del *fair value* delle attività di negoziazione ivi inclusi tutti i derivati ad esclusione delle variazioni negative del *fair value* dei contratti LME e degli impegni di compravendita su metalli perché inclusi nella voce “Acquisto e variazione rimanenze materie prime”.

2.19 Informativa di settore

A livello gestionale, il gruppo KME è organizzato in *business unit* in base ai prodotti e servizi offerti ed ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- Prodotti Rame: settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe.
- Energia da fonti rinnovabili: settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo ErgyCapital S.p.A. che svolge attività di sviluppo nel settore dell’impiantistica e generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo particolare nel campo dell’energia fotovoltaica.
- Servizi: attraverso la fusione per incorporazione della controllata Drive Rent S.p.A., con efficacia dal 1° luglio 2011, il settore servizi è rappresentato dal gruppo **COBRA Automotive Technologies S.p.A.**, società con sede in Varese e *holding* di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, *leader* nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell’autoveicolo attraverso l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Il Management monitora i risultati operativi delle *business unit* separatamente al fine di definire l’allocazione delle risorse; la valutazione dei risultati di ciascun settore è valutato sulla base dell’utile o della perdita operativa.

Non vi sono trasferimenti di risorse tra i tre settori principali.

L’informativa per segmenti è contenuta al paragrafo 7 delle note esplicative.

2.20 Utile (perdita) per azione

Per il calcolo dell’utile (perdita) base e diluita per azione ordinaria sono stati impiegati i seguenti criteri:

1. al numeratore è utilizzato il risultato economico attribuibile all’entità Capogruppo rettificato del risultato che deve essere attribuito, per l’esercizio in corso, alle azioni di risparmio in circolazione al netto delle azioni proprie di risparmio detenute direttamente o tramite controllate;
2. al denominatore dell’indicatore “utile base per azione” è applicata la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell’esercizio al netto delle azioni ordinarie proprie;

3. al denominatore dell'indicatore "utile diluito per azione" la media ponderata delle azioni ordinarie è rettificata ipotizzando l'emissione di nuove azioni ordinarie in seguito:

- alla conversione di tutti i *warrant* in circolazione;
- all'esercizio di tutte le *stock option* assegnate.

In detto calcolo si ipotizza che le conversioni dei *warrant* e l'esercizio delle *stock option* siano avvenuti all'inizio dell'esercizio e che non vi siano maggiori proventi o minori oneri derivanti da questi accadimenti.

Il calcolo al 31 dicembre 2011 dell'utile base per azione è stato effettuato considerando la perdita netta di Gruppo pari a 14,3 milioni di Euro (risultato negativo pari a 18,4 milioni di Euro nel dicembre 2010) al netto della quota spettante alle azioni di risparmio, attribuibile ai possessori di azioni ordinarie in circolazione e il numero medio ponderato di azioni ordinarie pari a n. 447.278.983 tenendo conto delle eventuali operazioni di frazionamento e/o raggruppamento e degli eventuali aumenti/riduzione di capitale sociale ai sensi dello IAS 33 par. 64. Inoltre è stato calcolato l'effetto diluitivo potenzialmente derivante dalla conversione di tutte le *stock option*.

2.21 Uso delle stime

La redazione del presente bilancio consolidato e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività di bilancio.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione: del *fair value* degli investimenti immobiliari, dei contratti LME e dei contratti di fissazione del prezzo dei metalli con i clienti ed i fornitori iscritti tra gli strumenti finanziari, delle vite utili delle immobilizzazioni e del relativo valore recuperabile, degli accantonamenti per rischi su crediti, delle eventuali perdite durevoli di valore, dei costi connessi ai benefici ai dipendenti, della stima del carico di imposta corrente e differito, della stima dei fondi di ristrutturazione, delle attività immateriali a vita indefinita e degli accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.22 Principi contabili non ancora applicati

Al 31 dicembre 2011, alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni, applicabili alla società, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio.

Fra i più significativi ricordiamo:

IAS 1 – Presentazione del bilancio (*Improvement*): il documento introduce un chiarimento in merito alle informazioni comparative minime da fornire. Alla data del presente bilancio al 31 dicembre 2011 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione.

IAS 16 – Immobili, Impianti e Macchinari (*Classificazione*): l'*Amendment* chiarisce che le attrezzature per la manutenzione possono essere capitalizzati nella categoria "Immobili, Impianti e Macchinari", invece che nelle

rimanenze di magazzino, qualora siano usati per un periodo maggiore di un anno ed indipendentemente se legate specificatamente o meno ad uno specifico impianto o macchinario. Alla data della presente situazione patrimoniale – finanziaria ed economica gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti: in data 16 giugno 2011 è stato emesso un emendamento che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio. Di conseguenza sarà richiesto di esporre nella situazione patrimoniale e finanziaria il deficit o surplus totale. Nel conto economico complessivo dovranno essere espresse le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti; nelle altre componenti del conto economico complessivo andranno invece iscritti gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio delle attività e passività. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto. L’applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 27 – Bilancio separato: In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Quest’ultimo definirà le modalità di trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio stabilisce l’esistenza del controllo, ai fini del consolidamento, in vari modi e non solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Pertanto un investitore controlla una entità quando è esposto o ha il diritto, alla variabilità dei risultati che derivano dal suo coinvolgimento con l’impresa ed ha la possibilità di influenzare questi risultati attraverso l’esercizio del suo potere sull’impresa. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto. L’applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 32 – Strumenti finanziari (*Improvement*): introduce un chiarimento per applicare alcuni criteri per la compensazione delle attività e passività finanziarie. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto. L’applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative: l’emendamento richiede ulteriori informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria, qualora possibili legalmente.

IFRS 11 – Partecipazioni in *joint ventures*: nel mese di maggio 2011 è stato pubblicato l’IFRS 11 che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in *Joint Venture* ed il SIC – 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il vecchio principio prevedeva l’identificazione di una *joint controller entity* e la possibilità di scegliere il metodo di consolidamento tra il metodo del patrimonio netto ed il consolidamento proporzionale. Il nuovo principio distingue le *joint venture* (se l’entità ha diritti ed obblighi legati alle attività complessive nette dell’accordo) dalle *joint operation* (se l’entità ha diritti e/o obblighi legati a specifiche attività e passività) a differenza di quanto previsto dallo IAS 31 che richiedeva l’identificazione di una *joint venture entities*. I partecipanti ad un accordo di *joint* rilevano i diritti e gli obblighi contrattuali derivanti dall’accordo sulla base della prevalenza della sostanza sulla forma giuridica dell’accordo. I partecipanti in una *joint venture* valuteranno l’investimento secon-

do il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non sarà più consentito. Le attività e passività congiunte oggetto di una *joint operations* saranno invece contabilizzati sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato in base ai principi contabili internazionali di riferimento. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 12 – Informativa su interessenze in altre partecipazioni: il progetto ha la finalità principale di definire criteri per la determinazione del controllo nonché una informativa uniforme che sia capace di rilevare i rischi associati ai rapporti, indipendentemente dalla natura del rapporto stesso. L'IFRS 12 focalizza la propria attenzione sull'informativa inerente le interessenze in altre imprese quali in joint venture, partecipazioni in controllate, partecipazioni in collegate, joint venture e interessenze in imprese non rientranti nell'ambito dell'area di consolidamento. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 13 – Misurazione al “fair value”: il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 che stabilisce una guida per la misurazione del *fair value*. Principalmente introduce una definizione del *fair value*, una guida per la determinazione ed una serie di informativa minima e comune a tutte le poste valutate al *fair value*. Nella sostanza il nuovo principio definirà come determinare il *fair value* e si applicherà a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value*. Il *board* ha definito il *fair value* come il prezzo che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una operazione normale tra partecipanti al mercato alla data in cui è effettuata la valutazione. Nella sostanza la nuova definizione avvicina il concetto di *fair value* ad un “*exit price*”. Inoltre, il principio stabilisce dei criteri da utilizzare per determinare il *fair value* di attività e passività non direttamente osservabili sul mercato, tra cui: approccio di mercato, costo o in base ai flussi futuri attualizzati.

L'informativa dovrà rendere comprensibile al lettore le tecniche di valutazione, l'effetto sul conto economico e sulle altre componenti del conto economico complessivo derivanti da valutazioni effettuate facendo ricorso in modo significativo a dati non osservabili. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 12 – Imposte sul reddito: lo IASB in data 20 dicembre 2010 ha emesso un emendamento che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value* secondo quanto disposto dallo IAS 40, introducendo che devono essere determinate considerando che il valore contabile di tale attività sarà recuperato attraverso la vendita. Di conseguenza l'emendamento SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

3. *Politica di gestione dei rischi finanziari*

Nel corso della propria attività il Gruppo è soggetto a una varietà di rischi operativi e finanziari. La politica di Gruppo è quella di eliminare o almeno minimizzare tali rischi attraverso strategie di copertura. Il Gruppo dispone quindi di procedure formali per la definizione degli obiettivi e delle procedure per la copertura dei rischi: di credito, di liquidità, di cambio, di interesse e soprattutto di fluttuazione del prezzo della materia prima.

Tipologia dei rischi:

- a. rischio di credito: non vi sono significative concentrazioni geografiche di tale rischio. Le linee guida in essere sono tali da assicurare un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti. Attraverso la selezione del portafoglio clienti sulla base dell'esperienza storica, delle informazioni patrimoniali e/o finanziarie, l'attribuzione di affidamenti, l'assicurazione e la cessione pro soluto della maggior parte dei crediti commerciali;
- b. rischio di liquidità: può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità sono monitorati e coordinati centralmente sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi della gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il finanziamento dei prestiti bancari. Pure nell'attuale contesto, il Gruppo prevede di mantenere una sufficiente capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa attraverso anche azioni volte al contenimento del capitale di funzionamento e in particolare dei fabbisogni derivanti dallo *stock* delle materie prime;
- c. rischio di cambio: il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di cambio deriva soprattutto dalla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti. La politica è quella di coprire la totalità dei suddetti rischi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati come *cross currency swap* e *forward contract*;
- d. rischio tasso di interesse: il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato soprattutto da debiti finanziari non correnti. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di *cash flow*, i debiti a tasso fisso implicano l'assunzione di un rischio da variazione del *fair value*. Attualmente il Gruppo non ha in essere IRS (*interest rate swap*) che trasformano i tassi di interesse variabili in tassi fissi;
- e. rischio fluttuazione prezzo della materia prima (soprattutto rame): risulta essere il più significativo e strategico. Vengono utilizzate, a questo scopo, coperture con transazioni fisiche oppure *forward contract* sul *London Metal Exchange* (LME), con l'obiettivo di coprire la totalità del rischio. In particolare, tutte le fissazioni del prezzo dei metalli, sia in vendita che in acquisto, sono quotidianamente compensate fra loro e la variazione netta che ne risulta è coperta generalmente dalla stipula di contratti LME, in modo da annullare al termine di ogni giornata il rischio aziendale connesso all'oscillazione dei prezzi dei metalli. Tendenzialmente le fissazioni LME hanno una operatività "cartacea" (si concludono cioè con il regolamento del differenziale) mentre quelle fisiche hanno tendenzialmente una esecuzione reale (si concludono cioè con la consegna della materia prima, di un prodotto o di un semilavorato). In realtà entrambe le fattispecie sono operazioni fisiche che però possono anche avere regolazione tramite: disponibilità liquide dei differenziali, emissione di un altro strumento finanziario o scambio di strumenti finanziari. Questo vale anche per gli impegni (fissazioni) in acquisto o in vendita con clienti o fornitori, i quali, ancorché di solito chiusi con esecuzione fisica, possono essere chiusi anticipatamente con un saldo delle

posizioni, e possono anche essere utilizzate per sfruttare opportunità di mercato altrimenti non sfruttabili, senza prevedere pertanto la consegna fisica del bene. Il concetto di similitudine e di neutralità delle operazioni LME e fisiche è poi ulteriormente suffragato dal fatto:

- di avere analoghe possibilità di esecuzione (fisica o tramite regolamento dei differenziali);
- di avere in comune lo stesso prezzo di riferimento (quotazione LME);
- di essere gestite attraverso un'unica "posizione" di *risk management*, la cui dinamica è legata a fattori operativi, e un unico sistema "amministrativo/contabile";
- di avere il *fair value* è attendibilmente determinabile.

Il fatto che sia i contratti LME che gli impegni con clienti e fornitori possano essere chiusi per differenziale sulla base dei prezzi di mercato, fa sì che, in base al paragrafo 6b dello IAS 39, anche le fissazioni di acquisto e vendita dei metalli siano da contabilizzarsi alla stregua di strumenti finanziari, al *fair value*, con le relative variazioni di *fair value* contabilizzate nella voce "Acquisto e variazione rimanenze materie prime" del conto economico.

Tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati dal Gruppo non sono designati come strumenti di copertura ai sensi dello IAS 39, sebbene siano posti in essere allo scopo di gestire i suddetti rischi (vedi quanto indicato nel paragrafo 2.7).

Infatti, il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati per scopi speculativi ma comunque non contabilizza i suddetti strumenti finanziari secondo le regole della c.d. *hedge accounting* in quanto l'operatività non soddisfa i requisiti formali previsti dallo IAS 39.

4. Note esplicative al bilancio consolidato

Si informa che a partire dall'esercizio 2011 sono entrate nell'area di consolidamento le società: Metalbuyer S.p.A. e Valika S.a.S., società entrambe controllate da KME Recycle S.p.A.

Nelle tabelle seguenti relative all'illustrazione delle poste patrimoniali sono evidenziati i valori relativi ai saldi di apertura 2010 come "Variazione area di consolidamento".

4.1 Immobili, impianti e macchinari:

(migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Imp. e Macc.	Altri beni	Imm. In corso	Totale
AI 31.12.2010						
Costo storico di chiusura	55.928	211.513	1.034.628	90.292	21.699	1.414.060
F. ammortamento e svalutazioni	185	116.007	653.689	60.306	-	830.187
Valore netto contabile di chiusura	55.743	95.506	380.939	29.986	21.699	583.873
AI 31.12.2011						
Costo storico d'apertura	55.928	211.513	1.034.628	90.292	21.699	1.414.060
Differenze di cambio	223	537	1.454	127	149	2.490
Variazione area di consolidamento	8	212	329	4.256	-	4.805
Incrementi	350	1.336	8.513	2.991	36.564	49.753
Riclassificazioni	-	3.024	25.423	1.813	(30.260)	0
Decrementi	(637)	(7.018)	(20.648)	(4.049)	-	(32.352)
Costo storico di chiusura	55.872	209.604	1.049.699	95.430	28.151	1.438.757
AI 31.12.2011						
F. ammortamento e svalutazioni	185	116.007	653.689	60.306	-	830.187
Differenze di cambio	12	99	1.198	86	-	1.394
Variazione area di consolidamento	-	187	176	3.818	-	4.181
Ammortamenti	31	6.782	32.254	5.249	-	44.317
Perdite/(rilasci) di perdite durevoli	-	-	6.699	-	-	6.699
Decrementi	-	(5.557)	(18.827)	(3.673)	-	(28.056)
Riclassificazioni	-	(71)	-	(8)	-	(79)
F. ammortamento e svalutazioni	228	117.447	675.189	65.778	-	858.643
AI 31.12.2011						
Costo storico di chiusura	55.872	209.604	1.049.699	95.430	28.151	1.438.757
F. ammortamento e svalutazioni	228	117.447	675.189	65.778	-	858.643
Valore netto contabile di chiusura	55.644	92.157	374.510	29.652	28.151	580.114
di cui in leasing finanziario:	1.300	3.319	-	-	-	4.619

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica degli immobili, impianti e macchinari:

<i>Ripartizione per aree geografiche (milioni di Euro)</i>	<i>31.12.2011</i>		<i>31.12.2010</i>	
Germania	270,1	46,6%	272,7	46,7%
Italia	220,5	38,0%	223,1	38,2%
Francia	54,8	9,4%	47,4	8,1%
Regno Unito	13,0	2,2%	12,3	2,1%
Spagna	9,6	1,7%	17,8	3,0%
Cina	10,1	1,7%	8,5	1,5%
Altro	2,1	0,4%	2,1	0,4%
Totale	580,1	100%	583,9	100%

Parte delle suddette attività, per un valore netto pari a 201,1 milioni di Euro (204,1 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente), sono state poste in garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

Gli investimenti più significativi del periodo sono illustrati nella Relazione degli Amministratori contenuta in questo fascicolo.

I terreni e fabbricati detenuti in leasing finanziario riguardano sostanzialmente l'immobile di "Firenze Novoli" sede del centro direzionale del Gruppo. Il contratto di leasing relativo al suddetto immobile prevede l'opzione di acquisto il 30 settembre 2016.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei pagamenti minimi futuri dovuti per le locazioni finanziarie alla data di riferimento del presente bilancio consolidato e il loro valore attuale:

	<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti minimi dovuti		398	3.498	-	3.896
di cui quota interessi		8	664	-	672
Valore attuale		390	2.834	-	3.224

esercizio precedente:

	<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Entro 1 anno</i>	<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti minimi dovuti		398	1.594	2.103	4.095
di cui quota interessi		8	230	523	761
Valore attuale		390	1.364	1.580	3.334

4.2 Investimenti immobiliari

	(migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore contabile al 31.12.2010		7.277	21.326	28.603
Incrementi per acquisizioni		-	-	-
Incrementi per spese capitalizzate		84	2.125	2.209
Incrementi per aggregazioni aziendali		-	-	-
Dismissioni		-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i>		-	-	-
Cambiamenti di destinazione		-	-	-
Altre variazioni e riclassifiche		-	-	-
Valore contabile al 31.12.2011		7.361	23.451	30.812

La voce “investimenti immobiliari” è costituita dagli investimenti in terreni e fabbricati in carico all’Immobiliare Agricola Limestre S.r.l. e alla KME Italy S.p.A.

Tali investimenti immobiliari, posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, sono iscritti al fair value sulla base o di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali e confermate dagli Amministratori o di valutazioni effettuate dal personale tecnico interno alla società.

Nel corso dell’esercizio sono stati rilevati a conto economico:

- ricavi per canoni d’affitto per 416 mila Euro;
- costi operativi diretti connessi ai suddetti investimenti immobiliari per 663 mila Euro.

4.3 Avviamento e differenze di consolidamento

L’importo è composto da differenze di consolidamento per 118.367 mila Euro ed è interamente attribuibile al settore dei semilavorati in rame e leghe.

Nel corso dell’esercizio il valore delle differenze di consolidamento è aumentato di 3,8 milioni di Euro in seguito al primo consolidamento integrale di Valika SAS (2,4 milioni di Euro) e di Metalbuyer S.p.A. (1,4 milioni di Euro).

Il valore degli “avviamenti” e delle “differenze di consolidamento” è confrontato (*impairment*) con il valore recuperabile determinato mediante la stima del “valore d’uso” come descritto nella nota 2.5.

4.4 Altre immobilizzazioni immateriali

	(migliaia di Euro)	Altri beni	Immobil. In corso	Totale
Al 31.12.2010				
Costo storico di chiusura		13.289	281	13.570
F. ammortamento e svalutazioni		10.080	-	10.080
Valore netto contabile di chiusura		3.209	281	3.490
Al 31.12.2011				
Costo storico d'apertura		13.289	281	13.570
Differenze di cambio		-	-	-
Variazione area di consolidamento		(568)	-	(568)
Incrementi		790	467	1.257
Riclassificazioni		239	(383)	(144)
Decrementi		(1.412)	-	(1.412)
Costo storico di chiusura		12.338	365	12.703
Al 31.12.2011				
F. ammortamento e svalutazioni		10.080	-	10.080
Differenze di cambio		-	-	-
Variazione area di consolidamento		(624)	-	(624)
Ammortamenti		1.634	-	1.634
Riclassificazioni		33	-	33
Decrementi		(1.402)	-	(1.402)
F. ammortamento e svalutazioni		9.721	-	9.721
Al 31.12.2011				
Costo storico di chiusura		12.338	365	12.703
F. ammortamento e svalutazioni		9.721	-	9.721
Valore netto contabile di chiusura		2.617	365	2.982

Le immobilizzazioni immateriali di cui alla precedente tabella hanno vita utile definita e sono relative principalmente a *software*.

Le spese di ricerca sono iscritte direttamente a conto economico. Nel corso del 2011 sono stati sostenuti costi di ricerca per 1,5 milioni di Euro (1,0 milioni di Euro nel 2010).

4.5 Partecipazioni in controllate, collegate ed altre partecipazioni

Di seguito si fornisce l'elenco delle partecipazioni del Gruppo:

Denominazione	Sede legale	Attività	% di possesso KME		dic.11	dic.10
			diretta	indiretta		
Società controllate e collegate valutate al costo						
Accumold AG	Svizzera	In liquidazione	100,00%		-	-
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Commerciale	99,60%		1.500	1.500
Culti S.r.l.	Italia	Commerciale	100,00%		3.800	3.760
Europa Metalli Trèfimetaux UK Ltd.	Inghilterra	non operativa	100,00%		479	465
Evidal Schmole Verwaltungsges mbH	Germania	non operativa	50,00%		-	-
Il Post S.r.l.	Italia	Editoriale	31,54%		400	200
Irish Metal Industrial Ltd.	Irlanda	Commerciale	100,00%		-	-
KME - Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Commerciale	100,00%		8	8
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Commerciale	100,00%		1.000	1.000
KME America Inc.	Stati Uniti	Commerciale	100,00%		7	7
KME Asia Pte Ltd.	Singapore	Commerciale	100,00%		99	99
KME Austria Vertriebsgesellschaft mbH	Austria	Commerciale	100,00%		-	168
KME Beteiligungsgesellschaft mbH	Germania	non operativa	100,00%		-	-
KME Chile Lda	Cile	Commerciale	100,00%		18	18
KME China Limited	Cina	non operativa	100,00%		-	-
KME Czech Republic	Rep. Ceca	Commerciale	100,00%		3	3
KME India Private Ltd.	India	Commerciale	100,00%		91	17
KME Kalip Servis Sanayi	Turchia	Commerciale	85,00%		25	-
KME metal GmbH	Germania	non operativa	100,00%		511	511
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Commerciale	100,00%		81	81
KME Polska Sp. Zo.o.	Polonia	Commerciale	100,00%		64	64
KME Solar Italy S.r.l.	Italia	Settore energetico	80,00%		305	182
Metal Center Danmark A/S	Danimarca	Commerciale	30,00%		134	134
N.V. KME Benelux SA	Belgio	Commerciale	100,00%		883	883
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o	Polonia	Commerciale	30,07%		802	-
Societe Haillane de Participations	Francia	non operativa	99,99%		40	40
VALIKA S.a.S.	Francia	Commerciale	30,00%		-	1.650
Warrant EryCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico	n.a.		4.833	6.511
XT Limited	Inghilterra	non operativa	100,00%		-	-
Zahner KME GmbH	Germania	Commerciale	50,00%		69	-
Totale					15.152	17.301
Altre partecipazioni valutate al costo						
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Italia	Editoriale		7,13%	142	142
Altre partecipazioni di KME France SAS	Francia	Varie	n.a.	n.a.	116	116
Altre partecipazioni KME Recycle S.p.A.	Italia	Varie	n.a.	n.a.	-	1.650
Totale					258	1.908
Partecipazioni valutate a Patrimonio netto						
Metalbuyer S.p.A.	Italia	Commerciale		30,00%	-	1.594
EryCapital S.p.A.	Italia	Settore energetico		46,38%	15.600	20.357
Cobra A.T. S.p.A.	Italia	Servizi		42,68%	32.226	-
Totale					47.826	21.951

La variazione complessiva in diminuzione di 2,1 milioni Euro rispetto al periodo precedente della voce “partecipazioni in controllate e collegate” è costituita da:

- l’incremento, per 123 mila Euro, a seguito dell’aumento di capitale sociale di KME Solar Italy S.r.l.;
- l’acquisizione, per 802 mila Euro, da parte KME Germany A.G. & Co. K.G. della partecipazione del 30% in P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o.;
- l’acquisizione, per 69 mila Euro, da parte KME Germany A.G. & Co. K.G. della partecipazione del 50% in Zahner KME GmbH.;
- l’acquisizione, per 25 mila Euro, da parte KME Germany A.G. & Co. K.G. della partecipazione del 85% in KME Kalip Servus Sanasyi;
- l’incremento, per 74 mila Euro, a seguito dell’aumento di capitale sociale di KME India Private Ltd;
- l’incremento, per 200 mila Euro, a seguito dell’aumento del capitale sociale di Il Post S.r.l.;
- l’incremento, per 40 mila Euro, a seguito dell’aumento del capitale sociale al netto della perdita durevole di valore di Culti S.r.l.;
- la svalutazione, pari a 1.678 mila Euro, a seguito dell’allineamento al valore recuperabile, determinato in base al fair value, dei warrant ErgyCapital S.p.A.;
- la liquidazione, per 168 mila Euro, di KME Austria;
- il decremento, per 1.650 mila Euro, a seguito dell’acquisizione del controllo di Valika S.a.S., con conseguente inclusione nell’area di consolidamento;
- l’effetto cambio sul valore della partecipazione in Europa Metalli Trèfimétaux UK Ltd pari ad un incremento di 14 mila Euro.

La voce “altre partecipazioni di KME France SAS” comprende piccole partecipazioni (in genere meno dell’1%) in società che operano nel settore edilizio. Le società francesi, infatti, devono corrispondere una certa percentuale del costo del lavoro sotto forma di contributi, prestiti o partecipazioni, per favorire la proprietà immobiliare dei propri dipendenti.

Il decremento di 1.650 mila Euro è dovuto all’inclusione di KME Recycle S.p.A. nell’area di consolidamento.

L’incremento netto delle “partecipazioni valutate a patrimonio netto”, pari a 25.876 mila Euro, è dovuto:

- al decremento per 1.594 mila Euro, a seguito dell’acquisizione del controllo di Metalbuyer S.p.A. con conseguente inclusione nell’area di consolidamento;
- al decremento per 4.757 mila Euro in diminuzione a seguito dell’applicazione del metodo del Patrimonio Netto alla società ErgyCapital S.p.A.;
- all’incremento, per 32.227 mila Euro, a seguito del conferimento di Drive Rent S.p.A. in Cobra A.T. S.p.A.; in data 1° luglio 2011 ha poi avuto efficacia la fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra A.T. S.p.A.

4.6 Altre attività non correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni	Variazione area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Depositi cauzionali	17.462	(16.416)	10	1.056
Altri crediti	8.039	(521)	(14)	7.504
Totale	25.501	(16.937)	(4)	8.560

La riduzione dei “Depositi cauzionali” è relativa alla riclassifica fra i crediti finanziari correnti del deposito cauzionale a favore della Commissione UE di 16,5 milioni di Euro (di cui 8,6 milioni di Euro relativi a KME Germany AG & Co. KG, 4,8 milioni di Euro relativi a KME France e 3,1 milioni di Euro relativi a KME Italy) versato presso un istituto di credito a copertura parziale del pagamento delle sanzioni comminate dalla Commissione Europea in materia di infrazione ex art. 81 del Trattato CE. Tale multa è divenuta definitiva ed è stata pagata nel mese di febbraio 2012.

L'ammontare residuo è relativo sostanzialmente ad altri depositi cauzionali di KME Italy (0,3 milioni di Euro), KME France e KME Brass France (0,5 milioni di Euro).

Nessuno dei suddetti crediti risulta esigibile entro l'esercizio successivo.

4.7 Attività finanziarie non correnti

L'importo di 110,3 milioni di Euro relativo ai depositi costituiti a garanzia della sanzione comunitaria precedentemente detta presso alcuni istituti di credito (La Caixa per 34,2 milioni di Euro, Banca Nazionale del Lavoro per 18,0 milioni di Euro, Deutsche Bank per 58,1 milioni di Euro) è stato anch'esso riclassificato fra i crediti finanziari correnti.

La somma di 4,6 milioni di Euro è invece relativa al deposito presso Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. e vincolato a favore di Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC). Il saldo attivo del suddetto conto deve essere sempre pari ad 1/16 (un sedicesimo) dell'importo del finanziamento di volta in volta in essere, oltre all'importo della quota interessi maturata e dovuta alla scadenza immediatamente successiva. Le somme eventualmente depositate in eccesso saranno liberate ed immediatamente disponibili. Per maggiori dettagli circa l'ammontare e la natura del finanziamento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 4.15.

4.8 Rimanenze

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Consistenze iniziali</i>	<i>Variazioni del periodo</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	<i>Consistenze finali</i>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	550.990	(16.912)	1.092	535.170
Prodotti in corso di lavorazione e simil.	31.414	2.084	-	33.498
Prodotti finiti	39.650	(835)	-	38.815
Totale	622.054	(15.663)	1.092	607.483

Al termine del 2011 il valore di alcuni metalli, soprattutto Argento, Zinco e Nickel, ottenuto dall'applicazione del FIFO è risultato superiore rispetto al prezzo di realizzo, determinato secondo quanto descritto nella nota 2.9, di 7,4 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro l'esercizio precedente). È stato iscritto in bilancio un fondo svalutazione di pari importo.

TABELLA COMPARATIVA DELLE QUANTITÀ			
<i>STOCK di proprietà</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Var %</i>
Totale tonnellate	88.423	95.022	7,5%

Un ammontare pari a 87,3 mila tonnellate dello stock di proprietà (85,2 mila tonnellate l'anno precedente), principalmente rame, è stato posto in pegno a garanzia delle linee di credito concesse al Gruppo.

4.9 Crediti commerciali

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Verso clienti	147.630	(30.135)	19.291	136.786
(Fondo svalutazione crediti)	(10.718)	676	(3.480)	(13.522)
Totale netto	136.912	(29.459)	15.811	123.264
Verso imprese controllate	4.393	1.034	-	5.427
Verso imprese collegate	5.200	(4.523)	-	677
Verso imprese controllanti	-	121	-	121
Totale	146.505	(32.827)	15.811	129.489

La voce “crediti verso clienti” include crediti ceduti *pro solvendo* per 54,5 milioni di Euro (nell’esercizio precedente erano 61,2 milioni di Euro).

Gli Amministratori ritengono che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

4.10 Altri crediti e attività correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Crediti tributari	10.164	(4.591)	271	5.844
Anticipi a fornitori	3.790	2.386	404	6.580
Ratei e risconti attivi	1.717	(589)	799	1.927
Altri crediti	10.509	7.120	-	17.629
Totale	26.180	4.326	1.474	31.980

La voce altri crediti è costituita principalmente da:

- crediti verso compagnie assicurative per 4,4 milioni di Euro;
- crediti verso enti previdenziali per 2,7 milioni di Euro;
- crediti verso autorità locali, sostanzialmente delle società tedesche, per rimborsi relativi a risparmi energetici per 7,5 milioni di Euro.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro *fair value*.

4.11 Attività finanziarie correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.179	(13.526)	521	6.174
Contratti LME e contratti acquisto/vend. metallo	25.420	(619)	-	24.801
Interest rate swap (IRS) / forward su valute	3.286	8.718	-	12.004
Crediti verso società di factoring	85.830	(17.273)	-	68.557
Altre attività finanziarie correnti	1.930	130.154	1.100	133.184
Crediti finanziari verso controllate	4.597	2.545	-	7.142
Crediti finanziari verso collegate	-	40	-	40
Totale	140.242	110.039	1.621	251.902

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione accoglie:

- n. 2.184.369 azioni di risparmio Intek S.p.A., che sono iscritte al valore unitario di Euro 0,710, pari alla loro quotazione ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio. Si ricorda che sulle suddette azioni esisteva, fino a febbraio 2012, un'opzione *call* concessa agli Istituti di credito erogatori della precedente convenzione bancaria siglata nel febbraio 2005 e non più in essere;
- n. 5.277.893 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., che sono valutate in base alla loro quotazione ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,269 per azione);
- n. 5.775.550 *warrant* ErgyCapital S.p.A., che sono valutati in base al loro corso ufficiale alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,095 per *warrant*);
- n. 8.647.100 azioni ordinarie Cobra A.T. S.p.A., che sono valutate in base alla loro quotazione alla data di riferimento del presente bilancio (Euro 0,307 per azione).

La voce “contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo” si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio.

I crediti verso società di *factoring* comprendono il valore dei crediti ceduti *pro-soluto* non ancora incassati alla data di riferimento del presente bilancio consolidato per 43,7 milioni di Euro e l'ammontare “*revolving*” del corrispettivo che verrà incassato alla scadenza delle relative fatture cedute per 24,8 milioni di Euro.

La variazione delle attività finanziarie correnti è relativa principalmente alla riclassifica in questa voce dei depositi cauzionali (per 16,5 milioni di Euro), precedentemente iscritti nella voce attività non correnti, e dei depositi a garanzia (per 110,3 milioni di Euro), precedentemente iscritti nella voce attività finanziarie non correnti, entrambi costituiti a garanzia della sanzione comunitaria divenuta definitiva e pagata nel febbraio 2012.

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazione area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Depositi bancari e postali	39.615	23.493	3.261	66.369
Denaro e valori in cassa	136	(22)	-	114
Totale	39.751	23.471	3.261	66.483

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono costituite da depositi bancari e postali e da valori in cassa.

L’incremento della liquidità è legato ad un effetto temporaneo per far fronte agli impegni dei primi giorni del mese di gennaio.

4.13 Patrimonio netto

Per l’illustrazione delle variazioni del patrimonio netto consolidato si rimanda al “prospetto delle variazioni del patrimonio netto” (le “riserve tecniche di consolidamento” includono gli utili esercizi precedenti delle società controllate al netto delle scritture di consolidamento, la riserva di consolidamento e la riserva di conversione).

Si segnala in particolare la variazione netta negativa (per un ammontare *pro-quota* pari a 685 mila Euro) della riserva di *cash flow hedge* iscritta nel patrimonio netto della partecipata ErgyCapital S.p.A.

L’incremento della voce “Risultati di esercizi precedenti” è relativo al risultato 2010 della KME Group S.p.A.

Nel corso dello scorso esercizio la Capogruppo ha dato esecuzione al nuovo “Piano di *Stock option* KME Group S.p.A. 2010–2015”. In data 7 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall’Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000). La decisione è stata assunta, su proposta del Comitato per la Remunerazione, con il voto favorevole degli Amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale; gli Amministratori beneficiari del Piano si sono astenuti al momento della votazione.

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall’8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall’8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015; si rinvia al paragrafo 5.4 per i dettagli relativi.

4.14 Benefici a dipendenti

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2010</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi</i>	<i>Variazione area consolidamento</i>	<i>Saldo al 31.12.2011</i>
Fondi pensione a benefici definiti	136.582	10.768	(9.436)	-	137.914
Fondo TFR	16.175	746	(1.573)	177	15.525
Totale	152.757	11.514	(11.009)	177	153.439

Il valore dei “Fondi pensione a benefici definiti” è espresso al netto delle eventuali attività al servizio dei piani. I piani pensionistici a benefici definiti riguardano, per 122,5 milioni di Euro, le controllate tedesche e per 15,4 milioni di Euro la controllata KME Yorkshire Ltd.

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2011</i>
Tasso di attualizzazione	4,3% - 5,7%	4,3% - 5,0%
Tasso rendimento delle attività	6,4%	6,0%
Tasso incremento retribuzioni future	1,0% - 2,5%	2,0% - 2,6%
Incremento futuro delle prestazioni	2,0% - 3,0 %	2,0% - 3,0,0 %
Vita lavorativa residua media	15 anni	14 anni

<i>Valore netto delle passività (migliaia di Euro)</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2011</i>
Valore attuale delle obblig. parzialmente o inter. coperte	63.591	75.800
Fair value attività a servizio dei piani a benefici definiti	(53.981)	(56.662)
Deficit	9.610	19.138
Valore attuale delle obbligazioni non finanziate	159.822	164.636
Utili e (perdite) attuariali non ancora rilevate	(16.675)	(30.335)
Costo prestazioni passate ancora non rilevate	-	-
Ammontare non rilevato come attività ex IAS 19 par. 58 (b)	-	-
Passività netta espressa nella situazione patrimoniale	152.757	153.439

<i>Variazioni Conto Economico (migliaia di Euro)</i>	<i>Esercizio 2010</i>	<i>Giugno 2011</i>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	2.760	3.151
Interessi passivi	11.059	11.263
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	(3.244)	(3.361)
(Utile) e perdite attuariali riconosciute	223	660
Costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	59	-
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	-	-
Costo totale rilevato a conto economico	10.857	11.713

Gli importi riconosciuti a conto economico sono inclusi nella voce “Costo del personale”.

Altre informazioni:

Valore attuale dell'obbligazione (migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2011
Saldo apertura dell'obbligazione	212.947	223.409
Costo per prestazioni di lavoro correnti	2.760	3.151
Interessi sull'obbligazione	10.984	11.263
Contributi da parte dei partecipanti al piano	483	478
(Utili) perdite attuariali	5.339	12.363
Passività estinte o riduzioni di passività	59	-
Differenze di cambio su piano esteri	1.841	2.309
Benefici pagati ed erogati	(11.007)	(12.560)
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	3	146
Costo per prestazioni di lavoro passate	-	-
Saldo di chiusura dell'obbligazione	223.409	240.559

Fair value attività a servizio dei piani (migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2011
Saldo apertura fair value delle attività a servizio del piano	48.397	53.981
Rendimento atteso delle attività al servizio del piano	3.244	3.361
Utile e (perdite) attuariali	489	(1.775)
Differenze cambi su piani non in Euro	1.494	1.643
Contributi dal datore di lavoro	1.581	1.690
Contributi da parte dei partecipanti al piano	483	478
Estinzioni	-	-
Benefici pagati ed erogati	(1.707)	(2.716)
Saldo finale fair value delle attività a servizio del piano	53.981	56.662

Al termine del primo semestre 2011 le attività a servizio dei piani sono costituite per il 50,8% da titoli di capitale, per il 41,1% da titoli a reddito fisso e dal 8,1% da beni immobili.

Val. attuale dei piani e rettifiche dovute all'esperienza (migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2011
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	223.409	240.559
Attività a servizio del piano	(53.981)	(56.662)
(Surplus) deficit	169.428	183.897
Rettifiche dovute all'esperienza sulle passività del piano	864	919
Rettifiche dovute all'esperienza sulle attività del piano	79	95

4.15 Debiti e passività finanziarie non correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011
Verso istituti di credito	313.499	(49.923)	263.576
Verso società di leasing	3.191	(225)	2.966
Verso altri	185	(58)	127
Totale	316.875	(50.206)	266.669

A fine giugno 2010, KME Group S.p.A. e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l'allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni lo scorso Aprile.

L'accordo - che interessa le due linee denominate "tranche A" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e "tranche B" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali inframensuali) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato - conferma un assetto delle *facility* caratterizzato da un'ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo.

La revisione dell'accordo prevede, oltre all'allungamento delle scadenze, la riduzione sostanziale delle garanzie reali concesse a favore delle banche e la semplificazione dei *covenants* economico - patrimoniali, rendendo questi ultimi maggiormente coerenti con i piani industriali del Gruppo. I nuovi *covenants* fanno riferimento solo al rapporto tra EBITDA/Oneri Finanziari ed al rapporto Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato e la loro misura è in linea con i parametri cui facevano riferimento i *covenants* dei finanziamenti prorogati. La verifica dei predetti *covenants* è prevista con cadenza semestrale; al 31 dicembre 2011 sono tutti rispettati.

Il costo del finanziamento è rimasto sostanzialmente in linea con quello prorogato.

A garanzia dell'obbligazione di rimborso delle suddette linee di credito è stato accordato:

- il pegno, con riserva del diritto di voto, sulle azioni e quote delle società controllate da KME A.G.: KME Italy S.p.A. e KME Brass Italy S.r.l.;
- l'ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari e sulle attrezzature industriali dello stabilimento di Osnabruek di KME Germany A.G. & CO. K.G.;
- pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali ad esclusione delle controllate non europee;
- privilegio su alcuni contratti di fattorizzazione e di assicurazione;
- pegno su parte dei crediti di KME Ibertubos S.A. e Locsa S.A.

L'accordo firmato con GE Commercial Finance è stato rinnovato nel Maggio 2011 e consiste in una linea di credito di massimi 600 milioni di Euro utilizzabili per operazioni di factoring *pro-soluto*. Tale accordo, con scadenza Giugno 2014, prevede *covenants* in linea con quelli del pool bancario.

Inoltre, a fine aprile 2011, alcune consociate italiane e francesi del gruppo hanno siglato con Mediofactoring un accordo per una linea di credito di massimi 250 milioni di Euro utilizzabili per operazioni di factoring. Tale accordo, con scadenza giugno 2014, prevede *covenants* in linea con quelli del pool bancario.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato le suddette operazioni *pro-soluto* ammontano 313,2 milioni di Euro (361,2 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente).

Il Gruppo ha anche in essere un finanziamento sottoscritto con Mediocredito Centrale S.p.A. per un importo residuo di Euro 72,7 milioni, garantito da SACE S.p.A., destinato al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali ovvero delle acquisizioni di entità estere.

L'erogazione (per un totale di 103 milioni di Euro) per *tranche* del finanziamento è terminata con il 2010; la scadenza è fissata a 8 anni dalla data degli effettivi utilizzi. Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di *covenants*, da verificare con cadenza semestrale, anch'essi in linea con quelli del pool bancario e interamente rispettati al 31 dicembre 2011.

I debiti verso società di *leasing* riguardano la rilevazione, ex IAS 17, del contratto di locazione finanziaria dell'immobile di Firenze, sede del centro direzionale del Gruppo.

Tutti i debiti e le passività non correnti hanno scadenza maggiore di 12 mesi e minore di 5 anni ad eccezione di un finanziamento bancario per 2,8 milioni di Euro.

4.16 Altre passività non correnti

Riguardano sostanzialmente debiti verso dipendenti delle controllate tedesche (17,3 milioni di Euro) e il trattamento di fine mandato del Vice-Presidente della Capogruppo (2 milioni di Euro).

4.17 Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il prospetto riepilogativo dei movimenti relativi ai fondi rischi ed oneri:

	Saldo al (migliaia di Euro) 31.12.2010	Effetto cambio	Incrementi	Decrementi e rilasci	Variazione area consolidamento	Componente "corrente"	Saldo al 31.12.2011
Fondo di ristrutturazione	11.962	5	4.578	(6.163)	-	(4.369)	6.013
Fondo sanzioni UE	126.473	-	2.911	(129.384)	-	-	-
Altri fondi rischi ed oneri	23.715	159	4.581	(6.742)	1.048	(11.646)	11.115
Totale	162.150	164	12.070	(142.289)	1.048	(16.015)	17.128

La voce "componente corrente", così come il saldo al 31 dicembre 2010, tiene conto dello spostamento della componente riepilogata nelle passività correnti alla voce "Fondi per rischi ed oneri".

Il fondo ristrutturazione riguarda principalmente interventi di riduzione delle attività in Francia, Spagna e Italia.

Per quanto riguarda le sanzioni comunitarie, la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha pronunciato l'8 dicembre 2011 le sentenze nei giudizi di appello promossi dalla Società contro le sanzioni decise dalla Commissione Europea il 16 dicembre 2003 e il 3 settembre 2004 in materia di violazioni alla normativa sulla concorrenza nei comparti, rispettivamente, dei tubi industriali e dei tubi idrotermosanitari. La Corte ha deciso di non accogliere gli appelli. Le sanzioni della Commissione sono divenute così definitive e nel mese di febbraio 2012 sono state pagate.

L'ammontare dovuto di 129,4 milioni di Euro, comprensivo degli interessi maturati fino al 31.12.2011, è stato quindi riclassificato fra i debiti finanziari correnti.

La voce "altri fondi rischi ed oneri" contiene fra l'altro, passività potenziali per rischi ambientali per 6,8 milioni di Euro, per rischi legali e fiscali 1,1 milioni di Euro e per garanzia prodotti per 2,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda l'andamento delle principali cause che riguardano le società industriali del Gruppo, si informa che:

- la causa pendente davanti all'Alta Corte Regionale di Hannover, relativa alla operazione di *squeeze out* del 2001 che ha interessato le società capogruppo tedesche, è stata definita con una transazione dell'importo di Euro 0,8 milioni di Euro (al netto degli interessi);
- relativamente alla causa per danni iniziata nel febbraio 2010 da Toshiba Carrier UK Ltd ed altre quindici società dello stesso gruppo, davanti alla English High Court of Justice - Chancery Division, nei confronti di KME Yorkshire Ltd, KME AG, KME France S.A.S. e KME Italy S.p.A., insieme ad altri cinque produttori di tubi LWC, sempre in relazione alle infrazioni alle norme sulla concorrenza, si ricorda che in data 4 gennaio 2011 le società interessate del Gruppo KME avevano depositato una istanza di estromissione dal giudizio e di carenza di giurisdizione. Nel mese di ottobre 2011 vi è stata una udienza a seguito della quale la High Court ha emesso il provvedimento di rigetto della richiesta delle società del Gruppo KME, che hanno quindi presentato richiesta di autorizzazione alla presentazione di appello. In data 31 gennaio u.s. la Court of Appeal ha emesso il provvedimento di autorizzazione in via preliminare alla presentazione di appello da parte delle società del Gruppo KME. L'udienza si svolgerà nei prossimi mesi.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato non esistono altre passività potenziali significative.

4.18 Debiti e passività finanziarie correnti

	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazioni area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
(migliaia di Euro)				
Verso istituti di credito	59.023	(28.348)	5.122	35.797
Verso imprese controllate	2.230	187	-	2.417
Verso società di leasing	259	10	-	269
Verso società di factoring	61.213	(6.693)	-	54.520
Interest rate swap (IRS)/contratti a termine su valute	5.163	(3.849)	-	1.314
Contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo	65.290	(49.769)	-	15.521
Verso altri	4.663	128.757	4.518	137.938
Totale	197.841	40.295	9.640	247.776

I "debiti verso società di *factoring*" sono relativi alle cessioni *pro solvendo* alla data di riferimento del presente bilancio.

La voce "contratti LME e contratti acquisto/vendita metallo" si riferisce al *fair value* dei contratti ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

Nella voce debiti finanziari correnti “Verso Altri” sono stati riclassificati i debiti relativi alle sanzioni comunitarie innanzi dette, divenute definitive e pagate nel febbraio 2012.

L'ammontare della posizione finanziaria netta con il dettaglio delle sue principali componenti ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 e della raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” è indicata nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione” anziché in queste note esplicative.

4.19 Debiti verso fornitori e altre passività correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazioni area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Verso fornitori	404.753	111.254	10.351	526.358
Verso imprese collegate	5.375	(5.375)	-	-
Verso imprese controllate	644	(64)	-	580
Totale	410.772	105.815	10.351	526.938

L'incremento della voce “Debiti verso fornitori” è dovuto principalmente alla maggiore dilazione ottenuta dai principali fornitori di materia prima anche attraverso l’utilizzo delle Lettere di Credito quale strumento di pagamento. Alla data del presente bilancio consolidato l’ammontare delle Lettere di Credito aperte era di 304,8 milioni di Euro.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il loro *fair value*.

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Variazioni area consolidamento	Saldo al 31.12.2011
Verso dipendenti	39.039	2.004	12	41.055
Verso istituti previdenziali	12.607	(761)	395	12.241
Debiti tributari	21.047	14.946	175	36.168
Ratei e risconti passivi	3.299	(277)	-	3.022
Altri debiti	27.509	2.468	546	30.523
Totale	103.501	18.380	1.128	123.009

I debiti verso dipendenti comprendono le obbligazioni maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio.

I debiti tributari si riferiscono sostanzialmente a debiti per imposta su valore aggiunto e per imposte dirette.

Gli altri debiti comprendono 26,0 milioni di Euro di debiti verso clienti per anticipi e note di credito emesse.

4.20 Imposte differite attive e passive

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2010</i>	<i>Variazioni del periodo</i>	<i>Variazioni area consolidamento</i>	<i>Saldo al 31.12.2011</i>
Imposte differite attive	47.033	(15.545)	3	31.491
Imposte differite passive	(138.135)	19.002	-	(119.133)
Totale	(91.102)	3.457	3	(87.642)

La Capogruppo non ha stanziato imposte differite sulla differenza temporanea relativa all'investimento finanziario nella società controllata KME AG ai sensi del paragrafo 39 dello IAS 12.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il Gruppo non ha rilevato attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse per 174,3 milioni di Euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio al 31 dicembre 2011 delle perdite fiscali sulle quali sono state "rilevate" e "non rilevate" le imposte differite attive suddiviso per società:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>31.12.10</i>	<i>31.12.2011</i>
a) perdite fiscali pregresse rilevate		
KME Group S.p.A.	-	1.675
KME AG	4.694	-
KME Germany AG & Co. KG	23.239	-
KME Verwaltungs- u. Dienstleistungs-GmbH	2.039	1.481
KME Italy S.p.A.	16.000	16.000
KME Locsa SA	930	930
KME Yorkshire Ltd	2.253	4.438
Totale (1)	49.155	24.524
b) perdite fiscali pregresse non rilevate		
KME France S.A.	62.895	61.986
KME Spain SA	30.602	39.671
KME Italy S.p.A.	23.997	41.483
KME Locsa SA	19.498	19.498
KME Architectural Metals GmbH & Co. KG	9.705	9.940
Altre società	1.599	1.699
Totale (2)	148.296	174.277
Totale (1) + (2)	197.451	198.801

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio:

	<i>Attività fiscali differite</i>		<i>Passività fiscali differite</i>		
	<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>31.12.10</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.10</i>	<i>31.12.2011</i>
Immobili, impianti e macchinari		248	248	61.120	57.224
Immobilizzazioni immateriali		15	59	-	-
Investimenti immobiliari		214	170	-	-
Altre attività non correnti		-	-	-	-
Rimanenze		91	405	67.431	52.810
Crediti commerciali		1.592	1.722	141	122
Altri crediti e attività correnti		3	-	14	140
Attività finanziarie correnti		2.216	456	5.574	7.939
Attività correnti destinate alla vendita o alla distribuzione		-	-	90	-
Benefici a dipendenti		9.403	9.255	628	564
Passività finanziarie non correnti		1.074	3	-	-
Altre passività non correnti		2.205	4.276	-	-
Fondi per rischi ed oneri		1.946	2.296	-	35
Passività finanziarie correnti		12.596	4.026	3.005	74
Debiti verso fornitori		581	679	120	-
Altre passività correnti		142	661	12	225
Imposte differite su componenti Patrimonio netto		88	67	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse		14.619	7.168	-	-
Totale		47.033	31.491	138.135	119.133

Le attività fiscali differite stanziata a Patrimonio netto si riferiscono agli oneri per aumento di capitale sostenuti dalla Capogruppo.

La riduzione delle “imposte differite su perdite fiscali” relative alle controllate KME AG e KME Germany AG & Co. KG è dovuta al loro utilizzo, correlato principalmente alla movimentazione delle giacenze di magazzino, con conseguente utilizzo degli strati LIFO più “vecchi” (metodo applicato in Germania per la valutazione fiscale delle rimanenze).

4.21 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Nel corso del periodo il Gruppo ha intrapreso operazioni commerciali con parti correlate non appartenenti all’area di consolidamento che hanno originato importi di modesta entità come indicato nei prospetti di bilancio.

Tutte le suddette transazioni, comunque, sono state eseguite a prezzi e valori di mercato.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle retribuzioni dei Dirigenti e degli Amministratori con responsabilità strategiche:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Anno 2011</i>					<i>Anno 2010</i>					
	Benefici successivi alla fine del rapporto	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per cessazione del rapporto	Pagamenti in azioni	Totale periodo	Benefici a Breve Termine	Benefici successivi alla fine del rapporto	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per cessazione del rapporto	pagamenti in azioni	Totale periodo
	5.441	20	2.619	941	9.021	5.910	27	-	829	243	7.009

4.22 Rendiconto finanziario consolidato

La voce “Effetto variazione area di consolidamento” include il saldo di apertura della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” delle società incluse per la prima volta nell’area di consolidamento.

Le variazioni patrimoniali sono state considerate in base alla data di primo consolidamento (1 gennaio 2011).

4.23 Attività e passività destinate alla vendita

Nella voce attività e passività destinate alla vendita, l’anno precedente vi erano state riclassificate le voci relative al Gruppo Drive a seguito della prevista fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A. L’operazione ha avuto efficacia il 1° luglio 2011.

Ad esito della fusione e delle successive sottoscrizioni, COBRA Automotive Technologies S.p.A., è attualmente società partecipata al 51,59% e consolidata con il metodo del Patrimonio Netto

5. Conto economico

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293/06 si precisa che il Gruppo non ha effettuato nel corso del 2011 “operazioni atipiche e/o inusuali”.

5.1 Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi

Di seguito si presenta la ripartizione per area geografica dei ricavi delle vendite:

<i>Ripartizione per aree geografiche (milioni di Euro)</i>	<i>Esercizio 2010</i>	<i>Esercizio 2011</i>
Germania	683	741
Italia	565	507
Francia	301	352
Regno Unito	208	215
Spagna	115	112
Altri paesi europei	597	748
Totale Europa	2.469	2.676
Resto del mondo	250	336
Totale	2.719	3.011

La variazione nell’area di consolidamento sui ricavi delle vendite ha comportato un incremento per 44,1 milioni di Euro.

I ricavi delle vendite, al netto dell’influenza del costo della materia prima, indicati nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione” sono aumentati di 47,5 milioni di Euro passando da 758,4 milioni di Euro nel 2010 a 805,9 milioni di Euro nel 2011.

Nessun singolo cliente rappresenta più del 10% del fatturato del Gruppo (IFRS 8 par. 34).

5.2 Acquisto e variazione rimanenze materie prime

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Acquisto materie prime e materiali di consumo		(2.094.757)	(2.330.906)	11,27%
Differenziale su operazioni LME		(40.084)	35.255	n.s.
Fair value su contratti LME e su contratti acquisto/vendita metallo		(18.982)	49.270	n.s.
Variazione materie prime e materiali di consumo		137.862	(17.790)	n.s.
Totale		(2.015.961)	(2.264.171)	12,31%

5.3 Altri proventi operativi

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Contributi pubblici		1.944	1.760	-9,47%
Plusvalenze su vendita immobilizzazioni		1.182	2.622	n.s.
Affitti attivi		1.255	1.213	-3,35%
Ricavi dal servizio mensa		598	609	1,84%
Rimborsi assicurativi		4.389	2.343	-46,62%
Altri		11.366	15.721	38,32%
Totale		20.734	24.268	17,04%

La “plusvalenza su vendita immobilizzazioni” per l’esercizio 2011 si riferisce principalmente (2,3 milioni di Euro) alla cessione del ramo d’azienda consistente nel complesso aziendale avente ad oggetto la produzione di bossoli.

L’importo totale, pari a 2,6 milioni di Euro, delle “plusvalenze su vendita immobilizzazioni” è stato indicato fra gli “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

5.4 Costo del personale

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Salari e stipendi		254.004	260.196	2,44%
Oneri sociali		62.913	63.965	1,67%
Oneri per stock option		243	941	n.s.
Altri costi del personale		15.761	33.093	n.s.
Totale		332.921	358.195	7,59%

Gli *altri costi del personale* includono gli accantonamenti ai “fondi pensione a benefici definiti” e al trattamento di fine rapporto per 11,5 milioni di Euro.

Una parte dei suddetti costi del lavoro, pari a 21,1 milioni di Euro, inerenti ad oneri sostenuti per la riduzione di personale e per l’accesso agli strumenti di riduzione dell’orario di lavoro (cassa integrazione straordinaria, contratti di solidarietà e strumenti analoghi), sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

Qui di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti:

<i>Medie del periodo</i>	2010	2011	Var %
Dirigenti ed impiegati	1.781	1.776	-0,3%
	27,5%	27,9%	
Operai e categorie speciali	4.696	4.600	-2,0%
	72,5%	72,1%	
Totale addetti	6.477	6.376	-1,6%
	100,0%	100,0%	

Nel corso del 2010 è stato reso esecutivo il “Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2010-2015” (di seguito il “Piano”) in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato revocato nel 2009.

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall’Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall’ 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall’ 8 ottobre 2013.

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Il *fair value* delle *stock option* (pari a 0,073 Euro/opzione) è stato determinato da un attuario indipendente al momento dell’assegnazione applicando il modello “*Black & Scholes*” che tiene conto delle condizioni d’esercizio del diritto, del valore corrente dell’azione, della volatilità attesa (stimata su quella storica ad un anno del sottostante), del tasso d’interesse privo di rischio dell’area Euro, del tasso di dividendo atteso e della probabilità che gli aventi diritto siano, al termine del cosiddetto *vesting period*, nelle condizioni di esercitare il suddetto diritto.

L’evoluzione del piano di *stock option* in essere al 31 dicembre 2011 è il seguente:

<i>situazione al</i>	31/12/2010 nr. opzioni	31/12/2011 nr. opzioni
Diritti esistenti al 1° gennaio	zero	25.500.000
Nuovi diritti assegnati	25.500.000	
Diritti riattribuiti	-	-
Diritti esercitati nel periodo	-	-
Diritti decaduti nel periodo	-	-
Diritti esistenti a fine periodo	25.500.000	25.500.000
di cui esercitabili:	zero	8.500.000

Maggiori dettagli del Piano sono riportati nel paragrafo "la remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo" nonché nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società. Si evidenzia che, nell'ambito dell'operazione straordinaria in corso di fusione e OPS descritte nella relazione sulla gestione, gli aventi diritto hanno rinunciato all'esercizio delle proprie opzioni fino alla data di conclusione dell'operazione straordinaria.

5.5 Ammortamenti impairment e svalutazioni

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Ammortamento su immobilizzazioni materiali		44.379	44.227	-0,34%
Ammortamento su immobilizzazioni immateriali		1.469	1.169	-20,42%
Rilascio perdite durevoli anni precedenti		(655)	(636)	-2,90%
Perdite durevoli di valore		5.369	10.876	102,57%
Totale		50.562	55.636	10,04%

Una parte degli "Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali" e delle "Perdite durevoli di valore", pari a 10,0 milioni di Euro, che riguardano principalmente la chiusura di uno stabilimento situato in Spagna e la svalutazione di parte della differenza di consolidamento relativa alla controllata Metalbuyer S.p.A., sono stati indicati come "Oneri e proventi non ricorrenti" nel prospetto del "Conto Economico Riclassificato" presentato nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione".

5.6 Altri costi operativi

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Fabbisogni energetici		69.207	72.841	5,25%
Manutenzioni e riparazioni		34.495	36.197	4,93%
Premi assicurativi		12.767	13.658	6,98%
Affitti e leasing operativi		11.459	11.560	0,88%
Lavorazioni presso terzi		23.740	34.186	44,00%
Logistica e trasporti su vendite		59.839	60.012	0,29%
Provvigioni		17.269	18.565	7,50%
Funding fee su factoring		4.372	6.846	56,59%
Altri costi operativi		88.070	91.178	3,53%
Totale		321.218	345.043	7,42%

La voce *funding fee su factoring* accoglie il corrispettivo relativo alla cessione *pro - soluto* dei crediti commerciali spettante alle società cessionarie.

Negli "altri costi operativi" sono stati riepilogati fra l'altro:

1. accantonamenti, al netto degli eventuali rilasci, ai "Fondi rischi e spese" per 7,0 milioni di Euro;
2. servizi bancari per 4,2 milioni di Euro;
3. minusvalenze su dismissioni per 2,0 milioni di Euro;
4. accantonamenti per svalutazioni crediti per 3,9 milioni di Euro;
5. pubblicità ed altri costi commerciali 5,5 milioni di Euro;

6. personale esterno per 6,3 milioni di Euro;
7. consulenze legali, amministrative e compensi agli organi sociali e società di revisione per 15,6 milioni di Euro;
8. smaltimento rifiuti per 5,2 milioni di Euro;
9. viaggi e mensa aziendali per 8,8 milioni di Euro;
10. costi di sorveglianza per 1,9 milioni di Euro;
11. consulenze informatiche 1,7 milioni di Euro
12. contributi associativi 2,2 milioni di Euro.

Una parte dei suddetti costi, pari a 25,1 milioni di Euro, sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

Tali costi comprendono accantonamenti per ristrutturazioni industriali per 9,3 milioni e interessi maturati sulle sanzioni UE in materia di concorrenza per 2,9 milioni di Euro.

5.7 Oneri e proventi finanziari

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Interessi attivi		933	1.751	87,67%
Utili su cambi		5.914	12.669	n.s.
Dividendi		260	851	n.s.
Altri proventi finanziari		3.623	14.250	n.s.
Totale proventi finanziari		10.730	29.521	n.s.
Interessi passivi		(13.023)	(12.936)	-0,67%
Perdite su cambi		(5.679)	(8.783)	54,66%
Altri oneri finanziari		(13.361)	(13.984)	4,66%
Totale oneri finanziari		(32.063)	(35.703)	11,35%
Totale oneri finanziari netti		(21.333)	(6.182)	-71,02%

La voce altri oneri finanziari include 1,7 milioni di Euro a titolo di interessi su operazioni di *factoring* pro-solvendo.

La voce “altri proventi finanziari” include 12.945 migliaia di Euro relativi alla plusvalenza, realizzata a livello consolidato, proveniente dalla dismissione del Gruppo Drive a seguito dell’incorporazione in COBRA AT S.p.A. Tale plusvalenza è desunta dalla differenza tra il valore della partecipazioni in Cobra ricevuta in concambio del conferimento della partecipazione in Drive ed il valore di iscrizione della partecipazione in Drive S.p.A. alla data di cessione. Tale plusvalenza, come descritto nella sezione dei principi contabili, si riferisce alla contabilizzazione integrale della plusvalenza.

Tali proventi sono stati indicati come “oneri e proventi non ricorrenti” nel prospetto del “Conto economico riclassificato” presentato nella “Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione”.

La voce “altri oneri finanziari” include:

1. la perdita durevole di valore, pari a 1.960 migliaia di Euro, sulla partecipazione, iscritta secondo il metodo del patrimonio netto, in ErgyCapital S.p.A.;

2. la perdita durevole di valore, pari a 1.679 migliaia di Euro, determinata allineando il valore recuperabile al fair value (quotazione di Borsa) dei warrant ErgyCapital S.p.A. 2016 iscritti nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate ed altre partecipazioni";
3. la perdita durevole di valore, pari a 2.660 migliaia di Euro, rilevata allineando il valore della partecipazione nella società Culti S.r.l. Valutazione stimata in base alle evoluzioni prospettiche predisposte dagli amministratori della società controllata.

Tutti i suddetti importi sono stati indicati come "oneri e proventi non ricorrenti" nel prospetto del "Conto economico riclassificato" presentato nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

5.8 Risultato partecipate a patrimonio netto

L'importo negativo di 7,1 milioni di Euro è relativo ai risultati pro-quota delle perdite di periodo delle partecipate:

- ErgyCapital S.p.A. per 2,1 milioni di Euro;
- Cobra A.T. S.p.A. per 5,0 milioni di Euro.

5.9 Imposte correnti e differite

	(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Imposte correnti		(4.185)	(21.878)	422,77%
Imposte differite		(15.047)	3.781	-125,13%
Totale proventi finanziari		(19.232)	(18.097)	-5,90%

A decorrere dal 2007 KME Group S.p.A. e la maggioranza delle sue controllate italiane hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del "consolidato fiscale nazionale" determinando l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. I rapporti economici, oltre alle responsabilità e agli obblighi reciproci, sono definiti nell'accordo e regolamento relativi all'opzione per il consolidato fiscale nazionale secondo il quale la controllante e/o le controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dalla controllante e/o le controllate con imponibile positivo.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati benefici d'imposta, pari a 536,8 migliaia di Euro, derivanti dalla cessione di imponibili negativi e di eccedenze di "marginari operativi lordi" fra le Società del Gruppo aderenti al Consolidato fiscale nazionale.

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile:

	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
Risultato ante imposte		5.463	2.867
Carico fiscale teorico		(1.715)	(900)
(aliquota fiscale utilizzata 31,4 %)			
Riconciliazione:			
Effetto dovuto alle diverse aliquote fiscali:		29	77
Altri effetti:			
(Oneri) non deducibili e proventi non imponibili		(13.947)	(11.416)
Utilizzo perdite fiscali		2.530	(1.518)
Svalutazioni su partecipazioni e titoli		(2.668)	(1.207)
Imposte correnti esercizi precedenti		244	(512)
Imposte su risultato società partecipate a patrimonio netto		(2.237)	(3.336)
Altro		(333)	(420)
Imposte rilevate a conto economico		(18.097)	(19.232)

5.10 – Risultato netto attività discontinue

La voce include la riclassifica del risultato del primo semestre 2011 relativo al Gruppo Drive così come illustrato anche nel paragrafo 4.23.

6 Altre informazioni

Strumenti finanziari per categorie

(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2011	Variazione
Att. finanziaria al fair value rilevato a conto economico	49.815	176.163	126.348
Attività possedute fino a scadenza	-	-	-
Finanziamenti e crediti	420.361	291.400	(128.961)
Att. Finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Pass. finanziaria al fair value rilevato a conto economico	70.453	16.835	(53.618)
Pass. finanziarie e debiti al costo ammortizzato	855.035	1.024.548	169.513

Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 31 dicembre 2011:

Voce di bilancio (migliaia di Euro)	Totale	Misurato al costo ammortizzato	Misurato al fair value	Non disciplinate ex IFRS 7
Attività finanziarie:				
Partecipazioni in controllate e collegate	15.152			15.152
Partecipazioni in altre imprese	258			258
Partecipazioni a patrimonio netto	47.826			47.826
Attività finanziarie non correnti	4.589	4.589		
Altre attività non correnti	8.560	8.560		
Crediti commerciali	129.489	129.489		
Altri crediti e attività correnti				
Tributari	5.844			5.844
Crediti verso fornitori	6.580	6.580		
Altre attività non finanziarie	19.556			19.556
	31.980			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	66.483	66.483		
Attività finanziarie correnti:				
Factoring	68.557	68.557		
Crediti	7.142	7.142		
Strumenti finanziari	36.805		36.805	
Altre attività finanziarie correnti	139.358		139.358	
	251.862			
		291.400	176.163	88.636

<i>Voce di bilancio (migliaia di Euro)</i>	<i>Totale</i>	<i>Misurato al costo ammortizzato</i>	<i>Misurato al fair value</i>	<i>Non disciplinate ex IFRS 7</i>
Passività finanziarie:				
Passività finanziarie correnti e non correnti				
Debiti verso istituti di credito	299.373	299.373		
Factoring pro solvendo	52.656	52.656		
Factoring pro soluto	1.864	1.864		
Debiti verso società di leasing	3.235	3.235		
Altre passività finanziarie	140.482	140.482		
Strumenti finanziari	16.835		16.835	
	514.445	497.610	16.835	
Debiti commerciali	526.938	526.938		
	1.041.383	1.024.548	16.835	

Valore nozionale degli strumenti finanziari e dei derivati

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa dei valori nozionali e della scadenza degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di riferimento del presente bilancio:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Scadenza</i>			<i>Totale al</i>	
	<i>entro 1 anno</i>	<i>da 1 a 5 anni</i>	<i>oltre 5 anni</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2010</i>
Contratti LME su <i>commodity</i> e contratti acquisto/vendita metallo	662.951	10.624		673.575	612.300
Contratti a termine su valute	311.507	3.221		314.728	218.690
Cross-currency swaps				-	-
<i>Interest rate swaps</i> (IRS)				-	-
Totale	974.458	13.845		988.303	830.990

La variazione netta, nel 2011, del *fair value* rilevato a conto economico delle operazioni LME e contratti di acquisto/vendita metallo è stata positiva per 49,3 milioni di Euro (negativa per 19,0 milioni di Euro nel 2010).

Il nozionale dei “contratti LME su *commodities* e dei contratti acquisto/vendita metallo” indicato è la somma delle operazioni in vendita e in acquisto.

Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l’esposizione massima del Gruppo al rischio credito.

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data del presente bilancio consolidato era la seguente:

<i>Descrizione (migliaia di Euro)</i>	<i>Valore lordo contabile</i>	<i>Svalutazione 31.12.2011</i>	<i>Valore netto contabile</i>
non ancora scaduti	89.471	1.192	88.279
scaduti da zero a 60 giorni	19.844	243	19.601
scaduti da 61 a 120 giorni	4.636	702	3.934
scaduti da 121 giorni ad 1 anno	8.613	1.253	7.360
scaduti da più di 1 anno	14.222	10.132	4.090
Totale	136.786	13.522	123.264

I movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti commerciali sono stati i seguenti:

	<i>(migliaia di Euro)</i>
31.12.2010	10.718
Effetto variazione tassi di cambio	82
Variazione area di consolidamento	3.480
Svalutazione dell'esercizio	2.010
Utilizzi	(1.639)
Rilasci	(1.129)
31.12.2011	13.522

Esposizione al rischio cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio cambio in base al valore nozionale espresso nelle singole valute:

31.12.2011	USD	GBP	CHF	SEK	EUR
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	14.165	1.317	26	11.630	273
Altri crediti e attività correnti	33	50	-	-	-
Attività finanziarie correnti	11.049	1.447	1.610	13.748	845
Disp. Liquide e mezzi equivalenti	8.812	3.629	3.598	4.742	436
Passività finanziarie	150	1	144	6.474	273
Debiti commerciali	302.241	397	78	6.504	579
Altre passività correnti	301	158	-	8.756	-
Esposizione lorda nello Stato patrimoniale	(268.633)	5.887	5.012	8.386	702
Vendite previste stimate	35.803	8.826	2.440	45.030	497
Acquisti previsti stimati	41.836	589	292	1.038	1.520
Esposizione lorda	(274.666)	14.124	7.160	52.378	(321)
Contratti a termine su cambi	(298.860)	8.070	3.300	44.550	(2.668)
Esposizione netta	24.194	6.054	3.860	7.828	2.347

Valori relativi all'esercizio precedente:

31.12.2010	USD	GBP	CHF	SEK	EUR
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	11.006	1.236	108	2.120	125
Altri crediti e attività correnti	38	64	(10)	-	-
Attività finanziarie correnti	8.747	1.295	1.575	12.913	932
Disp. Liquide e mezzi equivalenti	1.912	3.568	2.528	43.327	109
Passività finanziarie	82	92	(1)	457	3.690
Debiti commerciali	216.151	232	161	2.354	722
Altre passività correnti	272	810	93	9.330	-
Esposizione lorda nello Stato patrimoniale	(194.802)	5.029	3.948	46.219	(3.246)
Vendite previste stimate	44.028	11.580	4.237	29.610	187
Acquisti previsti stimati	37.750	156	293	2.837	520
Esposizione lorda	(188.524)	16.453	7.892	72.992	(3.579)
Contratti a termine su cambi	(136.685)	11.939	5.351	84.177	(9.213)
Esposizione netta	(51.839)	4.514	2.541	(11.185)	5.634

La colonna "EUR" esprime il rischio cambio delle controllate estere che non hanno l'EURO come moneta funzionale.

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro del 10% (o un deprezzamento della stessa entità) rispetto alle valute sopra riportate, avrebbe comportato al 31 dicembre 2011 un aumento/(decremento) del patrimonio netto e del risultato netto pari a 3,2 milioni di Euro. La suddetta analisi è stata svolta presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti. La medesima analisi al 31 dicembre 2010 avrebbe prodotto un incremento/ (decremento) del risultato e del patrimonio netto ugualmente pari a 3,4 milioni di Euro.

Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi al 31 dicembre 2011 era il seguente:

	Valore contabile	
	31.12.2010	31.12.2011
Strumenti a tasso fisso:		
Attività finanziarie	36.046	7.670
Passività finanziarie	12.384	74.123
Totale	23.662	(66.453)
Strumenti a tasso variabile:		
Attività finanziarie	117.956	70.430
Passività finanziarie	370.666	421.623
Totale	(252.710)	(351.193)

Analisi di sensitività del fair value degli strumenti finanziari a tasso fisso e dei contratti LME

Il Gruppo non contabilizza alcuna attività o passività finanziaria a tasso fisso al *fair value* rilevato a conto economico e non designa i derivati (*interest rate swap*) come strumenti di copertura. Conseguentemente, eventuali variazioni dei tassi di interesse alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non avrebbero effetti sul conto economico.

Il Gruppo utilizza contratti LME (contratti a termine su *commodities* sul London Metal Exchange) allo scopo di coprirsi dalle fluttuazioni del prezzo delle materie prime, in particolare rame. Questi strumenti sono valutati al *fair value* rilevato a conto economico. Un incremento del prezzo del rame di 100 Euro a tonnellata alla data di riferimento del presente bilancio consolidato produrrebbe un decremento del risultato e del patrimonio netto pari a 6,6 milioni di Euro. Il medesimo effetto sui dati di bilancio al 31 dicembre 2010 avrebbe prodotto una variazione altrettanto negativa di 5,4 milioni di Euro.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 *basis point* (bs) dei tassi di interesse alla data di riferimento del presente bilancio consolidato produrrebbe un decremento (incremento) del patrimonio netto e del risultato di circa 1,1 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro nel 2010). L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano rimasti costanti ed è stata svolta per il 2010 utilizzando i medesimi presupposti.

Esposizione al rischio liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa in entrata e in uscita e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati e coordinati sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo. La flessibilità delle linee di credito in essere hanno permesso al Gruppo di risolvere le problematiche relative al reperimento delle risorse necessarie a coprire momentanee esigenze di cassa dovute all'incremento dei prezzi delle materie prime.

Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 par. 25 si dichiara che il valore contabile delle attività e passività finanziarie riconosciute nel presente bilancio consolidato non si discosta dal loro *fair value*.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 7 par. 27A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al *fair value* (vedi tabella di riconciliazione con le voci di bilancio), ad eccezione delle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” che sono di livello 1, rientrano tutti nel livello 2 della suddetta gerarchia essendo, relativi a transazioni fisiche con clienti e fornitori oppure a “*forward contract*” con riferimento al prezzo del metallo quotato sul *London Metal Exchange* (LME), ed hanno l’obiettivo di coprire la totalità del rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo della materia prima.

Nel corso dell’esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Il Gruppo non ha strumenti finanziari classificabili nel Livello 3.

Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l’indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per *leasing* operativi alla data di riferimento del presente bilancio:

	(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2011
Entro 1 anno		5.864	5.342
Da 1 e 5 anni		8.649	9.796
Oltre i 5 anni		336	1.907
		14.849	17.045

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato risultano in essere 13,9 milioni di Euro a titolo impegni di acquisti su proprietà, impianti e macchinari. Detti impegni di acquisti hanno scadenza entro il prossimo esercizio.

7 Informativa per settori di attività

Ai sensi dell’IFRS 8 si presenta l’informativa per settori di attività. A livello gestionale, il gruppo KME è organizzato in business unit in base ai prodotti e servizi offerti ed ha tre settori operativi oggetto di informativa, come di seguito dettagliati:

- **Prodotti Rame:** settore rappresentato dal raggruppamento industriale che ha una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale della produzione mondiale di semilavorati in rame e sue leghe;
- **Energia da fonti rinnovabili:** settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo ErgyCapital S.p.A. che svolge attività di sviluppo nel settore dell’impiantistica e generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo particolare nel campo dell’energia fotovoltaica;
- **Servizi:** settore rappresentato dal raggruppamento delle società appartenenti al Gruppo Cobra AT. Attraverso la fusione per incorporazione, con efficacia dal 1° luglio 2011, della controllata Drive Rent S.p.A. in COBRA Automotive Technologies S.p.A., Società con sede in Varese e holding di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, KME Partecipazioni S.r.l., che ha acquisito il 42,7% della nuova entità, ha posto le premesse per un ampliamento delle attività di servizio nel campo della gestione degli autoveicoli e una sua maggiore valorizzazione, combinando i servizi, i prodotti e il know-how distintivo dei due gruppi. La nuova struttura societaria è divenuta uno dei principali operatori a livello europeo in grado di fornire servizi integrati per la gestione dei rischi associati al possesso, alla proprietà e all’uso dei veicoli, attraverso l’utilizzo della tecnologia informatica e satellitare.

Al 31 dicembre 2011					
<i>(Importi in €/000)</i>					
	SETTORI				Totale
	<i>Semilavorati in rame e leghe</i>	<i>Servizi ⁽¹⁾</i>	<i>Energia da fonti rinnovabili</i>	<i>Consolidato e varie</i>	
Ricavi	3.011.693	-	-	(56)	3.011.637
Proventi Finanziari	13.541	12.945	-	3.035	29.521
Oneri finanziari	(30.526)	-	(1.960)	(3.217)	(35.703)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(55.603)	-	-	(33)	(55.636)
Risultato di settore prima delle imposte	6.646	(5.014)	(2.109)	5.939	5.462
Attività non correnti:					
Partecipazioni in controllate e collegate	6.377	-	4.833	4.200	15.410
Partecipazioni a patrimonio netto	-	32.226	15.600	-	47.826
Differenze di consolidamento	118.367	-	-	-	118.367
Altre attività non correnti	645.593	-	-	12.955	658.548
Attività correnti	1.073.742	-	-	13.595	1.087.337
Passività correnti e non correnti	1.455.065	-	-	35.362	1.490.427

Di seguito si riportano i dati comparativi con l'esercizio precedente:

Al 31 dicembre 2010					
<i>(Importi in €/000)</i>					
	SETTORI				Totale
	<i>Semilavorati in rame e leghe</i>	<i>Servizi ⁽¹⁾</i>	<i>Energia da fonti rinnovabili</i>	<i>Consolidato e varie</i>	
Ricavi	2.718.700	-	-	(34)	2.718.666
Proventi Finanziari	3.535	-	-	7.195	10.730
Oneri finanziari	(22.298)	-	-	(9.765)	(32.063)
Ammortamenti, <i>impairment</i> e svalutazioni	(50.535)	-	-	(27)	(50.562)
Risultato di settore prima delle imposte	17.644	- ⁽²⁾	(9.239)	(5.538)	2.867
Attività non correnti:					
Partecipazioni in controllate e collegate	8.737	-	6.511	4.042	19.290
Partecipazioni a patrimonio netto	-	-	20.357	1.594	21.951
Differenze di consolidamento	114.582	-	-	-	114.582
Altre attività non correnti	788.837	-	-	15.268	804.105
Attività correnti	1.003.443	86.393 ⁽¹⁾	-	(28.711)	1.061.125
Passività correnti e non correnti	1.530.216	68.265 ⁽¹⁾	90	(34.535)	1.564.036

(1) Al 31 dicembre 2010 il settore servizi, interamente riferito al Gruppo Drive, è stato trattato contabilmente come "Discontinued operation". Per le riclassifiche effettuate e dettagli si rinvia a quanto commentato nelle note esplicative del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

(2) Il risultato netto del gruppo Drive, 1,4 milioni di Euro di risultato negativo netto, al 31 dicembre 2010 era esposto nei prospetti di conto economico complessivo nella voce "Risultato Netto attività discontinue".

Allegati alle note esplicative:

Prospetto di raccordo tra il risultato della capogruppo KME Group S.p.A. e il risultato consolidato di spettanza al 31 dicembre 2011

	<i>(migliaia di Euro)</i>
Risultato bilancio separato KME Group S.p.A.	(9.885)
Risultato di competenza delle società consolidate (1) (2)	(17.970)
Rettifiche di consolidamento (3)	20.685
Risultato partecipate a patrimonio netto (4)	(7.123)
Risultato netto consolidato di Gruppo	(14.293)
Risultati controllate 1.1.2011 - 31.12.2011	
(1) Risultato consolidato di gruppo KME AG	(8.132)
(2) Risultato in contribuzione altre controllate di KME Group S.p.A.	(9.838)
(3) Eliminazione svalutazione (ripristini di valore) partecipazioni in società consolidate	9.700
(3) Elisione dividendi infragruppo	-
(3) Altre scritture di consolidamento	10.985
(4) Risultato partecipate a Patrimonio netto	(7.123)
Totale	(14.246)

Prospetto di raccordo tra Patrimonio di KME Group S.p.A. e il Patrimonio consolidato di spettanza al 31 dicembre 2011

	<i>(migliaia di Euro)</i>
Patrimonio netto della Capogruppo incluso il risultato	452.531
Riserve di consolidamento	(17.124)
Differenza fra risultato del bilancio consolidato e risultato della Capogruppo	(4.408)
Patrimonio consolidato di Gruppo incluso il risultato	430.999
Dettaglio variazioni riserve di consolidamento:	
1) elisione partecipazioni e scritture di consolidato	(126.930)
2) elisione dividendi intragruppo	-
3) differenza di consolidamento KME AG	109.840
4) Effetto conversione bilanci non in Euro	818
5) Componenti a Patrimonio Netto del Conto economico complessivo	(852)
Totale	(17.124)

ATTESTAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Vice Presidente, e Marco Miniati, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della KME Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.
2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Firenze, 28 marzo 2012.

Il Vice Presidente

f.to Vincenzo Manes

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Marco Miniati

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Il Collegio Sindacale presenta una sua breve relazione al bilancio consolidato al 31 Dicembre 2011, nell'ambito dei doveri di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo cui è genericamente tenuto, oltre che in ossequio al principio sempre osservato per cui gli argomenti o documenti sottoposti dagli Amministratori all'Assemblea sono oggetto di esame da parte del Collegio Sindacale che riferisce all'Assemblea stessa.

Al fine di evitare inutili duplicazioni la presente relazione deve intendersi complementare a quella relativa al bilancio di esercizio al 31.12.2011.

I principali dati patrimoniali del bilancio consolidato possono così sintetizzarsi:

- Attività non correnti Euro/migl. 840.151
- Attività correnti Euro/migl. 1.087.337
- Patrimonio netto Euro/migl. 437.061
- Passività non correnti Euro/migl. 576.689
- Passività correnti Euro/migl. 913.738

A livello di conto economico il risultato operativo mostra un risultato positivo di Euro/migl. 18.767 ed una perdita di bilancio di Euro/migl. 12.874.

Nella relazione dell'organo amministrativo è stato illustrato il meccanismo di determinazione dei valori di *impairment*. Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al D.Lgs. n. 127/1991, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2011 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate.

Il bilancio consolidato è redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione IFRS/IAS. Il Vice Presidente esecutivo della Società, Vincenzo Manes ed il Dirigente Marco Miniati, preposto alla redazione dei documenti contabili societari di KME Group S.p.A., hanno consegnato agli Amministratori ed ai Sindaci una dichiarazione scritta con la quale attestano, anche tenuto conto dell'art. 154 bis del D.Lgs n. 58/1998, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio sia di esercizio che consolidato dell'esercizio 2011, precisando la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali.

I principi di consolidamento sono applicati alle società controllate cioè a tutte quelle sulle quali il Gruppo esercita un potere di indirizzo e di governo delle politiche finanziarie ed operative, unitamente alla possibilità, in genere, di esercitare più del 50% dei diritti di voto negli organi societari.

Le collegate sono le società sulle quali il Gruppo esercita una influenza notevole ma non il controllo.

Nel corso del 2011 le partecipazioni non riferibili né al settore rame, né delle energie rinnovabili, né dei servizi sono state raggruppate nella sub-holding KME Partecipazioni S.r.l.

Circa l'area di consolidamento rinviamo alla Nota integrativa dalla quale, in sintesi, si rileva che le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; quelle in società collegate (in cui KME Group S.p.A. esercita una influenza notevole ma non il controllo) sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Altre partecipazioni, al di fuori di un rapporto di "influenza notevole" e svolgenti una modesta ed eterogenea attività rispetto alle principali società del Gruppo, sono state escluse dall'area di consolidamento senza alcun effetto significativo nel complessivo procedimento, come espressamente sottolineato nel testo.

In relazione alle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio 2011, alle operazioni con parti correlate e/o infragruppo, alle denunce od esposti da parte dei soci o di terzi ed in generale per quanto riguarda la attività di vigilanza e le verifiche svolte, si rinvia alla relazione del Collegio al bilancio di esercizio.

Il risultato netto consolidato dell'esercizio è negativo per complessivi Euro 14,3 milioni a causa principalmente di oneri non ricorrenti dovuti agli accantonamenti conseguenti a operazioni di riconversione dei siti produttivi e di risultati negativi derivanti principalmente dalla controllata ErgyCapital.

Il contenuto informativo della parte della Relazione riservata al bilancio consolidato (principi contabili applicati, note illustrative, allegati) è esauriente.

Merita segnalare come di consueto la società provveda ad evidenziare le differenze derivanti dalla applicazione dei principi di valutazione del magazzino secondo gli IFRS rispetto ai criteri di valutazione gestionali adottati dalla società, evidenziando altresì le differenze in sede di determinazione del risultato di esercizio.

In particolare per il 2011 il risultato di esercizio consolidato è influenzato da una rettifica positiva derivante dai criteri di valutazione IFRS di circa Euro 7,6 milioni, al lordo della fiscalità.

Dette differenze derivano dalle conseguenze che la estrema volatilità dei prezzi ha sul sistema di valutazione degli *stocks* e dei connessi strumenti finanziari correlati secondo gli IFRS, introducendo una variabile che rischia di non consentire una rappresentazione corretta degli andamenti aziendali.

Le informazioni sui principali indicatori di risultato sia finanziari che non finanziari sono desumibili dalle varie tabelle esplicative delle note illustrative al bilancio.

La società di revisione KPMG, con la quale il Collegio Sindacale ha avuto i necessari contatti, ha rilasciato la propria relazione senza riserve contenente il positivo giudizio sul bilancio e sul complessivo sistema informativo di fine esercizio.

In conclusione il Collegio ritiene che il bilancio consolidato ed i documenti che lo accompagnano illustrano in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per l'anno 2011.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è soggetto ad approvazione.

Firenze, 20 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente del Collegio Sindacale
(f.to Dott. Marco Lombardi)

Il sindaco effettivo
(f.to Dott. Vincenzo Pilla)

Il sindaco effettivo
(f.to Dott. Pasquale Pace)



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Viale Fiumani, 14
 00123 FIRENZE, FI

Telefono +39 055 212391
 Telefax +39 055 212394
 Email infoaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 KME Group S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo KME chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/03, compete agli amministratori della KME Group S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritenziamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo KME al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/03; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo KME per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della KME Group S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e a) comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto.

KPMG S.p.A. è autorizzata dal Registro delle Imprese di Firenze, n. 01239101000. Il Registro delle Imprese di Firenze, n. 01239101000, è iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, n. 01239101000.

Amministratore Unico
 Angelo Geronzi
 Amministratore Delegato
 Antonio Geronzi
 Amministratore Delegato
 Antonio Geronzi
 Amministratore Delegato
 Antonio Geronzi

Revisore
 Paolo Geronzi
 Revisore
 Paolo Geronzi
 Revisore
 Paolo Geronzi
 Revisore
 Paolo Geronzi
 Revisore
 Paolo Geronzi



dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo KME al 31 dicembre 2011.

Firenze, 20 aprile 2012.

KPMG S.p.A.

Riccardo Cecchi
Socio

BILANCIO DI KME GROUP S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2011

Bilancio separato KME	209
Principi contabili applicati e note esplicative	213
Allegati alle note esplicative	250
Attestazione del bilancio d'esercizio	253
Relazione del Collegio Sindacale	254
Relazione della Società di Revisione	258

Bilancio separato KME Group S.p.A. al 31 dicembre 2011

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA					
<i>(valori in Euro)</i>	<i>rif. note</i>	31.12.2011	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2010	<i>di cui parti correlate</i>
Immobili, impianti e macchinari	4.1	264.835		216.933	
Partecipazioni	4.2	467.851.294	467.851.294	423.021.585	423.021.585
Altre attività finanziarie	4.3	53.419.680	48.844.427	65.995.295	60.627.760
Imposte differite attive	4.4	1.921.293		2.468.816	
ATTIVITÀ NON CORRENTI		523.457.102		491.702.629	
Crediti commerciali	4.5	2.451.847	2.451.847	5.776	5.776
Altri crediti e attività correnti	4.6	328.945		469.903	311
Attività finanziarie correnti	4.7	35.744.703	35.744.703	139.120.125	124.761.625
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.8	6.605.104		250.511	
Attività correnti destinate alla vendita	4.9	0		30.000.000	30.000.000
ATTIVITÀ CORRENTI		45.130.599		169.846.316	
TOTALE ATTIVITÀ		568.587.701		661.548.945	
Capitale sociale	4.10	297.040.568		297.013.585	
Altre riserve	4.10	94.682.423		91.601.028	
Azioni proprie	4.10	(2.680.317)		(2.887.602)	
Risultati di esercizi precedenti	4.10	72.187.807		15.191.120	
Riserva <i>Stock Option</i>	4.10	1.183.784		7.184.835	
Utili / (perdite) dell'esercizio	4.10	(9.884.832)		61.100.677	
PATRIMONIO NETTO		452.529.433		469.203.642	
Benefici ai dipendenti	4.11	170.200		161.586	
Passività fiscali differite	4.4	-		89.534	
Debiti e passività finanziarie	4.12	66.682.303	6.833.678	82.604.252	8.963.045
Altri debiti	4.13	2.133.455	2.133.455	1.797.455	1.797.455
Fondi per rischi e oneri	4.14	1.687.368		2.440.368	
PASSIVITÀ NON CORRENTI		70.673.326		87.093.195	
Debiti e passività finanziarie	4.15	41.968.012	13.049.147	103.433.087	59.645.429
Debiti verso fornitori	4.16	1.876.594	884.711	329.505	3.130
Altre passività correnti	4.17	1.540.336	588.002	1.489.515	462.345
PASSIVITÀ CORRENTI		45.384.942		105.252.108	
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO		568.587.701		661.548.945	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(valori in Euro)</i>	<i>rif.note</i>	31.12.2011	<i>di cui parti correlate</i>	31.12.2010	<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.1	2.839.000	2.839.000	2.839.000	2.839.000
Altri ricavi	6.2	352.823	860	1.002.721	204.625
Costo del lavoro	6.3	(1.370.331)	(867.074)	(680.045)	(223.864)
Ammortamenti e svalutazioni	6.4	(16.610)	-	(12.040)	-
Altri costi operativi	6.5	(6.357.805)	(3.272.577)	(5.536.423)	(3.344.306)
Risultato operativo		(4.552.923)		(2.386.787)	-
Proventi finanziari	6.6	12.427.101	11.189.796	86.350.690	82.707.429
Oneri finanziari	6.6	(16.911.402)	(11.402.387)	(21.704.242)	(11.432.382)
Risultato ante imposte		(9.037.224)		62.259.662	-
Imposte correnti	6.7	(411.570)	(134.190)	(404.884)	-
Imposte differite	6.7	(436.038)	-	(754.101)	-
Totale imposte sul reddito		(847.608)		(1.158.985)	-
Risultato netto attività continue		(9.884.832)		61.100.677	-
Risultato netto attività discontinue		-		-	-
Risultato d'esercizio netto		(9.884.832)		61.100.677	-
Componenti del conto economico complessivo:		-		-	-
Imposte su altri componenti del conto economico complessivo		-		-	-
Totale componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali		-		-	-
Totale conto economico complessivo del periodo		(9.884.832)		61.100.677	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(migliaia di Euro)	<i>Capitale sociale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Azioni proprie</i>	<i>Risultati esercizi precedenti</i>	<i>Riserva stock option</i>	<i>Risultato esercizio</i>	<i>Totale patrimonio netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.014	91.601	(2.888)	15.191	7.185	61.101	469.204
Allocazione risultato		3.055		50.055		(53.110)	-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.						(7.991)	(7.991)
Revoca piano <i>Stock Option</i> 2006-2011		-		6.942	(6.942)		-
Aumento Capitale	27						27
Riserve Avanzo di scissione		6.422					6.422
Riserva indisponibile		(6.422)					(6.422)
Costituzione riserva in sospensione di imposta		-					-
Esercizio <i>Warrant</i>		31					31
(Acquisto) vendita azioni proprie		17	208				225
Imposte differite a patrimonio netto		(22)					(22)
Maturazione <i>stock option</i>					941		941
Oneri per aumento Capitale Sociale		-					-
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo						(9.885)	(9.885)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(9.885)	(9.885)
Patrimonio netto al 31.12.2011	297.041	94.682	(2.680)	72.188	1.184	(9.885)	452.530
Riclassifica azioni proprie	(2.680)		2.680				-
Patrimonio netto al 31.12.2011	294.361	94.682	-	72.188	1.184	(9.885)	452.530

(migliaia di Euro)	<i>Capitale sociale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Azioni proprie</i>	<i>Risultati esercizi precedenti</i>	<i>Riserva stock option</i>	<i>Risultato esercizio</i>	<i>Totale patrimonio netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2009	250.015	76.332	(2.888)	14.395	6.942	3.629	348.425
Allocazione risultato		182		796		(978)	-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.						(2.651)	(2.651)
Incremento per effetto scissione	38.888						38.888
Aumento Capitale	23.245						23.245
Incremento per effetto scissione	(6.484)	6.800	0				316
Riserva indisponibile	(6.422)	6.422					-
Costituzione riserva in sospensione di imposta	(2.242)	2.242					-
Esercizio <i>Warrant</i>	14						14
(Acquisto) vendita azioni proprie							-
Imposte differite a patrimonio netto		22					22
Maturazione <i>stock option</i>					243		243
Oneri per aumento Capitale Sociale		(399)					(399)
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a Patrimonio Netto	-	(399)	-	-	-	-	(399)
Risultato del periodo						61.101	61.101
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	61.101	61.101
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.014	91.601	(2.888)	15.191	7.185	61.101	469.204
Riclassifica azioni proprie	(2.888)		2.888				-
Patrimonio netto al 31.12.2010	294.126	91.601	-	15.191	7.185	61.101	469.204

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno		251	403
Risultato ante imposte		(9.037)	62.260
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali		16	12
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti		9.700	(60.071)
Minusv (plusval) su attività non correnti		-	(1.640)
Variazione fondi pensione, TFR, <i>stock option</i>		875	230
Variazione dei fondi rischi e spese		(753)	(349)
(incrementi) decrementi crediti correnti		(2.434)	648
Incrementi (decrementi) debiti correnti		1.597	(2.223)
Imposte in corso anno		(339)	(983)
(B) Cash Flow da Attività Operative		(375)	(2.116)
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti		(64)	(68)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti		-	1.642
(Incrementi) decrementi in partecipazioni		(24.531)	(80.384)
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti		336	351
Dividendi ricevuti		131	158
(C) Cash flow da Attività di Investimento		(24.128)	(78.301)
Variazioni Patrimonio netto		57	61.748
(Acquisto) vendita azioni proprie		226	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti		(77.387)	65.447
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti		115.951	(44.279)
Dividendi pagati e utili distribuiti		(7.990)	(2.651)
(D) Cash flow da Attività finanziarie		30.857	80.265
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)		6.354	(152)
(F) Effetto variazioni attività destinate alla vendita		-	-
(G) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)+(F)		6.605	251

Principi contabili applicati e note esplicative

1. Informazioni generali

KME Group S.p.A. (KME) e le sue controllate (che insieme costituiscono il “Gruppo”) operano principalmente nel settore dei semilavorati rame e leghe, nel settore dei servizi e nel settore dell’energia da fonti rinnovabili.

Il Gruppo possiede impianti industriali in diversi paesi europei e commercializza i suoi prodotti in tutti i principali paesi del mondo.

KME Group è una Società per Azioni registrata in Italia presso il registro di Firenze con il numero 00931330583 ed i suoi titoli sono quotati presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2011 è stata approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2012 e verrà pubblicato nei previsti termini di legge.

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V., non è soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli art. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell’art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con la controllante o altra società facente capo ad essa alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari.

Come meglio indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione i Consigli di Amministrazione di Intek S.p.A. e di KME Group S.p.A. del 27 gennaio 2012 hanno approvato un’articolata operazione societaria con lo scopo di realizzare la concentrazione sotto un’unica *holding* delle strutture delle suddette Società, con l’obiettivo della gestione dei singoli *business* ad esse facenti capo secondo logiche unitarie e volte alla loro valorizzazione dinamica, con una accentrata focalizzazione sulla loro funzione di accrescimento di valore nel tempo.

L’esecuzione dell’operazione di fusione, che secondo il progetto approvato verrà realizzata con l’incorporazione di Intek in KME, sarà preceduta dal lancio di due offerte pubbliche di scambio volontarie da parte delle due Società sulle azioni ordinarie proprie, con corrispettivo rappresentato da titoli di debito, di cui sarà richiesta la quotazione, emessi dalle Società offerenti.

Per maggiori informazioni sull’operazione proposta dai Consigli di Amministrazione si rinvia alla documentazione messa a disposizione dalle Società.

Nel corso dell’esercizio 2011, con data efficacia 1 luglio 2011, si è perfezionata l’operazione di fusione per incorporazione del Gruppo Drive in Cobra Automotive Technologies S.p.A. Si ricorda che il 30 novembre 2010 era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Drive Rent S.p.A. un’operazione di riassetto societario/industriale che prevedeva la fusione per incorporazione della Drive Rent in Cobra Automotive Technologies S.p.A, *holding* di un gruppo quotato presso Borsa Italiana, *leader* nel settore degli antifurti per auto e della sicurezza dell’autoveicolo attraverso l’uso della tecnologia informatica e satellitare. L’operazione permette alla nuova entità di offrire ai comuni ed eterogenei gruppi di clienti (quali i singoli automobilisti, le flotte aziendali, le società di *leasing*, le case automo-

bilistiche e le compagnie assicurative) oltre ai servizi e prodotti elettronici già in produzione (attività di *cross selling*) anche e soprattutto nuovi servizi e prodotti sviluppati combinando il *know how* distintivo dei due gruppi.

Il 15 marzo 2011 il progetto di fusione è stato sottoposto ed approvato dalle Assemblee dei soci di Drive Rent e di Cobra Automotive Technologies. La finalizzazione dell'operazione è avvenuta con la stipula dell'atto di fusione in data 14 giugno 2011, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2011. L'operazione ha avuto efficacia dal 1 luglio 2011.

In data 29 giugno 2011 è stato effettuato il conferimento, nella società controllata KME Partecipazioni S.r.l., dei seguenti titoli e partecipazioni:

a) Partecipazione in ErgyCapital S.p.A. di cui:

- nr. 43.981.434 azioni ordinarie pari al 46,38% per un valore pari a Euro 22 milioni detenute come investimento duraturo e pertanto classificate nell'attivo immobilizzato;

- nr. 5.277.893 azioni ordinarie pari al 5,57% per un valore pari a Euro 2,3 milioni detenute come attività finanziarie al fine di cogliere le eventuali opportunità di mercato o di smobilizzo in funzione dell'andamento del mercato;

b) Warrants ErgyCapital S.p.A. 2016 di cui:

- nr. 50.871.755 pari al 59,81% per un valore pari a Euro 6,5 milioni detenute come investimento duraturo e pertanto classificate nell'attivo immobilizzato;

- nr. 5.775.550 pari al 6,79% per un valore pari a Euro 0,7 milioni detenute come attività finanziarie al fine di cogliere le eventuali opportunità di mercato o di smobilizzo in funzione dell'andamento del mercato;

c) Partecipazione in Drive Rent S.p.A. (nr. 45.000 azioni pari al 90% che alla data di riferimento della presente situazione sono state concambiate con nr. 17.266.500 pari al 42,68%) per un valore pari a Euro 30 milioni;

d) Azioni di risparmio iNTEK S.p.A. (nr. 2.184.369) per un valore pari a Euro 1,5 milioni;

In data 1 agosto 2011 è stato inoltre effettuato il conferimento, sempre nella società controllata KME Partecipazioni S.r.l., della partecipazione in Il Post S.r.l. per un valore pari a Euro 0,4 milioni.

2. Criteri contabili adottati

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2011 è stato redatto ai sensi dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998.

Il presente bilancio è stata redatta conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 qualora applicabili.

Nella redazione del presente bilancio gli Amministratori hanno tenuto conto del principio della competenza, della continuità aziendale, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed hanno applicato i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Inoltre, sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di *Improvement* annuale 2010 condotto dallo IASB, entrati in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2011:

IAS 24 – Parti correlate (Amendment): L'emendamento semplifica i requisiti di informativa riguardanti le parti correlate legate ad enti pubblici e chiarisce la definizione di "related party". Il principio è stato emanato nel mese di novembre 2009; gli organi competenti hanno concluso il processo di omologazione a luglio 2010; il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011.

IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione classificazione dei diritti emessi: lo IASB ha emesso nel mese di ottobre 2009 un emendamento al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni, o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. La modifica allo IAS 32 non ha avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2011.

IFRS 7 – Strumenti finanziari (improvement)-informazioni integrative: la modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute o svalutate ma che sono state rinegoziate. Inoltre è richiesto di riportare la descrizione e l'effetto finanziario dei collateral in possesso come garanzia e altre condizioni che migliorino la qualità dei crediti. Tale *improvement* è applicabile dal 1° gennaio 2011.

IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale: il nuovo emendamento fornisce le indicazioni circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che, se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputata a conto economico nel periodo. La modifica all'IFRIC 19 non ha avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 1 – Presentazione del bilancio: la modifica richiede che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio. Tale *improvement* è applicabile dal 1° gennaio 2011.

IAS 34 – Bilanci intermedi: sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi in merito agli eventi e transazioni significative e sugli strumenti finanziari. Relativamente al primo aspetto si specifica che il bilancio intermedio deve evidenziare i fatti significativi avvenuti nel periodo compreso tra la chiusura del bilancio annuale e la redazione di quello infrannuale. In relazione al secondo punto introduce una integrazione dell'informativa in merito a: cambiamenti delle circostanze economiche che condizionano il *fair value* delle attività e passività finanziarie; i passaggi nei livelli di informativa impiegata per misurare il *fair value* degli strumenti finanziari (prezzi di strumenti quotati su mercati attivi per attività e passività identiche; prezzi diversi dai precedenti o altri valori osservabili direttamente o indirettamente; informazioni legate a dati non osservabili); cambiamenti nella classificazione delle attività finanziarie; modifiche nelle attività o nelle passività potenziali. Tale *improvement* è applicabile dal 1° gennaio 2011.

Il Gruppo non ha ancora applicato quei principi contabili, elencati successivamente al paragrafo 2.17 che, pur emanati dallo IASB, hanno data di decorrenza successiva a quella di riferimento del presente bilancio separato al 31 dicembre 2011.

Gli accadimenti e le operazioni aziendali sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Apposite note esplicative presenti nella Relazione sulla gestione illustrano contenuto e significato degli indicatori alternativi di *performance*, se utilizzati, non previsti dai principi contabili internazionali IAS - IFRS, in linea con la raccomandazione del CESR 05 - 178b pubblicata il 3 novembre 2005.

Il presente bilancio è espresso in Euro (€), moneta funzionale della società.

2.2 Attività materiali

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte in seguito. Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore accumulate, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto Economico mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati. Sono imputati su base mensile a quote costanti fino ad esaurimento della vita utile, oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

La vita utile è costantemente verificata tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di immobilizzazioni sono capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Il costo di un bene prodotto in economia comprende il costo dei materiali utilizzati e della manodopera diretta, nonché gli altri costi direttamente attribuibili sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Le attività possedute in *leasing* finanziario sono riconosciute al minore fra il loro costo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing* alla data di inizio decorrenza del contratto. I beni oggetto di *leasing* sono ammortizzati lungo il periodo più breve tra la durata del *leasing* e la loro vita utile, a meno che non vi sia la ragionevole certezza che la società ne otterrà la proprietà al termine del contratto.

In presenza di indicatori specifici di perdite di valore durevoli, le immobilizzazioni materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*impairment test*”). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell’attività, definito come il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il suo valore d’uso, e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d’uso e il suo *fair value* dedotti i costi di vendita. Per determinare il valore d’uso i flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest’ultimo viene ridotto al valore recuperabile; tale riduzione viene imputata a conto economico ovvero a riserva di rivalutazione che sia stata precedentemente costituita in sede di rivalutazione dell’attività interessata. Successive ed eventuali rivalutazioni seguono il percorso inverso. Per le informazioni relative all’*impairment test* si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “Attività e passività finanziarie”.

2.3 Attività immateriali

Riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali possono pervenire all’impresa mediante:

- acquisto da terzi;
- nell’ambito di aggregazioni aziendali;
- produzione generata internamente.

Nei primi due casi le attività immateriali sono valutate inizialmente e rispettivamente al costo e al *fair value* comprensivi degli oneri di diretta attribuzione. Esse sono poi ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività sono utilizzate dall’impresa, in genere in un arco temporale fra i 3 e i 5 anni. Dette attività sono inoltre espresse al netto di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore adottando i medesimi criteri indicati per le “attività materiali”. Il loro valore residuo al termine della vita utile è ipotizzato uguale a zero.

I beni sviluppati internamente sono capitalizzati unicamente se ricorrono i presupposti dettati dallo IAS 38 paragrafo 57.

2.4 Attività e passività finanziarie

Tutte le partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'impresa ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza, sono designate come *“attività possedute fino a scadenza”*. Le attività che appartengono a questa categoria sono valutate con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo così come definito dallo IAS 39.

Le attività e le passività finanziarie acquisite o detenute principalmente con il fine di vendita o di riacquisto a breve e gli strumenti finanziari derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come *“attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico”* con separata indicazione di quelle eventualmente designate in questa categoria al momento della loro prima iscrizione (*fair value option*). Queste attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Le attività e le passività finanziarie non derivate, con l'eccezione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo non appartenenti alle precedenti categorie, sono classificate come *“finanziamenti e crediti”* e sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i *finanziamenti e crediti* correnti e in generale per tutti i crediti e debiti commerciali a breve termine per i quali la componente temporale ha scarsa rilevanza si presume che il costo ammortizzato coincida con il valore contabile.

Tutte le altre attività finanziarie non derivate, non classificate nelle precedenti tre categorie sono classificate come *“strumenti finanziari disponibili per la vendita”* e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Le azioni proprie sono valutate al costo storico di acquisto ed iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono classificate nel patrimonio netto.

Determinazione della perdita durevole di valore (impairment)

Tutte le attività e le passività finanziarie, ad eccezione delle *“attività e passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico”*, sono soggette a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39 paragrafi 58-70.

Un'attività finanziaria ha subito una perdita di valore se vi è qualche obiettiva evidenza che uno o più eventi hanno avuto un effetto negativo sui flussi finanziari stimati attesi di quell'attività.

Una perdita di valore di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato corrisponde alla differenza fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari stimati attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo originale. La perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è calcolata sulla base del *fair value* di detta attività.

La recuperabilità del valore di iscrizione è verificata annualmente e comunque quando si verificano eventi che facciano presuppore una riduzione di valore.

In particolare, ai fini della valutazione del valore recuperabile relativo alla partecipazione nella KME AG, è stato utilizzato l'*impairment test* predisposto nell'ambito del bilancio consolidato con riferimento al settore dei semilavorati in rame e leghe approvato dal Consiglio di Amministrazione, al netto dei valori riferibili alla KME Recycle e sue controllate.

I test di *impairment* sono effettuati determinando il valore d'uso delle attività sottoposte a test e quindi per mezzo del valore attuale dei flussi di cassa operativi previsti, in funzione di due periodi di tempo, il primo definito da un orizzonte basato sul suddetto nuovo piano industriale predisposto dal Management ed il secondo dal cosiddetto valore terminale o *terminal value*. I flussi di cassa operativi utilizzati ai fini della determinazione del *terminal value* sono stati

calcolati prendendo a riferimento il valore di EBITDA medio atteso negli anni 2013-2017 del Piano, con un tasso di crescita “g” pari al 0%. Il valore del *terminal value* così calcolato è volutamente conservativo in considerazione dello stato di maturità del settore e della ciclicità tipica dello stesso.

I flussi di cassa operativi così ottenuti sono stati scontati utilizzando il tasso di attualizzazione WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 9,3% al netto delle imposte. Tale tasso considera un *free risk rate* medio pari al 3,68% (variabile tra il 2,6% in Germania e il 5,4% in Spagna), un *market risk premium* del 5,20% ed un tasso medio di interesse sul debito del 5,1%; a tale tasso base è stato sommato un ulteriore *premio aggiuntivo* pari al 2% al fine di riflettere le incertezze correlate alle recenti turbolenze sui mercati finanziari, le modificate condizioni economiche e il conseguente grado di incertezza sull’ampiezza dell’attuale fase congiunturale.

L’elevato tasso di attualizzazione, anche in considerazione del *premio aggiuntivo* di cui si è tenuto conto, esprime pertanto valori all’interno di uno scenario conservativo.

Il suddetto impairment è stato inoltre sottoposto a sensitivity test che non ha evidenziato necessità di svalutazioni ipotizzando un tasso di crescita “g” negativo fino al 3,4% o un incremento del WACC pari al 2,1%.

Con riferimento alla KME Recycle, il valore recuperabile identificato nell’ambito del test di *impairment* riflette la somma dei valori delle sue controllate Metalbuyer Sp.A. e Valika S.A., e determinati sulla base dei flussi di cassa prospettici inclusi nel Piano 2012-2017.

Con riferimento alla KME Partecipazioni, il valore recuperabile identificato nell’ambito del test di *impairment* riflette la perdita contabilizzata dalla società nell’esercizio 2011 principalmente connessa a svalutazioni per perdite durevoli di sue società controllate, considerate durevoli.

Per le partecipazioni a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28 par. 31 e seguenti, si applica lo IAS 39 per determinare la necessità di rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alla partecipazione netta. L’intero valore contabile della partecipazione, invece, è sottoposta a verifica per riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 tramite il confronto con il suo valore recuperabile ogniquale volta l’applicazione dello IAS 39 indica una possibile riduzione di valore della stessa.

Tutte le perdite di valore sono rilevate a conto economico. L’eventuale perdita accumulata di un’attività finanziaria disponibile per la vendita rilevata precedentemente a patrimonio netto, laddove sussistono evidenze obiettive di aver superato le soglie di significatività e di durevolezza, viene trasferita a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata.

Le perdite di valore vengono ripristinate se il successivo incremento del valore può essere oggettivamente collegato ad un evento durevole che si è verificato successivamente alla riduzione del valore, per un ammontare comunque non superiore ai risultati effettivamente consuntivati. Nel caso delle attività valutate al costo ammortizzato e delle attività disponibili per la vendita corrispondenti a titoli di debito, il ripristino è rilevato a conto economico.

Misurazione del fair value

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico e di quelle disponibili per la vendita al momento della loro rilevazione iniziale è determinato per mezzo del prezzo di transazione, pari quindi al corrispettivo pagato o ricevuto.

Successivamente e ad ogni data di bilancio il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Gli aggiustamenti di *fair value* di strumenti derivati non qualificabili come strumenti di copertura sono rilevati immediatamente in conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non derivati è determinato scontando i flussi finanziari futuri per mezzo del tasso di interesse di mercato alla data di riferimento del bilancio.

Il *fair value* dei contratti con fissazioni di prezzo in acquisto o vendita viene determinato sulla base del prezzo di mercato, alla data di bilancio, della componente metallo del contratto rispetto al prezzo concordato. Il *fair value* tiene inoltre conto del rischio di controparte e dell'effetto di attualizzazione temporale, laddove significativo.

2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono la cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione di valore (IAS 7 paragrafo 7).

2.6 Patrimonio netto

La riserva per azioni proprie in portafoglio non è più iscritta in virtù del diverso modo di presentazione introdotto dagli IAS. Il saldo della riserva già esistente è stato quindi riclassificato alle specifiche riserve con il cui utilizzo era stata a suo tempo costituita. Nelle note esplicative si dà comunque informazione sul rispetto degli artt. 2357 *ter* e 2359 *bis* del codice civile.

Il capitale sociale è costituito da azioni ordinarie e da azioni di risparmio, prive di valore nominale, sottoscritte e versate alla data di riferimento del presente bilancio separato, ridotto eventualmente dei crediti verso soci per decimi ancora da versare. Il valore delle azioni proprie riacquistate, secondo quanto previsto dallo IAS 32, è esposto in diminuzione del capitale emesso. Tale rappresentazione è data però unicamente nelle note esplicative, mentre nei prospetti il costo storico delle azioni proprie possedute figura distintamente con segno negativo a riduzione del patrimonio netto.

I costi per operazioni sul patrimonio netto sono stati imputati direttamente a riduzione delle altre riserve.

2.7 Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati al costo ammortizzato. Quando l'effetto dell'attualizzazione risulta irrilevante, come per i crediti e i debiti commerciali a breve termine, l'iscrizione avviene al loro valore nominale.

2.8 Imposte correnti e differite

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o quelle sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale), nonché le differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto nella misura in cui è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Inoltre, la Società non rileva le passività fiscali differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate in presenza di un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e se le attività e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente. Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

2.9 Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a "contributi definiti" e programmi a "benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi a un'entità giuridicamente distinta (può essere anche lo Stato o un patrimonio), è costituita dai contributi dovuti alla data di riferimento del bilancio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, come il trattamento di fine rapporto definito dall'art. 2120 c.c., al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relative ai programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni dei piani sono state rilevate pro quota a conto economico utilizzando il c.d. "metodo del corridoio" ovvero rilevate soltanto quando il valore netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevate al termine del precedente esercizio eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore equo di qualsiasi attività a servizio del piano.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 e i successivi decreti e regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. I nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all'INPS (aziende con più di 50 dipendenti). Basandosi sull'interpretazione generalmente condivisa delle nuove norme il Gruppo ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio) il fondo in oggetto costituisce un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però includere la componente relativa ai futuri aumenti salariali;

- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione all'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita con esclusione, nella determinazione del costo di competenza di componenti di stima attuariale.

La valutazione del “Debito per trattamento di fine rapporto” (TFR) è stata effettuata da un attuario indipendente.

2.10 Fondi rischi e oneri

I Fondi rischi e oneri sono passività con scadenza o ammontare incerti. Tali fondi sono rilevati solo se:

1. la Società ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
3. può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono quindi le migliori stime dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono riconosciuti solo quando il Gruppo ha un programma formale dettagliato che identifichi almeno: l'attività e le principali unità operative interessate, le spese da sostenere, il numero approssimativo dei dipendenti coinvolti e quando i terzi interessati hanno la valida aspettativa che l'entità realizzerà detta ristrutturazione perché ne ha già iniziato la realizzazione o lo ha comunicato pubblicamente.

2.11 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi dalla vendita di merci e da prestazione di servizi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente. I trasferimenti dei rischi e dei benefici variano a seconda delle condizioni di ciascun contratto, ma normalmente si identificano con la consegna fisica del bene.

I ricavi derivanti da prestazione di servizi, quali la lavorazione per conto terzi, sono rilevati sulla base dell'avanzamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio. Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

2.12 Leasing

Il leasing è un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto di utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I contratti che sostanzialmente trasferiscono tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono definiti “*leasing* finanziari” anche quando la proprietà non è trasferita al termine del contratto. I *leasing* finanziari sono stati rilevati ai sensi dello IAS 17 paragrafi 20-32.

I contratti di “*leasing* operativi” sono definiti per esclusione come quelli che non sono considerati finanziari.

2.13 Dividendi

I dividendi da distribuire sono riconosciuti come passività solo nel periodo nel quale gli stessi sono stati deliberati dall'Assemblea degli Azionisti. I dividendi da percepire sono rilevati soltanto quando è stabilito il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

2.14 Oneri e proventi finanziari

I proventi finanziari comprendono interessi attivi sulle disponibilità investite, utili su cambi, i dividendi, le commissioni sulle garanzie prestate, gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni positive del *fair value* delle attività di negoziazione e dei derivati.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sulle operazioni di provvista, le perdite su cambi, le commissioni sulle garanzie ricevute, le eventuali perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni negative del *fair value* delle attività di negoziazione ivi inclusi tutti i derivati.

2.15 Stock option

Dal bilancio al 31 dicembre 2006 i costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, l'onere relativo alle *stock option* assegnate ai membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. e ad alcuni Dirigenti del Gruppo.

A decorrere dall'esercizio 2010 è stato reso esecutivo il "Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2010-2015" (di seguito il "Piano") in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato revocato nel 2009.

Il *fair value* delle *stock option* è stato determinato dal valore dell'opzione al momento dell'assegnazione applicando il modello Black & Scholes che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, del prezzo di esercizio, della durata dell'opzione, dei dividendi, della volatilità attesa e del tasso d'interesse privo di rischio. Il costo relativo alle *stock option*, ripartito sull'intero *vesting period*, è rilevato con contropartita a Patrimonio netto alla voce "Riserva per *stock option*". Il *fair value* dei diritti assegnati ai Dirigenti di società controllate di KME Group S.p.A è rilevato ad incremento della voce "partecipazioni" con contropartita alla voce "Riserva per *stock option*".

2.16 Utile per azione

Ai sensi dello IAS 33 par. 4 tale informativa viene presentata soltanto sulla base dei dati consolidati.

2.17 Uso delle stime

La redazione della presente situazione e delle relative note in applicazione agli IFRS ha richiesto da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno influenzato i valori delle attività e delle passività.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione: delle garanzie rilasciate, delle vite utili delle immobilizzazioni, per gli accantonamenti per rischi su crediti, per la determinazione delle eventuali perdite durevoli

di valore, per i costi connessi ai benefici ai dipendenti, per la stima del carico di imposta corrente e differito, per le attività immateriali a vita indefinita e per gli altri accantonamenti e fondi.

Tali stime ed assunzioni saranno riviste periodicamente ed eventuali effetti saranno riflessi immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento della presente situazione patrimoniale-finanziaria ed economica gli Amministratori ritengono, comunque, che le stime e le assunzioni utilizzate riflettano la migliore valutazione possibile date le informazioni disponibili. Gli Amministratori ritengono inoltre che le stime e le assunzioni adottate non comportino rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e passività.

2.18 Principi contabili non ancora applicati

Al 31 dicembre 2011, alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni, applicabili alla società, non erano ancora in vigore, e non sono stati utilizzati nella preparazione del presente bilancio.

Fra i più significativi ricordiamo:

IAS 1 – Presentazione del bilancio (*Improvement*): il documento introduce un chiarimento in merito alle informazioni comparative minime da fornire. Alla data del presente bilancio al 31 dicembre 2011 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione.

IAS 16 – Immobili, Impianti e Macchinari (*Classificazione*): l'*Amendment* chiarisce che le attrezzature per la manutenzione possono essere capitalizzati nella categoria "Immobili, Impianti e Macchinari", invece che nelle rimanenze di magazzino, qualora siano usati per un periodo maggiore di un anno ed indipendentemente se legate specificatamente o meno ad uno specifico impianto o macchinario. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti: in data 16 giugno 2011 è stato emesso un emendamento che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio. Di conseguenza sarà richiesto di esporre nella situazione patrimoniale e finanziaria il deficit o surplus totale. Nel conto economico complessivo dovranno essere esposte le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti; nelle altre componenti del conto economico complessivo andranno invece iscritti gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio delle attività e passività. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 27 – Bilancio separato: In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Quest'ultimo definirà le modalità di trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio stabilisce l'esistenza del controllo, ai fini del consolidamento, in vari modi e non solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative. Pertanto un investitore controlla una entità quando è esposto o ha il diritto, alla variabilità dei risultati che derivano dal suo coinvolgimento con l'impresa ed ha la possibilità di influenzare questi risultati attraverso l'esercizio del suo potere sull'impresa. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 32 – Strumenti finanziari (*Improvement*): introduce un chiarimento per applicare alcuni criteri per la compensazione delle attività e passività finanziarie. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto. L’applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative: l’emendamento richiede ulteriori informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale - finanziaria, qualora possibili legalmente.

IFRS 11 – Partecipazioni in *joint ventures*: nel mese di maggio 2011 è stato pubblicato l’IFRS 11 che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in *Joint Venture* ed il SIC – 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il vecchio principio prevedeva l’identificazione di una *joint controller entity* e la possibilità di scegliere il metodo di consolidamento tra il metodo del patrimonio netto ed il consolidamento proporzionale. Il nuovo principio distingue le *joint venture* (se l’entità ha diritti ed obblighi legati alle attività complessive nette dell’accordo) dalle *joint operation* (se l’entità ha diritti e/o obblighi legati a specifiche attività e passività) a differenza di quanto previsto dallo IAS 31 che richiedeva l’identificazione di una *joint venture entities*. I partecipanti ad un accordo di *joint* rilevano i diritti e gli obblighi contrattuali derivanti dall’accordo sulla base della prevalenza della sostanza sulla forma giuridica dell’accordo. I partecipanti in una *joint venture* valuteranno l’investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non sarà più consentito. Le attività e passività congiunte oggetto di una *joint operations* saranno invece contabilizzati sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato in base ai principi contabili internazionali di riferimento. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto. L’applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 12 – Informativa su interessenze in altre partecipazioni: il progetto ha la finalità principale di definire criteri per la determinazione del controllo nonché una informativa uniforme che sia capace di rilevare i rischi associati ai rapporti, indipendentemente dalla natura del rapporto stesso. L’IFRS 12 focalizza la propria attenzione sull’informativa inerente le interessenze in altre imprese quali in *joint venture*, partecipazioni in controllate, partecipazioni in collegate, *joint venture* e interessenze in imprese non rientranti nell’ambito dell’area di consolidamento. Alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’applicazione dell’emendamento appena descritto. L’applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IFRS 13 – Misurazione al “*fair value*”: il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 13 che stabilisce una guida per la misurazione del *fair value*. Principalmente introduce una definizione del *fair value*, una guida per la determinazione ed una serie di informativa minima e comune a tutte le poste valutate al *fair value*. Nella sostanza il nuovo principio definirà come determinare il *fair value* e si applicherà a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value*. Il *board* ha definito il *fair value* come il prezzo che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una operazione normale tra partecipanti al mercato alla data in cui è effettuata la valutazione. Nella sostanza la nuova definizione avvicina il concetto di *fair value* ad un “*exit price*”. Inoltre, il principio stabilisce dei criteri da utilizzare per determinare il *fair value* di attività e passività non direttamente osservabili sul mercato, tra cui: approccio di mercato, costo o in base ai flussi futuri attualizzati.

L'informativa dovrà rendere comprensibile al lettore le tecniche di valutazione, l'effetto sul conto economico e sulle altre componenti del conto economico complessivo derivanti da valutazioni effettuate facendo ricorso in modo significativo a dati non osservabili. L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 1° gennaio 2013.

IAS 12 – Imposte sul reddito: lo IASB in data 20 dicembre 2010 ha emesso un emendamento che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value* secondo quanto disposto dallo IAS 40, introducendo che devono essere determinate considerando che il valore contabile di tale attività sarà recuperato attraverso la vendita. Di conseguenza l'emendamento SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

3. Politica di gestione dei rischi finanziari

Per la presente informativa si rimanda a quanto indicato nelle note esplicative al bilancio consolidato.

4. Note esplicative al bilancio della Capogruppo KME Group S.p.A.

4.1 Immobili, impianti e macchinari

	(migliaia di Euro)	Imp. e Macc.	Altri beni	Totale
AI 31.12.2010				
Costo storico di chiusura		170	861	1.031
F. ammortamento e svalutazioni		170	644	814
Valore netto contabile di chiusura		-	217	217
AI 31.12.2011				
Costo storico d'apertura		170	861	1.031
Incrementi		-	64	64
Riclassificazioni		-	-	-
Decrementi		-	-	-
Costo storico di chiusura		170	925	1.095
AI 31.12.2011				
F. ammortamento e svalutazioni		170	644	814
Ammortamenti		-	16	16
Perdite/(rilasci di perdite) durevoli		-	-	-
Riclassificazioni		-	-	-
Decrementi		-	-	-
F. ammortamento e svalutazioni		170	660	830
AI 31.12.2011				
Costo storico di chiusura		170	925	1.095
F. ammortamento e svalutazioni		170	660	830
Valore netto contabile di chiusura		-	265	265

I cespiti si riferiscono essenzialmente ad arredi e l'incremento è dovuto ad acquisti effettuati nel periodo di riferimento.

Le aliquote applicate per la quota di ammortamento annuale sono le seguenti: 12% mobili e arredi d'ufficio, 25% impianto di vigilanza, rapportate al periodo temporale in esame.

4.2 Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Denominazione (migliaia di Euro)	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31.12.2011 ⁽¹⁾	Risultato al 31.12.2011	Quota posseduta	Valore attribuito in bilancio (voce: partecipazioni)
Controllate						
KME A.G.	Osnabrück	142.744	334.880 ⁽¹⁾	(66.960)	100%	380.073
			264.231 ⁽²⁾	(8.132)		
KME Partecipazioni S.r.L.	Firenze	47.900	78.278	(9.700)	100%	78.278
KME Recycle S.p.A.	Firenze	2.000	2.306	(3.779)	100%	9.500
						467.851

(1) Compreso il risultato d'esercizio.

(2) patrimonio netto e risultato del sub-consolidato KME AG al 31 dicembre 2011 esclusa quindi l'allocazione dell'avviamento iscritto a livello di consolidato KME Group.

Dettaglio Partecipazioni:

(migliaia di Euro)	Partecipazioni in controllate	Partecipazioni in società con controllo congiunto	Altre partecipazioni	Totale
Costo storico	548.841	38.996	200	588.037
Decrementi	(6.976)			(6.976)
Riprese di valore	72.631			72.631
Svalutazioni	(220.186)	(10.484)	-	(230.670)
Consistenza esercizio precedente	394.310	28.512	200	423.022
Incrementi	83.241		200	83.441
Decrementi		(28.512)	(400)	(28.912)
Ripristino di valore				-
Svalutazioni	(9.700)	-	-	(9.700)
Variazioni dell'esercizio	73.541	(28.512)	(200)	44.829
Costo storico	625.106	38.996	400	664.502
Decrementi	-	(28.512)	(400)	(28.912)
Ripristino di valore	72.631			72.631
Svalutazioni	(229.886)	(10.484)	-	(240.370)
Consistenza finale	467.851	-	-	467.851

La voce "partecipazioni in controllate" comprende le partecipazioni totalitarie in KME A.G. (Euro 380.073.794), in KME Recycle S.p.A. (Euro 9.500.000) e in KME Partecipazioni S.r.l. (Euro 78.277.500).

L'incremento, pari a 83,2 milioni di Euro, del valore contabile delle partecipazioni in società controllate è dovuto:

- per Euro 74 mila alla imputazione di competenza dell'esercizio (con contropartita il patrimonio netto) del costo delle *stock option* facenti parte del Piano 2010-2015 assegnate a Dirigenti di società controllate;
- per Euro 78,1 milioni all'incremento del valore della partecipazione in KME Partecipazioni S.r.l., attraverso il conferimento di partecipazioni (per un ammontare pari a Euro 63,4 milioni) e sottoscrizione di aumento di capitale (per un ammontare pari a Euro 14,7 milioni);
- per Euro 5,0 milioni all'incremento del valore della partecipazione in KME Recycle S.p.A.

Il decremento, pari a 28,5 milioni di Euro, è dovuto al conferimento delle partecipazioni, pari al 46,38% in ErgyCapital S.p.A. (per un valore di carico pari ad 22 milioni di Euro), *warrant* ErgyCapital S.p.A. (per un valore di carico pari ad 6,5 milioni di Euro) alla nuova controllata KME Partecipazioni S.r.l.

Il ripristino di valore, pari a 72,6 milioni di Euro, è stato realizzato nell'esercizio precedente, ai sensi dello IAS 36 par. 109 e seguenti, al fine di ripristinare parzialmente il valore contabile della partecipazione in KME A.G. sino all'attuale valore recuperabile che gli Amministratori, effettuando un *impairment test*, hanno ritenuto pari a 380 milioni di Euro. La svalutazione pari a 9,7 milioni di Euro è stata effettuata al fine di adeguare il valore della partecipazione in KME Partecipazioni S.r.l. al Patrimonio di quest'ultima, al netto delle perdite registrate nell'esercizio 2011.

La voce "Partecipazioni in società con controllo congiunto" accoglieva la partecipazione in ErgyCapital S.p.A. (pari al 46,38% per nr. 43.981.434 azioni) e i *warrant* ErgyCapital S.p.A. 2016 (pari al 59,81% per nr. 50.871.755 *warrant*). Il data 29 giugno 2011 la suddetta partecipazione in ErgyCapital S.p.A. ed i *warrant* ErgyCapital S.p.A. 2016 sono stati conferiti nella controllata KME Partecipazioni S.r.l.

La voce "Altre partecipazioni" accoglieva la partecipazione del 31,5% nella società "Il Post S.r.l.", conferita in data 1° agosto 2011 alla controllata KME Partecipazioni S.r.l.. L'incremento registrato nel corso del 2011 è relativo all'aumento di capitale avvenuto in data 27 luglio 2011.

4.3 Altre attività finanziarie non correnti

	Saldo al (migliaia di Euro) 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Crediti vs società del Gruppo per finanziamento Unicredit S.p.A.	51.664	51.664	(9.653)	42.011	42.011
Crediti vs Unicredit c/vincolato	5.368		(793)	4.575	
Crediti per commissioni su garanzie	8.963	8.963	(2.129)	6.834	6.834
Totale	65.995	60.627	(12.575)	53.420	48.845

Nell'aprile del 2008 è stato siglato un finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC - oggi Unicredit S.p.A.) per un importo fino a 103 milioni di Euro, da destinare al finanziamento dei costi relativi agli investimenti industriali sostenuti e/o da sostenersi da parte delle singole controllate non italiane ovvero delle acquisizioni di società estere effettuate da parte di KME Group S.p.A. Il finanziamento era erogabile nel periodo giugno 2008-marzo 2010, in 3 *tranche*. Ciascuna di queste ha una durata di 8 anni dalla data di effettivo utilizzo.

L'accordo prevede l'intervento di SACE S.p.A. (SACE) per il rilascio di una garanzia a prima richiesta a favore di MCC e la concessione di *negative pledge* sugli *asset* rientranti nella voce dell'attivo consolidato di Gruppo fino all'importo di 200 milioni di Euro, ad esclusione dell'avviamento e delle disponibilità liquide, per tutta la durata del finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2011 sono state erogate da MCC a KME Group S.p.A. la prima *tranche* pari a Euro 33 milioni, la seconda *tranche* pari ad Euro 30,2 milioni, e la terza *tranche* pari ad Euro 39,8 milioni, per un totale di Euro 103 milioni. L'importo dei "crediti verso Società del Gruppo", di Euro 42 milioni, rappresenta la quota non corrente del finanziamento con Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC - oggi Unicredit S.p.A.) erogato alla KME Group S.p.A. e trasferita alle società controllate.

I "crediti verso Unicredit c/vincolato", pari a Euro 4,6 milioni, fanno riferimento alla quota in deposito sul conto corrente intestato a KME Group S.p.A. e vincolato a favore di Unicredit S.p.A. (già MCC - Mediocredito Centrale) a garanzia del finanziamento siglato nel 2008. Il saldo attivo del suddetto conto è sempre pari ad 1/16 (un sedicesimo) dell'importo del finanziamento di volta in volta in essere, oltre all'importo della quota interessi semestrale maturata

e dovuta alla scadenza immediatamente successiva. Le somme eventualmente depositate in eccesso sono liberate ed immediatamente disponibili.

I “crediti per commissioni su contratti di garanzia” rappresentano il valore attuale delle commissioni da percepire negli esercizi futuri, riferite ad oltre i 12 mesi, per le garanzie prestate dalla Società in occasione dei finanziamenti ottenuti dalle società controllate del Gruppo, a favore degli Istituti di credito e nell’interesse delle predette società. A fine giugno 2010, KME Group S.p.A. e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un pool di Istituti bancari, l’allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni lo scorso aprile.

L’accordo – che interessa le due linee denominate “*tranche A*” (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e “*tranche B*” (destinata alla copertura degli altri fabbisogni) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato – conferma un assetto delle *facility* caratterizzato da un’ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo. Il valore di iscrizione dei crediti, determinato secondo le predette modalità, si ritiene esprima il *fair value*.

4.4 Imposte differite attive e passive

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011
Imposte differite attive	2.469	(548)	1.921
Imposte differite passive	(90)	90	-
Totale	2.379	(458)	1.921

Di seguito si fornisce il dettaglio della fiscalità differita attiva e passiva suddivisa per voce di bilancio.

(migliaia di Euro)	Attività fiscali differite		Passività fiscali differite	
	31.12.11	31.12.10	31.12.11	31.12.10
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	90
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-
Rimanenze	-	-	-	-
Crediti commerciali	257	257	-	-
Altri crediti e attività correnti	-	-	-	-
Benefici a dipendenti	4	6	-	-
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Altre passività non correnti	571	494	-	-
Fondi per rischi ed oneri	464	671	-	-
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	-	-	-	-
Altre passività correnti	98	99	-	-
Imposte differite su componenti Patrimonio netto	67	88	-	-
Imposte differite su perdite fiscali pregresse	460	854	-	-
Totale	1.921	2.469	-	90

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione delle "imposte differite su perdite fiscali pregresse" è effettuata soltanto quando il loro recupero è altamente probabile.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Società ha utilizzato attività fiscali differite su perdite fiscali, trasferite da iNTEK S.p.A. per effetto dell'operazione di Scissione, a copertura parziale dell'imposta corrente IRES del periodo, pari ad Euro 394 mila.

Le imposte differite passive, pari a Euro 90 mila, iscritte in riferimento al valore dei *warrant* ErgyCapital, pervenuti a seguito dell'operazione di scissione inversa da iNTEK S.p.A. sono state rilasciate in seguito al conferimento degli stessi come meglio illustrato nel paragrafo 4.2 della presente nota esplicativa.

Di seguito si fornisce il dettaglio al 31 dicembre 2011 delle perdite fiscali sulle quali sono state "rilevate" e "non rilevate" le imposte differite attive:

	(migliaia di Euro)	31.12.2010	31.12.2011
a) perdite fiscali rilevate			
KME Group S.p.A.		-	1.674
Totale (1)		-	1.674
b) perdite fiscali pregresse non rilevate			
KME Group S.p.A.		-	-
Totale (2)		-	-
Totale (1) + (2)		-	-

Nel corso del presente periodo sono state utilizzate, per l'abbattimento dell'imponibile fiscale, perdite per Euro 1.432 mila assegnate in seguito all'operazione di Scissione dello scorso esercizio.

4.5 Crediti commerciali

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Verso clienti	933		-	933	
(Fondo svalutazione crediti)	(933)		-	(933)	
Totale netto	-		-	-	
Verso imprese controllate e collegate	6	6	2.446	2.452	2.452
Totale	6	6	2.446	2.452	2.452

I crediti verso società controllate si riferiscono alle commissioni per garanzie prestate.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

4.6 Altri crediti e attività correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Crediti tributari	425		(149)	276	
Ratei e risconti attivi	45		-	45	
Altri crediti	-		8	8	
Totale	470		(141)	329	

La variazione della voce “crediti tributari” è data principalmente dall’utilizzo del credito IRAP (pari a Euro 197 mila) per il pagamento dell’imposta relativa all’anno 2010 al netto dell’acconto versato per l’anno 2011 (pari a Euro 129), dal rimborso di imposte dirette e del credito Iva verso stati esteri (pari ad Euro 101 mila), dall’acconto d’ imposte per l’anno 2011 (pari ad Euro 24 mila).

L’iscrizione dei ratei e risconti attivi è dovuto alla rilevazione di costi anticipati principalmente per spese di viaggio, e servizi da usufruire nei successivi periodi.

La composizione per scadenza è la seguente:

(migliaia di Euro)	Quota scadente			Totale
	Entro i successivi 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	
Tributari	276	-	-	276
Ratei e risconti attivi	45	-	-	45
Diversi	8		-	8
Totale	329	-	-	329

4.7 Attività finanziarie correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione:					
- Azioni di risparmio iNTEK S.p.A. n. 2.184.369	1.527	1.527	(1.527)	-	-
- Azioni ErgyCapital S.p.A. n. 5.277.893	2.555	2.555	(2.555)	-	-
- Warrant ErgyCapital S.p.A. n. 5.775.550	739	739	(739)	-	-
- Altri titoli azionari quotati	14.358		(14.358)	-	
Crediti finanziari verso controllate	115.628	115.628	(85.145)	30.483	30.483
Crediti per commissioni su garanzie	4.314	4.314	948	5.262	5.262
Totale	139.121	124.763	(103.376)	35.745	35.745

Il decremento della voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è legato, per quanto riguarda le azioni di risparmio iNTEK S.p.A., azioni ErgyCapital S.p.A. e warrants ErgyCapital S.p.A., al conferimento avvenuto in data 29 giugno 2011 nella controllata KME Partecipazioni S.r.l., ed alla realizzazione, a seguito di vendita avvenuta nel primo trimestre dell’esercizio, degli altri titoli iscritti al 31 dicembre 2010 nella voce “altri titoli azionari quotati”.

L'importo dei "crediti finanziari verso controllate" rappresenta: per Euro 13,4 milioni, il saldo dei conti correnti intrattenuti dalla Capogruppo con le interamente controllate KME A.G., KME Brass France S.A.S., KME Yorkshire L.t.d., KME Recycle S.p.A., KME Partecipazioni S.r.l. e Immobiliare Agricola Limestre S.r.l.; per Euro 6,8 milioni, il saldo del conto corrente intrattenuto con ErgyCapital S.p.A. Tali erogazioni rientrano nella ordinaria attività d'impiego delle disponibilità della Capogruppo. Il residuo importo di Euro 10,2 milioni rappresenta la parte in scadenza entro i prossimi 12 mesi del finanziamento Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale) inclusi interessi.

I crediti per "commissioni su contratti di garanzia" rappresentano il valore attuale delle commissioni da percepire entro i prossimi 12 mesi per le garanzie prestate da KME Group S.p.A., in occasione dei finanziamenti ottenuti dalle società del Gruppo, a favore degli Istituti di credito finanziatori e nell'interesse delle predette società.

Prendendo in considerazione anche i crediti per commissioni su contratti di garanzie con scadenza oltre i 12 mesi, precedentemente commentati, l'importo complessivo di tali crediti, determinato secondo le modalità descritte nel paragrafo 4.3, è pari a Euro 12 milioni e si ritiene esprima il *fair value* al 31 dicembre 2011.

4.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011
Depositi bancari e postali	250	6.353	6.603
Denaro e valori in cassa	1	1	2
Totale	251	6.354	6.605

Il saldo positivo dei conti correnti bancari a fine esercizio 2011 è dovuto a temporanee giacenze di liquidità.

4.9 Attività correnti destinate alla vendita

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Attività finanziarie destinate alla vendita:					
- Azioni Drive Rent S.p.A. n. 45.000	30.000	30.000	(30.000)	-	-
Totale	30.000		(30.000)	-	-

Al 31 dicembre 2010 la voce accoglieva l'ammontare delle attività non correnti destinate ad essere vendute alla data di riferimento di bilancio.

A tale data, era stata inclusa in tale voce, la partecipazione in Drive Rent S.p.A., a seguito di fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A.; l'operazione è stata completata con decorrenza 1° luglio 2011. In data 29 giugno 2011 la partecipazione in Drive Rent S.p.A. è stata conferita nella società controllata KME Partecipazioni S.r.l.

4.10 Patrimonio netto

Il capitale sociale è composto dal seguente numero di azioni:

	Azioni ordinarie		Azioni di risparmio	
	al 31.12.2011	al 31.12.2010	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Emesse al 1° gennaio	447.278.603	235.494.342	43.699.416	19.072.110
Frazionamento azioni dell' 8 febbraio	-	117.750.428	-	9.536.055
Emesse conseguentemente a esercizio Warrants	69.047			
Emesse con conferimenti in denaro	-	65.917.590	-	6.949.315
Assegnate con l'operazione di scissione	-	28.116.243	-	8.141.936
Azioni emesse alla data di riferimento	447.347.650	447.278.603	43.699.416	43.699.416

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 297.040.568,04 suddiviso in n. 447.347.650 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono decaduti da ogni diritto e pertanto privi di validità ad ogni effetto i rimanenti n. 67.835.076 “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011” ed i n. n. 73.282.137 “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011” in quanto non esercitati entro il termine del 30 dicembre 2011.

Durante l'esercizio 2011 il patrimonio netto ha avuto le seguenti variazioni:

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserva stock option	Risultato esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.014	91.601	(2.888)	15.191	7.185	61.101	469.204
Allocazione risultato		3.055		50.055		(53.110)	-
Dividendi e assegnazione al C.d.A.						(7.991)	(7.991)
Revoca piano <i>Stock Option</i> 2006-2011		-		6.942	(6.942)		-
Aumento Capitale	27						27
Riserve Avanzo di scissione		6.422					6.422
Riserva indisponibile		(6.422)					(6.422)
Costituzione riserva in sospensione di imposta		-					-
Esercizio Warrant		31					31
(Acquisto) vendita azioni proprie		17	208				225
Imposte differite a patrimonio netto		(22)					(22)
Maturazione <i>stock option</i>					941		941
Oneri per aumento Capitale Sociale		-					-
Totale oneri/proventi rilevati direttamente a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo						(9.885)	(9.885)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(9.885)	(9.885)
Patrimonio netto al 31.12.2011	297.041	94.682	(2.680)	72.188	1.184	(9.885)	452.530
Riclassifica azioni proprie	(2.680)		2.680				-
Patrimonio netto al 31.12.2011	294.361	94.682	-	72.188	1.184	(9.885)	452.530

In esecuzione delle deliberazioni assembleari, in data 12 maggio 2011 è stato posto in pagamento un dividendo unitario lordo di Euro 0,07241 per le azioni di risparmio ed un dividendo unitario lordo di Euro 0,011 per le azioni ordinarie.

Le azioni proprie hanno subito una variazione in seguito alla vendita nel corso del primo trimestre di n. 610.055 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 224.864, rilevando una plusvalenza iscritta nel patrimonio netto per Euro 17.578. Alla data del 31 dicembre 2011 le azioni proprie riguardano n. 7.602.700 azioni ordinarie, iscritte al loro costo di acquisto pari a Euro 2.583.259, e n. 135.831 azioni di risparmio, iscritte al loro costo di acquisto pari a Euro 97.058.

La voce “Altre riserve” comprende:

Riserva legale	Euro	5.334.047
Imposte differite attive rilevate a patrimonio netto	Euro	65.853
Riserva soprapprezzo azioni (vendita diritti inoptati)	Euro	35.652
Riserva disponibile	Euro	74.164.741
Riserva da “avanzo di scissione”	Euro	13.221.797
Riserva in sospensione d’imposta	Euro	2.241.865
Oneri per aumento di capitale	Euro	(399.111)
Riserva plus/minus azioni proprie	Euro	17.578
Totale	Euro	94.682.422

La “Riserva legale” è utilizzabile per la copertura delle perdite.

La “Riserva soprapprezzo azioni” è disponibile ma non può essere distribuita agli Azionisti fino a che la riserva legale non è pari ad un quinto del capitale sociale ai sensi dell’art. 2431 del codice civile.

Circa la costituzione della “Riserva disponibile” per Euro 74.164.741,31 si ricorda che l’Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società, in data 14 marzo 2008, ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale per un importo di pari importo e quindi da Euro 324.164.741,31 a Euro 250.000.000,00, da destinare alla costituzione di detta riserva disponibile di pari importo. La delibera ha avuto esecuzione il 26 giugno 2008.

Si ricorda che la “Riserva disponibile” è disponibile ad eccezione degli importi destinati alla copertura della riserva in contropartita delle n. 7.602.700 azioni ordinarie proprie e n. 135.831 azioni di risparmio proprie in portafoglio per un controvalore complessivo di Euro 2.680.317, ex art. 2357 ter. del codice civile.

La “Riserva da avanzo di scissione” è disponibile.

La “Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005”, iscritta in fase di Scissione a fronte della valutazione a *fair value* dei warrant ErgyCapital S.p.A., effettuata nell’esercizio 2009 da iNTEk S.p.A., al netto delle imposte differite stanziato, è stata riclassificata, per l’intero importo di Euro 6.422.051, nella “Riserva da avanzo di scissione”, in quanto in seguito al conferimento di tali warrants a in KME Partecipazioni S.r.l. la riserva è divenuta disponibile.

La “Riserva in sospensione d’imposta”, per Euro 2.241.865, è stata iscritta pro-quota in seguito all’operazione di Scissione.

A seguito della revoca del piano di *Stock Option* 2006-2011, con il consenso dei beneficiari e sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, si è resa disponibile la riserva maturata al 31 dicembre 2009 e pari ad Euro 6.941.919. A tal proposito, con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2011, è stata portata per l'intero importo ad incremento della voce "Risultati di esercizi precedenti".

Alla data di riferimento della presente situazione la voce "Riserva *Stock Option*" si compone della riserva relativa al Piano 2010/2015 per un ammontare pari a Euro 1.183.784 (di cui Euro 242.916 per la quota di competenza dell'esercizio 2010 ed Euro 940.868 per la quota 2011 maturata alla data di riferimento del presente bilancio). Essa origina dalla valorizzazione delle *stock option* assegnate agli Amministratori esecutivi della Società (per Euro 1.090.938) e di quelle assegnate a Dirigenti del Gruppo (per Euro 92.846).

La voce "Risultati esercizi precedenti" dell'importo di Euro 72.187.806,55, è disponibile.

4.11 Benefici a dipendenti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2011
Fondo TFR	162	10	(2)	170
Totale	162	10	(2)	170

L'importo è determinato sulla base delle competenze maturate alla fine del periodo in base alla legge ed ai contratti di lavoro ed al principio contabile IAS 19.

4.12 Debiti e passività finanziarie non correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Finanziamento legge 46/1982	126		(126)	-	
Finanziamento Unicredit (già MCC)	72.219		(12.371)	59.848	
Finanziamento BNP Paribas	1.296		(1.296)	-	
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate	8.963	8.963	(2.129)	6.834	6.834
Totale	82.604	8.963	(15.922)	66.682	6.834

L'importo del finanziamento di Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale), di Euro 59,8 milioni, rappresenta il valore non corrente della prima, seconda e terza *tranche* erogata alla Capogruppo; si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.3.

La voce "Debiti per garanzie finanziarie rilasciate" è la contropartita della posta iscritta nelle attività finanziarie non correnti avente la stessa origine e rappresenta il *fair value* delle passività contratte, a fronte delle garanzie rilasciate, avendo valutato le eventuali situazioni di rischiosità e di conseguenza le passività potenziali, ai sensi del principio contabile IAS 37. Dal momento che la voce è riferita totalmente a garanzie emesse in occasione di finanziamenti ottenuti da società controllate si ritiene che il valore attuale delle commissioni da percepire, rilevato nell'ambito delle attività finanziarie "correnti" e "non correnti", rappresenti la miglior stima del *fair value* delle passività potenziali in relazione alle garanzie rilasciate.

4.13 Altri debiti

La posta comprende l'onere di competenza relativo al trattamento di fine mandato che il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2009, confermando quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008, ha deliberato a favore del Vice Presidente nella misura di un'annualità media per ogni triennio di mandato ricoperto (o pro quota per periodi inferiori), da erogarsi al momento in cui lascerà la carica esecutiva ricoperta.

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2010</i>	<i>di cui parte correlate</i>	<i>Variazioni del periodo</i>	<i>Saldo al 31.12.2011</i>	<i>di cui parte correlate</i>
Trattamento fine mandato amministratori	1.797	1.797	336	2.133	2.133
Totale	1.797	1.797	336	2.133	2.133

4.14 Fondi rischi e oneri

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2010</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi e rilasci</i>	<i>Saldo al 31.12.2011</i>
Fondo garanzia prodotti	2.353	-	(753)	1.600
Fondi rischi legali	87	-	-	87
Altri fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Totale	2.440	-	(753)	1.687

Il "Fondo garanzia prodotti" fu iscritto in seguito alla fusione della controllata Europa Metalli SE.DI. S.p.A. a copertura della garanzia sui prodotti da questa a suo tempo venduti all'Amministrazione della Difesa. Il rilascio di 753 mila Euro fa riferimento alla decadenza di tale obbligo per una parte di tali contratti.

Alla data di presentazione del presente bilancio non esistono altre passività potenziali significative.

4.15 Debiti e Passività finanziarie correnti

Sono così composti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2010</i>	<i>di cui parte correlate</i>	<i>Variazioni del periodo</i>	<i>Saldo al 31.12.2011</i>	<i>di cui parte correlate</i>
Verso istituti di credito	40.814		(11.895)	28.919	
Verso imprese controllate	55.332	55.332	(47.544)	7.788	7.788
Debiti per garanzie finanziarie rilasciate	4.314	4.314	947	5.261	5.261
Swap su titoli azionari quotati	2.973		(2.973)	-	
Totale	103.433	59.646	(61.465)	41.968	13.049

La voce "Verso istituti di credito" è costituita dall'utilizzo di linee di credito disponibili pari ad Euro 11,5 milioni, dalle quote correnti del finanziamento di Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale) pari ad Euro 13,5 milioni (si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.3), del finanziamento di BNP Paribas pari ad Euro 1,3 milioni, del finanziamento della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per Euro 2,5 milioni e del finanziamento ex Europa Metalli SEDI legge n. 46 pari ad Euro 0,1 milioni.

La voce "Verso imprese controllate" rappresenta il saldo dei conto correnti intrattenuti con le controllate KME France S.A.S., KME Germany AG & Co. KG e gli interessi maturati e da regolarizzare alla data di riferimento del presente bilancio, sui conti correnti estinti della KME Italy S.p.A., EM Moulds S.r.l., KME Brass Italy S.r.l..

I “Debiti per garanzie finanziarie rilasciate” rappresentano la contropartita della posta avente la stessa origine, iscritta nelle attività finanziarie correnti; si veda al riguardo il commento al paragrafo 4.7.

La riduzione della voce “Swap su titoli azionari quotati” si riferisce alla chiusura dello strumento finanziario sottoscritto a copertura della variazione di prezzo su titoli azionari quotati che erano stati classificati nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

4.16 Debiti verso fornitori

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Verso fornitori	326		666	992	
Verso imprese controllate e collegate	3	3	882	885	885
Totale	329	3	1.548	1.877	885

La variazione della voce “debiti verso fornitori” è legata essenzialmente ai costi per spese legali e di consulenza sostenuti per le operazioni societarie in corso.

La voce “debiti verso imprese controllate e collegate” è riferita a spese provvisoriamente anticipate dalla controllata KME Germany AG & CO. KG. per conto di KME Group S.p.A.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti verso fornitori approssimi il loro *fair value*.

4.17 Altre passività correnti

(migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2010	di cui parte correlate	Variazioni del periodo	Saldo al 31.12.2011	di cui parte correlate
Verso dipendenti	38		21	59	
Verso istituti previdenziali	16		3	19	
Debiti tributari	667		(134)	533	
Ratei e risconti passivi	-		-	-	
Altri debiti	769	462	160	929	588
Totale	1.490	462	50	1.540	588

La voce “Verso dipendenti” si riferisce alle competenze maturate ma non ancora liquidate.

La voce “Debiti tributari” include principalmente debiti verso l’Erario, per ritenute d’acconto da versare (Euro 140 mila), per IVA da versare (Euro 103 mila) e per IRAP di competenza dell’ esercizio (Euro 210 mila).

La voce “Altri debiti” si riferisce essenzialmente a debiti verso membri degli organi sociali (per un ammontare pari Euro 454 mila) e debiti diversi (per un ammontare pari a Euro 475 mila).

5. IMPEGNI E GARANZIE

A fine giugno 2010, KME Group S.p.A. e le principali società controllate operanti nel settore dei semilavorati in rame e sue leghe hanno ottenuto da un *pool* di Istituti bancari, l'allungamento della scadenza, dal settembre 2011 al gennaio 2015, di linee di credito per un ammontare complessivo di Euro 475 milioni, incrementate ad Euro 565 milioni lo scorso Aprile.

L'accordo - che interessa le due linee denominate "*tranche A*" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali) e "*tranche B*" (destinata in forma di *revolving* alla copertura dei fabbisogni legati alle giacenze di magazzino delle società industriali inframensuali) concluse nel 2006 ed in essere ad oggi per un importo simile a quello prorogato - conferma un assetto delle *facility* caratterizzato da un'ampia flessibilità di utilizzo in relazione ai fabbisogni di finanziamento del Gruppo.

La revisione dell'accordo prevede, oltre all'allungamento delle scadenze, la riduzione sostanziale delle garanzie reali concesse a favore delle banche e la semplificazione dei *covenants* economico - patrimoniali, rendendo questi ultimi maggiormente coerenti con i piani industriali del Gruppo. I nuovi *covenants* fanno riferimento solo al rapporto tra EBITDA/Oneri Finanziari ed al rapporto Indebitamento Finanziario Lordo/Patrimonio Netto Consolidato e la loro misura è in linea con i parametri cui facevano riferimento i *covenants* dei finanziamenti prorogati. La verifica dei predetti *covenants* è prevista con cadenza semestrale; al 31 dicembre 2011 sono tutti rispettati.

Si ricorda inoltre che KME Group S.p.A. ha conservato l'obbligo di mantenere per sette anni, a disposizione degli Istituti di credito partecipanti alla convenzione bancaria stipulata nel febbraio 2005, ora non più in essere, un'opzione di vendita su 5.704.444 azioni GIM di risparmio, esercitabile al prezzo unitario di Euro 1; a fine dicembre 2006, in seguito all'esercizio di tale opzione da parte di un Istituto di credito, il numero della azioni si è ridotto a 5.242.497. In seguito alla incorporazione di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. in iNTEk S.p.A., avvenuta a fine marzo 2007, tale quantitativo è aumentato a n. 5.824.990 in considerazione del rapporto di fusione che prevedeva l'assegnazione di n. 10 azioni iNTEk S.p.A. ogni n. 9 azioni GIM risparmio possedute. Conseguentemente il valore unitario di esercizio è passato da 1 Euro a 0,9 Euro.

Come illustrato nelle note del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, le azioni iNTEk S.p.A. risparmio sono state oggetto di cessione sulla base di un contratto di compravendita che prevede *inter alia* ed ai termini ed alle condizioni ivi previste, la concessione da parte dell'acquirente di un diritto di acquisto su n. 2.184.369 azioni iNTEk S.p.A. risparmio e su n. 3.640.615 azioni KME risparmio, che sono derivate all'esecuzione in data 22 marzo dell'operazione di Scissione proporzionale inversa di iNTEk S.p.A. in favore di KME Group S.p.A.

Le n. 2.184.369 azioni iNTEk risparmio sono state acquistate da KME Group S.p.A. che, insieme al diritto concernente le n. 3.640.615 azioni KME risparmio, sono state conferite alla società interamente controllata KME Partecipazioni S.r.l..

KME Group S.p.A è obbligata in solido alle proprie controllate industriali nell'ambito della linea Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale S.p.A.)/SACE di Euro 103 milioni, ammortizzabile in otto anni; gli utilizzi sono relativi ad acquisizioni all'estero della Capogruppo o ad investimenti industriali effettuati dalle controllate estere. Alla data di riferimento della presente situazione sono state utilizzate tutte le linee, che al netto delle quote di ammortamento già corrisposte, ammontano ad Euro 72,7 milioni.

Con riferimento alle n. 45.000 azioni Drive Rent S.p.A., oggetto di concambio con n. 17.266.500 azioni Cobra Automotive Technologies S.p.A. a seguito di fusione con efficacia a decorrere dal 1 luglio 2011, si ricorda che esiste un vincolo di pegno a favore di G.E. Capital S.p.A. a garanzia di un finanziamento della società Intek S.p.A. antece-

dente all'operazione di scissione, per il quale la Capogruppo KME Group S.p.A. si è impegnata solidalmente con la sua controllata KME Partecipazioni S.r.l. che, a decorrere dal 29 giugno 2011 ha acquisito la partecipazione in Drive Rent S.p.A.

Inoltre, si ricorda che a partire dal dodicesimo mese successivo alla data di efficacia dell'atto di fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A (Cobra), KME Group S.p.A. aveva concesso all'Amministratore Delegato della società incorporante, Dr. Carmine Carella, per il ruolo di quest'ultimo avuto nella ideazione e strutturazione dell'operazione, un'opzione irrevocabile per l'acquisto fino ad un massimo di 1.082.010 azioni Cobra al loro valore nominale. Tale impegno è subordinato, fra l'altro, al raggiungimento di un determinato valore di Borsa dell'azione sottostante (Euro 1,85/azione).

È stata concessa inoltre un'opzione di acquisto su ulteriori n. 810.000 azioni ordinarie Cobra, esercitabile al prezzo di Euro 2,2 per azione, nel periodo 1/1/2012-31/12/2014 nei 90 giorni successivi alla vendita da parte di KME Group S.p.A. di più del 50% delle azioni Cobra S.p.A. dalla stessa detenute, oppure in qualsiasi momento successivo al termine di tale periodo a condizione che il valore di Borsa dell'azione sottostante abbia raggiunto un prezzo di Euro 2,4 per azione. Con riferimento a tale impegno si ricorda che la KME Group S.p.A. rimane solidalmente obbligata con la controllata KME Partecipazioni S.r.l.

A decorrere dal mese di novembre 2011 la Capogruppo KME Group S.p.A. ha rilasciato una fidejussione a garanzia di un finanziamento di Euro 2 milioni concesso da Intesa SanPaolo a favore della società controllata indirettamente ErgyCapital S.p.A. Alla data di riferimento del presente bilancio è stata inoltre emessa una ulteriore garanzia, a fronte di un finanziamento di Euro 6, 1 milioni, concesso da un pool di banche, la cui capofila è Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., alla Società Agricola S. Vito Biogas S.r.l., controllata indirettamente dalla ErgyCapital S.p.A.

6. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

6.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2011	di cui parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.839	2.839	2.839	2.839	0,00%
Totale	2.839	2.839	2.839	2.839	0,00%

La posta “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” accoglie gli importi fatturati per prestazioni di assistenza in materia finanziaria, assicurativa, fiscale ed amministrativa alle Società del Gruppo.

6.2 Altri ricavi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2011	di cui parti correlate	Variazione
Plusvalenze su vendita immobilizzazioni	700		-		n.s.
Altri	302		353		17%
Totale	1.002		353		-65%

6.3 Costo del lavoro

(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2011	di cui parti correlate	Variazione
Salari e stipendi	360		402		11,67%
Oneri sociali	87		92		5,75%
Oneri per <i>stock option</i>	224	224	867	867	n.s.
Altri costi del personale	10		9		-10,00%
Totale	681	224	1.370	867	n.s.

A decorrere dall'esercizio 2010 è stato reso esecutivo il “Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2010-2015” (di seguito il “Piano”) in sostituzione di quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto societario/organizzativo del Gruppo era stato revocato nel 2009.

Nella sua riunione del 7 ottobre 2010, il Consiglio ha provveduto ad individuare i primi beneficiari del Piano ed a determinare il quantitativo di opzioni assegnate a ciascuno di essi, per un totale di n. 25.500.000 opzioni (il numero massimo delle opzioni autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti è di 31.000.000).

Le opzioni attribuiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrivere o acquistare dalla Società un equivalente numero di azioni ordinarie KME Group S.p.A. al prezzo unitario di Euro 0,295:

- per 1/3 a partire dal 10 ottobre 2011;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2012;
- per 1/3 a partire dall' 8 ottobre 2013.
-

La data finale di esercizio è stabilita al 31 dicembre 2015.

Il *fair value* unitario delle *stock option* (pari a 0,073 Euro) è stato determinato da un attuario indipendente al momento dell'assegnazione applicando il modello Black & Scholes che tiene conto delle condizioni d'esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa (stimata su quella storica ad un anno del sottostante), del tasso d'interesse privo di rischio dell'area Euro, del tasso di dividendo atteso e della probabilità che gli aventi diritto siano, al termine del cosiddetto *vesting period*, nelle condizioni di esercitare il suddetto diritto.

L'onere per *stock option* di competenza dell'esercizio e quindi il *fair value* dei servizi ricevuti, è stato determinato indirettamente facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati.

Maggiori dettagli del Piano sono riportati nel "Documento Informativo" a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società.

6.4 Ammortamenti e svalutazioni

	<i>Esercizio</i> 2010	<i>Esercizio</i> 2011	<i>Variazione</i>
(migliaia di Euro)			
Ammortamento su immobilizzazioni materiali	12	17	41,67%
Totale	12	17	41,67%

L'incremento degli ammortamenti per il periodo di riferimento del presente bilancio è dovuto ai maggiori investimenti avvenuti nel corso del 2011 come illustrato nel paragrafo 4.1.

6.5 Altri costi operativi

La voce è così dettagliata:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Esercizio 2010</i>	<i>di cui parti correlate</i>	<i>Esercizio 2011</i>	<i>di cui parti correlate</i>	<i>Variazione</i>
Emolumenti Amministratori e Sindaci	1.842	1.842	1.858	1.858	0,87%
Prestazioni professionali	788	-	1.992		n.s.
Spese di trasferta Amministratori e dipendenti	686		518		-24,49%
Compensi a controllate/controllanti per servizi	4	4	4	4	0,00%
Oneri per controversie legali	-	-	858	781	n.s.
Pubblicità legale e societaria	67		116		73,13%
Elettricità, riscaldamento,postali, telefoniche	18		27		50,00%
Premi assicurativi	280		72		-74,29%
Servizi esterni e Quotazione Titoli	77		100		29,87%
Formazione e seminari	-		14		n.s.
Locazioni immobiliari	247	155	252	157	2,02%
Oneri condominiali	147	147	101	101	-31,29%
Canoni di leasing e noleggi	58	42	66	22	13,79%
Oneri tributari diversi	6		12		100,00%
Iva indetraibile	251		391		55,78%
Contributi associativi	23		23		0,00%
Costi diversi	121	4	142	14	17,36%
Beneficenze	908	800	218	-	-75,99%
Oneri per servizi da Banche	11		11		0,00%
Rilascio fondi	(349)		(753)		n.s.
Accantonamento a fondo rischi	-		-		0,00%
Accantonamento a tratt. fine mandato Amm.ri	351	351	336	336	-4,27%
Costi diversi	5.536	3.345	6.358	3.273	14,85%

La voce “Prestazioni professionali” include oneri non ricorrenti relativi alle operazioni societarie in corso e a consulenze per la riorganizzazione e lo sviluppo delle società partecipate, per un importo complessivo di Euro 1.460 migliaia.

Per quanto riguarda la voce “Accantonamento al trattamento di fine mandato” si invia al punto 4.13 della presente nota.

6.6 Proventi/(Oneri) finanziari

(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2011	di cui parti correlate	Variazione
Interessi attivi da società del gruppo	4.673	4.673	5.995	5.995	28,29%
Dividendi	158	158	131	131	-17,09%
Altri proventi finanziari	81.520	77.876	6.301	5.064	-92,27%
Totale proventi finanziari	86.351	82.707	12.427	11.190	-85,61%
Interessi passivi da società del gruppo	(933)	(933)	(1.702)	(1.702)	82,42%
Interessi passivi su finanziamenti	(4.101)		(3.992)		-2,66%
Altri oneri finanziari	(16.670)	(10.500)	(11.217)	(9.700)	-32,71%
Totale oneri finanziari	(21.704)	(11.433)	(16.911)	(11.402)	-22,08%
Totale oneri finanziari netti	64.647	71.274	(4.484)	(212)	n.s.

I “Proventi finanziari” sono costituiti principalmente da:

- interessi conteggiati sui conti correnti intersocietari a tassi di mercato e sul finanziamento Unicredit S.p.A. (già Mediocredito Centrale) trasferito alle società controllate per Euro 6,0 milioni;
- commissioni verso società del Gruppo per garanzie prestate, precedentemente commentate per Euro 5,1 milioni;
- realizzo da conferimento, come descritto in precedenza, delle azioni ErgyCapital S.p.A. e dei *Warrant* ErgyCapital S.p.A. per un ammontare pari a Euro 0,4 milioni;
- dividendi relativi alle azioni di risparmio iNTEk S.p.A. per Euro 0,1 milioni.

Gli “Oneri Finanziari” sono costituiti principalmente da:

- svalutazione della partecipazione in KME Partecipazioni S.r.l. per un ammontare pari a Euro 9,7 milioni come descritto nel paragrafo 4.2.
- interessi verso Istituti di credito per finanziamenti a breve e medio lungo termine per Euro 4,0 milioni;
- interessi verso società del Gruppo conteggiati sui conti correnti intersocietari a tassi di mercato per Euro 1,7 milioni;
- adeguamento, alla data di conferimento, del valore di titoli iNTEk S.p.A, ErgyCapital S.p.A e *Warrant* ErgyCapital S.p.A. per Euro 0,6 milioni.

6.7 Imposte correnti e differite

(migliaia di Euro)	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2011	di cui parti correlate	Variazione
Imposte correnti	(405)		(412)	(134)	1,73%
Imposte differite	(754)		(436)		-42,18%
Totale	(1.159)		(848)	(134)	-26,83%

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP del corrente periodo per Euro 210 mila, all'IRES del corrente periodo per Euro 178 mila e per Euro 23 mila imposte riferite all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con la spiegazione del rapporto tra gli oneri fiscali del periodo e il prodotto tra il risultato contabile e l'aliquota fiscale applicabile ai sensi dello IAS 12 par. 81.

Correlazione fra oneri fiscali e risultato contabile

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Risultato prima delle imposte	(9.037)	62.260
Imposte calcolate all'aliquota fiscale teorica:	2.485	(17.122)
- Svalutazioni/rivalutazione su partecipazioni e Titoli non deducibili/imponibili	(2.668)	16.778
- Plusvalenze e minusvalenze da conferimento	(150)	-
- Altro	(282)	(256)
- Rilascio ed utilizzo imposte differite derivanti da scissione	-	(155)
- Imposte anno precedente	(24)	(208)
- IRAP	(210)	(197)
Totale imposte effettive a conto economico	(848)	(1.159)

Imposte rilevate direttamente a patrimonio netto

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2010	Variazione	Esercizio 2011	Variazione
su oneri aumento capitale sociale	88	(22)	66	-25,00%
Totale	88	(22)	66	-25,00%

7. ALTRE INFORMAZIONI

Numero medio di dipendenti:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2010	Variazione	Esercizio 2011	Variazione
Dirigenti	n.	1	1	0%
Impiegati	n.	4	4	0%
Totale	n.	5	5	0%

Strumenti finanziari per categorie

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.10	31.12.11	Variazione
Att. finanziarie al fair value rilevato a conto economico	62.456	12.096	(50.360)
Attività possedute fino a scadenza	-	-	
Finanziamenti e crediti	173.387	86.126	(87.261)
Partecipazioni in controllate e in altre imprese	423.022	468.180	45.158
Pass. finanziarie al fair value rilevato a conto economico	16.250	12.095	(4.155)
Pass. finanziarie al costo ammortizzato	170.116	98.432	(71.684)

Strumenti finanziari per voce di bilancio

Strumenti finanziari e riconciliazione con le voci di bilancio al 31 dicembre 2011:

VOCE DI BILANCIO				
<i>(migliaia di euro)</i>	<i>Totale</i>	<i>Misurato al costo ammortizzato</i>	<i>Misurato al fair value</i>	<i>Non disciplinato ex IFRS 7</i>
Attività finanziarie:				
Partecipazioni	467.851			467.851
Attività finanziarie non correnti	53.420	46.586	6.834	
Altre attività non correnti	-		-	
Crediti commerciali	2.452	2.452	-	
Altri crediti e attività correnti:				
Crediti tributari	276		-	276
Crediti verso fornitori	-	-		
Crediti verso controllate	-		-	
Altre attività non finanziarie	53		-	53
	329			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.605	6.605	-	
Attività finanziarie correnti:				
Garanzie rilasciate	5.262		5.262	
Crediti finanziari verso controllate	30.483	30.483	-	
Azioni Intek S.p.A. risparmio	-		-	
Azioni ErgyCapital S.p.A.	-		-	
Warrant ErgyCapital S.p.A.	-		-	
Altri titoli azionari quotati	-		-	
	35.745			
Attività finanziarie destinate alla vendita:				
Drive rent S.p.A.	-		-	
	-			
	566.402	86.126	12.096	468.180
Passività finanziarie:				
Passività finanziarie correnti e non correnti				
Debiti verso istituti di credito	88.767	88.767		
Garanzie rilasciate	12.095	-	12.095	
Altre passività finanziarie	7.788	7.788	-	
Strumenti derivati	-	-	-	
	108.650	96.555	12.095	-
Debiti commerciali	1.877	1.877	-	
	110.527	98.432	12.095	-

Esposizione al rischio credito e perdite durevoli di valore

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima di KME Group S.p.A. al rischio di credito.

L'anzianità dei crediti commerciali alla data del bilancio era la seguente:

<i>Descrizione (migliaia di Euro)</i>	<i>Valore lordo contabile</i>	<i>Svalutazione 31.12.2011</i>	<i>Valore netto contabile</i>
non ancora scaduti	-	-	-
scaduti da zero a 60 giorni	2.452	-	2.452
scaduti da 61 a 120 giorni	-	-	-
scaduti da 121 giorni ad 1 anno	-	-	-
scaduti da più di 1 anno	933	933	-
Totale	3.385	933	2.452

Qui di seguito si illustrano i movimenti avvenuti nel periodo di riferimento del fondo svalutazione crediti commerciali:

<i>(migliaia di Euro)</i>	
31.12.2010	933
Svalutazione esercizio	-
Utilizzi	-
Rilasci	-
31.12.2011	933

Esposizione al rischio cambio

Alla data di riferimento del presente bilancio KME Group S.p.A. non aveva poste di bilancio o impegni di vendita o di acquisto stimate in valuta estera.

Esposizione al rischio tasso

Il profilo del tasso di interesse, applicato alle esposizioni bancarie fruttifere di interessi, alla data di chiusura del presente bilancio era il seguente:

	<i>Valore contabile</i>	
	<i>(migliaia di Euro)</i>	
	<i>31.12.10</i>	<i>31.12.2011</i>
Strumenti a tasso fisso:		
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	7.078	126
Totale	(7.078)	(126)
Strumenti a tasso variabile:		
Attività finanziarie	173.130	83.672
Passività finanziarie	162.709	96.429
Totale	10.421	(12.757)

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Un incremento (o decremento) di 50 *basis point* (BPS) dei tassi di interesse attivi e passivi, alla data di chiusura del presente bilancio, produrrebbe un decremento (incremento) non significativo del patrimonio netto.

Fair value e valore contabile

Ai sensi dell'IFRS 7 par. 25 si dichiara che il *fair value* delle attività e passività finanziarie riconosciute in bilancio è pari al loro valore contabile.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 7 par. 27 A richiede che gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

I livelli previsti dal principio di riferimento sono tre:

- a. Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- b. Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c. Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al *fair value*, come si evince dal precedente prospetto di dettaglio, sono rappresentati esclusivamente da garanzie rilasciate che rientrano nell'attività di livello 3. Il loro *fair value* è determinato applicando un' aliquota ritenuta rappresentativa del rischio assunto. Data la natura dell'operazione a cui fanno riferimento le suddette garanzie non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio proventi o oneri né a conto economico né a patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2011 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Altre obbligazioni finanziarie

Di seguito la tabella riassuntiva con l'indicazione dei pagamenti minimi non annullabili, dovuti per noleggi e leasing operativi alla data di riferimento del presente bilancio:

	<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.10	31.12.2011
Entro 1 anno		408	306
Da 1 a 5 anni		793	505
Oltre i 5 anni		-	
		1.201	811

Pubblicità dei corrispettivi dei servizi forniti dalla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149 *duodecies* "Regolamento Emittenti", di seguito è riportata la tabella riassuntiva con l'indicazione dei corrispettivi, di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dalla Società ed alle Società controllate dalla Società di revisione KPMG S.p.A.:

<i>(migliaia di Euro)</i>	<i>Totale</i>	<i>KME Group S.p.A.</i>	<i>Controllate</i>
a) servizi di revisione	1.271	84	1.187
b) servizi diversi dalla revisione:			
- servizi di verifica finalizzati all'emissione di attestazioni relative a covenants finanziari - parere di congruità del piano di <i>stock option</i>	-	-	-
- altri servizi	265	2	263
c) servizi delle entità appartenenti alla rete della società di revisione	-	-	-
Totale	1.536	86	1.450

Allegati alle note esplicative della situazione patrimoniale – finanziaria ed economica al 31 dicembre 2011 di KME Group S.p.A.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2011 E DELLE VARIAZIONI INTERVENUTE RISPETTO AL 31.12.2010 (anche ai sensi dell'art. 126 regolamento Consob n. 11971/99)

Partecipazioni	(valori in Euro)	Esistenza al 31.12.2010		Variazioni del periodo (+ / -)		
		Valore nominale Euro	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Società controllate e altre partecipazioni (iscritte tra le immobiliz. finanziarie)						
KME A.G.		senza valore nominale	27.918.276	380.000.000		73.794
KME Recycle S.p.A.		1	2.000.000	4.500.000	0	0
ErgyCapital S.p.A. az. Ordinarie (1)			43.981.434	22.000.000	(43.981.434)	(22.000.000)
ErgyCapital S.p.A. warrant (1)			50.871.755	6.511.585	(50.871.755)	(6.511.585)
Il Post S.r.L. (2)		200.000	1	200.000	(1)	(200.000)
KME Partecipazioni S.r.L. (1) (2) (3)			1	9.810.000		78.167.500
Totale				423.021.585		49.529.709
Società controllate ed altre partecipazioni (iscritte nell'attivo corrente)						
INTEK S.p.A.- az. risp. (1)		0,26	2.184.369	1.526.874	(2.184.369)	(1.454.800)
ErgyCapital S.p.A. (1)		senza valore nominale	5.277.893	2.554.500	(5.277.893)	(2.343.400)
		Warrant2016 (6)	5.775.550	739.271	(5.775.550)	(727.715)
Altri titoli azionari quotati			325.000	14.358.500	(325.000)	(14.358.500)
Totale				19.179.145		(18.884.415)
Società controllate ed altre partecipazioni (iscritte nell'attivo corrente - destinate alla vendita)						
Drive Rent S.p.A. az. Ordinarie (1)		50	45.000	30.000.000	(45.000)	(30.000.000)
Totale				30.000.000		(30.000.000)
Azioni proprie (iscritte in riduzione del Patrimonio Netto)						
KME Group S.p.A. az.risp.		senza valore nominale	135.831	97.058	0	
KME Group S.p.A. az.ord.		senza valore nominale	8.212.755	2.790.544	(610.055)	(207.286)
KME Group S.p.A. WARRANT 06-11 (4)			815.493	0-	(815.493)	
Totale				2.887.602		(207.285,54)
Totale				475.088.332		438.008

1) Partecipazioni acquisite in data 22 marzo 2010 per effetto dell'intervenuta efficacia della scissione tra Intek S.p.A. e KME Group S.p.A.. In data 29 giugno 2011 tali titoli sono stati conferiti in KME Partecipazioni S.r.l.

2) Acquisita in data 12 maggio 2010. In data 1 agosto 2011 è stata conferita in KME Partecipazioni S.r.l. dopo aver sottoscritto l'aumento di capitale pari ad Euro 199.999,80

(3) nel corso del 2011 ha accolto il conferimento di partecipazioni e titoli in conto capitale per un valore di Euro 63.437.500 e nel mese di dicembre 2011 KME Group S.p.A ha sottoscritto il parziale aumento di capitale deliberato dalle assemblee del 28 luglio e 15 dicembre 2011 per Euro 14.730.000

(4) In data 29 dicembre sono stati venduti in quanto per predetti warrant, non esercitati entro il termine del 30 dicembre 2011, decade ogni diritto e validità.

<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Esistenza al 31.12.2011</i>			<i>Valore di Borsa 31.12.2011</i>		<i>Differenza</i>	
	<i>Quantità</i>	<i>%</i>	<i>Valore medio carico</i>	<i>Valore in bilancio</i>	<i>Valore unitario</i> <i>Controvalore</i>		
	27.918.276	100,00		380.073.794			
5.000.000	2.000.000	100,00		9.500.000			
	0			0			
	0			0			
	0			(0)			
(9.700.000)	1	100,00		78.277.500			
(4.700.000)				467.851.294		-	
(72.074)	0	0,00		0		-	
(211.100)	0	0,00		0		-	
(11.556)	0	0,00		0		-	
(29.937)	0	0,00		0		-	
(324.667)				0		-	
0-	0			0			
-				0		-	
	135.831		0,71	97.058	0,565	76.745	(20.314)
	7.602.700		0,34	2.583.258	0,285	2.166.770	(416.489)
	0		0,00	-	0,000	0	0
-				2.680.317			(436.803)
(5.024.667)				470.531.610			(436.803)

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE

(anche ai sensi dell'art. 126 regolamento Consob n. 11971/99)

	Sede legale	Attività	Divisa	Capitale sociale		Partecipazioni dirette al 31.12.2011		% Totale partecipazione
				Importo	%	Denominazione sociale		
KME Germany A.G. & Co. K.G.	⁽¹⁾ Germania	Industriale	Euro	180.001.000	99,99	KME A.G.		100,00
					0,01	KME Beteiligungs mbH		
Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin	Germania	Immobiliare	Euro	4.514.200	100,00	KME A.G.		100,00
KME Metal GmbH	Germania	non operativa	Euro	511.292	100,00	KME A.G.		100,00
KME Verwaltungs- und Dienstleistungsgesellschaft mit beschränkter Haftung	Germania	non operativa	Euro	10.225.838	100,00	KME A.G.		100,00
Evidal Schmoele Verwaltungsgesellschaft mbH	Germania	non operativa	Euro	30.000	50,00	KME A.G.		50,00
KME Architectural Metals GmbH	Germania	Holding	Euro	25.564	100,00	KME A.G.		100,00
KME Architectural Metals GmbH & Co. K.G.	Germania	Industriale	Euro	1.329.359	100,00	KME A.G.		100,00
KME Brass Germany GmbH	Germania	Industriale	Euro	50.000	100,00	KME A.G.		100,00
KME Beteiligungsgesellschaft mbH	Germania	Holding	Euro	1.043.035	100,00	KME A.G.		100,00
KME France S.A.S.	Francia	Industriale	Euro	15.000.000	100,00	KME A.G.		100,00
KME Yorkshire Ltd.	Gran Bretagna	Industriale	LST	10.014.603	100,00	KME A.G.		100,00
KME Italy S.p.A.	Italia	Industriale	Euro	103.839.000	100,00	KME A.G.		100,00
KME Moulds Mexico S.A. de C.V.	Messico	Commerciale	MXN	7.642.226	99,00	KME A.G.		100,00
					1,00	Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin		
Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.	Cina	Industriale	RMB	10.000.000	70,00	KME A.G.		70,00
Dalian ETDZ Surface Machinery Co. Ltd.	Cina	Industriale	RMB	5.500.000	70,00	KME A.G.		70,00
Dalian Dashan Heavy Machinery Co. Ltd	⁽²⁾ Cina	Industriale	RMB	20.000.000	70,00	KME A.G.		70,00
KME Metals (Shanghai) Trading Ltd.	Cina	Commerciale	USD	100.000	100,00	KME A.G.		100,00
KME Service S.r.l.	Italia	Finanziaria	Euro	115.000	100,00	KME A.G.		100,00
Zahner KME GmbH	⁽³⁾ Germania	Commerciale	Euro	25.000	50,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		50,00
KME Service Russland Ltd.	⁽⁴⁾ Russia	Commerciale	RUB	10.000	70,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		70,00
Bertram's GmbH	Germania	Servizi	Euro	300.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME Czech Republic S.r.o.	Repubblica Ceca	Commerciale	CZK	100.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME Moulds Service Australia PTY Ltd.	Australia	Commerciale	AUD	100	65,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		65,00
KME Chile Lda.	Cile	Commercio metalli	PSC	9.000.000	99,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
					1,00	KME Metal GmbH		
KME Asia Pte. Ltd.	Singapore	Commerciale	\$\$G	200.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME America Inc.	Stati Uniti	Commerciale	USD	5.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME Marine Service America LLC	⁽⁵⁾ Stati Uniti	Industriale	USD	1.000	100,00	KME America Inc.		100,00
KME Austria Vertriebsgesellschaft mbH	Austria	Commerciale	Euro	72.673	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME Hungaria Szinesfem Kft.	Ungheria	Commerciale	HUF	3.000.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME (Suisse) S.A.	Svizzera	Commerciale	FS	250.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
KME Kalip Servis A.S.	⁽⁶⁾ Turchia	Commerciale	TRY	50.000	85,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		85,00
KME Polska Sp.z.o.o.	Polonia	Commerciale	PLZ	250.000	100,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o.	⁽⁷⁾ Polonia	Commerciale	PLZ	7.865.000	30,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		30,00
Metalcenter Danmark A/S	Danimarca	Holding	DKK	1.524.880	30,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		30,00
KME India Private Ltd.	⁽⁸⁾ India	Commerciale	INR	5.897.750	99,80	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
					0,20	KME A.G.		
AMT - Advanced Mould Technology India Private Ltd.	India	Industriale	INR	28.766.250	90,61	KME Germany A.G. & Co. K.G.		90,61
N.V. KME Benelux	Belgio	Commerciale	Euro	62.000	84,70	KME Germany A.G. & Co. K.G.		100,00
					15,30	KME France S.A.S.		
KME Solar Italy S.r.l.	Italia	Soluzioni architettoniche	Euro	10.000	80,00	KME Germany A.G. & Co. K.G.		80,00
KME Brass France S.A.S.	Francia	Industriale	Euro	7.800.000	100,00	KME France S.A.S.		100,00
Société Haillane de Participations S.A.	Francia	non operativa	Euro	40.000	99,76	KME France S.A.S.		99,76
KME Brass Italy S.r.l.	Italia	Industriale	Euro	15.025.000	100,00	KME Italy S.p.A.		100,00
EM Moulds S.r.l.	Italia	Commerciale	Euro	115.000	100,00	KME Italy S.p.A.		100,00
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Italia	Editoriale	Euro	1.000.000	7,13	KME Italy S.p.A.		7,13
KME Spain S.A.	Spagna	Commerciale	Euro	1.943.980	99,86	Kabelmetal Messing Bet. GmbH, Berlin		99,86
KME Ibertubos S.A.	Spagna	Industriale	Euro	332.100	100,00	KME Spain S.A.		100,00
Cuprum S.A.	Spagna	Servizi	Euro	60.910	100,00	KME Spain S.A.		100,00
KME LOCSA S.A.	Spagna	Industriale	Euro	600.000	100,00	KME Spain S.A.		100,00
Yorkshire Copper Tube	Gran Bretagna	non operativa	LST	3.261.000	100,00	KME Yorkshire Ltd.		100,00
Europa Metalli - Tréfinétaux U.K. Ltd.	Gran Bretagna	non operativa	LST	500.000	100,00	KME Yorkshire Ltd.		100,00
XT Ltd.	Gran Bretagna	non operativa	LST	430.000	100,00	KME Yorkshire Ltd.		100,00
Irish Metal Industries Ltd.	Irlanda	Commerciale	Euro	127	100,00	KME Yorkshire Ltd.		100,00
Yorkshire Copper Tube (Exports) Ltd.	Gran Bretagna	non operativa	LST	-	100,00	Yorkshire Copper Tube		100,00
Metalbuyer S.p.A.	⁽⁹⁾ Italia	Commercio metalli	Euro	500.000	100,00	KME Recycle S.p.A.		100,00
Valika SAS	⁽¹⁰⁾ Francia	Commercio metalli	Euro	200.000	51,00	KME Recycle S.p.A.		51,00
Immobiliare Agricola Limestone S.r.l.	Italia	Immobiliare	Euro	110.000	100,00	KME Partecipazioni S.r.l.		100,00
ErgyCapital S.p.A. (azioni ordinarie)	⁽¹¹⁾ Italia	Servizi	Euro	62.969.713	51,95	KME Partecipazioni S.r.l.		51,95
ErgyCapital S.p.A. (warrants)	⁽¹¹⁾ Italia	Servizi	Euro		66,60	KME Partecipazioni S.r.l.		66,60
INTEK S.p.A. (azioni di risparmio)	⁽¹¹⁾ Italia	Finanziaria	Euro	35.389.743	38,37	KME Partecipazioni S.r.l.		38,37
Il Post S.r.l.	⁽¹²⁾ Italia	Servizi	Euro	128.250	30,43	KME Partecipazioni S.r.l.		30,43
Culti S.r.l.	⁽¹³⁾ Italia	Accessori arredamento	Euro	100.000	100,00	KME Partecipazioni S.r.l.		100,00
Cobra Automotive Technologies S.p.A.	⁽¹⁴⁾ Italia	Servizi	Euro	11.647.353	51,59	KME Partecipazioni S.r.l.		51,59
HC S.r.l.	⁽¹⁵⁾ Italia	Commerciale	Euro	50.000	100,00	Culti S.r.l.		100,00
Culti A.G.	Svizzera	Commerciale	CHF	100.000	100,00	Culti S.r.l.		100,00
Culti USA LLC	USA	Commerciale	\$US	-	100,00	Culti S.r.l.		100,00

Partecipazioni cedute - cessate:

Accumold A.G.: in data 21 giugno 2011 cessata per avvenuta liquidazione

KME China L.t.d.: in data 21 ottobre 2011 cessata per avvenuta liquidazione

Partecipazioni nuove/movimentazioni:

(1) KME Germany Ag & Co KG: in data 31.12.2010 riduce il capitale ad € 180.001.000,00

(2) Dalian Dashan Chrystallizer Co. Ltd.: con decorrenza 4 luglio 2011 aumenta il capitale sociale ad RMB 20.000.000

(3) Zahner KME GmbH: acquisita in data 21 Aprile 2011

(4) KME Service Russland Ltd: con decorrenza 26 agosto 2011 aumento al 70% del possesso della partecipazione.

(5) KME Marine Service America LLC: acquisita in data 27 dicembre 2010

(6) KME Kalip Servis A.S.: acquisita in data 5 Maggio 2011

(7) P.H.M. Pehamet Sp.Zo.o.: acquisita in data 13 Giugno 2011

(8) KME India Private Ltd.: con decorrenza 17 novembre 2011 aumenta il capitale a Rupie 5.987.750 conseguentemente la partecipazione di KME Germany Ag & Co Kg aumenta al 99,8% e quella di KME AG si riduce allo 0,20%

(9) Metalbuyer S.p.A.: in data 5 maggio 2011 abbatta il capitale e lo ricostituisce KME Recycle S.p.A. al 100%

(10) Valika S.A.S.: in data 28 settembre 2011 acquisita nella misura di un ulteriore 21%

(11) Conferite in data 29 giugno 2011 dalla Capogruppo KME Group S.p.A. in KME Partecipazioni S.r.l.

(12) Il Post S.r.l.: in data 1 agosto 2011 KME Group S.p.A. conferisce la partecipazione in Il Post S.r.l. nella controllata KME Partecipazioni S.r.l.

(13) Culti S.r.l.: in data 28 dicembre 2011 abbatta il proprio capitale e lo ricostituisce ad 100.000,00

(14) Cobra Automotive Technologies S.p.A.: in data 29 giugno 2011 Drive Rent S.p.A. viene conferita al 90% in KME Partecipazioni S.r.l. In data 1 luglio 2011 ha efficacia la fusione in

Cobra AT S.p.A. con le sue partecipate Drive Service S.p.A., Elogistique S.r.l., Easydriver Car Services Espana S.L.U. e Autonostop S.r.l. In data 20 dicembre è stato sottoscritto

l'aumento di capitale per 9.841.905 passando al possesso del 42,68% partecipazione iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie e del 8,91% come titoli detenuti per la negoziazione

(15) HC S.r.l.: in data 28 dicembre 2011 abbatta il proprio capitale e lo ricostituisce ad 50.000,00

ATTESTAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Manes, in qualità di Vice Presidente, e Marco Miniati, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della KME Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.
2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Firenze, 28 marzo 2012.

Il Vice Presidente

f.to Vincenzo Manes

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Marco Miniati

Relazione Collegio Sindacale KME Group S.p.A. al bilancio di esercizio al 31.12.2011

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce, relativamente alla progetto di bilancio approvato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28.03.2012, per quanto di sua competenza ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, tenute presenti le altre vigenti disposizioni speciali.

La presente relazione viene suddivisa in capitoli in ottemperanza agli obblighi di informazioni richiesti dalla CONSOB.

Operazioni di maggior rilievo dell'esercizio 2011

L'operazione di maggior rilievo dell'esercizio, iniziata nell'esercizio 2011 ed attualmente ancora in corso, riguarda la operazione di fusione tra KME Group S.p.A. e la controllante INTEK S.p.A. e la di lei controllante Quattrotre S.p.A., il tutto come meglio risulta dal relativo progetto di fusione approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012.

In contemporanea a tale operazione di fusione, la società ha in corso di formalizzazione, alla data della presente relazione, una operazione di OPSC da effettuarsi tramite acquisto e successivo annullamento di azioni proprie ordinarie della società, deliberata sempre nel corso del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012.

L'assemblea straordinaria per deliberare la suddetta operazione di OPSC è stata convocata per il giorno 8/9 Maggio 2012.

Trattandosi di operazione con parte correlata la società ha posto in essere le procedure previste dal relativo Regolamento ed in particolare la stessa è stata sottoposta al Comitato per il Controllo Interno, composto da Amministratori Indipendenti, e sono stati acquisiti appositi pareri da *advisor* indipendenti, sia in relazione al rapporto di concambio della fusione, che relativamente alla compatibilità finanziaria di tutta la operazione, oltre che con l'assistenza di legali esterni alla società.

In considerazione della complessità dell'operazione, delle importanti conseguenze finanziarie e della tipologia della medesima, sia l'operazione di fusione che di OPSC sono state subordinate al mancato verificarsi, prima della stipula dei relativi atti, di effetti potenzialmente pregiudizievoli (c.d. clausola MAC).

Più analitiche informazioni saranno messe a disposizione del mercato in sede di Documento Informativo ex art. 70 Regolamento Emittenti Consob.

Operazioni atipiche od inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Non risultano al Collegio operazioni atipiche od inusuali nel corso dell'esercizio.

Per le operazioni di natura ordinaria si rinvia ai dettagli e commenti forniti nella Nota Integrativa.

In particolare le stesse sono essenzialmente costituite da cessioni di beni e prestazioni di servizi anche di natura finanziaria ed organizzativa e risultano essere poste in linea con le normali condizioni di mercato.

Nel corso del 2011 è stata eseguita la fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A., quotata sul MTA segmento STAR. In relazione a tale partecipata nel corso del 2012 è stata data notizia al mercato di una operazione di cessione del ramo sistemi elettronici di detta partecipata.

Osservazioni o richiami di informativa da parte della società di revisione/denunce da parte di soci ex art. 2408 C.C. /esposti

Il Collegio, nel corso delle periodiche riunioni, non ha ricevuto informazioni o richiami di informativa da parte della società di revisione.

In relazione alla operazione di fusione e OPSC di cui sopra, un azionista ha richiesto informazioni aggiuntive rispetto a quanto risultante dal comunicato stampa, cui la società ha risposto rinviando alle informazioni disponibili a seguito della redazione e pubblicazione del prospetto informativo ex art. 70 Regolamento Emittenti, al fine di consentire una informativa omogenea a tutto il mercato.

Incarichi alla società di revisione

Oltre all'incarico di revisione, per un corrispettivo complessivo di Euro 86.000 a livello di capogruppo, a livello di gruppo sono stati corrisposti altri Euro 1.187.000 per attività di revisione ed Euro 265.000 per servizi minori.

Al Collegio non risultano elementi che possano far ritenere non sussistente il requisito della mancata indipendenza della società di revisione.

Pareri rilasciati ai sensi di legge dalla società di revisione

La società di revisione KPMG ha emesso, nel corso del 2012, il proprio parere in ordine rapporto di concambio relativamente alla operazione di fusione.

Vigilanza svolta e informazioni acquisite dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, i membri del Collegio Sindacale hanno assistito alla riunione dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 Aprile 2011 ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi in data 22.03-28.04-12.05-16.06-04.08-25.10-10.11.

Il Collegio ha altresì tenuto n. 7 riunioni nel corso del 2011 (01.03-11.03-28.03-30.05-23.08-06.09-29.11) ai sensi dell'art. 2404 del codice civile.

I Sindaci hanno svolto riunioni anche con i responsabili della società di revisione ed in maniera più continuativa con la struttura di *management* societaria.

Il Collegio ha altresì partecipato ad alcune riunioni dell'Organismo di Controllo Interno della società al fine di assumere le conseguenti informazioni.

In relazione alla disciplina e per il funzionamento degli organi sociali si rinvia alla esaustiva relazione sulla *corporate governance* contenuta nella relazione accompagnatoria del bilancio.

Nell'adempimento dei suoi doveri di vigilanza ed in occasione delle riunioni e dei frequenti contatti soprarichiamati, il Collegio Sindacale ha constatato:

- a. che nell'esercizio sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto;
- b. il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'esistenza di una adeguata struttura amministrativa e di un adeguato sistema di controllo interno;
- c. non sono emersi aspetti rilevanti nel corso delle riunioni con la società di revisione e con gli Amministratori anche ai sensi dell'art. 150 D. Lgs. 58/1998;

- d. le società controllate hanno fornito tutte le notizie necessarie alla controllante per adempiere agli obblighi informativi di legge anche ai sensi dell'art. 114 comma 2 D. Lgs. 58/1998;
- e. la società ha provveduto a pubblicare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, apposita relazione sulla Corporate Governance, ritenuta idonea allo scopo dal sottoscritto Collegio; nel corso della attività di vigilanza non risultano violazioni di tale regole;
- f. il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione tenutesi in data 22 marzo 2011; con deliberazione del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il raggiungimento di taluni parametri relativi alla remunerazione variabile sui dati 2010 per la c.d. alta dirigenza e deliberato quelli per il 2011;
- g. il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno tenutesi nel 2011 in data 16 marzo e 4 agosto;
- h. il Collegio ha partecipato altresì alle riunioni dell'Organismo di vigilanza ex L. 231/01 tenutesi nel 2011 in data 6 luglio e 19 dicembre 2011;
- i. il Collegio ha richiesto e ricevuto dai vertici esecutivi continue informazioni ed aggiornamenti sulle cause in corso, per la cui dettagliata descrizione - ad evitare inutili sovrapposizioni - si fa rinvio alla relazione degli Amministratori che riserva a ciò doveroso spazio.

Si evidenzia che in data 7 febbraio 2012 la controllata KME A.G. ha provveduto all'integrale pagamento della sanzione UE comminata nei precedenti esercizi, a seguito delle decisioni della Corte di Giustizia UE.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla periodica verifica della sussistenza, in capo a ciascuno dei propri componenti, del requisito della "indipendenza" e "professionalità", così come ha verificato i requisiti di indipendenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed in generale la inesistenza di cause ostative alla cariche conferite, nonché del rispetto del c.d. cumulo degli incarichi.

I componenti del Collegio Sindacale hanno riepilogato in calce gli incarichi ricoperti in altre società sia del Gruppo che terze, sia quotate che non.

Considerazioni relative al bilancio di esercizio 2011

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011 presenta una perdita di esercizio Euro 9.884.833, mentre a livello consolidato presenta una perdita di 14,3 milioni di Euro.

Le operazioni di *impairment* hanno comportato le seguenti svalutazioni:

KME Partecipazioni S.r.l. Euro 9.700.000.

A sua volta tale svalutazione deriva principalmente da valutazione delle partecipazioni (indirette) nelle controllate ErgyCapital e Culti.

In relazione alle linee di credito di cui beneficia il Gruppo merita evidenziare come i *covenant* bancari previsti nei contratti di finanziamento siano stati rispettati avuto riferimento ai dati del bilancio al 31.12.2011.

Alla data di redazione della presente relazione la società risulta detenere n. 7.602.700 azioni ordinarie pari al 1,70% del capitale sociale e n. 135.831 azioni di risparmio pari allo 0,31% delle medesime; il totale azioni proprie rappresenta il 1,575% del capitale sociale per un controvalore di 2,7 milioni di Euro.

La società di revisione ha rilasciato la propria relazione senza riserve contenente il positivo giudizio sul bilancio e sul complessivo sistema informativo di fine esercizio.

Il Vice Presidente esecutivo della Società, Vincenzo Manes, ed il Dirigente Marco Miniati, preposto alla redazione dei documenti contabili societari di KME Group S.p.A., hanno consegnato agli Amministratori ed ai Sindaci, una dichiarazione scritta con la quale attestano, anche tenuto conto dell'art.154 bis del D.Lgs n. 58/1998, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio

sia di esercizio che consolidato dell'esercizio 2011, precisando la conformità degli stessi ai principi contabili internazionali.

Proposta all'assemblea

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 che prevede di coprire la perdita di esercizio Euro 9.884.833 mediante utilizzo e conseguente riduzione della riserva "Avanzo di scissione".

Firenze, 20 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente del Collegio Sindacale
(f.to Dott. Marco Lombardi)

Il sindaco effettivo
(f.to Dott. Vincenzo Pilla)

Il sindaco effettivo
(f.to Dott. Pasquale Pace)

Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperto dai membri del Collegio Sindacale in altre società alla data della presente relazione con indicazione tra parentesi del bilancio di esercizio con la cui approvazione termina il mandato:

Marco Lombardi – Presidente del Collegio Sindacale:

- n. 1 incarico Collegio Sindacale in società quotata, n. 6 incarichi Collegio Sindacale in società non quotate, n. 1 incarico in amministrazione in società non quotata, come segue:

Amministratore Unico RECS (sino a revoca); Brandini S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2013); D & D La Certosa S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2013); KME Italy S.p.A. sindaco effettivo (2012); Grifoni e Masini S.p.A. sindaco effettivo (2013); SAIF S.r.l. sindaco effettivo (2013); Casasole S.p.A. sindaco (effettivo 2013).

Vincenzo Pilla - membro effettivo:

- n. 2 incarichi Collegio Sindacale in società quotata, n. 8 incarichi Collegio Sindacale in società non quotate, come segue:

KME Recycle S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2011); EL.EN S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2012); Dekamela S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale (2012); Lasit S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2012); Affitto Firenze S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2011); Cut lite Penta S.r.l. sindaco effettivo (2012); Geikos S.p.A. sindaco effettivo (2012); KME Italy S.p.A. Presidente Collegio Sindacale (2012); SAIF S.r.l. sindaco effettivo (2011).

Pasquale Pace - membro effettivo:

- n. 1 incarico Collegio Sindacale in società quotata, n. 4 incarichi Collegio Sindacale in società non quotate, come segue:

Primiceri S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale (2011); Baia san Giorgio villaggio turistico sportivo San Giorgio S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale (2011); Marzocca S.r.l. sindaco effettivo (2011); Fidanzia Sistemi S.r.l. sindaco effettivo (2011);

I dati identificativi richiesti dallo schema 1 allegato 5 bis sono evidenziati nell'apposita comunicazione alla CONSOB.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 viale Niccolò Machiavelli, 28
 00186 FIRENZE, IT

Teléfono: +39 055 213391
 Telefax: +39 055 213334
 e-mail: it@kpmg.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 KME Group S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della KME Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della KME Group S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della KME Group S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della KME Group S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della KME Group S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), h), m) e al

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano a capitale chiuso, iscritta al Registro Imprese di Firenze (C.C.I.A.A. n. 0123456789) con sede in viale Niccolò Machiavelli, 28 - 00186 Firenze, Italia. Il numero di telefono è 055 213391. Il numero di fax è 055 213334. Il sito internet è www.kpmg.it.

Consiglio di Amministrazione
 Presidente: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi

Consiglio di Amministrazione
 Presidente: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi
 Amministratore: Roberto Geronzi

comma 2, lettera b), dell'art. 125-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 125-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della KME Group S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Firenze, 20 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Riccardo Cecchi
Socio

RELAZIONI E DELIBERAZIONI

Relazione per la nomina degli amministratori	262
Relazione per la nomina del Collegio Sindacale.....	265
Deliberazioni.....	268

Relazione per la nomina degli amministratori

Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti e della durata dell'incarico; fissazione della indennità annuale fissa di cui all'art. 21 (Compenso) dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con l'Assemblea degli Azionisti alla quale sarà sottoposta la proposta di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011, verrà a scadere il mandato attribuito agli Amministratori dall'Assemblea del 29 maggio 2009 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011.

Siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione della durata dell'incarico conferito e del numero dei componenti dell'organo amministrativo. Al riguardo, Vi ricordiamo che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 9 maggio 2012 (atto a rogito Notaio Cudia di Firenze, rep. n. 32.770 racc. n. 15.979, in corso di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze) ha modificato l'art. 17 dello Statuto Sociale prevedendo che l'organo amministrativo sia composto da un numero di membri compreso tra un minimo di dieci ed un massimo di tredici.

Vorrete anche determinare l'indennità annuale fissa ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

In occasione della predetta Assemblea straordinaria degli Azionisti del 9 maggio 2012 è stato, tra l'altro, modificato lo Statuto Sociale in ragione della prevista emissione degli "Strumenti Finanziari Partecipativi" (di seguito "SFP") nell'ambito della promozione di una "Offerta Pubblica di Scambio" volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie proprie ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 58/98, al fine di riservare ai titolari degli SFP la nomina, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2346, comma 6 e 2351, comma 5, del codice civile, di un componente del Consiglio di Amministrazione della Società in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/98. Tuttavia, posto che l'emissione degli SFP avverrà ad esito dell'intero *iter* procedurale dell'"Offerta Pubblica di Scambio", e quindi successivamente all'Assemblea ordinaria chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, risultano non applicabili in funzione di detta nomina le disposizioni statutarie concernenti i diritti amministrativi spettanti ai titolari degli SFP. La nomina dell'Amministratore di tale categoria potrà avvenire successivamente al completamento dell'*iter* dell'"Offerta Pubblica di Scambio", in funzione del buon esito della medesima, mediante applicazione della apposita procedura prevista dallo Statuto, in forza della disposizione transitoria contenuta nel medesimo.

Vi invitiamo pertanto a determinare il numero dei componenti dell'organo amministrativo tenendo conto del diritto riservato ai titolari degli SFP di nominare un componente del Consiglio di Amministrazione, diritto che, si rammenta, potrà essere esercitato solo in caso di buon esito dell'"Offerta Pubblica di Scambio" come sopra precisato.

Vi riportiamo di seguito la procedura per la nomina del Consiglio di Amministrazione così come indicata nell'art. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) dello Statuto Sociale (il cui testo è comunque disponibile sul sito *web* della Società), menzionata nei suoi termini generali anche nel testo dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti in parola.

La procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione

Nel rispetto dell'art. 17 dello Statuto Sociale e tenuto conto di quanto precedentemente indicato, si invitano gli

Azionisti a presentare un numero di candidature per la carica di Amministratore compreso tra un minimo di dieci ed un massimo di dodici, numero che resterà vincolante fino a diversa deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti. In particolare, i suoi componenti devono possedere i requisiti richiesti dalle disposizioni applicabili (artt. 147 *ter* e 148 del D. Lgs. n. 58/1998) nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. al quale la Società aderisce.

La procedura per la loro nomina è la seguente:

a) almeno 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione che dovrà deliberare in merito (ovvero entro le ore 18.00 del 2 giugno 2012), dovranno essere depositate, presso la sede sociale in Firenze (50127), Via dei Barucci n. 2, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina ad Amministratore.

Il deposito delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione può inoltre essere effettuato mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata kmegspa@legalmail.it. Nel caso di presentazione delle liste a mezzo posta elettronica certificata dovrà essere trasmessa anche copia di un valido documento di identità dei presentatori.

La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *web* della Società www.kme.com, nell'area dedicata alla Corporate Governance "Investor Relations - KME in borsa", all'indirizzo www.kme.com/it/assembleaordinaria2012, e presso Borsa Italiana S.p.A. almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (ovvero entro il 6 giugno 2012).

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei titolari di diritti di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. La titolarità della quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione della lista è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ovvero entro il 6 giugno 2012), mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge. La titolarità di detta quota di partecipazione è determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998;

b) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione - in misura pari alla percentuale più elevata

individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; la quota di partecipazione vigente per la presentazione delle liste è il 4,5% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione;

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui alla precedente lettera a). In caso di rinvio dell'Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, meno l'ultimo in ordine numerico, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste, come sopra indicato;

e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero, in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) in caso di presentazione di un'unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa.

Si precisa inoltre che, qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge, senza quindi osservare il procedimento sopra descritto.

Vi ricordiamo infine che i Soci che presentino una "lista di minoranza" sono destinatari delle raccomandazioni formulate da CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Firenze, 14 maggio 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione per la nomina del Collegio Sindacale

Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi che chiuderanno il 31 dicembre degli anni 2012, 2013 e 2014, determinazione della retribuzione annuale dei Sindaci Effettivi e del Presidente per l'intero periodo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con l'Assemblea degli Azionisti alla quale sarà sottoposta la proposta di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, verrà a scadere l'incarico attribuito al Collegio Sindacale dalla Assemblea del 29 aprile 2009 per tre esercizi sociali.

Nel rispetto delle procedure statutarie, siete pertanto chiamati a nominare per gli esercizi che chiuderanno il 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 i Sindaci Effettivi ed i Sindaci Supplenti ed il Presidente del Collegio Sindacale nonché a fissare il loro emolumento annuale per l'intero periodo.

Vi riportiamo di seguito la procedura per la nomina del Collegio Sindacale così come indicata nell'art. 22 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale (il cui testo è comunque disponibile sul sito *web* della Società) menzionata nei suoi termini generali anche nel testo dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti in parola.

La procedura di nomina del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, dura in carica per tre esercizi e può essere rieletto, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del suo ufficio. Ricordando che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti (artt. 148 e ss. del D. Lgs. n. 58/1998), i suoi componenti devono possedere i requisiti richiesti dalle disposizioni applicabili e sono tenuti all'osservanza dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle medesime.

La procedura per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

almeno 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione che dovrà deliberare in merito (ovvero entro le ore 18.00 del 2 giugno 2012), dovranno essere depositate, presso la sede sociale in Firenze (50127), Via dei Barucci n. 2, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. Il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale può inoltre essere effettuato mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata kmegspa@legalmail.it, ai sensi dell'art. 144 *sexies* del Regolamento CONSOB n. 11971/99. Nel caso di presentazione delle liste a mezzo posta elettronica certificata dovrà essere trasmessa anche copia di un valido documento di identità dei presentatori. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *web* della Società www.kme.com, nell'area dedicata alla Corporate Governance "Investor Relations -KME in borsa", all'indirizzo www.kme.com/it/assembleaordinaria2012 e presso Borsa Italiana S.p.A. almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (ovvero entro il 6 giugno 2012).

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 4 *quater*, del Regolamento CONSOB n. 11971/1999, la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta dai soci che presentano la lista è attestata anche successivamente al deposito

delle liste, purché almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (ovvero entro il 6 giugno 2012). Si ricorda che la titolarità di detta quota di partecipazione è determinata avuto riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, attestata, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui alla precedente lettera a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da coloro che, in base a quanto stabilito nel medesimo comma a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data (ovvero entro le ore 18.00 del 5 giugno 2012). Nel caso previsto dalla presente lettera b), le soglie previste ai sensi della successiva lettera d) sono ridotte alla metà, ovvero al 2,25% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo;

c) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale – espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo – in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147 *ter*, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; la quota di partecipazione vigente per la presentazione delle liste è il 4,5% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998. Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte

di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

Qualora, per qualsiasi motivo, non si possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale secondo quanto sopra indicato, l'Assemblea degli Azionisti procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

Vi ricordiamo infine che i Soci che presentino una "lista di minoranza" sono destinatari delle raccomandazioni formulate da CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Firenze, 14 maggio 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



